

XI LEGISLATURA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

N. 22 del 12 novembre 2018

ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE

CON DECISIONE N. 49 DEL 9 NOVEMBRE 2018

***“DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019 – ANNI 2019-
2021”***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: IV

ALTRI PARERI RICHIESTI: CREL

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2018)

L'anno duemiladiciotto, il giorno di venerdì nove del mese di novembre, alle ore 15.40, nella sede della Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta) in Roma, via C. Colombo 212, previa formale convocazione da parte del Presidente per le ore 15.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta Regionale così composta:

- | | | | |
|---------------------------------|-----------------|----------------------------------|-----------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA | Presidente | 7) MANZELLA GIAN PAOLO | Assessore |
| 2) SMERIGLIO MASSIMILIANO | Vice Presidente | 8) ONORATI ENRICA | “ |
| 3) ALESSANDRI MAURO | Assessore | 9) SARTORE ALESSANDRA | “ |
| 4) BONACCORSI LORENZA | “ | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA | “ |
| 5) D'AMATO ALESSIO | “ | 11) VALERIANI MASSIMILIANO | “ |
| 6) DI BERARDINO CLAUDIO | “ | | |

Sono presenti: *il Presidente, il Vice Presidente e gli Assessori Alessandri, D'Amato, Manzella, Onorati, Sartore e Troncarelli.*

Sono assenti: *gli Assessori Bonaccorsi, Di Berardino e Valeriani.*

Partecipa il sottoscritto Segretario della Giunta dottor Vincenzo Gagliani Caputo.

(O M I S S I S)

Entra nell'aula l'Assessore Di Berardino.

(O M I S S I S)

Decisione n. 49

Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: approvazione del "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 – anni 2019-2021".



DEC. 49 DEL - 9 NOV. 2018



OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: approvazione del “Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 - Anni 2019-2021”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, “*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, “*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 7 luglio 2015, “*Aggiornamento dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”;

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 183, “*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2016, con il quale sono stati apportati alcuni aggiornamenti agli allegati al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, fra cui all'Allegato 4/1 “*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*”;

CONSIDERATO che nell'ambito del suddetto Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ed i relativi contenuti;



DEC. 49 DEL - 9 NOV. 2018

TENUTO CONTO delle fondamentali finalità del DEFR, di cui al punto 5.2 del su citato Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i, che: definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha contenuto programmatico; costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e prevede che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente debbano necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato principio della programmazione, di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., all'approvazione del DEFR provvede il Consiglio regionale, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta regionale;

CONSIDERATO che al comma 2 dell'art. 11 della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1, è previsto che il Consiglio delle autonomie locali esprima parere obbligatorio sul Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DEFR);

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, "*Regolamento regionale di contabilità*" ed in particolare l'articolo 5 rubricato: "Documento di economia e finanza regionale";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4;

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2018, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 26 aprile 2018 e la Nota di aggiornamento al DEF 2018 deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2018;

RITENUTO necessario proporre al Consiglio regionale, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i e dell'articolo 5 del r.r. n. 26/2017, l'approvazione del "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 - Anni 2019-2021" di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della medesima, composto da due sezioni, nell'ambito delle quali sono esposte "*le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione*";

DECIDE

ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i e dell'articolo 5 del r.r. n. 26/2017, di adottare e sottoporre al Consiglio regionale la seguente proposta di Deliberazione concernente l'approvazione del "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 - Anni 2019-2021", di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della medesima.



DEC. 49 DEL - 9 NOV. 2018

IL CONSIGLIO REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, "*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*";

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e successive modificazioni;

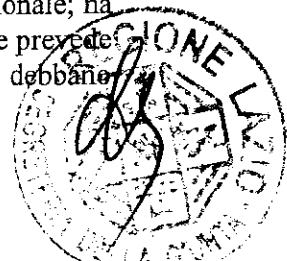
VISTO il decreto ministeriale 7 luglio 2015, "*Aggiornamento dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*";

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 183, "*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2016, con il quale sono stati apportati alcuni aggiornamenti agli allegati al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", fra cui all'Allegato 4/1 "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*";

CONSIDERATO che nell'ambito del suddetto Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) ed i relativi contenuti;

TENUTO CONTO delle fondamentali finalità del DEFER, di cui al punto 5.2 del su citato Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che: definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha contenuto programmatico; costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e prevede che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente debbano



DEC. 49 DEC - 9 NOV. 2018



necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato principio della programmazione, di cui all'Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i, all'approvazione del DEFR provvede il Consiglio regionale, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta regionale;

CONSIDERATO che al comma 2 dell'art. 11 della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1, è previsto che il Consiglio delle autonomie locali esprima parere obbligatorio sul Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DEFR);

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, "*Regolamento regionale di contabilità*" ed in particolare l'articolo 5 rubricato: "Documento di economia e finanza regionale";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4;

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2018, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 26 aprile 2018 e la Nota di aggiornamento al DEF 2018 deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2018;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i e dell'articolo 5 del r.r. n. 26/2017, del "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 - Anni 2019-2021" di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della medesima, composto da due sezioni, nell'ambito delle quali sono esposte "*le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione*";

DELIBERA

ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i e dell'articolo 5 del r.r. n. 26/2017, di approvare il "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 – Anni 2019-2021", di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della medesima.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



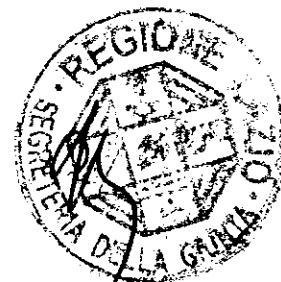
ALLEG. alla DEC N. 49
DEL - 9 NOV. 2018

ASSESSORATO ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 Anni 2019-2021

9 novembre 2018

Presentato dal Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti
e
dall'Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio
Alessandra Sartore



REGIONE
LAZIO

INDICE

Presentazione	3
PRIMA SEZIONE	5
Premessa e sintesi	5
1 Il quadro socio-economico alla base della programmazione economico-finanziaria di breve-medio periodo	12
1.1 Le dinamiche internazionali e dell'area euro	12
1.2 Le dinamiche e prospettive nazionali e regionali	13
1.3 La programmazione economico-finanziaria nazionale	15
2 La programmazione economico-finanziaria regionale dalla X ^a all'XI ^a legislatura	17
2.1 L'attuazione delle politiche pubbliche nella X ^a legislatura	17
2.1.1 La visione d'insieme sull'attuazione delle politiche regionali 2013-2018	19
2.1.2 I risultati di attuazione delle politiche 2013-2018: una sintesi campionaria	20
2.2 Le politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	23
2.2.1 Gli investimenti per la competitività e l'occupazione e le corrispondenti Azioni Cardine	24
2.2.2 Gli investimenti per la crescita e l'occupazione e le corrispondenti Azioni Cardine	26
2.2.3 Gli investimenti per lo sviluppo rurale e le corrispondenti Azioni Cardine	33
2.2.4 Gli investimenti sulle reti infrastrutturali e sulle opere pubbliche del Patto per il Lazio e la ricostruzione delle aree terremotate	35
3 La programmazione strategica e gli obiettivi programmatici per il medio-lungo termine	38
3.1 Le politiche regionali per lo sviluppo sostenibile	39
3.2 Le politiche redistributive e il governo delle finanze pubbliche	41
3.3 Gli obiettivi della strategia regionale e il finanziamento per il medio-lungo termine	42
4 Le prospettive di sviluppo e crescita regionale nel breve-medio periodo	45
SECONDA SEZIONE	48
5 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio	48
5.1 Gli interventi legislativi sul finire della X ^a legislatura e le disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale	50
5.2 Il pareggio di bilancio, i patti di solidarietà e le politiche sul debito	53
5.2.1 La politica di ristrutturazione del debito « <i>sale and lease back</i> denominata San.Im.»	55
5.3 Le entrate regionali e la politica fiscale	57
5.4 Le politiche sanitarie	58
5.5 Le politiche di riordino delle partecipazioni societarie regionali	62
5.6 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale	64
6 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico	67
Appendice statistica	71



Presentazione

Il Documento di Economia e Finanza 2019-2021 segna la prosecuzione di un cammino: diamo continuità a quanto attuato nella scorsa legislatura, alle politiche che ci hanno permesso di rimettere a posto le finanze regionali e, nello stesso tempo, di impiegare le risorse disponibili per generare crescita sia sociale che economica. Un insieme di azioni che ci ha permesso di ridare efficienza all'amministrazione regionale e di far uscire il Lazio dal lungo periodo recessivo.

Ora è fondamentale andare avanti.

Per essere più preciso. La strategia sulle politiche di bilancio adottata nel 2013 – la razionalizzazione della spesa per beni e servizi, il riequilibrio dei conti sanitari, il recupero fiscale e la ristrutturazione del debito – ha funzionato.

Tra il 2013 e il 2017 il disavanzo è stato ridotto di oltre il 90 per cento e ora, la programmazione che abbiamo inserito nel Documento di Economia e Finanza 2019-2021 parte da un quadro finanziario organico e sostenibile, in relazione alle risorse effettivamente disponibili e proseguirà sul sentiero già tracciato: pareggio di bilancio, miglioramento delle performance di pagamento dei fornitori, razionalizzazione della spesa per beni e servizi, equilibrio dei conti, nuova governance delle società e degli enti regionali, consolidamento del processo di recupero fiscale, completamento del processo di ristrutturazione del debito e, infine, nuove politiche di valorizzazione del patrimonio regionale.

Pur condotte nel sentiero stretto tra sostegno alla crescita e risanamento le politiche economico-finanziarie della Xa legislatura hanno contribuito a far uscire il Lazio dalla crisi. Ma non è finita. Sono ancora presenti nella nostra società troppe disuguaglianze e troppe frustrazioni rispetto alle aspettative e alle opportunità di benessere. Lo stesso tessuto produttivo, sebbene dia segnali di vivacità, va sostenuto nel percorso intrapreso: aiutandolo ad innovare, internazionalizzarsi, affrontare una competizione sempre più difficile.

Per questo, la strategia generale di politica economica che ci siamo proposti per i prossimi anni è quella di superare il binomio "risanamento-crescita" per "coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica". Da questi tre pilastri strategici di governo della Regione Lazio – il progresso socio-economico e territoriale sostenibile; la redistribuzione; l'equilibrio finanziario – ci attendiamo effetti molteplici. Alcuni di essi influenzeranno direttamente la società regionale. Altri produrranno cambiamenti nelle funzioni amministrative che faciliteranno il governo del processo

volto al miglioramento socio-economico e territoriale e al contenimento delle disuguaglianze.

Crediamo che le politiche per lo sviluppo debbano essere dirette ad aumentare la competitività delle nostre imprese grazie a più innovazione nei processi produttivi, mirando ad incrementare la domanda di consumi e di investimenti, con effetti moltiplicativi sul reddito e sull'occupazione. Obiettivo primario sarà anche aderire ai principi dell'economia circolare come leva per la competitività e per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Dobbiamo però essere consapevoli anche che è improbabile che gli effetti di questa maggiore crescita si distribuiscano con equità su tutta la popolazione. Ecco allora che il pilastro delle politiche redistributive e l'impronta sostenibile che vogliamo dare al progresso socio-economico diventa una leva fondamentale per garantire l'equità dello sviluppo.

I tre pilastri, insieme ai rispettivi obiettivi e strumenti definiti nel Documento Strategico di Programmazione 2018, ovvero il disegno politico di lungo periodo, di legislatura, dal quale si svilupperanno i Documenti di Economia e Finanza triennali futuri – a partire dal presente – si inseriscono, coerentemente, nella prosecuzione della Strategia Europa 2020, arricchendo però il termine «sostenibilità», oltre che con quella ambientale e finanziaria, anche con una accezione ispirata all'equità e alla giustizia sociale: la crescita, infatti, non può essere sostenibile se esclude un numero crescente di individui e amplia le disuguaglianze. Per questo motivo, le azioni relative ai tre ambiti di intervento – tra loro coerenti – dovranno dispiegarsi parallelamente nel corso della legislatura. Questa la sfida che lanciamo per i prossimi anni.

NICOLA ZINGARETTI
PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO



Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-Anni 2019-2021 è stato articolato in due Sezioni.

Nella PRIMA SEZIONE sono riportate le sintesi delle principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali; gli scenari e i contesti economico-finanziari che influenzano le scelte programmatiche e l'azione delle politiche pubbliche nazionali e regionali; i risultati dell'attuazione delle politiche regionali nella Xª legislatura; gli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella Regione Lazio per il ciclo di programmazione 2014-2020; gli interventi pubblici sulle reti infrastrutturali e sulle opere pubbliche previste dal Patto per il Lazio.

Inoltre, sono stati introdotti i «pilastri strategici» di politica economica e finanziaria che sorreggeranno l'intervento socio-economico e territoriale regionale nell'XIª legislatura descrivendo l'architettura programmatica, gli obiettivi di medio-lungo termine e la copertura finanziarie delle politiche delineate per il 2018-2023.

La Sezione si conclude indicando – per il breve-medio termine – gli scenari programmatici di crescita dell'attività economica, della domanda interna e dell'occupazione.

La SECONDA SEZIONE è dedicata all'analisi del quadro di finanza pubblica e alle politiche di bilancio che hanno caratterizzato l'azione del governo regionale nel periodo più recente con le spiegazioni e descrizioni dell'attività legislativa, dell'andamento della spesa regionale e delle politiche in ambito sanitario, degli interventi per la ristrutturazione del debito, delle azioni per il riordino delle partecipazioni societarie e per la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nella parte conclusiva della Sezione sono stati descritti gli scenari tendenziali e programmatici dell'andamento delle principali variabili di finanza pubblica, delineando gli elementi principali della manovra finanziaria per il triennio 2019-2021.



PRIMA SEZIONE

Premessa e sintesi

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-Anni 2019-2021 della Regione Lazio (da ora in poi: DEFR Lazio 2018) – a seguito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2016⁽¹⁾, dell'approvazione delle norme di chiusura della contabilità *ante* 2017⁽²⁾ e dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio 2018⁽³⁾ – nel rispetto del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio⁽⁴⁾, del Regolamento Regionale di Contabilità⁽⁵⁾ e nella fase iniziale dell' XI^a legislatura regionale: analizza e sintetizza i risultati dell'attuazione delle politiche pubbliche regionali (in tema economico, sociale, territoriale e finanziario) del medio periodo (precedente legislatura); descrive i pilastri strategici per l'attuale legislatura e gli obiettivi di medio-lungo periodo da conseguire; individua i fabbisogni socio-economici e territoriale per il triennio 2019-2021, alla base delle decisioni e scelte di politica economica definiti nella legge di bilancio 2019-2021.

Il quadro macroeconomico di programmazione 2019-2021. – Sebbene le prospettive economiche globali di breve termine permangono favorevoli, il quadro socio economico alla base della programmazione economico-finanziaria regionale 2019-2021 ha tenuto conto dei numerosi elementi che caratterizzano l'inversione del ciclo economico, a partire dai primi mesi del secondo semestre del 2018: la decelerazione del commercio mondiale; i rischi derivanti dal moltiplicarsi delle tensioni commerciali; gli andamenti di crescita divergenti nei principali paesi avanzati; i ritmi sostenuti che hanno riguardato la Cina e l'India e le prospettive economiche in miglioramento per la Russia e il Brasile; le politiche monetarie divergenti delle banche centrali; gli scenari di crescita (al ribasso) nella UE – per l'influenza esercitata dalle tensioni commerciali – mentre sono in miglioramento le prospettive nel mercato del lavoro.

La programmazione economico-finanziaria tra le due legislature. – La programmazione regionale 2019-2021 ha considerato: (1) le prospettive per l'economia nazionale (il cui andamento tendenziale suggerisce l'entrata in una fase di crescita contenuta seguente l'inversione del ciclo economico iniziata nel secondo semestre del 2018); (2) il quadro programmatico di finanza pubblica nazionale (ovvero: un incremento dell'indebitamento netto nel 2019 e una sua riduzione, nel biennio 2020-2021; un aumento del disavanzo strutturale nel 2019 e l'invarianza

- (1) Deliberazione della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per il Lazio n. 66/2017/PARI Regione Lazio, 14 dicembre 2017.
- (2) LR 29 dicembre 2017, n. 12 concernente "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2016"; Deliberazione consiliare 29 dicembre 2017, n. 6 concernente "Approvazione del rendiconto consolidato Giunta-Consiglio 2016"; Deliberazione consiliare 29 dicembre 2017, n. 7 concernente "Approvazione del bilancio consolidato della Regione Lazio, esercizio 2016, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"; LR 29 dicembre 2017, n. 13 concernente "Assestamento delle previsioni di bilancio 2017-2019".
- (3) LR 29 dicembre 2017, n. 14 concernente "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018". La legge d'autorizzazione all'esercizio provvisorio consente alla Giunta regionale di esercitare provvisoriamente, per dodicesimi e comunque per periodi complessivamente non superiori a tre mesi (ai sensi dell'articolo 58, comma 6, dello Statuto della Regione Lazio e dell'articolo 14 del r.r. n. 26/2017), le disposizioni contenute nella proposta di bilancio adottata dalla Giunta stessa (ai sensi del par. n. 8 dell'allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011); l'eventuale mancata approvazione di un bilancio definitivo entro il 31 marzo comporterebbe il passaggio dall'esercizio provvisorio alla gestione provvisoria del bilancio limitata all'assolvimento di una serie di compiti specificati dall'art. 43 del D.Lgs. n. 118/2011.
- (4) Allegato n. 4/1, (Aggiornamento per l'anno 2017) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).
- (5) RR n. 26 del 2017.



nel biennio seguente; la disattivazione delle clausole di salvaguardia sulle imposte indirette previste per il prossimo anno e la rimodulazione per gli anni seguenti; l'ampliamento della platea dei beneficiari del regime semplificato di imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani; l'introduzione, dal 2019, di un nuovo strumento di contrasto alla povertà e la modifica dei requisiti per il pensionamento; lo stanziamento di risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici); (3) le prospettive di crescita dell'attività economica regionale, i cui principali indicatori anticipatori, suggeriscono – come per l'Italia – l'entrata in una fase d'inversione del ciclo e, dunque, la probabilità di una crescita più moderata nel breve-medio periodo.

L'azione del governo regionale, in tema di crescita economica e sviluppo territoriale, dalla primavera del 2013 e durante la X^a legislatura conclusa nei primi mesi del 2018, era stata segmentata in 7 macro-aree d'intervento corrispondenti a 41 indirizzi programmatici e 89 obiettivi programmatici e aveva trovato la piena copertura finanziaria coniugando l'attuazione delle singole politiche settoriali con le parallele politiche di bilancio incentrate – quale perno della strategia generale del governo nella X^a legislatura – sul risanamento della finanza pubblica regionale. Il monitoraggio del programma di governo e la sorveglianza della spesa e dei tempi di realizzazione, svolti durante il mese di ottobre del 2017, hanno indicato, nel complesso, il raggiungimento di un livello di attuazione del 71,3 per cento.

Durante il 2017 e nella prima parte del 2018 sono proseguite le attività di attuazione delle politiche pubbliche pianificate e programmate nei Programmi Operativi, nei Piani di Sviluppo e nel Patto per il Lazio per il ciclo di spesa 2014-2020: alla fine di dicembre 2017, il valore dei bandi per la selezione degli interventi, a valere sui programmi co-finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), era superiore a 1,6 miliardi (circa il 62,1 per cento della dotazione complessiva) e gli impegni assunti ammontavano a 580 milioni.

Nel corso del 2017, i numerosi interventi di sviluppo economico, sociale e territoriale che prevedono il sostegno finanziario del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 per la copertura dei fabbisogni finanziari – a seguito della sottoscrizione del Patto per il Lazio (Patto) siglato tra i Governi nazionale e regionale sul finire del mese di maggio del 2016 – sono risultati in fase di attuazione: 25 interventi sulle reti infrastrutturali, sull'ambiente, sul turismo, la cultura, le risorse naturali, la sicurezza e la cultura della legalità – con un costo complessivo di circa 2,0 miliardi e un co-finanziamento dell' dall'FSC per circa 1 miliardo – hanno raggiunto un livello di spesa di 331,5 milioni.

La programmazione strategica di medio-lungo termine. – Nel passaggio dalla X^a all'XI^a legislatura, la programmazione economico-finanziaria regionale per il medio-lungo periodo (2018-2023), delineata nel *Documento Strategico di Programmazione 2018* (DSP 2018), conservando l'architettura del precedente ciclo 2013-2018, è stata articolata in 8 Macro-aree, 19 Linee d'indirizzo programmatiche, 90 Obiettivi programmatici, 446 azioni/misure/*policy* e ha definito, tra queste ultime, 2 nuove «azione di mandato cardine» o «azione cardine»⁽⁶⁾ in tema di reti infrastrutturali idriche e di trasporto.

Se la strategia di politica economica del precedente ciclo di programmazione poggiava sul risanamento delle finanze pubbliche e sulla parallela crescita economica finalizzata al superamento degli effetti negativi delle recessioni, nel ciclo 2018-2023 – in un quadro di programmazione finanziaria organico e sostenibile – i pilastri strategici convergeranno verso l'obiettivo di *coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.*

Le politiche pubbliche di medio-lungo periodo saranno finanziate da quattro principali fonti: (i) le risorse del bilancio libero; (ii) i trasferimenti correnti dello Stato per il sostegno delle politiche regionali in materia di sanità, trasporti, *welfare* e istruzione; (iii) il co-finanziamento UE dei piani e programmi per la conclusione del ciclo 2014-2020 e per l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027; (iv) i co-finanziamenti statali per il sostegno alle politiche regionali in materia di reti infrastrutturali, ambiente, sviluppo economico, turismo, cultura.

Relativamente alle risorse libere del bilancio regionale, il volume di spesa che ragionevolmente si ritiene possa

(6) Per memoria: le 45 azioni di mandato Cardine della X^a legislatura 2013-2018, definite per determinare le condizioni essenziali per l'implementazione di una pluralità di tipologie di intervento, avevano un carattere portante, per tipologia di problematica affrontata, per metodo e per garanzia di condizioni di trasparenza e di parità di accesso, per efficienza procedurale (cfr. § 2.2 – *Le politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*).

finanziare le politiche della strategia del DSP 2018 sono pari a circa 919 milioni all'anno: una quota attorno ai 650 milioni all'anno verrà destinata alle politiche redistributive (riduzione della pressione fiscale, attenuazione delle diseguaglianze), e la restante parte – circa 270 milioni – sarà destinata, ancora, alle politiche redistributive (trasporti, *welfare*, lavoro, cultura) e alle politiche per la crescita sostenibile (lavoro, ambiente, sviluppo economico).

I *trasferimenti correnti dello Stato* per il sostegno delle politiche regionali in materia di sanità, trasporti, *welfare* e istruzione, proiettati nel medio-lungo periodo, hanno una dimensione media annua stimata in circa 11,3 miliardi di cui oltre il 94 per cento è rappresentato dalle attribuzioni, alla Regione Lazio, del Fondo Sanitario Nazionale (10,6 miliardi nella media del periodo) per le politiche sanitarie regionali. Per le politiche sulle reti infrastrutturali varie i trasferimenti sono pari, mediamente, a 560 milioni; per le politiche sociali (non autosufficienza, principalmente) i trasferimenti raggiungono i 64 milioni e, per le politiche legate al diritto allo studio (assistenza agli studenti con disabilità fisica o sensoriale e borse di studio) – ovvero politiche redistributive e per l'attenuazione delle diseguaglianze – la Regione Lazio potrà disporre, annualmente, di 34-35 milioni. Al netto dei trasferimenti annuali per le politiche sanitarie, il volume di spesa stimato per le politiche redistributive è pari a circa 665 milioni all'anno.

Per il periodo 2018-2023 – incrociando i due cicli di programmazione delle *risorse co-finanziate dalla UE (Fondi per lo Sviluppo e gli Investimenti Europei)* per la crescita socio-economica delle regioni europee – la stima complessiva delle risorse a disposizione per le politiche di sviluppo sostenibile, individuate nel DSP 2018, raggiunge i 2,56 miliardi; annualmente si stima un valore attorno a 425 milioni di cui quasi 165 milioni per la competitività e l'occupazione, quasi 155 milioni per la crescita e l'occupazione e quasi 100 milioni per lo sviluppo rurale.

La ricognizione dei *trasferimenti dello Stato per il sostegno agli investimenti regionali sulle reti infrastrutturali, ambiente, sviluppo economico, turismo e cultura* si riferisce, principalmente, alle attribuzioni regionali del riparto del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 e, per alcuni progetti regionali, ancora con il finanziamento dell'FSC, di specifici Programmi Operativi nazionali gestiti da Ministeri diversi. Nel complesso, le risorse ammontano a 4,2 miliardi: quasi il 29 per cento (1,2 miliardi circa) è stato attribuito, in parte, al co-finanziamento del *Patto per il Lazio* e, in parte, ad *altri interventi* sulle reti infrastrutturali ricadenti sul territorio regionale e presenti nei Programmi Operativi dei Ministeri; quasi il 63 per cento (2,6 miliardi circa) – con il co-finanziamento di Trenitalia e di RFI – sarà destinato all'acquisto di treni, a investimenti specifici sulla rete ferroviaria e sugli impianti tecnologici.

La finanza pubblica regionale, il pareggio di bilancio, i patti di solidarietà e le politiche sul debito. – La Regione Lazio, per l'esercizio finanziario 2017, proseguendo nell'*iter* di conformità della propria gestione ai principi contabili generali, ha ridotto, rispetto al 2016, il disavanzo del 55,5 per cento passando da un risultato di amministrazione lordo di -1,02 miliardi agli attuali -450 milioni.

Nel medio-lungo termine (2013-2017), la strategia delle politiche di finanza pubblica regionale ha consentito, complessivamente, una riduzione del disavanzo prossima al 91 per cento (da -4,97 miliardi a -450 milioni) portando il risultato di amministrazione effettivo, a -1,578 miliardi. Il disavanzo consolidato (al lordo dello *stock* di perenzione) è stato determinato in -2,484 miliardi.

Per l'anno 2017 il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è stato raggiunto avendo conseguito un saldo positivo di competenza – tra entrate finali e spese finali – pari a 130,774 milioni; il margine di rispetto del pareggio di bilancio è risultato inferiore all'1,0 per cento delle entrate finali che hanno raggiunto, complessivamente, i 15,990 miliardi.

Nell'anno passato, è stato avviato l'*iter* per l'attuazione delle intese regionali e, a seguito delle istanze ricevute dagli enti cedenti e richiedenti spazi finanziari, il procedimento si è sviluppato con la cessione di spazi finanziari dagli enti locali per 7,0 milioni e una richiesta da parte dei Comuni per 4,777 milioni. Inoltre, sempre per l'anno 2017, considerata la possibilità per le Regioni di rendere disponibili ulteriori spazi finanziari per gli enti locali del proprio territorio, sono stati ceduti spazi pari a 37 milioni mentre quelli complessivamente richiesti dai comuni erano attorno ai 43 milioni.

Relativamente alla politica regionale di contenimento del debito, alla fine del 2017, il portafoglio di debito complessivo ammontava complessivamente a 22,011 miliardi (al netto della quota di rimborso del debito posta a



carico dello Stato, il portafoglio di debito complessivo regionale ammonta a 21,928 miliardi).

Le operazioni di ristrutturazione del debito hanno comportato: una contrazione del portafoglio derivati dell'81 per cento (da 2,8 miliardi della fine del 2012 ai 504,8 milioni di fine 2017); risparmi strutturali per circa 200 milioni all'anno e una riduzione del costo del debito regionale di 170 *basis points*.

Le entrate regionali e la politica fiscale. – Nell'esercizio 2017, le entrate correnti libere sono risultate – complessivamente – pari a 3,153 miliardi; in parte (2,357 miliardi) derivanti da entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR), pari a 2.357 milioni di euro; in parte (559 milioni) derivanti dal Fondo statale che concorre agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario; in parte (237 milioni) derivanti dalle entrate correnti di natura extratributaria.

Le politiche fiscali regionali nella X^a legislatura si sono concretizzate procedendo, per un verso, all'incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF e, per altro verso – al fine di mitigare l'impatto socio-economico sui contribuenti regionali dell'incremento del prelievo fiscale – ad attivare misure per il reperimento di maggiori entrate, o di riduzione e contenimento della spesa regionale. Considerando la strategia generale di lungo termine per la X^a legislatura delineata nel DEFR 2014 (risanamento e equilibrio finanziario parallelamente all'attuazione di politiche per la riduzione delle disuguaglianze e progresso socio-economico), è stato istituito un Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale che ha permesso – per gli anni d'imposta dal 2014 al 2016 – l'esenzione dell'aumento dell'addizionale per 2,3 milioni di contribuenti regionali (su 2,8 milioni circa di contribuenti complessivi) interessati dal prelievo addizionale. Successivamente, per gli anni di imposta 2015 e 2016, le disposizioni delle LR n. 17/2014 e n. 17/2015 hanno previsto la disapplicazione della maggiorazione del prelievo per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 35mila euro e, per gli anni di imposta 2017 e 2018, le misure contenute nella LR n. 17/2016 hanno assicurato una ulteriore rimodulazione del prelievo dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Le politiche sanitarie. – Nel 2017 l'andamento del Conto consuntivo presenta un disavanzo (prima delle coperture fiscali) di 45,7 milioni (era pari a 604,3 milioni nel 2012); l'indice sintetico della «griglia LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)» – che indica la qualità/quantità dell'assistenza dell'attività ospedaliera, territoriale e negli ambienti di vita e di lavoro – si è attestato, nel 2016, a 179 (era pari a 152 punti del 2013). L'aggiustamento sia dei fondamentali finanziari, sia dell'offerta di servizi sanitari, ha costituito la premessa per procedere alla conclusione del commissariamento ad esito della completa attuazione del programma operativo 2016-2018.

Le informazioni ufficiali relative all'ammontare di popolazione (al 1° gennaio 2016) hanno determinato la ridefinizione della quota di accesso al riparto del FSN indistinto per la Regione Lazio che per il 2017 si è attestato al 9,64 per cento (era del 9,63 per cento nel 2016) per complessivi 10,507 miliardi.

Considerate le entrate proprie (162,2 milioni), la mobilità sanitaria attiva (312,2 milioni), la mobilità sanitaria passiva (580,3 milioni), le attribuzioni del Fondo vincolato netto (169,93 milioni) e, infine, il finanziamento dei farmaci innovativi (circa 108 milioni), il Fondo Sanitario Regionale per il 2017 ha avuto una dotazione di 10,354 miliardi, quasi 96 milioni in più rispetto al 2016.

Tra i mesi di luglio e novembre del 2017, il disavanzo sanitario dell'esercizio 2016, cui dare copertura mediante la fiscalità aggiuntiva dell'anno d'imposta 2017, è stato certificato per un valore di 136,517 milioni. Successivamente a seguito di operazioni di accertamento dall'anno d'imposta dal 2012 al 2016, è stata svincolata, in favore del bilancio regionale, l'importo di 697,909 milioni.

Le politiche sanitarie regionali nel breve-medio periodo, espresse dal Programma Operativo per il triennio 2016-2018, erano state articolate in ambiti di intervento finalizzati al consolidamento dei risultati economici conseguiti; più in generale, si trattava di: (a) consolidare il percorso di innovazione e miglioramento dei servizi, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, al fine di consentire il pieno superamento di quelle condizioni economico-finanziarie e di criticità nell'erogazione dei LEA che avevano condotto la regione Lazio nei Piani di Rientro; (b) riconsegnare al normale esercizio delle responsabilità regionali il governo della sanità e garantire l'accesso ai servizi sanitari di qualità a fronte di un equilibrato livello di prelievo fiscale.

Il nuovo Programma Operativo per il triennio 2019-2021, ha individuato 2 indirizzi strategici: (1) la definizione ed attuazione di un programma regionale di contrasto alla cronicità e di promozione della salute; (2) la definizione di una *governance* del Sistema Sanitario Regionale che consenta: da un lato, la gestione sovrazionale/regionale di



funzioni gestionali-amministrative standardizzabili, liberando risorse umane e finanziarie che potranno essere focalizzate sulle attività a carattere sanitario, *core* delle Aziende; dall'altro lato, la definizione di nuovi modelli di governo delle reti cliniche.

Le politiche di riordino delle partecipazioni regionali. – L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali, avviata nel 2013, ha registrato nel corso del biennio 2017-2018 un'ulteriore implementazione, con la continuazione delle iniziative dirette a dare attuazione al *Piano operativo di razionalizzazione e alla revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette* concernenti le procedure di: dismissione, liquidazione, accorpamento, razionalizzazione, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza.

In base alle stime *ex ante*, si prevede che, alla conclusione dell'intero *iter* amministrativo di attuazione, si raggiunga un risparmio complessivo di spesa (a regime) che dovrebbe esser prossimo ai 40 milioni di euro; i ricavi da dismissione dovrebbero superare i 97 milioni di euro

Nell'ultimo periodo, si sono intensificate le *politiche di riordino* che hanno riguardato le società: Aeroporti di Roma S.p.A., Centrale del Latte S.p.A., Tecnoborsa S.c.p.A., ASAP, Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio S.p.A, BIC Lazio S.p.A. e Risorsa s.r.l, Investimenti S.p.A., Lazio Ambiente S.p.A. e la controllata EP Sistemi S.p.A, Autostrade del Lazio S.p.A.

In termini programmatici, nel rispetto della normativa nazionale, alla fine del triennio 2019-2021, la Regione Lazio manterrà esclusivamente la proprietà delle quote azionarie detenute nelle società strettamente necessarie al perseguimento dei propri fini istituzionali, nell'ambito del trasporto locale (Cotral S.p.A.), della progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale (Astral S.p.A.), dello sviluppo economico e territoriale mediante la gestione di fondi pubblici (Lazio Innova S.p.A.), delle funzioni amministrative regionali, gestione del sistema informativo regionale e attività di formazione per il supporto amministrativo (LAZIOcrea S.p.A.), della progettazione integrata del corridoio Intermodale Roma-Latina e del collegamento Cisterna-Valmontone (Autostrade per il Lazio S.p.A.).

Entro lo stesso termine la Regione, mediante l'adozione di apposito provvedimento normativo, procederà a dare compiuta attuazione al processo di riordino delle 55 II.PP.A.B. tuttora esistenti nel territorio regionale mediante la loro trasformazione in Aziende di Servizio alla Persona, riducendo in maniera significativa il numero degli enti e gli oneri amministrativi connessi, con conseguente incremento delle risorse finanziarie proprie delle ex II.PP.A.B. immesse nel sistema integrato dei servizi sociali di cui alla L.R. 11/2016.

Infine, l'esigenza di organizzare in modo più razionale e snello i Consorzi di bonifica per rispondere alle criticità della gestione e di spreco delle risorse, di elefantiasi delle strutture, che è stata soddisfatta con l'art. 11 della legge regionale 12/2016, che ha dettato la disciplina transitoria per estinguere i vecchi consorzi esistenti sul territorio e garantire l'istituzione dei nuovi, riducendone contestualmente il numero, da 10 a 4, e razionalizzando le strutture organizzative in modo da assicurare le migliori condizioni per l'istituzione dei nuovi consorzi.

La gestione commissariale, che sta producendo importanti azioni di risanamento, ha, però, evidenziato problematiche e situazioni molto diversificate, anche relative alla definizione dei comprensori, che richiedono tempi e soluzioni differenti per ciascuna area territoriale; sulla base delle relazioni dei commissari, pertanto, non sarà possibile concludere contemporaneamente il processo di riordino dei consorzi commissariati.

Entro la fine del 2018 si potrà completare il processo di fusione che determinerà l'estinzione dei Consorzi di bonifica "Val di Paglia Superiore" e Bonifica Reatina" con la contestuale istituzione del Consorzio di bonifica "Lazio Nord", e dei Consorzi "Tevere e Agro Romano", "Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare" con la contestuale istituzione del Consorzio di Bonifica "Litorale Nord". Tra la fine del 2018 ed i primi mesi del 2019 i commissari straordinari potranno indire le elezioni degli organi dei nuovi Consorzi di bonifica.

Per quanto riguarda, invece, i Consorzi di bonifica "Agro Pontino" e "Sud Pontino", che si fonderanno per costituire "Lazio Sud Ovest" nonché per quelli "A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora" che si fonderanno nel "Lazio Sud Est" è ragionevole prevedere un ulteriore periodo di commissariamento ed uno slittamento della conclusione del processo di riordino nel 2020.

Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale. – Le politiche pubbliche per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale – articolate in: gestione delle sedi istituzionali per la riduzione delle locazioni passive;



alienazioni e valorizzazioni immobiliari; costituzione di un fondo immobiliare per la valorizzazione degli immobili; concessioni di valorizzazione; valorizzazione per finalità sociali (canoni ricognitori); alienazioni ai residenti e alle imprese; valorizzazione dei fondi edificati; valorizzazione del patrimonio culturale (Art-bonus Regione Lazio; sponsorizzazione del patrimonio culturale e modello *in house* per la gestione del patrimonio culturale) – sono proseguite nell'ultimo biennio.

Il processo di razionalizzazione delle sedi pubbliche ad uso uffici, strettamente connesso con l'obiettivo di *spending review* della finanza pubblica regionale, è volto alla riduzione delle spese per affitti passivi e, al contempo, al mantenimento della qualità dei servizi ai cittadini e dell'ambiente di lavoro dei dipendenti. Le attività di razionalizzazione e accorpamento degli uffici effettuata nel corso della X^a legislatura, consoliderà la spesa annua per fitti passivi attorno agli 11 milioni (era pari a 19,4 milioni prima della *policy*) con una riduzione stimata di 8,4 milioni.

Relativamente al secondo obiettivo, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, nel corso del 2017, è stato adottato il regolamento regionale che amplia e semplifica le procedure e favorisce la regolarizzazione delle situazioni giuridiche degli attuali conduttori.

La “*valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale*” è stata tradotta in un *mix* strategico di azioni e interventi di dismissioni immobiliari, assegnazione di concessioni immobiliari per usi sociali e collettivi e stipula Accordi Quadro per le *valorizzazioni complesse*.

In tema di valorizzazione del patrimonio culturale, nel 2017, è stato approvato il regolamento regionale che disciplina le procedure volte al ricevimento, alla ricerca ed alla negoziazione delle sponsorizzazioni sui beni mobili ed immobili appartenenti al patrimonio storico artistico della Regione Lazio, e definisce le modalità, le tipologie e le procedure per la stipula dei relativi contratti di sponsorizzazione. Nell'ultimo anno sono stati sottoscritti sette contratti di sponsorizzazione per un valore complessivo di circa 71.000 euro.

Sempre sulla tematica della valorizzazione del patrimonio culturale – nella linea d'intervento relativa al modello *in house* del patrimonio culturale – dopo l'affidamento a LazioCrea S.p.A., quale società *in house* della Regione, per un periodo di sei anni, dell'incarico di gestione della valorizzazione del Castello di S. Severa, nel 2017, è stato approvato il programma di gestione; parallelamente, sono stati dettati gli indirizzi strategici per il consolidamento e lo sviluppo delle azioni intraprese per la valorizzazione dell'edificio ex GIL di Largo Ascianghi in Roma.

L'andamento tendenziale della finanza regionale, la manovra e il quadro programmatico. – Nel prossimo triennio, l'impulso pubblico alla crescita economica regionale deriverà da entrambe le componenti (riduzione della pressione fiscale e investimenti sulle reti infrastrutturali) della manovra espansiva e redistributiva, pari a circa 3,2 miliardi nel triennio, ovvero circa 0,5 punti di PIL all'anno.

Nel 2017 l'indebitamento netto regionale è stato pari a 544 milioni e per l'anno in corso si stima raggiunga i 470 milioni. Per il triennio successivo le previsioni di indebitamento netto, descrivono un profilo caratterizzato da un progressivo miglioramento del saldo, che dovrebbe comportare, già nel 2020, a un'inversione del segno per attestarsi al valore di 239 milioni in considerazione della riduzione dell'indebitamento.

Il dato di consuntivo 2017 del saldo primario – conseguentemente alle procedure di razionalizzazione della spesa e, al contempo, all'impostazione delle politiche di bilancio dei precedenti anni – è stato pari a 131 milioni. Nel periodo 2018-2021 il saldo primario tendenziale è stimato, in media d'anno, attorno ai 377 milioni, come risultato del quadro di simulazione dell'andamento tendenziale delle entrate e delle uscite.

Considerata la strategia di lungo periodo – volta a coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze proseguendo, nel contempo, nell'attuazione di politiche virtuose di consolidamento della finanza pubblica regionale – per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il breve-medio termine, i principali elementi che delineano il profilo della manovra (dal lato delle entrate e dal lato della spesa) sono riconducibile alla prosecuzione delle politiche di: (1) riduzione della pressione fiscale alle famiglie con la conferma, per il triennio 2019-2021, del ri-finanziamento del *Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale* per complessivi 970 milioni ovvero saranno confermate le misure di riduzione della pressione fiscale – rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale relativa al secondo, terzo e quarto scaglione di reddito – già previste dalla precedente manovra, anche per gli anni d'imposta 2019-2021; (2) investimento – per complessivi 2,2 miliardi – sul settore ambientale, sulle reti infrastrutturali, nel settore della ricerca, nel settore dello sport, per il *welfare* familiare, per lo sviluppo economico e per sviluppo rurale e dell'allevamento.



Con le definizioni programmatiche per il triennio 2019-2021, le entrate totali sono state stimate in riduzione, passando dai 3,7 miliardi del 2019 ai 3,3 miliardi del 2021. Nel 2019, il 79,6 per cento delle entrate totali proverrà dalla componente fiscale (2,9 miliardi circa) mentre le entrate correnti *una tantum* (418 milioni circa) copriranno l'11,4 per cento dell'intero ammontare delle entrate; nel biennio successivo le previsioni indicano una rimodulazione delle entrate in cui la quota delle entrate di provenienza fiscale sarà, in media, attorno all'82 per cento mentre la quota di entrate *una tantum* sarà, in media del 9,6 per cento.

La stima delle entrate in conto capitale – per le quali sono stati conteggiati trasferimenti derivanti dalla valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare (pari complessivamente a 281 milioni nel triennio) e le attribuzioni del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 per la realizzazione di una parte delle opere previste nel Patto per il Lazio (pari complessivamente a 440 milioni nel triennio) – descrive un profilo in contrazione lungo il triennio passando dai 330 milioni del 2019 ai 111 milioni del 2020.

La stima delle uscite regionali di parte corrente indica una riduzione nel corso del triennio fino a raggiungere, nel 2021, l'ammontare di 3,6 miliardi; anche la componente corrente della spesa subirà una lieve riduzione (da 3,1 miliardi del 2019 a 3,0 miliardi circa del 2021).

Sulla *spesa corrente a libera destinazione* si concentra una parte rilevante della manovra 2019-2021 e, dunque, delle scelte di politica economica. Infatti, il programma di governo regionale per l'XI^a legislatura ha delineato i contenuti di un nuovo percorso di riduzione del prelievo fiscale a carico dei cittadini e delle imprese, da attuare attraverso la rimodulazione, in chiave riduttiva, dell'addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP.

In tale contesto – in considerazione delle iniziative già intraprese in favore dei cittadini in materia di addizionale IRPEF con la conferma, per il triennio 2019-2021, del finanziamento del Fondo esenzione per complessivi 970 milioni – è in fase di studio il percorso di riduzione della pressione (sottoforma di *contributo a titolo di rimborso*) a carico delle imprese in materia di IRAP che, ragionevolmente, verrà definito nel prossimo quadro finanziario programmatico.

Anche dall'analisi delle previsioni sulle *spese in conto capitale a libera destinazione* – parte della manovra 2019-2021 relativa agli investimenti programmati – emerge un profilo in contrazione annua (dagli 892 milioni del 2019 ai 574 milioni del 2020) che, tuttavia, non altera il *policy effort* per lo sviluppo sostenibile e la redistribuzione.

In base alle analisi previsionali sugli aggregati delle entrate e delle uscite, la differenza per il 2019 è pari in circa 350 milioni mentre, nel biennio successivo, è prevista una sua riduzione per giungere a un a 250 milioni nel 2021; il saldo primario passerebbe dai 211 milioni del 2019 ai 213 milioni del 2021.

Le stime econometriche sulla crescita complessiva del PIL reale programmatico sono state elaborate sotto le ipotesi alternative che: si realizzi per intero la manovra nazionale di politica economica per il triennio 2019-2021; non vi siano le condizioni politiche ed economiche per una sua realizzazione totale o parziale.

Nell'ipotesi di piena realizzazione della manovra nazionale, alla trasmissione degli effetti macroeconomici all'economia regionale, si aggiungerebbero quelli della manovra regionale (1 miliardo all'anno pari a 0,6 punti di PIL) che, nel complesso, consentirebbero un'espansione del PIL, in crescita sostenuta nel primo biennio (l'1,5 per cento nel 2019 e l'1,3 per cento nel 2020) per poi rallentare all'1,0 per cento.

Nella seconda ipotesi (mancata realizzazione, totale o parziale, della manovra nazionale e, dunque, riduzione dei suoi effetti macroeconomici sulle economie regionali), assumendo, per il triennio 2019-2021, solo la sterilizzazione degli aumenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia, la manovra regionale 2019-2021 garantirà un tasso medio annuo di crescita del PIL compreso tra lo 0,6 e lo 0,8 per cento.

L'impatto della manovra 2019-2021 sui principali indicatori di finanza pubblica definisce che il ricorso al mercato assolve, principalmente, alla funzione di ottemperare alle disposizioni di legge che impongono forme di accantonamento, progressivamente crescenti nel tempo, atte a garantire una idonea copertura della re-iscrizione dei residui perenti. Rispetto al profilo finanziario, l'indebitamento netto programmatico risente di un maggiore ricorso al mercato per 100 milioni nel 2019, 150 milioni nel 2020 e 250 milioni di euro nel 2021, con l'obiettivo di completare il percorso di copertura della perenzione e di favorire la tempestiva realizzazione delle misure di investimento prioritarie per il territorio regionale.



Nel periodo 2019-2021 il saldo primario si attesta su valori positivi compresi tra i 324 e i 542 milioni, garantendo una significativa capacità di autofinanziamento degli investimenti per lo sviluppo.

1 Il quadro socio-economico alla base della programmazione economico-finanziaria di breve-medio periodo

La crescita dell'attività economica mondiale è sostenuta e, per l'anno in corso potrebbe raggiungere un tasso del 3,8 per cento; vi sono attese di un rafforzamento del commercio mondiale che, tuttavia, dovrà superare i fattori di rischio provenienti, principalmente, dalle politiche protezionistiche degli Stati Uniti.

Dopo la fase espansiva che ha caratterizzato l'area dell'euro nel 2017 (+2,6 per cento), gli scenari di crescita mostrano dei possibili rischi al ribasso per l'influenza che eserciterebbero le tensioni commerciali; in particolare, le ripercussioni si concentrerebbero sul commercio estero e sulle attese sulla produzione che, a loro volta, inciderebbero sui piani d'investimento delle imprese. Negli scenari di crescita per il breve-medio periodo non possono essere sottovalutati gli effetti rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti – si tratterebbe di correzioni nei mercati finanziari con ripercussioni sul mercato del credito (famiglie e imprese) e sulla spesa per interessi (debito pubblico) – dovuto al proseguimento delle misure di stimolo fiscale.

1.1 Le dinamiche internazionali e dell'area euro

Pur in presenza di una decelerazione del commercio mondiale nel primo trimestre del 2018, le prospettive economiche globali, nel breve termine, permangono favorevoli. Sono noti i fattori di rischio che derivano dal moltiplicarsi delle tensioni commerciali a seguito dell'espandersi delle politiche protezionistiche dell'amministrazione degli Stati Uniti⁽⁷⁾; meno noti sono le ripercussioni sulla fiducia e sui piani d'investimento delle imprese sui mercati internazionali⁽⁸⁾ (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.1).

Nel 2017 il commercio mondiale aveva avuto un'espansione del 5,5 per cento, manifestando nel quarto trimestre un tasso del 7,3 per cento. Nei primi mesi del 2018 è stata registrata un'espansione significativa ma in flessione (+5,0 per cento) dovuta, principalmente, alla marcata decelerazione delle importazioni nei paesi avanzati che, secondo le informazioni preliminari, dovrebbe proseguire anche nel secondo trimestre.

I primi mesi del 2018 sono stati caratterizzati da andamenti divergenti nei principali paesi avanzati con un arretramento del prodotto in Giappone (-0,6 per cento a fronte di un +1,0 per cento nel quarto trimestre del 2017), una dinamica di crescita in frenata nel Regno Unito (+0,9 per cento rispetto al precedente trimestre in cui si era raggiunto un +1,4 per cento) e un rallentamento, seppure in un perimetro di tassi d'espansione elevati, dell'attività economica negli Stati Uniti (+2,0 per cento rispetto al +2,9 per cento della fine del 2017).

Tra i paesi emergenti, nei primi mesi del 2018, ritmi sostenuti di crescita hanno riguardato la Cina (+6,8 per cento nel quarto trimestre 2017 e nel primo trimestre 2018) e l'India (7,7 per cento nel primo trimestre 2018 e

(7) Da luglio 2018, l'amministrazione statunitense ha innalzato del 25 per cento i dazi sulle importazioni di beni cinesi (per un valore di 34 miliardi di dollari); parallelamente, le autorità della Cina hanno introdotto misure di pari entità. La risposta degli Stati Uniti è stata dapprima la minaccia – nel corso dell'estate del 2018 – di un ulteriore inasprimento dei dazi del 10 per cento su altri 200 miliardi di importazioni dalla Cina e successivamente – 18 settembre 2018 – dell'entrata in vigore a partire dal 24 settembre 2018.

(8) Deve esser considerato che dall'inizio di giugno 2018 sono entrati in vigore i nuovi dazi statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio dall'Unione europea (UE), dal Canada e dal Messico. Le misure riguardano beni europei per un valore di circa 8,5 miliardi di dollari. Anche in questo caso sono state prese contro-misure da parte dell'Unione con un innalzamento dei dazi su alcuni beni importati dagli Stati Uniti per un valore di 3,3 miliardi di dollari; la contro-contro-misura dell'amministrazione statunitense è stata la minaccia di ritorsioni sulle importazioni di autoveicoli europei.



+7,0 per cento nel quarto trimestre 2017); prospettive economiche in miglioramento anche per la Russia (+1,3 per cento) e per il Brasile (+1,2 per cento).

A metà del 2018, anche le politiche monetarie delle banche centrali sono risultate divergenti: un incremento dei tassi da parte della Riserva Federale degli Stati Uniti e aspettative che prefigurano altri due rialzi entro l'anno; nessuna modifica degli orientamenti da parte della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone; pur con un indirizzo nel complesso restrittivo, la Banca Centrale Cinese ha ridotto il coefficiente di riserva obbligatoria sui depositi.

Gli scenari macroeconomici, elaborati nel mese di maggio del 2018⁽⁹⁾ – stimando un tasso di crescita del commercio internazionale attorno al 4,7 per cento – prevedono una crescita del PIL mondiale – per il biennio 2018-2019 – del 3,8 e del 3,9 per cento (nel 2017 l'espansione è stata pari al 3,7 per cento); in particolare, nei paesi avanzati l'attività economica oscillerebbe, nel 2018 e nel 2019, tra l'1,2 per cento del Giappone e il 2,9 per cento degli Stati Uniti mentre nei paesi avanzati la Cina avrebbe un'espansione tra il 6,4 e il 6,7 per cento, l'India tra il 7,4 e il 7,5 per cento e la Russia tra l'1,5 e l'1,8 per cento.

Nel 2017 l'area dell'euro è cresciuta a un ritmo del 2,6 per cento e nel primo trimestre del 2018⁽¹⁰⁾ l'aumento congiunturale del PIL, con dinamiche più contenute rispetto al precedente trimestre (+0,7 per cento), si è tradotto in un tasso dello 0,4 per cento. A contribuire positivamente alla crescita del PIL sono stati sia i consumi privati (+0,3 per cento) sia gli investimenti (+0,1 per cento) mentre le esportazioni hanno subito un rilevante rallentamento. Dopo la riduzione della produzione industriale nel primo trimestre del 2018 (-0,6 per cento), nei mesi successivi vi sono stati altri cali; considerati gli indicatori anticipatori del ciclo economico che mostrano segnali di incertezza, le previsioni sulla produzione industriale per i prossimi tre trimestri indicano ritmi contenuti di crescita (tra lo 0,1 e lo 0,4 per cento).

Nei primi mesi del 2018 sono stati osservati ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro che hanno spinto, ad aprile 2018, il tasso di disoccupazione nell'intorno dell'8,5 per cento (in flessione dello 0,1 per cento rispetto al mese di marzo); l'occupazione, in espansione nel 2017, ha proseguito la sua crescita anche nel primo trimestre del 2018 (+0,4 per cento).

1.2 Le dinamiche e prospettive nazionali e regionali

In base alla revisione dei conti nazionali annuali⁽¹¹⁾, nel 2017 il Pil in volume è cresciuto dell'1,6 per cento (con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di aprile 2018); secondo le informazioni dell'attività statistica di revisione, il Pil in volume è cresciuto nel 2016 dell'1,1 per cento (la stima dello scorso aprile era stata del 0,9 per cento). Inoltre: gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in volume del 4,3 per cento, i consumi finali nazionali dell'1,1 per cento⁽¹²⁾, le esportazioni di beni e servizi del 5,7 per cento e le importazioni del 5,2 per cento (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.2).

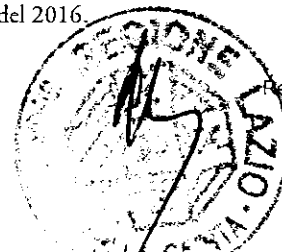
Nell'anno passato, il valore aggiunto a prezzi costanti, è aumentato del 3,7 per cento nell'industria in senso stretto, dell'1,1 per cento nel settore dei servizi e dell'1,0 per cento nelle costruzioni; al contrario, si è registrato un calo – attorno al 4,3 per cento – nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

(9) Elaborati sia sotto le ipotesi dei rischi derivanti dalle misure protezionistiche (e dalla conseguente riduzione degli scambi commerciali), sia considerando il riaccutizzarsi dei rischi geopolitici successivi all'annuncio dell'uscita degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare con l'Iran, sia inserendo nella modellistica gli effetti dell'incertezza sui futuri rapporti economici fra Regno Unito e UE (per i limitati progressi sul fronte dei negoziati relativi alla Brexit), sia, fine, non trascurando le ripercussioni economiche connesse con la possibilità che la rimozione dello stimolo monetario negli Stati Uniti si traduca in una marcata riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti (*OCSE Economic Outlook*, maggio 2018).

(10) Ifo Institut, Istat, KOF Swiss Economic Institut, *Eurozone economic outlook*, luglio 2018.

(11) Istat, Conti economici nazionali – Anni 2015-2017, 21 settembre 2018.

(12) Poiché il valore dei consumi privati – a prezzi correnti – è aumentato del 2,6 per cento, la propensione al risparmio delle famiglie è scesa al 7,7 per cento % dall'8,6 per cento del 2016.



Nel contesto macroeconomico nazionale del 2017, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici ha beneficiato di una progressione dell'1,6 per cento in valore nominale e dello 0,5 per cento in termini di potere d'acquisto.

Le informazioni più recenti sulla congiuntura italiana⁽¹³⁾ nel corso del 2018 segnalano, dal lato della produzione: (i) il forte peggioramento⁽¹⁴⁾ dell'indice della produzione industriale di luglio (-1,8 per cento rispetto a giugno) sintesi di andamenti negativi tra tutti i comparti industriali; (ii) l'andamento positivo, nel trimestre maggio-luglio, degli ordinativi (+1,1 per cento rispetto al trimestre precedente); (iii) l'incremento, nei primi sette mesi del 2018, del 4,2 per cento delle esportazioni ovvero un incremento di poco inferiore a quello osservato dal totale dei paesi dell'area dell'euro (+4,9 per cento)⁽¹⁵⁾; (iv) alcuni segnali positivi nel settore delle costruzioni: nel trimestre maggio-luglio la produzione è aumentata rispetto al trimestre precedente dell'1,7 per cento e l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, è aumentato dello 0,8 per cento; (v) il ritorno alla crescita – con un aumento congiunturale nel secondo trimestre del 2,6 per cento – degli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie.

Relativamente alle famiglie e al mercato del lavoro, si rileva: (a) l'accelerazione, nel secondo trimestre, del reddito disponibile in termini sia nominali sia reali (con una variazione congiunturale pari, rispettivamente, all' 1,3 e all'1,2 per cento), sostenuta dagli effetti degli aumenti retributivi connessi al rinnovo dei contratti del pubblico impiego⁽¹⁶⁾; (b) la crescita dell'occupazione, nel mese di agosto, pari allo 0,3 per cento su base mensile (circa 69 mila unità). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,0 per cento⁽¹⁷⁾ e il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,7 per cento (0,5 punti percentuali in meno rispetto al mese precedente), riducendo così la distanza dalla media dell'area euro.

L'inflazione nei mesi più recenti del 2018 è risultata in rallentamento contenuto. La stima preliminare di settembre dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha evidenziato una decelerazione della crescita, influenzata dagli andamenti più contenuti delle voci maggiormente volatili (energetici e alimentari non lavorati) che continuano a costituire i principali fattori a sostegno della crescita. Al netto di queste componenti l'inflazione di fondo è risultata stabile (+0,8 per cento), confermando l'attuale fase di aumenti contenuti. I prezzi italiani hanno continuato a muoversi ad una velocità inferiore a quella media dell'area euro.

Le prospettive per l'economia nazionale, basate sugli indicatori sul clima di fiducia e sulle aspettative delle famiglie e delle imprese⁽¹⁸⁾, sono sintetizzate da un indicatore anticipatore che, nel breve termine, mantiene un profilo tale da suggerire una fase di crescita economica contenuta.

(13) Istat, *Congiuntura*, 5 ottobre 2018.

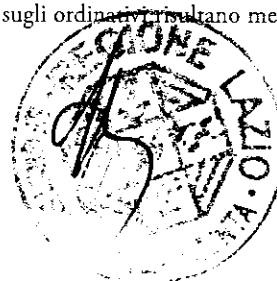
(14) Istat, *Produzione industriale*, 5 ottobre 2018. Il calo di luglio ha neutralizzato i miglioramenti congiunturali dei due mesi precedenti: nella media del trimestre maggio-luglio la produzione è quindi diminuita dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente.

(15) Istat, *Congiuntura*, 5 ottobre 2018. I flussi commerciali verso i paesi extra-Ue, nei primi sette mesi dell'anno, sono aumentati tendenzialmente del 2,3 per cento (nell'area euro del 4,0 per cento, in Francia del 3,8 per cento, in Spagna del 3,7 per cento e in Germania del 2,8 per cento); le esportazioni italiane verso l'area euro sono aumentate complessivamente del 5,6 per cento con un tasso lievemente superiore a quello registrato dal totale dei paesi dell'area dell'euro (+5,5 per cento) e solo di poco inferiore a quello della Germania (+5,8 per cento%).

(16) La crescita sostenuta del potere d'acquisto non ha però comportato, almeno nell'immediato, un aumento dei consumi, determinando quindi nel trimestre un deciso aumento della propensione al risparmio, che è salita all'8,6 per cento (1,1 punti percentuali in più rispetto al primo trimestre).

(17) In dettaglio: l'aumento dell'occupazione si distribuisce tra le fasce di età superiori ai 25 anni e interessa sia le donne sia gli uomini; in termini di composizione per posizione professionale tornano a crescere i dipendenti (+0,5 per cento rispetto al mese di luglio) trainati dalla componente a termine (1,5 per cento) ma sostenuti anche da un aumento dell'occupazione permanente (+0,3 per cento).

(18) In particolare, l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha segnato nei mesi recenti un aumento diffuso tra le diverse componenti; parallelamente la fiducia delle imprese ha subito un lieve peggioramento condizionata dall'andamento negativo dei giudizi delle imprese di costruzioni mentre, tra le imprese manifatturiere, rimangono positivi i giudizi sulle aspettative di produzione e quelli sugli ordinativi risultano meno negativi rispetto al mese precedente.



Nel Lazio, l'espansione dell'attività economica, sospinta dal favorevole andamento degli scambi con l'estero, è proseguita – nel 2017 – in linea con l'andamento nazionale; gli investimenti sono aumentati e la crescita dell'occupazione ha favorito l'innalzamento dei redditi e dei consumi delle famiglie.

Per l'attività economica: il miglioramento congiunturale ha interessato tutti i settori ma vi sono, ancora, segnali di debolezza nelle costruzioni; l'aumento delle esportazioni (mezzi di trasporto e farmaceutica, in particolare) ha trainato la crescita delle imprese manifatturiere; i flussi turistici e il consolidamento della spesa per i consumi hanno favorito il comparto dei servizi; l'attività di investimento si è rafforzata per le imprese di medie dimensioni, parallelamente, al dispiegarsi degli effetti sia delle politiche creditizie accomodanti sia delle politiche d'incentivazione.

I prestiti alle imprese, stazionari nel corso dell'anno, sono tornati a diminuire negli ultimi mesi del 2017: le politiche di offerta delle banche sono caratterizzate da condizioni nel complesso distese ma selettive; i prestiti sono cresciuti per le aziende meno rischiose mentre si sono ridotti per quelle con livelli di rischio più elevati.

Nel mercato del lavoro, nel 2017, gli occupati sono aumentati più della media nazionale. La crescita, che ha interessato tutti i comparti – come anticipato ad esclusione di quello delle costruzioni – è stata trainata dall'occupazione dipendente, soprattutto a tempo determinato, e si è concentrata nei lavoratori meno giovani (con almeno 44 anni). Il tasso di occupazione, dato dall'incidenza degli occupati sulla popolazione in età da lavoro, è tornato ai livelli precedenti la crisi; il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito. In merito alla situazione delle famiglie, con il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, sono aumentati i redditi e – con una dinamica più sostenuta rispetto al 2016 – i consumi.

Considerato il processo di acquisizione di tutte le informazioni pubbliche disponibili e ufficiali, e considerate le interdipendenze serrate – tra le economie del Mondo, dell'Eurozona, dell'Italia e della Regione Lazio – la stima di crescita regionale 2019-2021 è stata costruita sotto due ipotesi di base: la prima è la realizzazione per intero della manovra nazionale di politica economica per il triennio 2019-2021 (cfr. § 1.3 – *La programmazione economico-finanziaria nazionale*) e la seconda che le politiche nazionali programmate non si realizzino o si realizzino solo in parte.

Nella prima ipotesi, il prodotto risulterebbe in crescita sostenuta nel primo biennio (tra l'1,3 e l'1,5 per cento) per poi proseguire con una dinamica decrescente. La dinamica inflazionistica, anch'essa in tendenziale flessione, passerebbe dall'1,0 per cento del 2019 allo 0,7 per cento del 2021; le retribuzioni lorde potranno contare, nel prossimo triennio, su incrementi ancora elevati (1,8 per cento nel 2019, 1,5 per cento nel 2020 e 0,8 per cento nel 2021) e dal lato della domanda interna, i consumi, dopo la stagnazione prevista per l'anno in corso, riprenderanno vigore già nel 2019 (+1,7 per cento) per irrobustirsi ulteriormente nel biennio successivo dove raggiungeranno il 2,9 per cento. Con la dinamica economica ancora vigorosa nel 2019 (+1,5 per cento) ma, in graduale rallentamento, il tasso di disoccupazione – atteso raggiungere un punto di minimo nel 2020 (+9,8 per cento) – tornerà a crescere a partire dal 2021.

Nella seconda ipotesi, ai modesti effetti macroeconomici sull'economia regionale – assumendo, per il triennio 2019-2021, solo la sterilizzazione degli aumenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia – si sommeranno quelli della manovra regionale 2019-2021 che garantirà un tasso medio annuo di crescita del PIL (a prezzi concatenati, base 2010) compreso tra lo 0,6 e lo 0,8 per cento con una variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per la collettività in oscillazione in un *range* tra lo 0,3 e l'1,0 per cento.

La combinazione dei due risultati consentirà alle retribuzioni lorde di progredire a tassi moderati (+0,2 per cento) e, ai consumi, di mantenersi tonici con tassi medi attorno all'1,6 per cento. La dinamica dell'attività economica regionale, prevista non particolarmente robusta per il medio lungo periodo potrebbe influire sul numero delle persone in cerca di occupazione che, tuttavia, sono stimate in riduzione fino al 2020 (con un tasso di disoccupazione che raggiunge, un punto di minimo a +9,8 per cento).

1.3 La programmazione economico-finanziaria nazionale



Nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018⁽¹⁹⁾ (Nota) il quadro macroeconomico tendenziale del Governo, che non sconta la disattivazione delle clausole di salvaguardia sulle imposte indirette, prefigura una crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2018 e dello 0,9 il prossimo; nel biennio 2020-2021 il PIL aumenterebbe dell'1,1 per cento (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.3).

La Nota di settembre 2018 – considerata sia la riduzione delle entrate (3,9 miliardi), connessa anche con il peggioramento della crescita attesa del prodotto, sia l'aumento della spesa per interessi (1,9 miliardi) – ha rivisto, rispetto al Documento di Economia e Finanza di aprile, la stima dell'indebitamento netto tendenziale per il 2018 portandola all'1,8 per cento del PIL (era stata posta all'1,6 per cento) (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.4).

Considerate le nuove stime di contabilità nazionale⁽²⁰⁾ relative all'ultimo triennio – in cui è stato rivisto al rialzo il PIL nominale del biennio 2016-2017 – l'indebitamento netto del 2017 è stato rivisto dal 2,3 al 2,4 per cento del prodotto e, nel 2018, nel quadro a legislazione vigente, vi sarebbe una diminuzione di oltre mezzo punto percentuale del prodotto, per effetto dell'aumento dell'avanzo primario (di 0,4 punti) e del calo della spesa per interessi (per 0,2 punti); la pressione fiscale si ridurrebbe dal 42,2 per cento del 2017 al 41,9, per effetto della dinamica delle imposte dirette.

Secondo la Nota, per l'anno in corso, l'incidenza del debito sul prodotto diminuirà leggermente, dal 131,2 del 2017 al 130,9 per cento. La riduzione risulterebbe inferiore di quasi un punto rispetto alle stime di aprile e ciò dipenderebbe dal più elevato indebitamento netto atteso e, soprattutto, della minore crescita del PIL nominale; inoltre, per effetto delle revisioni di contabilità sul PIL nominale del 2016 e del 2017, il peso del debito sull'economia si è ridotto di circa 0,6 punti percentuali per ciascun anno.

Il quadro programmatico della Nota – per effetto dei provvedimenti della manovra 2019-2021 – innalza le previsioni di crescita⁽²¹⁾ del PIL all'1,5 per cento nel 2019, all'1,6 nel 2020 e all'1,4 nel 2021. Per gli indicatori di finanza pubblica, in questo quadro programmatico vi sarà, rispetto al quadro a legislazione vigente: un incremento dell'indebitamento netto nel 2019 pari al 2,4 per cento del PIL e, nel biennio 2020-2021, una sua riduzione, rispettivamente, al 2,1 e all'1,8 per cento per il contributo della parziale attivazione delle clausole di salvaguardia, con un aumento dell'IVA; un aumento del disavanzo strutturale⁽²²⁾ di 0,8 punti percentuali sul prodotto l'anno prossimo, all'1,7 per cento, e l'invarianza nel biennio seguente⁽²³⁾.

Le misure di politica economica previste nella Nota, rimandate a successivi decreti legislativi e leggi delega⁽²⁴⁾, sono anticipate nelle principali aree di intervento: (a) la disattivazione delle clausole di salvaguardia sulle imposte

(19) Consiglio dei Ministri n. 21, 27 settembre 2018.

(20) Istat, Conti economici nazionali – Anni 2015-2017, 21 settembre 2018.

(21) Va osservato che mentre per il 2019 gli aumenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia vengono aboliti, per il 2020 e il 2021 il quadro programmatico continua a includerli parzialmente prospettando, dunque, un futuro aumento delle imposte indirette.

(22) Il saldo di bilancio programmatico strutturale (-1,7 per cento nel 2019) si ottiene come differenza tra l'indebitamento netto programmatico corretto per il ciclo (-1,8 per cento nel 2019) e le misure a tantum programmatiche (-0,1 per cento nel 2019).

(23) Il Governo annuncia l'intenzione di riprendere il percorso di consolidamento nel 2022, primo anno successivo all'orizzonte di programmazione; il percorso sarebbe anticipato solo nel caso in cui, entro il 2021, il prodotto e l'occupazione tornassero ai livelli precedenti la crisi.

(24) Si tratta, nel complesso, di: (i) misure a favore delle *start up* innovative; (ii) misure a favore dei soggetti coinvolti dalla crisi del sistema bancario; (iii) introduzione del reddito di cittadinanza e riforma dei centri per l'impiego; (iv) misure fiscali agevolate per le società che riducono le emissioni inquinanti; (v) misure per il dissesto e il riequilibrio finanziario degli enti locali; (vi) interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo; (vii) riordino della materia dello spettacolo e per la modifica del codice dei beni culturali; (viii) riordino del settore dei giochi; (ix) disposizioni in materia di ordinamento sportivo e di professioni sportive; (x) disposizioni in materia di istruzione, università, alta formazione artistica, musicale e coreutica, ricerca e attività sportiva scolastica e universitaria, nonché di riassetto, semplificazione e codificazione della normativa dei medesimi settori; (xi) disposizioni per la modernizzazione e l'innovazione nei settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare, del turismo e dell'ippica; (xii) disposizioni per la riforma del Codice del Lavoro.



indirette previste per il prossimo anno, e rimodulazione quelle degli anni seguenti; (b) l'ampliamento della platea dei beneficiari del regime semplificato di imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani; (c) l'introduzione, dal 2019, di un nuovo strumento di contrasto alla povertà⁽²⁵⁾ e la modifica dei requisiti per il pensionamento, rendendoli meno stringenti; (d) lo stanziamento di risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici⁽²⁶⁾, per un importo pari a 0,2 punti percentuali del PIL nel 2019, per arrivare a oltre 0,3 nel 2021.

Le coperture finanziarie delle misure programmate, secondo la Nota dovrebbero, in parte, derivare dal superamento (parziale o totale) di programmi in essere⁽²⁷⁾ e, in parte, provenire da modifiche delle percentuali di acconto di imposta e dalla riduzione delle spese dei Ministeri.

Relativamente al debito, l'incidenza sul PIL, attorno al 130,9 per cento alla fine del 2018, è stimata in flessione nel prossimo triennio portandosi – nel prospetto programmatico – al 126,7 per cento nel 2021. Rispetto al quadro tendenziale, la riduzione annua programmatica sarebbe inferiore: l'ampliamento dell'indebitamento netto, dunque, sarebbe compensato solo in parte dalla maggiore crescita del prodotto nominale⁽²⁸⁾.

2 La programmazione economico-finanziaria regionale dalla X^a all'XI^a legislatura

L'azione del governo regionale, in tema di crescita economica e sviluppo territoriale, durante la X^a legislatura era stata articolata in 7 macro-aree d'intervento corrispondenti a 41 indirizzi programmatici e 89 obiettivi programmatici.

Nei primi mesi di governo della XI^a legislatura regionale, l'attività di programmazione economico-finanziaria e territoriale⁽²⁹⁾ ha trasformato i fabbisogni per i cittadini, le famiglie e le imprese, per il periodo 2019-2023, in linee d'indirizzo programmatiche, obiettivi programmatici e azioni/misure, all'interno di 8 macro-aree d'intervento. Il Documento Strategico di Programmazione 2018-2023⁽³⁰⁾ riassume il programma politico di medio-lungo termine caratterizzato da simultanee politiche per lo sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale; politiche redistributive e politiche di equilibrio finanziario.

17

2.1 L'attuazione delle politiche pubbliche nella X^a legislatura

L'azione del governo regionale, in tema di crescita economica e sviluppo territoriale, dalla primavera del 2013 e durante la X^a legislatura conclusa nei primi mesi del 2018 – definendo gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale per il periodo 2014-2018, attraverso la sincronia con gli obiettivi tematici della *Strategia Europa 2020* – era stata segmentata in 7 macro-aree d'intervento (progresso economico

(25) Gli elementi di condizionalità a cui il “reddito di cittadinanza” dovrebbe essere legato sono riconducibili, principalmente, alla sua decadenza dopo un certo numero di offerte di lavoro. Per l'attuazione di questo strumento è previsto un potenziamento dei centri per l'impiego.

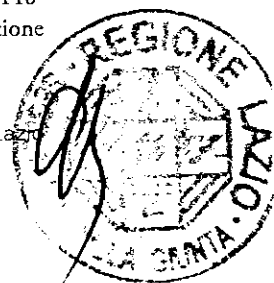
(26) In rapporto al PIL, il valore degli investimenti pubblici nel 2017 si è collocato al 2,0 per cento.

(27) Il programma per il reddito di inclusione; il programma per l'aiuto alla crescita economica.

(28) La dinamica del rapporto tra il debito e il PIL per il prossimo triennio – oltre a scontare lievi riduzioni di disponibilità liquide del Tesoro (circa 0,1 punti percentuali del PIL all'anno) – si basa su proventi attesi da dismissioni (stimati in 0,3 punti percentuali del prodotto all'anno nel 2019 e nel 2020 come previsto nei documenti programmatici degli ultimi due anni) ma, per il prossimo triennio, non sono ancora state definite le dismissioni che si intende attuare.

(29) Redatto in base al Regolamento Regionale di contabilità del 9 novembre 2017, n. 26.

(30) Il documento (Proposta di DGR del 31 ottobre 2018, n. 17896) è stato redatto dalla Direzione regionale Programmazione economica (costituita con DGR n. 203 del 24 aprile 2018) dell'Assessorato alla Programmazione Economica, bilancio, Demanio e patrimonio.

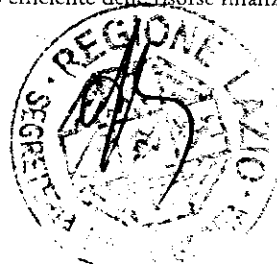


imperniato sulla ricerca, innovazione e crescita digitale⁽³¹⁾; progresso economico e sociale rafforzato dall'istruzione, formazione e adeguamento professionale; progresso sociale⁽³²⁾ e qualità della vita perseguito integrando le politiche sociali con quelle sanitarie⁽³³⁾; politiche ambientali; politiche per la coesione sociale e territoriale⁽³⁴⁾; politiche di riorganizzazione, semplificazione e razionalizzazione dei compiti della Pubblica Amministrazione regionale) corrispondenti a 41 indirizzi programmatici e 89 obiettivi programmatici. Inoltre: gli indirizzi programmatici e gli obiettivi programmatici sono stati rivolti all'individuazione di progetti per la difesa e la valorizzazione dell'identità ecologica della regione e di politiche di governo del territorio⁽³⁵⁾; gli indirizzi programmatici per la competitività territoriale prevedevano la riduzione dei divari digitali, la diffusione della connettività in banda larga e ultra larga e l'implementazione dell'offerta di servizi digitali a imprese e cittadini; si prevedeva di adeguare la maglia delle reti per il trasporto viario, ferroviario, aeroportuale e portuale e garantire, investendo nella mobilità sostenibile, un trasporto pubblico efficiente.

L'affinamento della fase di programmazione⁽³⁶⁾ aveva condotto a individuare, successivamente, quella specifica categoria di azione (indicata nei documenti di programmazione ufficiali «azione di mandato cardine») – a carattere portante, per tipologia di problematica affrontata, per metodo e per garanzia di condizioni di trasparenza e di parità di accesso, per efficienza procedurale – che avrebbe determinato le condizioni essenziali per l'implementazione di una pluralità di tipologie di intervento.

Considerando che numerose azioni/misure o *policy* sono, generalmente, svincolate da un definito orizzonte temporale – e che alcune azioni/misure hanno la necessità di assumere il carattere di «gestione ordinaria dell'esistente»

- (31) La programmazione economico-finanziaria del 2013 riteneva che: «[...] per far diventare la regione Lazio una grande regione europea dell'innovazione (seconda macro-area d'intervento) la strategia si dispiega – partendo dagli interventi di semplificazione dell'attività d'impresa – dal sostegno all'autonomia finanziaria delle piccole e medie imprese all'impegno per favorire gli investimenti nella ricerca, nel trasferimento tecnologico; dal sostegno alla transizione verso la green economy all'impegno, anche attraverso un nuovo processo d'internazionalizzazione, nei settori maturi e in quelli dove la regione ha i maggiori vantaggi comparati (cultura, turismo) [...]».
- (32) L'investimento sulla formazione scolastica e professionale era uno degli elementi cruciali dell'intera strategia regionale di lungo periodo. Gli indirizzi programmatici volti sia alla riduzione della dispersione scolastica e del fallimento formativo sia allo sviluppo di un'offerta formativa pubblica per agevolare la mobilità e l'inserimento lavorativo, si combinavano con il sostegno allo sviluppo di *format* e servizi per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro; un perno della strategia era, poi, indirizzato allo sviluppo di politiche pubbliche per contrastare la vulnerabilità occupazionale.
- (33) Nel 2013, in fase di programmazione economico-finanziaria, si ritenne che lo sviluppo economico e sociale della regione dovesse essere sostenuto dalla tutela universale della salute e da un robusto sistema di protezione sociale; la strategia si sarebbe articolata, prioritariamente, nelle azioni di prevenzione delle dipendenze, promozione della salute e sviluppo di presidi di cura incentrati sui fabbisogni dei cittadini dei singoli territori sia sulle opportunità d'integrazione dei servizi socio-assistenziali.
- (34) Va ricordato che le politiche per la coesione sociale e territoriale erano state articolate in indirizzi programmatici in grado di tenere uniti i temi dell'etica nell'esercizio politico-amministrativo, della legalità come fattore di sviluppo economico oltre che come strumento di tutela sociale, del contrasto alle dinamiche che ostacolano l'accesso alle opportunità economiche e occupazionali a specifiche componenti della società, del sostegno alle famiglie come unità sociodemografica di riferimento per la programmazione degli interventi di politica economica e territoriale, a partire da quella per la casa.
- (35) Le politiche di medio-lungo periodo per questa avrebbero dovuto tendere al massimo dell'integrazione, del coordinamento e delle sinergie tra gli interventi sulle tematiche settoriali (energia, mutamento climatico, ricerca e innovazione, trasporti, agricoltura, pesca e ambiente), direttamente e indirettamente presenti nelle altre macro-aree d'intervento, per assicurare i maggiori vantaggi in termini di efficienza nell'impiego delle risorse. In termini operativi e in sinergia con le altre macro-aree d'intervento era necessario sostenere: (a) lo sviluppo di nuovi beni e servizi; (b) nuove vie per ridurre i fattori di produzione; (c) la minimizzazione della produzione di rifiuti e la modificazione dei modelli di consumo; (d) la gestione delle riserve di risorse; (e) l'uso ottimale dei processi di produzione, dei metodi di gestione e di commercializzazione; (f) il potenziamento della logistica.
- (36) DGR 10 aprile 2014, n. 2 recante «Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020».



(sia in ambito economico, sia in ambito sociale, sia d'impatto sulle famiglie o sulle imprese) e che, inoltre, alcune parti del programma della precedente legislatura devono essere completate (si veda il §. 2.1.1 *La visione d'insieme sull'attuazione delle politiche regionali 2013-2018*) – la programmazione per l'XI^a legislatura, a fronte di un'analisi sull'attuazione, per un verso, ha ri-assunto e ri-programmato alcuni fabbisogni (quindi alcuni indirizzi, obiettivi e azioni) individuati nel 2013 e, per altro verso, ha ridisegnato la programmazione strategica 2018-2023 per rispondere ai nuovi fabbisogni di cittadini, famiglie, imprese e amministrazioni locali, emersi nel corso della precedente azione di governo.

2.1.1 La visione d'insieme sull'attuazione delle politiche regionali 2013-2018

Tra il 2013 e i primi mesi del 2018, l'intera architettura della programmazione economico-finanziaria ha trovato la piena copertura finanziaria coniugando l'attuazione delle singole politiche settoriali con le parallele politiche di bilancio incentrate – quale perno della strategia generale del governo nella X^a legislatura – sul risanamento della finanza pubblica regionale.

Il monitoraggio del programma di governo e la sorveglianza della spesa e dei tempi di realizzazione, svolti durante il mese di ottobre del 2017⁽³⁷⁾, indicano, nel complesso, il raggiungimento di un livello di attuazione del 71,3 per cento.

Nel dettaglio: la macro-area [1] *“Una Regione moderna che aiuta lo sviluppo”* aveva fatto osservare un avanzamento medio (rispetto ai singoli indirizzi programmatici) nell'attuazione⁽³⁸⁾ dell'84,6 per cento; la macro-area [2] *“Una grande regione europea dell'innovazione”* aveva una performance media d'attuazione del 78,5 per cento; la media dei sei indirizzi programmatici della macro-area [3] *“Diritto allo studio e alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione”* indicava una percentuale d'attuazione media del 79,7; il risultato della macro-area [4] *“Una Regione che cura e protegge”* era prossimo – mediamente – all'85 per cento.

Le macro-aree d'intervento [5] *“Una regione sostenibile”*, [6] *“Investimenti per un territorio competitivo”* e [7] *“Scelte per una società unita”* hanno fatto osservare livelli di attuazione mediamente più bassi (tra il 58,9 per cento per la settima macro-area e il 63,9 per cento per la quinta macro-area) dovuti, principalmente, ai ritardi (rispetto alle attese) sia nell'attribuzione delle risorse finanziarie⁽³⁹⁾ sia dei trasferimenti⁽⁴⁰⁾.

Per valutare l'impatto finanziario a livello territoriale – più in dettaglio a livello comunale – del programma della X^a legislatura, sono stati estratti dall'archivio dei pagamenti regionali: (a) gli importi finanziari per investimenti; (b) i trasferimenti finanziari; (c) gli importi finanziari attribuiti e trasferiti per singole funzioni (sicurezza; diritto allo studio al netto dell'edilizia scolastica⁽⁴¹⁾; edilizia scolastica; cultura, sport; turismo, diritto alla casa; difesa del suolo; rifiuti⁽⁴²⁾; trasporto pubblico locale; rete viaria; sviluppo economico; lavoro e formazione; settore primario); il numero di progetti finanziati⁽⁴³⁾ e il loro valore finanziario.

Tra il 2013 e il 2017, ai 378 Comuni della regione Lazio, con una popolazione di 5,9 milioni di abitanti (di cui

(37) *Analisi e valutazione del bilancio di fine mandato della Giunta Zingaretti*, Fonte: <http://www.regione.lazio.it/rl/Xlegislatura/>, Direzione Regionale Programmazione Economica, ottobre 2017.

(38) La metodologia utilizzata, dopo aver ricostruito le azioni/misure/policy comprese all'intero di ciascun indirizzo programmatico, ha valutato 5 tipologie di *output* per ogni azione/misure/policy: (1) attività non iniziata; (2) attività prevista concludersi oltre la fine della legislatura; (3) attività prevista concludersi entro la fine della legislatura; (4) attività conclusa; (5) attività il cui fabbisogno - registrato di programmazione – è stato superato (per mutamento di scenario economico-sociale; per mutamento di scenario normativo).

(39) Patto per il Lazio, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Regione Lazio, Intesa Istituzionale di Programma *Interventi per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio*, 24 maggio 2016.

(40) Cfr. nota (108).

(41) Si tratta, più propriamente, di trasferimenti correnti e in conto capitale.

(42) Si tratta di trasferimenti correnti e in conto capitale e una quota ripartita (dal totale provinciale) per la raccolta differenziata calcolata in base al numero di abitanti (anno 2017) per ciascun comune.

(43) Co-finanziamento con i Fondi di Sviluppo e Investimento Europeo (SIE).



il 73,6 per cento residente nell'area di Roma Capitale) sono stati erogati complessivamente⁽⁴⁴⁾ circa 11,2 miliardi di cui 9,8 per spese d'investimento e trasferimenti e 1,4 miliardi per il finanziamento dei progetti dei Programmi Operativi (FESR e FSE) e del Piano di Sviluppo Rurale (FEASR); il trasferimento medio annuale per abitanti è risultato pari a 1.903 euro (cfr. *Appendice statistica* – Tavv. S1.5-S1.7).

Le informazioni disaggregate per provincia indicano la maggior incidenza delle risorse erogate nell'area di Roma Capitale (9,5 miliardi di cui 874 milioni trasferiti per la realizzazione dei progetti europei). Ai comuni della provincia di Rieti – con un trasferimento medio per abitante di 1.686 euro – sono stati erogati, complessivamente, 285 milioni di cui 74 milioni per la realizzazione di 4.619 progetti comunitari; ai comuni dell'area di Latina e Viterbo (trasferimento medio rispettivamente di 761 e 1.200 euro) sono stati destinati, rispettivamente, 443 e 390 milioni e per entrambe le aree la quota trasferita per la realizzazione degli interventi comunitari è stata di 157-158 milioni. Infine, all'area di Frosinone sono stati trasmessi 533 milioni pari, mediamente, a un trasferimento per abitante di 1.100 euro.

Osservando i trasferimenti regionali per funzioni, risulta che per oltre il 60 per cento (si tratta di 3,8 miliardi di cui 3,6 a favore di Roma Capitale e quasi 70 milioni a Frosinone) hanno riguardato le spese per il trasporto pubblico locale, il 7,7 per cento è stato destinato alle spese per la disabilità (per circa 483 milioni di cui 372 Roma Capitale), quasi il 5 per cento allo sviluppo economico (si tratta di 304 milioni di cui 273 a Roma Capitale) e poco più del 4 per cento è stato trasferito per il lavoro e la formazione; rilevanti anche i trasferimenti al settore della cultura che, nel complesso, sono stati pari al 3 per cento (oltre 190 milioni).

2.1.2 I risultati di attuazione delle politiche 2013-2018: una sintesi campionaria

I risultati dell'attuazione delle politiche di governo della precedente legislatura, analizzati per obiettivi di lungo periodo e studiati in termini di "interventi effettuati" e "riforme realizzate", restituiscono un quadro più completo dell'attività di pianificazione, programmazione, attuazione fisica e finanziaria dei 41 indirizzi programmatici e delle 490 azioni/misure/policy.

Per esemplificare e in termini campionari⁽⁴⁵⁾, sono stati analizzati i risultati dei soli "interventi effettuati" sull'obiettivo relativo alla "Riorganizzazione della macchina amministrativa (personale, centrale acquisti, bilancio)" relativo alla macro-area [1] "Una Regione moderna che aiuta lo sviluppo".

2.1.2.1 Le politiche sul personale regionale

Per il fabbisogno di "standardizzare le funzioni trasversali dell'amministrazione (gestione contabile, del personale, del contenzioso)" – al fine di assicurare una gestione unitaria del personale e dei servizi comuni⁽⁴⁶⁾ – sono state introdotti, nell'Area Affari Generali, compiti di raccordo tra ciascuna direzione e le strutture del Segretariato generale, l'Avvocatura regionale e le Direzioni con funzioni trasversali (risorse umane e sistemi informativi; programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio; centrale acquisti).

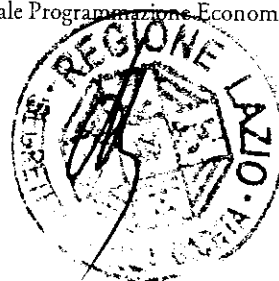
Per la "riorganizzazione degli uffici di collegamento tra la Regione e l'Unione Europea" è stato disposto⁽⁴⁷⁾ che, a seguito della riorganizzazione delle competenze dell'Area "Relazioni con l'Unione Europea", la funzionalità e l'efficienza della struttura regionale con sede a Bruxelles poteva essere assicurata da un contingente di personale pari a n. 1 unità di personale.

(44) Si tratta di risorse erogate dalla Regione Lazio per investimenti produttivi, trasferimenti e risorse per il finanziamento dei progetti comunitari (co-finanziati con i 3 Fondi SIE).

(45) Si rimanda al citato documento Analisi e valutazione del bilancio di fine mandato della Giunta Zingaretti, ottobre 2017.

(46) Atti di organizzazione n. A05764 del 12/07/2013 del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio, e n. B02972 del 12/07/2013 del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale.

(47) Determinazione n. G07914 del 30/5/2014 del Direttore Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio.



Per i “*progetti di formazione permanente per il personale*” si è provveduto con un incremento del volume dell’attività formativa con una forte riduzione dei costi rispetto al periodo precedente⁽⁴⁸⁾ e per l’*Introduzione di un modello, basato sul merito, per la valutazione delle performances del personale e dei dirigenti*”, è stato inserito⁽⁴⁹⁾ nel Regolamento Regionale 1/2002, un nuovo sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati dei dipendenti, che ha tenuto conto sia della *performance* organizzativa sia di quella individuale.

2.1.2.2 Le politiche sulla spesa centralizzata

Le azioni e misure realizzate sulla Centrale acquisti hanno riguardato, principalmente, le “*gare centralizzate per le aziende del servizio sanitario regionale*”, le “*gare centralizzate per le aziende del servizio sanitario regionale con un caso di rilievo relativo alla razionalizzazione dei contratti di multiservizio tecnologico sanitario*” e le “*gare centralizzate per le aziende del servizio sanitario regionale*”.

Le valutazioni sul primo intervento, indicano che – nel quinquennio 2013-2017 -la Centrale Acquisti ha espletato: (a) 28 gare centralizzate per l’acquisto di beni e servizi sanitari per le Aziende Sanitarie per un valore complessivo pari a 2,2 miliardi al netto dell’IVA esclusa; (b) 15 gare centralizzate per l’acquisto centralizzato di farmaci e vaccini per le esigenze delle Aziende del S.S.R., per un valore complessivo a base d’asta di 7,0 miliardi al netto dell’IVA⁽⁵⁰⁾. In merito al secondo intervento, l’aggiudicazione e contrattualizzazione della gara per il Multiservizio tecnologico sanitario è stata espletata in favore di 16 Aziende Sanitarie (successivamente divenute 13 per l’istituzione delle ASL Roma 1 e Roma 2)⁽⁵¹⁾. Per il terzo intervento, la fornitura di *stent cardiaci* nell’ambito della gara per l’acquisto di prodotti per emodinamica – con un valore complessivo a base d’asta dell’intera iniziativa, suddivisa in 44 lotti pari a 83,7 milioni al netto dell’IVA e di cui 45,5 milioni destinati all’acquisto di *stent cardiaci* – i risparmi ottenuti sono risultati pari a 35,3 milioni per i 41 lotti aggiudicati, di cui 20,5 milioni per i soli lotti di *stent*; il risparmio medio ottenuto sui prezzi unitari è risultato pari al 45 per cento.

Ulteriori fabbisogni, maturati – anche – durante la legislatura e inerenti la Centrale acquisti (“*acquisti di beni e servizi per le strutture regionali e enti locali*” e “*iniziative di acquisto per il post-sisma*”) – hanno prodotto risparmi complessivamente superiori a 10 milioni; in particolare: per l’acquisto di beni, nel quinquennio 2013-2017, la Centrale Acquisti ha espletato 11 gare aperte per un valore complessivo a base d’asta di 48 milioni al netto dell’IVA ottenendo, per le sole iniziative aggiudicate, un risparmio stimato in 4,0 milioni al netto dell’IVA; per gli acquisti post-sisma sono state espletate 8 gare aperte pubblicate⁽⁵²⁾ per un valore complessivo di 33,4 milioni

- (48) Le *performances* principali: (a) le ore di formazione sono passate da 18.380 a 19.421 (+5,7 per cento); (2) il costo medio per partecipante di 260 euro (2014) è passato a 124 euro nel 2015 ed è arrivato a 27 euro per il 2016 (-89,6%); (3) il numero dei partecipanti è passato da 1.838 unità nel 2014 a 5.633 nel 2016 (+200%).
- (49) Regolamento Regionale n. 23 del 24 ottobre 2014. Il complesso delle disposizioni, in ordine all’erogazione dei compensi destinati ad incentivare la produttività e il miglioramento dei servizi, consente il superamento di un sistema di premialità basato su acconti mensili, a favore di un sistema basato su erogazioni posticipate, ad esito ed a conclusione del periodico processo di valutazione delle prestazioni e dei risultati.
- (50) I risparmi ottenuti per le 28 gare centralizzate per le sole iniziative aggiudicate sono stati pari a circa 390 milioni al netto dell’IVA; per 15 gare centralizzate i risparmi sono risultati pari a 290 milioni al netto dell’IVA. Aggiudicazione e contrattualizzazione della gara per il Multiservizio tecnologico sanitario svolta in favore di 16 Aziende Sanitarie (successivamente divenute 13 per l’istituzione delle ASL Roma 1 e Roma 2).
- (51) Si è trattato di una gara particolarmente rilevante sia per importo – circa 1,5 miliardi al lordo dell’IVA per i 9 anni di durata contrattuale – sia per ambito di azione: la gestione di oltre 550 sedi del SSR. I risparmi ottenuti hanno riguardato la riduzione del valore dei canoni per i servizi con risparmi di spesa annui stimati in 36 Mln/€, IVA inclusa, per complessivi 323 Mln/€, IVA inclusa nei 9 anni di durata contrattuale. Inoltre, è stata contabilizzata una significativa riduzione dell’impatto ambientale legato alla gestione degli immobili sanitari (interventi di riqualificazione energetica, certificazione verde del 100% dell’energia elettrica utilizzata dalle Aziende Sanitarie).
- (52) Fornitura di ricoveri temporanei per bestiame; fornitura moduli estensibili e containers per l’allestimento del Posto di Assistenza Socio-Sanitaria di Amatrice; fornitura di Materiale Edile; opere di urbanizzazione primaria fondazioni soluzioni abitative emergenza Accumoli; moduli prefabbricati per due centri per attività commerciali in Amatrice.



al netto dell’IVA con un risparmio stimato in circa 6,5 milioni al netto dell’IVA.

2.1.2.3 Le politiche di bilancio

Per le politiche di bilancio, analizzate annualmente dalla Corte dei Conti, l’obiettivo di “*riduzione del disavanzo*” – considerata la situazione di crisi di “[...] *insolvenza finanziaria da un decennio* [...]” e con un disavanzo pari a 13,4 miliardi nel 2012 – è stato perseguito fino a raggiungere, nel 2017, i 2,57 miliardi; per l’obiettivo di “*rinegoziazione del debito*” sono state applicate le disposizioni dell’ art.45 del Dl n. 66 che, consentendo di rinegoziare i mutui a tassi più vantaggiosi con il Ministero delle Finanze e con la Cassa Depositi e Prestiti e riacquistare i *bond* regionali, ha prodotto risparmi annui a regime pari a circa 200 milioni all’anno e una riduzione del portafoglio dei derivati dell’81 per cento.

Anche l’obiettivo di “*recupero dell’evasione fiscale*” – con l’introduzione di disposizioni normative regionali finalizzate a ridurre i comportamenti evasivi ed elusivi – è stato attuato con risultati positivi: *in primis*, sono stati ottimizzati i processi di raccordo con gli altri attori istituzionali (Agenzia delle Entrate, Equitalia); poi, si sono contratti i tempi amministrativi per l’attivazione delle procedure di recupero fiscale e sono state avviate procedure di controllo dell’evasione legata ai *ticket* di farmaceutica e specialistica. In complesso, le azioni poste in essere hanno prodotto un incremento del gettito, tra il 2013 e il 2016, del 55 per cento e il recupero dell’evasione dei *ticket* sanitari è stata pari a 12,4 milioni interamente reinvestiti nel settore sanitario.

Per il “*progressivo allineamento dei tempi di pagamento dei fornitori alle direttive europee*” ovvero per contenere i tempi di pagamento delle fatture commerciali emesse dai fornitori⁽⁵³⁾ – considerato che nel 2013 la Regione Lazio pagava a quasi tre anni dall’emissione della fattura – secondo il monitoraggio (ottobre 2017) i fornitori regionali sono pagati, mediamente, dopo 15 giorni dalla data di emissione della fattura e quelli della sanità dopo 47 giorni dall’emissione della fattura⁽⁵⁴⁾.

Il “*piano di razionalizzazione delle società partecipate*” – analizzato in tutti i precedenti documenti di economia e finanza regionale⁽⁵⁵⁾ – ha raggiunto gran parte degli obiettivi: la riduzione delle partecipazioni societarie dirette (da 35 del 2013 a 6 nel 2017) che, alla fine del processo, consentirà alla Regione Lazio di conservare la proprietà delle sole 4 società strettamente necessarie al perseguimento dei propri fini istituzionali⁽⁵⁶⁾; la cessione ad Atlantia S.p.A. della partecipazione societaria dell’1,33 per cento in Aeroporti di Roma S.p.A. per un valore di 48,5 milioni; la liquidazione di Arcea Lazio S.p.A. (dicembre 2015) e ATLazio S.p.A. (ottobre 2017).

Gli obiettivi di *riduzione della spesa per affitti delle sedi regionali* e la *valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale* – come è stato analizzato in precedenza (cfr. § 2.1.2 *I risultati sull’attuazione delle politiche 2013-2018: una sintesi campionaria*) sono stati indicati “obiettivi di legislatura” nel perimetro della strategia generale di risanamento della finanza pubblica regionale. Il raggiungimento del primo dei due obiettivi – considerate le spese per i canoni di locazione (19,4 milioni all’inizio della legislatura) – ha consentito un risparmio consolidato di 4,4 milioni all’anno (pari a una riduzione del 23 per cento)⁽⁵⁷⁾.

(53) Secondo quanto previsto dalla Direttiva 2011/7/UE (30-60 giorni).

(54) Nel 2016 la Regione Lazio, secondo le rilevazioni MEF, è risultata – a livello nazionale – tra gli Enti più virtuosi in termini di tempestività dei pagamenti.

(55) Cfr.: DCR n.14 del 21 dicembre 2013 recante “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2014. Anni 2014-2016*”; DCR n. 4 del 23 dicembre 2014 recante “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2015. Anni 2015-2017*”; DCR n.15 del 4 dicembre 2015 recante “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2016. Anni 2016-2018*”; DCR n.16 del 28 dicembre 2016 recante “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2017. Anni 2017-2019*”.

(56) Trasporto locale- Cotral S.p.A.; Progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale- Astral S.p.A.; Sviluppo economico e territoriale mediante la gestione di fondi pubblici-Lazio Innova S.p.A.; Funzioni amministrative regionali, gestione del sistema informativo regionale e attività di formazione per il supporto amministrativo- LAZIOcrea S.p.A..

(57) Inoltre, l’insediamento della società controllata Lazio Innova nella sede regionale di via Capo d’Africa ha portato risparmi per circa 1,5 milioni all’anno e la rinegoziazione del contratto di locazione della sede di LazioCrea ha prodotto risparmi per 1,1 milioni all’anno.



Infine, la “*valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale*” è stata tradotta in un mix strategico composto da: dismissioni immobiliari; assegnazione di concessioni immobiliari per usi sociali e collettivi; stipula Accordi Quadro per le *valorizzazioni complesse*. In particolare: sono state trasferite al Fondo immobiliare 450 unità edilizie per un valore di portafoglio superiore a 147 milioni e incassando 42,5 milioni; sono state assegnati 46 immobili – per usi sociali e collettivi – a Comuni/Enti e ad Associazioni.

La stipula di Accordi Quadro – in alcuni casi in corso di definizione – ha riguardato: (a) l'ex GIL di Ostia; (b) il Castello di Santa Severa; (c) il palazzo Doria Pamphilj di San Martino al Cimino; (d) l'ex GIL di Trastevere (largo Ascianghi); (e) la Villa Ponam a Rieti; (f) l'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della pietà e parco circostante⁽⁵⁸⁾.

2.2 Le politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Durante il 2017 e nella prima parte del 2018 sono proseguite le attività di attuazione delle politiche pubbliche pianificate e programmate nei Programmi Operativi, nei Piani di Sviluppo e nel Patto per il Lazio per il ciclo di spesa 2014-2020. (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.8).

In particolare, alla fine di dicembre 2017, il valore dei bandi per la selezione degli interventi, a valere sui programmi co-finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), era superiore a 1,6 miliardi (circa il 62,1 per cento della dotazione complessiva) e gli impegni assunti ammontavano a 580 milioni.

Per le politiche in favore della crescita e dell'occupazione – definite nel programma finanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) per il periodo 2014-2020 e riservato, più in dettaglio, alle politiche del lavoro, alla promozione dell'inclusione sociale e contrasto alla povertà e alle politiche per l'istruzione e la formazione –, alla fine del 2017, il valore dei bandi avviati ammontava a circa 492,6 milioni (il 54,6 per cento della dotazione complessivamente assegnata).

Gli investimenti per la competitività e l'occupazione, co-finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2014-2020 – calibrato sulle politiche per la competitività del sistema produttivo regionale – facevano registrare, in conclusione del 2017, un valore dei bandi avviati pari a 721,4 milioni circa, il 74,4 per cento della dotazione.

Per gli investimenti destinati allo sviluppo rurale, il programma 2014-2020 finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) – approvato dalla Commissione europea in ritardo rispetto ai precedenti due programmi – a dicembre del 2017 erano stati avviati bandi per circa 458,8 milioni, il 55,8 per cento della dotazione assegnata.

Nel corso del 2017, i numerosi interventi di sviluppo economico, sociale e territoriale che prevedono il sostegno finanziario del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020⁽⁵⁹⁾ per la copertura dei fabbisogni finanziari – a seguito della sottoscrizione del Patto per il Lazio (Patto) siglato tra i Governi nazionale e regionale sul finire del mese di maggio del 2016⁽⁶⁰⁾ per la realizzazione di 52 interventi per complessivi 3,513 miliardi di spesa pubblica per investimenti nelle aree tematiche individuate per la programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione⁽⁶¹⁾ – sono risultati in fase di attuazione (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.9).

(58) Le funzioni attivate per questi sei complessi immobiliari sono state: sicurezza e legalità; museali e turistico-ricettive; culturali e formative; istituzionali, culturali e formative; istituzionali, culturali e socio-sanitarie.

(59) La dotazione iniziale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2014-2020, pari a complessivi 54,810 miliardi, è stata individuata dall'articolo 1, comma 6, della legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147). Con la legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n.190) è stata ridefinita la cornice di programmazione delle risorse dell'FSC 2014-2020, con nuovi elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura.

(60) Presidenza del Consiglio dei Ministri-Regione Lazio, Intesa Istituzionale di Programma (Patto per il Lazio), Interventi per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio, 24 maggio 2016.

(61) Già citata delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25.



2.2.1 Gli investimenti per la competitività e l'occupazione e le corrispondenti Azioni Cardine

Gli investimenti per la competitività e l'occupazione (Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020) – calibrati sulle politiche per la competitività del sistema produttivo regionale – nel corso del 2017⁽⁶²⁾, considerata la dotazione di 969 milioni circa, faceva registrare un costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno⁽⁶³⁾ pari a circa 668 milioni ovvero il 68,9 per cento della dotazione complessiva⁽⁶⁴⁾.

Valutate le *performances* di spesa dei singoli assi del programma, a imprimere la dinamica generale hanno contribuito maggiormente l'*Asse IV-Energia sostenibile e mobilità* (dotazione di 176 milioni e spesa ammissibile 2017 superiore a 155,4 milioni, pari all'88 per cento dei fondi disponibili) e l'*Asse VI-Assistenza tecnica* (dotazione di 36,4 milioni e spesa ammissibile 2017 di poco inferiore a 30,5 milioni, pari all'83,8 per cento dei fondi disponibili). L'*Asse I-Ricerca e innovazione* è risultato il più complesso da attuare con una *performance* di spesa ammissibile alla fine del 2017 attorno al 51 per cento (la dotazione originaria era pari a 180 milioni) mentre l'*Asse III-Competitività* con i maggiori fondi a disposizione (276,4 milioni) ha contabilizzato una spesa ammissibile superiore a 188 milioni.

Alcuni elementi di dettaglio sull'attuazione delle politiche nel corso del 2017: *in primis*, sono state assegnate⁽⁶⁵⁾ al Programma Operativo ulteriori risorse (pari a 56 milioni), destinate al sostegno di interventi per la prevenzione del rischio sismico (Azione 5.3.2) e alla fine del 2017 risultano approvate le Modalità Attuative (MAPO) relative a 23 Azioni/sub azioni per un importo di circa 851,8 milioni che rappresentano l'86 per cento della dotazione del Programma⁽⁶⁶⁾; per le politiche creditizie, per l'accesso al credito e per le garanzie alle PMI e ai liberi professionisti è stato costituito un apposito Fondo⁽⁶⁷⁾ – con una dotazione di 62 milioni di cui 15 milioni provenienti da fondi regionali – gestito da un Raggruppamento Temporaneo di Imprese⁽⁶⁸⁾.

(62) Regione Lazio, Relazione di attuazione annuale 2017 per l'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, maggio 2018.

(63) Equivalente alla spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno.

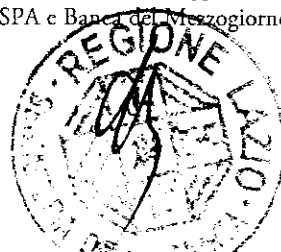
(64) Si tratta, più in dettaglio, dell'avvio di 34 procedure, che hanno consentito la selezione di 540 operazioni per una spesa che ammonta a 668 milioni.

(65) Dec. C(2017) 8227 del 7.12.2017.

(66) Sono in fase di progettazione e/o in corso di definizione le MAPO di ulteriori 6 Azioni per consentire la completa operatività del Programma Operativo.

(67) I quattro strumenti/interventi che compongono il Fondo sono: (1) il Fondo Rotativo Piccolo Credito (FRPC), con dotazione finanziaria di 38,4 milioni, che sostiene la concessione diretta di prestiti a imprese già costituite e con storia finanziaria, con difficoltà di accesso al credito dovute esclusivamente alla dimensione contenuta del loro fabbisogno finanziario (Azioni 3.3.1, 3.6.1, 4.2.1); (2) il Fondo di Riassicurazione (FdR), con dotazione finanziaria di 11,5 milioni, che offre una riassicurazione fino al massimo dell'80 per cento dell'importo garantito dal confidi; la garanzia rilasciata da quest'ultimo deve essere compresa entro il 60-80 per cento dell'importo del finanziamento erogato (Azione 3.6.1); (3) la Garanzia Equity (GE), con dotazione finanziaria di 9,6 milioni, che concede, a parziale copertura del rischio, una garanzia gratuita su aumenti di capitale sociale effettuati da vecchi e nuovi soci dell'impresa destinataria, al fine di promuovere il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese, migliorare le possibilità di accesso a nuovo credito e di ottenere ulteriori investimenti nel capitale di rischio (Azione 3.6.1); (4) il Voucher Garanzia (VG), con dotazione di 3,0 milioni, ovvero un contributo a fondo perduto che può essere richiesto dall'impresa destinataria a copertura, parziale o integrale, del costo sostenuto per l'ottenimento di una garanzia rilasciata da un confidi a fronte di un finanziamento erogato dal sistema bancario o da intermediari finanziari vigilati, anche in forma di leasing. Il contributo può essere abbinato con l'intervento del Fondo di Riassicurazione (Azione 3.6.1).

(68) A gennaio 2017, a seguito della procedura per l'affidamento della "Gestione di SF e interventi finanziati con Fondi SIE e con fondi regionali" relativi al pacchetto Credito e Garanzie, è risultato aggiudicatario il Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) formato da Artigiancassa SPA e Banca del Mezzogiorno-Mediocredito



Durante la prima settimana del mese di giugno 2017, è stato svolto un monitoraggio sulle Azioni Cardine del Programma per la X^a Legislatura cofinanziate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2014-2020. La dotazione complessiva per le 15 Azioni Cardine in attuazione, stimata in fase di pianificazione, ammontava a 615,2 milioni circa; l'iter di programmazione degli interventi superava il 57 per cento (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.10).

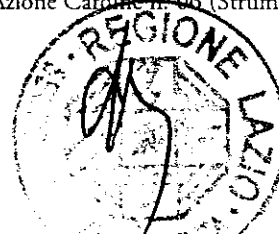
Le politiche per la ricerca e l'innovazione (Obiettivo Tematico-Asse 1), volte alla *specializzazione intelligente* del Lazio erano risultate operative attraverso azioni e interventi finalizzati a: (i) favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto, attraverso processi di adattamento di *know-how* e tecnologie di eccellenza; (ii) offrire un profilo internazionale all'innovazione regionale; (iii) condurre il sistema produttivo regionale su posizioni più avanzate e competitive orientando l'offerta privata di beni e servizi verso i mercati di interesse strategico. Il raggiungimento di questo Obiettivo Tematico-Asse riguardava 3 Azioni Cardine⁽⁶⁹⁾ per le quali era stato pianificato un fabbisogno di 83 milioni; delle 3 Azioni, quella per la quale erano state attivate procedure di programmazione e di impegno di spesa era l'Azione n. 06 (*Strumenti per le start up innovative e creative*) presente anche nell'Obiettivo Tematico-Asse 3. Per la specializzazione intelligente per l'Azione n. 06 era stato pianificato un fabbisogno di 16 milioni; il rapporto tra le risorse programmate e quelle pianificate ha raggiunto il 75 per cento e tutto l'ammontare di spesa programmato era stato impegnato.

A seguito dell'adozione dell'Agenda Digitale regionale, che recepisce sia gli obiettivi dell'Agenda digitale europea sia la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga⁽⁷⁰⁾, per il raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 2 (*Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*), è stata attivata – oltre all'Azione Cardine n. 34 (*Programma Lazio 30 Mega: interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio*) – l'Azione Cardine n. 01 (*Interventi per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti con la PA*). Nel complesso, per le due Azioni era stato pianificato un fabbisogno prossimo a 117 milioni (115 milioni circa per la realizzazione della rete e 1,3 milioni circa per le opere di digitalizzazione); l'intero fabbisogno finanziario era stato programmato.

Per *accrescere la competitività delle PMI* (Obiettivo Tematico 3) erano state attivate – coerentemente con le priorità d'investimento (3.a, 3.b, 3.c e 3.d)⁽⁷¹⁾ – 6 delle 8 Azioni Cardine⁽⁷²⁾ che avevano un fabbisogno finanziario complessivo di 189,4 milioni. Le procedure di programmazione – per complessivi 115 milioni – avevano riguardato:

Centrale SPA.

- (69) Azione Cardine n. 03 (Sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d'impresa); Azione Cardine n. 04 (Investimenti per la ricerca pubblica e privata); Azione Cardine n. 06 (Strumenti per le start up innovative e creative).
- (70) Per memoria, l'obiettivo della strategia (Consiglio dei Ministri, 3 marzo 2015, n.52) è quello di colmare il *gap* infrastrutturale e di mercato, creando le condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili. Le risorse pubbliche a disposizione sono i fondi europei FESR e FEASR, il Fondo di Sviluppo e Coesione, per complessivi 6 miliardi, a cui si sommano i fondi collegati del «Piano Juncker». La Regione ha seguito il percorso di definizione delle modalità di intervento attraverso il quale si è pervenuti alla Delibera CIPE del 6 agosto, n.65 (*Definizione del programma di investimenti per la BUL a valere sul FSC per il 2014-2020*) provvedendo a svolgere le azioni di raccordo necessarie con il MISE per poi definire l'Accordo quadro Stato-Regioni (febbraio 2016). Le rilevanti economie registrate nella gara per la realizzazione della rete a Banda Ultra Larga consentiranno, alla Regione, di riprogrammare le risorse nell'ambito dell'OT 2 al fine di finanziare, prioritariamente, la *Regional Network Sanità*, ovvero la rete in fibra dedicata alla sanità regionale per consentire il trasferimento – ad altissima velocità – dati e immagini.
- (71) (3.a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitare lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovere la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese; (3.b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione; (3.c) sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi; (3.d) sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.
- (72) Azione Cardine n. 02 (Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI); Azione Cardine n. 03 (Sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d'impresa); Azione Cardine n. 05 (Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo); Azione Cardine n. 06 (Strumenti per le start-



il sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d'impresa; gli strumenti per le *start-up* innovative e creative; la riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro; gli strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI e il marketing territoriale e l'attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo). Gli impegni avevano, invece, interessato 4 Azioni Cardine (n. 2, n. 3, n. 6 e n. 13) per circa 112,6 milioni.

Per *sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori* (Obiettivo Tematico 4) erano state considerate 3 priorità d'investimento (4.b, 4.c e 4.e)⁽⁷³⁾ a cui erano state associate 4 Azioni Cardine⁽⁷⁴⁾ per una spesa pianificata di 136 milioni. Sono state svolte procedure di programmazione (107 milioni) per gli strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI, gli incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica e per gli investimenti per il TPL e procedure d'impegno – di poco sopra i 10 milioni – per due Azioni Cardine (n. 02 e n. 12).

Il più recente monitoraggio (settembre 2018) (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.11) ha posto in rilievo: (a) un ampliamento della dotazione finanziaria complessiva (da 615 a 876 milioni); (b) un avanzamento del processo di programmazione, mediamente pari all'87,3 per cento; (c) la conclusione del processo programmatico (emanazione dei bandi e delle procedure attuative) per oltre il 53,5 per cento della massa finanziaria attivata (765,6 milioni); (d) due Azioni Cardine (Strumenti per le *start-up* innovative e creative e incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica) hanno raggiunto *performance* di programmazione comprese tra l'89 e il 95 per cento; (e) l'attivazione programmatica dell'Azione Cardine 10 (Riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI) e dell'Azione Cardine 35 (Consolidamento e razionalizzazione dei *data center* regionali); nel complesso, considerata la dotazione delle due Azioni Cardine (rispettivamente, 50 e 27,5 milioni), il valore dei bandi è pari al 40 per cento per la prima e al 100 per cento per la seconda.

2.2.2 Gli investimenti per la crescita e l'occupazione e le corrispondenti Azioni Cardine

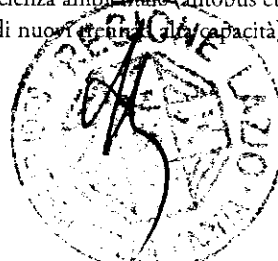
Il programma finanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) per il periodo 2014-2020 – riservato alle politiche del lavoro, alla promozione dell'inclusione sociale e contrasto alla povertà e alle politiche per l'istruzione e la formazione – ha una dotazione finanziaria di 902,5 milioni (circa 414,1 milioni per l'asse I-Occupazione; 180,5 milioni per l'Asse II-Inclusione sociale; 238,5 milioni per l'Asse III-Istruzione e formazione; 22,2 milioni per l'Asse IV-Capacità istituzionale e amministrativa e 36,1 milioni per l'assistenza tecnica).

Dal punto di vista procedurale, nel corso del 2017, l'attuazione ha riguardato tutti gli Assi. In particolare, per l'Asse I sono stati impegnati complessivamente 79,8 milioni (il 19,2 per cento dell'importo programmato per l'Asse; per l'Asse II gli impegni sono stati pari a 27,7 milioni (oltre il 15,3 per cento della dotazione d'Asse); per

up innovative e creative); Azione Cardine n. 07 (Spazio attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro); Azione Cardine n. 09 (Atelier ABC, Arte Bellezza Cultura, Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio); Azione Cardine n. 11 (Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali); Azione Cardine n. 13 (*Marketing* territoriale e attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo).

(73) Per memoria: (4.b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese; (4.c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa; (4.e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.

(74) Azioni Cardine n. 02 (Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI); Azioni Cardine n. 12 (Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica); Azioni Cardine n. 36 (Investimenti per il TPL: nuovo parco veicolare ad alta efficienza ambientale (autobus euro 6)); Azioni Cardine n. 37 (Investimenti per il trasporto ferroviario: acquisto di nuovi treni ad alta capacità).



l'Asse III le risorse impegnate hanno sfiorato i 111 milioni, quasi il 46,5 per cento delle risorse disponibili per l'istruzione e la formazione regionale e, per la Capacità istituzionale e amministrativa (Asse IV) gli impegni sono stati quasi 2 milioni (quasi il 6 per cento).

Dal monitoraggio della prima settimana di giugno 2017, le Azioni Cardine del Programma per la Xª Legislatura cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020, a fronte di una dotazione complessiva di 833 milioni circa, stimata in fase di pianificazione generale della politica unitaria, erano state interessate da un processo di definizione e programmazione degli interventi che aveva raggiunto – finanziariamente – quasi il 41 per cento. Facendo riferimento agli interventi sui erano state attivate procedure di impegno (rispetto agli importi programmati), nel complesso, la quota raggiungeva quasi il 57 per cento (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.12).

Nell'Asse dedicato alle misure per l'occupazione (Asse I, Priorità d'investimento 8.ii, Obiettivo specifico 8.1), con l'approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio (Piano Generazioni-*Coworking*), l'Azione Cardine 8 – dotata finanziariamente di 31 milioni – aveva, in base al monitoraggio, programmato circa il 18 per cento dell'iniziale stima di fabbisogno raggiungendo, rispetto all'impegno vincolante, il completo obiettivo.

Per i progetti speciali per le scuole (Azione Cardine 18, compresa in parte in quest'Asse I, all'interno della stessa Priorità e con lo stesso Obiettivo della precedente e, in parte, quella più preponderante, nell'Asse III, Priorità 10.i e Obiettivo 10.1) la programmazione era prossima al raggiungimento dell'obiettivo iniziale di spesa (18,5 milioni) e gli impegni rappresentavano il 45 per cento circa rispetto alla programmazione.

Per l'Azione Cardine 19 (Asse I, Priorità 8.vii, Obiettivo 8.7), ovvero la creazione del *network* Porta Futuro e lo sviluppo dei servizi di supporto, nel primo semestre del 2017, erano stati programmati oltre 28 milioni dei 36 milioni pianificati all'avvio della programmazione unitaria: oltre ad avere una *performance* elevata nel rapporto tra programmato e pianificato (pari a 79 per cento), risultava elevato anche l'impegno di spesa (poco meno del 72 per cento).

Erano stati monitorati, tra il 2015 e il 2016, sei avvisi per la sperimentazione del contratto di ricollocazione (comprendente, anche, il *bonus* occupazionale e lo sviluppo dei Piani Wellflex), ricompresi nell'Azione Cardine 24-43 (Asse I, Priorità 8.i e Obiettivo 8.5) dotata del secondo elevato *budget* in fase di pianificazione (140 milioni). Durante la ricognizione del mese di giugno 2017, a fronte di un importo programmato di 20,7 milioni, circa il 15 per cento della spesa preventivata, gli impegni avevano raggiunto il 4 per cento.

Per l'Azione Cardine 41 (Asse II, Priorità 9.i, Obiettivo 9.1), erano stati emanati quattro avvisi pubblici destinati a contrastare la povertà e l'esclusione sociale per il quale si era ritenuto di appostare 25 milioni, circa il 3 per cento dell'intera dotazione finanziaria pianificata; la programmazione delle risorse aveva quasi raggiunto l'obiettivo (99 per cento era il rapporto tra dotazione e programmazione).

Per l'Azione Cardine 42 (Asse II, Priorità 9.i, Obiettivo 9.2), erano stati registrati sette interventi procedurali; si trattava dell'Azione con il più elevato volume finanziario preventivato (264,4 milioni) per realizzare percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito e rivolti, anche, a soggetti in particolari condizioni di fragilità. Apparivano, nel complesso, soddisfacenti sia il ritmo con il quale si procedeva a programmare gli interventi (oltre il 33 per cento della spesa prevista) sia la dinamica di impegno finanziario (oltre il 37 per cento).

Per gli interventi diretti sull'infanzia, e quelli indiretti per il sostegno alle famiglie e alle politiche sociali comunali, inquadrati nell'Azione Cardine 44, denominata "*Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei servizi all'infanzia*" (Asse II, Priorità 9.iv, Obiettivo 9.3), potevano considerarsi giunte a un buon livello le operazioni di programmazione (40 milioni era la spesa pianificata e oltre 7 milioni era quella già programmata); gli impegni giuridicamente vincolanti avevano raggiunto il 6 per cento.

Per i progetti sportivi per l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana (Azione Cardine 45, Asse II, Priorità 9.i, Obiettivo 9.1) erano stati pianificati interventi con un costo di 7 milioni; secondo il monitoraggio del 2017, erano state programmate risorse per circa 1,350 milioni e ne erano state impegnate 821 mila.

La formazione aziendale *on demand* per i lavoratori era un'Azione Cardine finanziata all'interno dell'Asse III (Istruzione e formazione, Priorità 10.iv, Obiettivo 10.4), attraverso tre atti procedurali erano stati programmati interventi che, nel complesso, rappresentavano il 38 per cento della dotazione pianificata. Nello stesso Asse e nella



stessa Priorità, con l'Azione Cardine 21 dedicata a progetti per la realizzazione di scuole di alta formazione, era stata creata la scuola tematica ACT-Officina Pasolini; rispetto al *budget* pianificato, la programmazione era di poco inferiore al 18 per cento.

L'Azione Cardine 23, dell'Asse III (Priorità 10.ii e Obiettivo 10.5), destinata all'inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione-lavoro in Italia e all'estero, era una delle azioni con la maggior dotazione pianificata (96 milioni) che, nel corso del processo di programmazione, considerata la sua efficacia, aveva subito un incremento di risorse per circa 20,3 milioni e, dunque, programmando – nel complesso – 116,3 milioni che rappresentavano, anche, l'importo impegnato.

Il recente monitoraggio (settembre 2018) (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.13) ha posto in rilievo che: (a) il valore dei bandi in attuazione è pari a 483,7 milioni ovvero il 58,1 per cento della dotazione (833,2 milioni); (b) la rimodulazione finanziaria e, dunque, il maggior finanziamento (rispetto alla dotazione finanziaria iniziale), ha riguardato 3 Azioni Cardine (AC 18 - Progetti speciali per le scuole; AC 23 - Torno Subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero; AC 24 - Sperimentazione del contratto di ricollocazione) il cui valore dei bandi è complessivamente prossimo a 239 milioni.

Le Azioni Cardine 24 (Sperimentazione del contratto di ricollocazione) e 44 (Sussidio in attuazione dei percorsi per la ricerca di lavoro (Contratto di Ricollocazione) operano parallelamente e, quindi, le rimodulazioni (e il valore dei bandi) debbono essere sommati.

FOCUS A – IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE PER IL LAVORO

Le tendenze di fondo del mercato del lavoro, in uno dei frangenti più delicati della storia economica e sociale – per la rapidità dei cambiamenti e per gli effetti delle crisi economico-finanziarie, del 2008 e del 2011, sul mercato degli *inputs* della produzione, sui gruppi sociali e, dunque, sulla coesione sociale – restituiscono un quadro regionale nel quale le misure contenute nei Piani e Programmi settoriali e le riforme specifiche sul lavoro stanno determinando effetti positivi *in itinere* e nelle prospettive di medio periodo. Ciò sta avvenendo – in concomitanza con le azioni definite per rispondere ai fabbisogni rilevati nel programma per la X legislatura (in particolare nelle Macro-aree *Una grande regione europea dell'innovazione*⁽⁷⁵⁾, *Diritto allo studio e alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione*⁽⁷⁶⁾, *Una Regione che cura e protegge*⁽⁷⁷⁾ e *Scelte per una società più unita*⁽⁷⁸⁾), parte integrante del co-finanziamento della politica unitaria 2014-2020 – per un verso, con incrementi di occupazione e riduzione dei livelli di disoccupazione e, per altro verso, con proiezioni dell'occupazione esistente, dei disoccupati e delle sue specifiche componenti (*in primis* i giovani che non studiano e non lavorano e che divengono, in parte, scoraggiati), degli inoccupati e di coloro che sono a rischio esclusione sociale e povertà, verso uno stato/condizione caratterizzata da maggior grado di adattabilità, formazione, occupabilità e inclusione.

Alcune analisi sulle dinamiche del mercato del lavoro e sulle politiche e strumenti adottati negli ultimi anni consentono di valutare le strategie per i successivi anni.

Nel 2016, in Italia⁽⁷⁹⁾, per il secondo anno, si è ridotto il tasso di disoccupazione ed è aumentato il tasso di occupazione

- (75) Gli interventi definiti nel 2013 riguardavano: (a) gli strumenti per le *start-up* innovative e creative; (b) la riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro.
- (76) Erano state considerate le azioni: (a) per la formazione aziendale on demand per i lavoratori; (b) la realizzazione di scuole di alta formazione; (c) la formazione professionale per i *green jobs* e per la riconversione ecologica; (d) la sperimentazione del contratto di ricollocazione.
- (77) Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei servizi alla non autosufficienza e alla terza età.
- (78) Erano state definite le azioni: (a) percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità; (b) sussidio in attuazione di percorsi per la ricerca di lavoro; (c) azioni di formazione e sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi per l'infanzia (0-3 anni).
- (79) Parallelamente, come nel biennio che ha preceduto il 2016, il mercato del lavoro dell'Unione europea si è confermato in ripresa e, per il terzo anno consecutivo, è sceso il tasso di disoccupazione. Nei Paesi della UE il ritmo di crescita dell'occupazione è differenziato, la ripresa dell'occupazione si concentra nei servizi mentre prosegue la crescita del *part time* e del lavoro a termine; aumenta anche il numero dei dipendenti a tempo indeterminato.



che – progredendo a un ritmo simile a quello medio europeo – è cresciuto sia per i residenti italiani sia per gli stranieri; il tasso di occupazione è aumentato soprattutto per i laureati. Nel Lazio, il tasso di occupazione è di un decimo di punto inferiore al 60 per cento; è più basso della media delle regioni del Centro-Italia e delle regioni del Nord ma si colloca al di sopra della media nazionale; nella quota di occupati in età lavorativa permane – sebbene in attenuazione per l'avanzare della femminizzazione dell'economia – un *gap* di genere con il tasso maschile più elevato di 16-17 punti più elevato di quello femminile.

Il tasso di disoccupazione regionale è stato riportato, alla fine dell'ultimo biennio, attorno all'11 per cento. Nell'ultimo anno, e rispetto al 2013, il tasso di disoccupazione – per coloro che non posseggono titoli di studio o la licenza elementare – si è lievemente ridotto, come risultato di un aumento del tasso maschile e una rilevante contrazione di quello femminile. Un lieve ridimensionamento ha riguardato, anche, il tasso di disoccupazione di chi ha la licenza di scuola media, con lievi differenze tra le componenti maschile e femminile. Con l'aumentare del possesso di titoli d'istruzione, i tassi di disoccupazione hanno iniziato la loro discesa – più consistente per la componente femminile e meno rapida per quella maschile – sino a osservare un comportamento asimmetrico per titoli di studio elevati in cui aumenta il tasso maschile e si riduce sensibilmente quello femminile.

Sempre nell'ultimo anno, il confronto tra il tasso di disoccupazione regionale per livello d'istruzione e quello medio nazionale suggeriscono che: (a) il tasso regionale femminile per livelli bassi d'istruzione (nessun titolo, licenza di scuola elementare, licenza di scuola media) si riduce – e, per le unità senza titoli o con la licenza elementare la riduzione è rilevante – mentre quello nazionale, in controtendenza, è aumentato; (b) il tasso regionale maschile relativo a coloro che sono in possesso di titoli di studio elevati, aumentando, è in controtendenza rispetto a quello nazionale e il tasso regionale femminile, per lo stesso livello d'istruzione, si riduce considerevolmente rispetto alla minor contrazione osservata a livello nazionale.

È proseguita – a ritmi più sostenuti rispetto a un anno prima – la crescita del numero di occupati in Italia e, dopo l'attenuazione della caduta dell'occupazione dei giovani nel 2015, per la prima volta dall'inizio della crisi, sono aumentati gli occupati di età compresa tra i 15 e i 34 anni; l'occupazione è tornata a crescere nell'industria in senso stretto e, oltre il 95 per cento della crescita, si è concentrata nei servizi. L'incremento dell'occupazione dell'ultimo anno ha riguardato tutti i raggruppamenti professionali, con eccezione di operai e artigiani che hanno continuato a presentare un lieve calo e che, dal 2008, sono diminuiti di oltre un milione di unità. L'aumento dell'occupazione, inoltre, ha investito tutte le figure presenti nel mercato del lavoro, compreso il lavoro *standard*⁽⁸⁰⁾, a tempo pieno e durata non determinata. Si è attenuata la crescita del lavoro *atipico*, che ha interessato esclusivamente i dipendenti a termine ed è diminuita la permanenza complessiva nell'occupazione dei lavoratori *atipici* di 15-34 anni; non si è fermata la crescita del *part time* (lavoro *parzialmente standard*).

Tra il 2011 e il 2016, nella regione Lazio, il numero delle persone occupate è aumentato di 140mila unità; nell'ultimo anno l'occupazione è cresciuta di 27mila; nel primo trimestre del 2017 è stato registrato un ulteriore incremento di 8mila unità.

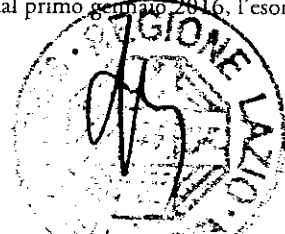
Nelle imprese dell'industria e dei servizi privati nazionali, nel 2016, il numero delle ore lavorate dai dipendenti è risultata maggiore che nel 2015 ed è stato più ampio nei servizi che nell'industria. Le posizioni in somministrazione (ex interinali) sono cresciute nel 2016, ma a un tasso inferiore rispetto a quello degli anni precedenti e le ore utilizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite, rispetto al 2015, in tutti i settori di attività economica.

L'indicatore di contabilità territoriale "ore lavorate" mostra che – per il complesso dell'economia laziale – le ripercussioni parziali sul lavoro regionale sono risultate più acute sul lavoro autonomo che ha ridotto le ore di lavoro a un ritmo superiore rispetto al lavoro dipendente. La riduzione delle ore di lavoro dipendente non ha, nel complesso, colpito il settore terziario mentre tutti i sotto-settori dell'industria, sia l'industria in senso stretto sia le costruzioni hanno subito una riduzione; nelle attività manifatturiere le riduzioni sopra la media hanno riguardato la fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, le attività metallurgiche e la fabbricazione di mezzi di trasporto.

La ricerca di personale da assumere da parte delle imprese nazionali è rimasto stabile⁽⁸¹⁾. Per il terzo anno consecutivo,

(80) La tipologia utilizzata dall'Istat (cfr. *Rapporti Istat*, vari anni) combinando le informazioni sul carattere dell'occupazione e il regime orario consente di distinguere gli occupati in *standard* (dipendenti e autonomi a tempo pieno e con durata non predeterminata), *parzialmente standard* (a tempo parziale e durata non predeterminata), *parzialmente standard* (dipendenti permanenti a tempo parziale e autonomi a tempo parziale) e *atipici* (dipendenti e autonomi con lavoro a termine sia a tempo parziale sia a tempo pieno).

(81) Per memoria, con la legge di stabilità 2015 le imprese hanno potuto beneficiare (gennaio-dicembre 2015) della decontribuzione triennale per le assunzioni (o trasformazioni) a tempo indeterminato fino ad un massimo di 8.060 euro annui per 36 mesi. Con la legge di Stabilità 2016, dal primo gennaio 2016, l'esonero contributivo



si è ridotto il numero degli inattivi di età compresa tra i 15 e i 64 anni; il calo nel 2016 è stato, tuttavia, debole e, interessando più le donne, ha riguardato sia la componente più distante dal mercato del lavoro (coloro che né cercano lavoro né sono disponibili a lavorare) sia – ma con maggior intensità – le forze di lavoro potenziali (gli inattivi che vorrebbero lavorare ma non hanno svolto un'azione di ricerca attiva nell'ultimo mese oppure non sono immediatamente disponibili a lavorare); inoltre, il fenomeno ha coinvolto esclusivamente gli italiani in possesso al massimo una licenza media e con almeno 35 anni. Si riducono, inoltre, gli scoraggiati e sono in forte calo coloro che non cercano lavoro perché aspettano gli esiti di precedenti azioni di ricerca. Anche i giovani di 15-29 anni non occupati e non in formazione si sono ridotti, così come avvenuto nel 2015.

Nel 2014 il tasso di disoccupazione giovanile regionale (15-24 anni) aveva raggiunto il livello massimo della serie storica regionale (49 per cento nel Lazio, 42,4 per cento nelle regioni del centro-Italia e 42,7 per cento a livello nazionale); tra il 2000 e il 2008 il tasso medio regionale era di poco superiore al 27 per cento e quello nazionale di poco al di sopra del 23 per cento. Il fenomeno che ha colpito le coorti in entrata nel mercato del lavoro, ha incrementato la quota dei NEET: durante il biennio 2013-2014 gli effetti della crisi hanno prodotto un incremento della condizione giovanile di NEET che dal 2015 in poi – sia per l'attenuarsi degli effetti della crisi sia per il contributo delle politiche pubbliche – si è ridimensionato.

Il Piano "Più Lavoro" (da ora in poi, Piano) è stato articolato in 21 interventi che riguardano sia le politiche passive⁽⁸²⁾ a favore di lavoratori che hanno perduto l'occupazione o che subiscono una sospensione temporanea dell'orario di lavoro e, dunque, della retribuzione⁽⁸³⁾ sia le politiche attive destinate a intervenire direttamente sulla struttura complessiva del mercato del lavoro⁽⁸⁴⁾.

In considerazione delle principali criticità emerse nella fase di analisi e di interpretazione delle trasformazioni del mercato del lavoro⁽⁸⁵⁾ sono state elaborate specifiche politiche regionali che, durante il periodo 2014-2016, hanno richiesto una spesa pubblica complessiva di 134,46 milioni che ha interessato oltre 100mila cittadini regionali (cfr. tav. S1 A1).

La spesa media pro-capite è stata pari a 1.300 euro per ciascun destinatario con livelli massimi raggiunti nel caso degli incentivi al lavoro autonomo (15mila e 300 euro) e per la creazione di micro-imprese femminili (10.500 euro) e un livello minimo per le politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro (poco sopra i 750 euro).

La parte più rilevante delle politiche attuate nello scorso triennio ha riguardato – avviando una prima fase di specifiche misure previste all'interno del *Piano Youth Guarantee*⁽⁸⁶⁾ – la «Garanzia giovani destinata ai NEET con età compresa tra 18 e 29 anni» con una spesa di poco sotto all'82 per cento del *budget* complessivo e con una copertura⁽⁸⁷⁾ di giovani e giovani-adulti non occupati e non in formazione pari al 40 per cento (79mila unità su una platea complessiva media, nel triennio 2014-2016, stimata in 197mila unità).

sulle assunzioni a tempo indeterminato è stato ridotto al 40 per cento dei contributi previdenziali fino ad un massimo di 3.250 euro per 24 mesi.

(82) Consistono, generalmente, in sussidi transitori e selettivi volti a costituire una forma di "ammortizzatore" per contrastare le ripercussioni sociali della disoccupazione; si tratta, essenzialmente, di indennità di disoccupazione ma possono consistere, anche in schemi di prepensionamento.

(83) Pur restando in vigore il rapporto di lavoro.

(84) Sono, in generale, compresi in questo aggregato gli interventi sotto la forma di: (a) incentivi all'occupazione; (b) creazione diretta e temporanea di posti di lavoro; (c) formazione professionale; (d) sostegno finanziario e servizi per la nuova imprenditorialità; (e) servizi per l'orientamento e il collocamento.

(85) I fabbisogni del mercato del lavoro, emersi sia durante l'acutizzarsi delle crisi sia nei momenti successivi, sono riconducibili, principalmente: all'ampliamento della platea della fascia giovanile tra 16 e 24 anni non impegnata nello studio, nella formazione e nel lavoro; al *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro per i giovani over 30; alle aree vaste colpite da crisi sia industriali sia terziarie; all'ampliamento della platea di soggetti delle categorie svantaggiate; all'aumento del disagio causato dalla povertà e dal rischio di esclusione sociale; alle difficoltà crescenti all'inserimento nel mercato del lavoro per le classi di età più giovani.

(86) In generale, il piano europeo di politiche attive – dedicato ai giovani di 15-29 anni che non studiano e non lavorano (Neet) – prevede un percorso personalizzato di formazione o un'opportunità lavorativa. Il Piano contiene misure che, intervenendo sugli *inputs* di produzione, offre benefici sottoforma di agevolazioni alle unità produttive per investire sul giovane capitale umano. Le misure previste riguardano: (a) l'apprendistato di primo, secondo e terzo livello; (b) il tirocinio extracurricolare; (c) l'autoimpiego; (d) la formazione; (e) il *bonus* occupazionale; (f) orientamento specialistico; (g) servizio civile; (h) mobilità professionale transnazionale e territoriale; (i) accompagnamento al lavoro.

(87) Istat, *Giovani Neet. 18-29, anni 2004-2016*, maggio 2017.



TAVOLA S1.A1 – DEFR 2019: POLITICHE REGIONALI PER IL MERCATO DEL LAVORO, SPESA PUBBLICA E DESTINATARI. ANNI 2014-2016
(Spesa pubblica e spesa pubblica pro-capite espresse in euro; destinatari espressi in unità)

POLITICHE	SPESA PUBBLICA	DESTINATARI	SPESA PUBBLICA PRO-CAPITE
Garanzia giovani (Neet 18-29 anni)	110.000.000,00	79.200	1.388,89
Percorsi formativi (a)	3.660.000,00	1.100	3.327,27
Tirocinii (b)	3.360.000,00	697	4.820,66
Inserimento-Re-inserimento lavorativo (c)	5.600.000,00	2.312	2.422,15
Contratti (d)	9.500.000,00	3.376	2.813,98
Bonus assunzionale disoccupati di Frosinone e Rieti	1.500.000,00	242	6.198,35
Creazione di micro-imprese femminili	400.000,00	38	10.526,32
Welfare aziendale per conciliazione tempi di vita e di lavoro	40.000,00	53	754,72
Patti di servizio personalizzati per disoccupati a norma del Jobs Act	-	13.840	-
Incentivi per il lavoro autonomo	400.000,00	26	15.384,62
Totale	134.460.000,00	100.884	1.332,82

Fonte: Regione Lazio-Assessorato al lavoro, pari opportunità e personale-Direzione Lavoro. – (a) Comprende: percorso formativo presso uffici giudiziari per disoccupati o precari; percorsi formativi per operatori di servizi alla persona; corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (anche in madre-lingua); percorsi di alta formazione per disoccupati e occupati; formazione continua per lavoratori. – (b) Comprende: tirocinii per persone disabili; tirocinii professionalizzanti per disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali; tirocinii per soggetti a rischio di discriminazione di genere; tirocinii formativi per cittadini extracomunitari residenti all'estero. – (c) Comprende: inserimento lavorativo popolazione migrante; progetti di reinserimento lavorativo per ex dipendenti società in house; percorsi di inserimento (o re-inserimento) lavorativo per inoccupati, disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali; re-inserimento lavorativo per ex dipendenti per aziende "Agile", "Videocon", "Alitalia". – (d) Comprende: contratto di ricollocazione donne con figli minori; contratto di ricollocazione disoccupati di lunga durata over30anni.

Per il biennio 2017-2018 sono in attuazione 10 politiche che, in base alle stime svolte, potranno essere destinati a quasi 71 mila unità per una spesa complessiva di oltre 152 milioni (cfr. tav. S1.A2). La seconda fase degli interventi relativi alla «Garanzia giovani», per il biennio 2017-2018, dispone di un budget di 80 milioni da destinare a una media di 22.500 unità all'anno.

Due misure – con una spesa stimata in complessivi 27 milioni (19 milioni per i tirocinii e 8 milioni per il contributo all'assunzione) – rivolte alla domanda di lavoro che ricadranno su 10.500 unità, sono correlate fra loro e riguardano: in primis, lo stimolo alla creazione di lavoro – già attivato nelle province di Rieti e Frosinone e, per il biennio 2017-2018, esteso all'intero territorio regionale – che prevede un bonus⁽⁸⁸⁾ per ogni lavoratore, attribuito ai datori di lavoro che assumono con contratto a tempo indeterminato a partire dal 1° gennaio 2017; in seconda istanza, la politica attiva – necessaria per la formazione, l'orientamento e l'inserimento occupazionale di giovani inoccupati o disoccupati – favorisce le imprese nell'attivazione di tirocinii⁽⁸⁹⁾ attraverso un'indennità di partecipazione di 500 euro lorde (parzialmente a carico della spesa pubblica regionale) e per una durata non superiore a 6 mesi. Qualora, al termine del tirocinio, l'azienda assuma il giovane, con contratto a tempo indeterminato, può ricevere il bonus fino a 8 mila euro.

TAVOLA S1.A2 – DEFR 2019: POLITICHE REGIONALI PER IL MERCATO DEL LAVORO, SPESA PUBBLICA E STIMA DESTINATARI. ANNI 2017-2018

(Spesa pubblica e spesa pubblica pro-capite espresse in euro; destinatari espressi in unità)

POLITICHE	SPESA PUBBLICA	STIMA DESTINATARI	STIMA SPESA PUBBLICA PRO-CAPITE
Garanzia Giovani	80.000.000,00 (c)	45.000	1.777,78
Apprendistato	4.300.000,00	6.300	682,54
Tirocinii (a)	25.000.000,00	10.500	2.380,95
Interventi di sostegno e interventi speciali (b)	23.700.000,00	2.900	8.172,41
Sostegno al welfare aziendale	1.500.000,00	-	-
Contratto di ricollocazione "GENERAZIONI"	10.000.000,00	5.000	2.000,00
Bonus assunzione	8.000.000,00	1.000	8.000,00
Totale	152.500.000,00	70.700	2.157,00

Fonte: Regione Lazio-Assessorato al lavoro, pari opportunità e personale-Direzione Lavoro. – (a) Comprende: i tirocinii extracurricolari estesi ai giovani "non Neet" (19 milioni) e i tirocinii per persone disabili (8 milioni). – (b) Comprende: gli interventi a sostegno delle crisi aziendali; gli interventi a sostegno dei lavoratori in mobilità; gli interventi speciali per soggetti svantaggiati. – (c) Stime.

- (88) Determinazione G05654 del 2/05/2017 - POR LAZIO FSE 2014/2020 "Approvazione dell'Avviso pubblico "Bonus Assunzionale per le imprese". Impegno di spesa complessivo di € 8 milioni di cui 4 milioni a valere sul capitolo A41143, 2,8 milioni a valere sul capitolo A41144 e 1,2 milioni a valere sul capitolo A41145 esercizio finanziario 2017".
- (89) Determinazione G03518 del 21/03/2017 - POR FSE 2014/2020 "Approvazione dell'Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET". Impegno di spesa complessivo pluriennale di 15 milioni in favore di creditori diversi, di cui 3 milioni a valere sull'esercizio finanziario 2017 e 12 milioni a valere sull'esercizio finanziario 2018".



Nell'ambito delle politiche attive regionali, definite per l'inserimento o il reinserimento lavorativo, la *policy* dei tirocinii presso le imprese per persone con disabilità, può avere una durata non superiore a 12 mesi; l'intervento finanziario, interamente pubblico, copre il contributo mensile (pari a 500 euro) a favore, in parte, del tirocinante e, in parte, del tutor aziendale. Per una platea di destinatari stimata in 1.000 unità è stata programmata una spesa di 6 milioni.

Sulla base dei fabbisogni della domanda di lavoro e per le caratteristiche dell'offerta di lavoro regionale, sono state definite politiche attive che prevedono l'attivazione di contratti di lavoro per orientare la formazione alle esigenze del mercato del lavoro (apprendistato di I e III livello) e per qualificare la professione (apprendistato di II livello).

Il beneficio dal lato dell'offerta riguarda, per l'apprendistato di I livello, i giovani tra i 15 e 25 anni e i centri di istruzione e formazione professionale e, per l'apprendistato di III livello, i giovani dai 18 ai 29 anni e vede coinvolte Università, Istituti Tecnici Superiori (ITS) ed enti di ricerca; il beneficio dal lato della domanda riguarda le imprese che hanno la possibilità di formare figure professionali *ad hoc* in base alle specifiche esigenze ricevendo, inoltre, incentivi fiscali, normativi e economici.

La politica attiva per la stabilizzazione occupazionale è stata definita a partire dai fabbisogni crescenti sul mercato degli *inputs* di produzione regionale di avere a disposizione figure professionali qualificate. Il contratto di apprendistato di II livello – rivolto ai giovani tra i 18 e 29 anni, beneficiari di mobilità o di un trattamento di disoccupazione – ha una durata massima di 3 anni, estesi a 5 per il settore dell'artigianato. Il vantaggio per le aziende è formare figure professionali giovani capaci di rispondere a specifiche esigenze; sono previsti incentivi fiscali, normativi e economici. La spesa pubblica regionale destinata al finanziamento della formazione per l'acquisizione di competenze di base e trasversali è stimata in 4,3 milioni per il biennio 2017-2018; il potenziale di destinatari è stimato in 6.300 unità.

Ulteriori politiche per il mercato del lavoro. – Le politiche destinate ad accompagnare gli inoccupati e i disoccupati (over 30anni) alla ricerca di un'occupazione, si sono tradotte, per il biennio 2017-2018, nel «contratto di ricollocazione-Generazioni» che dispone di un ammontare di spesa pari a 10 milioni rivolto a 2mila potenziali destinatari; la spesa pro-capite di 2mila euro è destinata alla copertura dei costi del servizio di assistenza intensiva, all'interno dei Centri per l'Impiego e degli Enti accreditati, finalizzata alla ricollocazione – al lavoro dipendente o al lavoro autonomo – del disoccupato.

Le politiche per favorire i processi partecipativi al mercato del lavoro regionale, segmentate in due tipologie d'interventi e con una spesa programmata di 24 milioni, sono indirizzate, per il primo gruppo di interventi, agli inoccupati e ai disoccupati e, per il secondo gruppo, a specifiche fasce critiche di popolazione esclusa dal mercato del lavoro o rischio di marginalità economica e sociale (immigrati, nomadi, detenuti ed ex detenuti, disabili, persone in condizione di povertà). Per rispondere alle esigenze del territorio regionale – in termini di occupazione, crescita professionale e integrazione sociale – gli interventi si sostanziano in: orientamento specifico; formazione; stage formativi; accompagnamento al lavoro.

Considerati gli effetti delle crisi economico-finanziarie e tenuto in conto dei processi di riposizionamento competitivo delle unità produttive delle branche manifatturiere e dei rami del terziario regionale, specifici interventi pubblici – per i quali è stata pianificata una spesa di 15,5 milioni – prevedono processi di crescita dell'adattabilità del capitale umano che attraverso interventi formativi aziendali, multi-aziendali e di specializzazione/riqualificazione consentano di acquisire le conoscenze e competenze. La politica, dunque, è destinata all'offerta produttiva, in particolare, alle imprese in crisi o in fase di riconversione e all'*input* di lavoro (lavoratori dipendenti, manager e titolari di aziende).

Nell'ambito delle politiche attive calibrate per l'alta formazione o *work experience* – degli studenti universitari o laureati (a cui si equiparano gli studenti o diplomati ITS)⁽⁹⁰⁾ italiani e stranieri, con età compresa tra 18 e 35 anni, disoccupati o inoccupati – è stato strutturato un intero Programma (Torno subito⁽⁹¹⁾) di percorsi integrati in contesti internazionali e nazionali. Gli interventi del Programma finanziano – con un contributo che copre i costi necessari alla realizzazione del progetto (fino a 12 mila euro; rimborsi per le spese di viaggio, vitto e alloggio e per acquisto di polizze) – *master*, corsi di formazione o *work experience* in tutto il mondo.

Una meta-programmazione delle politiche giovanili. – Dal punto di massimo raggiunto nel 2014 dal tasso di disoccupazione della classe 15-29 (uno su tre, oltre il 34 cento), alla fine del 2017, le politiche precedentemente analizzate hanno contribuito alla riduzione (o contenimento) al ritmo del 5,3 per cento all'anno arrivando al 27,7 per cento. Particolarmente acuta la disoccupazione delle coorti più giovani (15-24 anni) il cui tasso di disoccupazione è passato,

(90) Per alcune linee progettuali è ammessa la partecipazione anche ai diplomati delle scuole secondarie superiori.

(91) Il selezionato per l'alta formazione si impegna a tornare nel Lazio per mettere in pratica ciò che si ha appreso con l'esperienza svolta.



nello stesso periodo 2014-2017, dal 49 per cento al 37,5 per cento; il riassorbimento di questa parte della disoccupazione giovanile è avvenuta, tuttavia, a un ritmo superiore (l'8,4 per cento all'anno).

Il fenomeno che ha colpito le coorti in entrata nel mercato del lavoro – come si è avuto modo di anticipare – si è riverberato, in parte, sulla quota di NEET.

Oltre alle politiche regionali per le fasce più giovani della popolazione, sono allo studio interventi specifici rispondenti a 3 indirizzi programmatici di medio-lungo termine per: (i) assorbire, ulteriormente, i tassi di disoccupazione giovanili e riportarli ai livelli precedenti le recessioni attraverso politiche di stimolo alla formazione e per l'inserimento occupazionale; (ii) ridurre le diseguaglianze giovanili attraverso politiche redistributive; (iii) stimolare la partecipazione delle fasce giovanili alle attività sociali.

Il *policy mix* – *in nuce* nella strategia (sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale; politiche redistributive per ridurre le diseguaglianze; equilibrio finanziario) del *Documento Strategico di Programmazione 2018* – si compone del binomio di obiettivi: (a) riduzione della disoccupazione/aumento dell'occupazione; (b) redistribuzione/riduzione delle diseguaglianze; (c) incremento della partecipazione/riduzione delle diseguaglianze.

Per il binomio di obiettivi (riduzione della disoccupazione/aumento dell'occupazione) l'offerta di *policy* si dispiega attraverso i Programmi *Torno subito* (si stima che 5.000 giovani del Lazio potranno fare un'esperienza di studio o di lavoro all'estero), *Più Creatività, più Startup* (ovvero un finanziamento regionale per l'assistenza tecnica per chi vuole avviare nuove imprese); *LazioSound* (ovvero il sostegno finanziario regionale per l'implementazione della filiera musicale: produzione, promozione, distribuzione, internazionalizzazione); *Alternanza scuola-lavoro* (ovvero politiche di efficientamento dello strumento per l'inserimento lavorativo dell'*input* di lavoro e per la qualità delle produzioni).

Per il secondo binomio di obiettivi (redistribuzione/riduzione delle diseguaglianze) le politiche di medio-lungo termine saranno specificate nel Programma *Makers a scuola* (ovvero l'ampliamento dell'offerta presente nel Programma KIT 3D con corsi di formazione l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche digitali nelle scuole) a cui si aggiungeranno specifici interventi di offerta di beni e servizi; sostegno o incentivi finanziari: (1) spazi pubblici per studiare e lavorare ovvero l'apertura di 100 Aule Studio – aperte 24 ore su 24 – e la disponibilità di spazi per il *coworking* e la culturali, riqualificando i locali di proprietà ATER; (2) scuole aperte ovvero la disponibilità di 50 scuole, oltre l'orario scolastico, per attività culturali e sportive; (3) ampliamento dell'offerta di servizi residenziali e di mensa per gli studenti universitari; (4) *card* agevolata per i giovani fuori-sede (circa 80.000) destinata alle in cultura, sport e trasporti; (5) *card* per il trasporto ferroviario regionale e sui pullman COTRAL, a prezzi agevolati e/o gratuiti per i giovani dai 16 ai 18 anni, secondo le modalità sperimentate a metà del 2018 con l'azione *Lazio in tour*; (6) incentivi per la ristrutturazione o l'acquisto di immobili di proprietà, anche ereditati, nei borghi storici del Lazio per le fasce meno agiate al di sotto dei 35 anni.

Per il terzo binomio di obiettivi (incremento della partecipazione/riduzione delle diseguaglianze) i principali interventi riguarderanno: il programma straordinario per realizzare 100 nuovi *playground* sportivi nei comuni della regione; il programma speciale dedicato a sostenere i festival e le attività organizzate dai giovani del Lazio; il sostegno alle forme di partecipazione «Consigli dei Giovani».

2.2.3 Gli investimenti per lo sviluppo rurale e le corrispondenti Azioni Cardine

Per gli investimenti per lo sviluppo rurale regionale, la dotazione è superiore a 822 milioni e, nel monitoraggio⁽⁹²⁾ relativo alla fine del 2017, il valore dei bandi avviati aveva raggiunto i 458,8 milioni, pari al 55,8 per cento della dotazione complessivamente assegnata. In particolare, è stato riscontrato un avanzamento della spesa media dell'8,35 per cento per un totale erogato attorno a 68,6 milioni; per il 2017 la spesa è stata pari a 39,9 milioni (il 58 per cento dell'erogato totale da inizio programmazione).

Analizzando la tipologia di spesa, questa si ripartisce con una quota pari al 33,4 per cento circa *per le misure per investimenti* e al 66,6 per cento circa *per le misure a superficie*; inoltre, nel corso dell'anno sono iniziati i pagamenti in favore della programmazione 2014-2020 per un totale di 11,5 milioni (il 16,71 per cento sul totale pagamenti erogati) in favore delle misure 10, 11 e 13, rispettivamente per il 18, il 9,6 e 72,4 per cento della spesa erogata.

(92) Regione Lazio, *Relazione di attuazione annuale 2017, Italy-Rural Development Programme (Regional)-Lazio*, luglio 2018.



Considerando che per il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) sono in vigore specifiche regole – in tema di transizione da un ciclo di programmazione (2007-2013) e quello attuale (2014-2020), per permettere che gli impegni assunti in passato, per determinate categorie di spese⁽⁹³⁾ (*spese di trascinarsi*) previste nel nuovo Programma, siano ammissibili sull'ammontare del nuovo fondo – alla fine del mese di giugno 2017, il monitoraggio delle Azioni Cardine del Programma per la X^a Legislatura cofinanziate con questo Fondo, aveva indicato che, a fronte di una spesa pianificata di oltre 396 milioni il volume di risorse programmate e impegnate era risultato pari a 211,7 milioni (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.14).

Sono state interessate dai processi di attuazione, le Azioni Cardine inserite negli Obiettivi Tematici 1 e 10⁽⁹⁴⁾ che riguardano la priorità di sviluppo rurale che prevede di *promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*; per le due Azioni Cardine, per il sostegno all'innovazione e per la formazione professionali nell'ambito dei *green jobs*, sono stati programmati e impegnati 3,3 milioni che concorrono alla realizzazione di due misure del Programma di sviluppo Rurale, la misura 16 (Cooperazione) e la misura 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione); in rapporto alla dotazione finanziaria pianificata, l'attuazione è in media pari a 24 per cento con una maggior rapidità d'esecuzione degli interventi sulla formazione professionale (45,3 per cento).

Sono risultate cinque le Azioni Cardine inserite per il raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 3⁽⁹⁵⁾ connesso con due priorità dello sviluppo rurale⁽⁹⁶⁾; si tratta delle Azioni: n. 2 (accesso al credito e alle garanzie delle PMI), n. 5 (internazionalizzazione del sistema produttivo), n. 6 (strumenti per le *start-up* innovative), n. 17 (diffusione della multifunzionalità nelle imprese agricole) e n. 27 (rischio geologico e idrogeologico).

La pianificazione complessiva – che concorre alla realizzazione delle misure⁽⁹⁷⁾ del PRS – aveva stimato un costo superiore a 276 milioni; attualmente, la programmazione e la fase di impegno è pari, in media, al 34,5 per cento (poco meno di 139 milioni) con punte più elevate nelle le azioni di sostegno alle *start-up* innovative e in quelle per l'accesso al credito delle PMI (58 per cento circa).

Per il raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 4⁽⁹⁸⁾, connesso con la priorità dello sviluppo rurale che focalizzata sugli interventi per *incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale*, sono risultate in attuazione 3 Azioni Cardine che operano in coppia (le Azioni Cardine n. 2 e la n. 12 e le Azioni Cardine n. 2 e la n. 15) sulle tematiche dell'accesso al credito e alle garanzie delle PMI, del riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali e sul sostegno alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa. Nel complesso, in fase di pianificazione, è stato stimato per queste azioni – coerenti con le misure del PRS che incentivano gli investimenti in immobilizzazioni e lo sviluppo delle aziende agricole – un fabbisogno finanziario di poco inferiore a 40 milioni; la fase di programmazione e impegno ha raggiunto quasi 19 milioni mentre le erogazioni risultano contenute (meno di 200mila euro).

All'Obiettivo Tematico 8⁽⁹⁹⁾ e 9⁽¹⁰⁰⁾, corrispondente alla priorità rurale che prevede di *adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*, concorrono – per l'OT 8 – due Azioni Cardine (la n. 6 che sostiene le *start-up* innovative e la n. 41 che contrasta i rischi di povertà ed esclusione sociale)

(93) Articolo 16 del Reg (UE) Reg. Del. (UE) N. 807/2014; Articolo 3 Reg (UE) 1310/2013.

(94) OT 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e OT 10. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente.

(95) OT 3. Migliorare la competitività delle PMI.

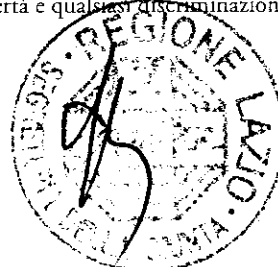
(96) Priorità 2 (Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) e Priorità 3 (Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo).

(97) Misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari); Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali); Misura 5 (Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione); Misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese).

(98) OT 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

(99) OT 8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

(100) OT 9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione.



e – per l’OT 9 – tre Azioni Cardine (la n. 15 che sostiene la produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa, la n. 16 che sostiene la creazione di comunità rurali sostenibili e il riuso dei borghi abbandonati e la n. 44 per la formazione e il sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all’infanzia).

Rispetto all’ammontare pianificato per la copertura dei fabbisogni sui quali agiscono le Azioni Cardine dell’OT 8 (6,9 milioni), si osserva un tasso di attuazione (rapporto tra programmazione e impegno e ammontare pianificato) che raggiunge il 6 per cento. Per il raggiungimento dell’OT 9 la stima di fabbisogno era superiore a 55 milioni per l’intero periodo e la *performance* di attuazione – a differenza delle precedenti Azioni dell’OT 8 – è in stato avanzato (in media pari al 68 per cento).

Il monitoraggio svolto nel mese di settembre 2018 (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.15) ha posto in rilievo che: (a) la dotazione dell’insieme delle Azioni Cardine è superiore a 410 milioni e il valore dei bandi ha raggiunto il 54 per cento (oltre 222 milioni); (b) per le Azioni Cardine 3 e 22 – che trattano le politiche di sostegno all’innovazione e alla formazione professionale nell’ambito dei *green jobs*, negli Obiettivi Tematici 1 e 10⁽¹⁰¹⁾ – la dotazione è di 18,4 milioni e il valore dei bandi è risultato pari a 4,7 milioni; (c) per il raggiungimento dell’Obiettivo Tematico 4⁽¹⁰²⁾, l’attuazione delle 3 Azioni Cardine, che operano simultaneamente⁽¹⁰³⁾ e hanno una dotazione di circa 39,8 milioni, fa registrare un valore dei bandi per quasi 22 milioni, quasi il 55 per cento delle risorse a disposizione; (d) il valore dei bandi delle tre Azioni Cardine⁽¹⁰⁴⁾, che concorrono alla realizzazione dell’Obiettivo Tematico 9⁽¹⁰⁵⁾, è di 46,4 milioni a fronte di una dotazione di 56,6 milioni.

2.2.4 Gli investimenti sulle reti infrastrutturali e sulle opere pubbliche del Patto per il Lazio e la ricostruzione delle aree terremotate

Tra il 2016 e il 2017, interventi e *policy* di sviluppo, in particolare sulle reti infrastrutturali e opere pubbliche, hanno avuto il sostegno finanziario alla copertura dei fabbisogni in base al riparto regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020⁽¹⁰⁶⁾ e, per alcuni progetti regionali, dall’attuazione – ancora con il finanziamento dell’FSC⁽¹⁰⁷⁾ – di specifici Programmi Operativi nazionali gestiti da Ministeri diversi⁽¹⁰⁸⁾ (cfr. *Appendice statistica*

- (101) OT 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione e OT 10. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente.
- (102) OT 4. Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, connesso con la priorità dello sviluppo rurale che focalizzata sugli interventi per incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
- (103) Politiche di accesso al credito e alle garanzie delle PMI; riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali; sostegno alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa.
- (104) Per memoria: Produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa (AC 15); Creazione di comunità rurali sostenibili e riuso dei borghi abbandonati (AC 16); Formazione e sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all’infanzia (AC 44).
- (105) OT 9. Promuovere l’inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione.
- (106) Presidenza del Consiglio dei Ministri-Regione Lazio, Intesa Istituzionale di Programma (Patto per il Lazio), *Interventi per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio*, 24 maggio 2016.
- (107) Il CIPE – con l’approvazione dell’*addendum* al Programma operativo infrastrutture (Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54 recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano Operativo Infrastrutture (art. 1, c. 703, lett. c l. 190/2014)” a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – ha assegnato nuove risorse al settore dell’infrastrutturazione del trasporto e della logistica e ai piani operativi ministeriali “Ambiente”, “Cultura e turismo”, “Imprese e competitività”.
- (108) Nel caso della Regione Lazio, si tratta dei Ministeri dei Trasporti, Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Beni e Attività Culturali e del Turismo, Sviluppo Economico, Istruzione e dell’Università e Ricerca. Dalla ricognizione (giugno 2018) delle fonti di finanziamento, risultano attivi i canali ripartiti dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica dal 2015 al 2018: CIPE n. 56, del 01 dicembre 2016 recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020. assegnazione di risorse per la realizzazione dei patti stipulati con le regioni Lazio e Lombardia e con le città metropolitane di Firenze, Milano, Genova e Venezia”; CIPE n. 54, del 01



– Tav. S1.16).

Relativamente alle politiche regionali per aree colpite dal sisma, gli interventi per la ricostruzione hanno subito un'accelerazione durante i primi 9 mesi del 2018 e sono stati programmati, per il periodo 2019-2023 specifiche politiche regionali.

Sulla politica d'investimento in reti e opere pubbliche, il monitoraggio semestrale (giugno 2018) segnala che nell'area "Infrastrutture" la stima dei costi complessivi per gli 11 interventi⁽¹⁰⁹⁾ di diversa tipologia (tra cui: realizzazione, adeguamento strutturale, recupero e messa in sicurezza, acquisto di beni e servizi) ammonta a oltre 1,512 miliardi e si stima che il finanziamento dell'FSC sia pari a 781,7 milioni, circa il 51,7 per cento del costo totale; la spesa pubblica è risultata, nel complesso, attorno al 12 per cento. In particolare, il quadro degli stati di avanzamento dei lavori relativi al parco progetti sulla rete viaria regionale – con un co-finanziamento dell'FSC pari a 23,3 milioni – indicava che: (a) 20 interventi erano in fase di conclusione e collaudo (circa 9 milioni di spesa); (b) 1 intervento era in fase di procedura di affidamento dei lavori e 2 interventi in fase di progettazione esecutiva (in complesso circa 750 mila di spesa); (c) 82 interventi⁽¹¹⁰⁾ – 5 dei quali avevano terminato l'iter – erano in fase di procedura di aggiudicazione (spesa prevista pari a 32,2 milioni).

Nel corso del 2019, ai fini della programmazione economico-finanziaria sulle reti infrastrutturali viarie, la gestione

dicembre 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. piano operativo infrastrutture (art. 1, c. 703, lett. c l. 190/2014)"; CIPE n. 98, del 22 dicembre 2017 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020. Addendum piano operativo infrastrutture (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014)"; CIPE n. 12, del 28 febbraio 2018 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Secondo addendum piano operativo infrastrutture (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014)"; CIPE n. 55, del 01 dicembre 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo ambiente (art. 1, c. 703, lett. c l. 190/2014)"; CIPE n. 99, del 22 dicembre 2017 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020. Integrazione piano operativo ambiente (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014)"; CIPE n. 11, del 28 febbraio 2018 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020. Secondo addendum piano operativo ambiente (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014)"; CIPE n. 3, del 01 maggio 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano stralcio "cultura e sviluppo" (l. 190/2014, art. 1, c. 703, l. d)"; CIPE n. 10, del 28 febbraio 2018 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020. Piano operativo "cultura e turismo". Assegnazione di risorse"; CIPE n. 1, del 01 maggio 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: piano stralcio "ricerca e innovazione 2015-2017" Integrativo del programma nazionale per la ricerca (PNR) 2015-2020 (art. 1, c. 703, l. d l. 190/2014)"; CIPE n. 52, del 01 dicembre 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014. Piano operativo imprese e competitività. Sviluppo economico (art. 1. c. 703, lett. c l. 190/2014)"; CIPE n. 101, del 22 dicembre 2017 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020. Integrazione piano operativo imprese e competitività (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014)"; CIPE n. 107, del 22 dicembre 2017 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014 - 2020. Assegnazione di risorse per interventi prioritari di edilizia sanitaria"; CIPE n. 28, del 21 marzo 2018 recante "Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7 bis fino allo svincolo di Avellino est dell'A-16. primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di fratte - approvazione progetto preliminare"; CIPE n. 101, del 23 dicembre 2015 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Assegnazione di risorse per il piano di interventi per la sicurezza urbana di Roma"; CIPE n. 25, del 10 agosto 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014"; CIPE n. 65, del 06 agosto 2015 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020: piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga".

- (109) Superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Monteromano-Tarquini); Superstrada Orte-Civitavecchia (Tratta Cinnelli-Monteromano); altri interventi stradali di interesse regionale; Ferrovia Roma-Lido; Ferrovia Roma-Viterbo (tratta Riano-Morlupo); Metropolitana di Roma Linea C (nodo di interscambio Pigneto); Ferrovia Campoleone-Nettuno (tratto Campoleone-Aprilia); programma nazionale banda ultra-larga; investimenti per il TPL (parco veicolare ad alta efficienza energetica); investimenti per il trasporto ferroviario (acquisto treni ad alta capacità); sicurezza dell'edilizia scolastica (programma straordinario di interventi per il recupero e la messa in sicurezza).
- (110) L'intervento economicamente più rilevante del parco progetti relativo a questo gruppo, riguarda l'allargamento della via Tiburtina a 4 corsie da Albuccione fino al C.A.R. (I stralcio funzionale) del quale è soggetto attuatore la Città metropolitana di Roma Capitale.



di circa 700 chilometri della rete viaria regionale – ai sensi del D.P.C.M. 20 febbraio 2018⁽¹¹¹⁾ – sarà trasferita alla società ANAS mentre diverrà di competenza regionale la gestione una misura analoga di arterie provinciali.

Per il *Programma straordinario di interventi per il recupero e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica*, (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.17) si tratta di 501 progetti provinciali⁽¹¹²⁾ con percentuali medie di attuazione fisica e finanziaria – nel corso del triennio 2015-2017 – che oscillano tra il 59,4 per cento della provincia Latina e il 99,3 per cento di Viterbo; la spesa pubblica regionale, cofinanziata inizialmente con 39,3 milioni derivanti dal FSC, è risultata pari a oltre 54 milioni e i lavori sono stati completati (e *in esercizio*) in 146 edifici scolastici.

Nell'area "Ambiente" – 6 progetti⁽¹¹³⁾ concentrati sul contrasto al dissesto idrogeologico con un costo valutato pari a 196 milioni – i costi sono stati stimati, complessivamente, pari a 334 milioni co-finanziati per il 43,8 per cento dal FSC; la spesa pubblica è risultata, nel mese di giugno 2018, poco meno di 152 milioni. Il progetto denominato *Interventi su reti idriche e fognarie*, ha accolto l'intervento per la potabilizzazione delle acque nell'ambito territoriale ottimale I Viterbo-II fase che, in particolare, riguarda la realizzazione di impianti di dearsenificazione i cui lavori sono stati appaltati a luglio 2013 e sono stati oggetto di due perizie di variante con un costo finale di poco superiore a 17 milioni. I 7 progetti⁽¹¹⁴⁾ dell'area "turismo, cultura e valorizzazione delle risorse" e il progetto di sicurezza urbana dell'area "sicurezza e cultura della legalità", i cui costi sono, rispettivamente, attorno a 136 e a 19 milioni, sono interamente finanziati con il FSC.

In funzione programmatica⁽¹¹⁵⁾, le politiche che consentiranno la mobilità di persone, merci, dati e le informazioni – con maggior rapidità, riducendo i tempi e migliorando la qualità della vita – sono volte a una delle funzioni centrali della politica regionale. Le infrastrutture per la mobilità, da un lato, e la rete digitale, dall'altro lato, essendo beni pubblici, generano diritti di cittadinanza, che – dovendo essere garantiti a tutti – riguarderanno, *in primis*, coloro che ne hanno maggiormente bisogno e, parallelamente, saranno volti ad azzerare il divario digitale per dare impulso allo sviluppo imprenditoriale, per consentire alle amministrazioni pubbliche di offrire servizi avanzati. Gli obiettivi programmatici individuati per queste politiche di medio-lungo termine sono: (i) ammodernamento della rete ferroviaria; (ii) interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma); (iii) consolidamento della qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma; (iv) investimenti sulla rete stradale; (v) sviluppo del sistema aeroportuale; (vi) sviluppo del sistema portuale; (vii) sviluppo del ramo della logistica; (viii) completamento della maglia digitale del Lazio (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.18).

In merito alle politiche per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma – il 24 agosto 2016, il 26 e 30 ottobre 2016 e, ancora, il 18 gennaio 2017 – è stato evidenziato nei precedenti documenti programmatici regionali⁽¹¹⁶⁾ lo scenario d'intervento mutevole e ampio, sia in termini territoriali sia in merito ai fabbisogni della popolazione colpita, che ha indotto numerose rimodulazioni strategiche della gestione nella fase d'emergenza e in quella, successiva, di ricostruzione.

(111) DPCM 20 febbraio 2018 recante "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria."

(112) In dettaglio: 97 scuole nella provincia di Frosinone; 43 nella provincia di Latina; 51 nella provincia di Rieti; 249 nella provincia di Roma e 61 nella provincia di Viterbo.

(113) Servizio idrico Ponza e Ventotene; Interventi su reti idriche e fognarie; Raccolta differenziata; Bonifica Valle del Sacco; Interventi contro il dissesto idrogeologico; Difesa, ricostruzione e tutela della costa.

(114) Complesso ex militare Cerimant (Roma); Restauro Galleria nazionale d'arte antica (Roma); Galleria nazionale d'arte moderna (Roma); Ex Carcere borbonico di Santo Stefano (Ventotene); Cammini di San Francesco e Santa Scolastica; Valorizzazione Appia regina viarum; Interventi via Francigena.

(115) Cfr. *Documento Strategico di Programmazione 2018*, (parag. 3.3.7 - *Obiettivi e strumenti «per far muovere il Lazio»*), ottobre 2018.

(116) Cfr. Il Documento di Economia e Finanza 2017-Anni 2017-2019, *Cap. 5-Obiettivi strategici e strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale (Politiche regionali per i comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016)*, dicembre 2016 e l'Allegato al Documento di Economia e Finanza 2018-Anni 2018-2020, (*Cap. 2-Le prospettive di sviluppo e crescita regionale nel breve-medio periodo (Le politiche per la ricostruzione delle aree terremotate)*), maggio 2018.



La legge di bilancio nazionale per il triennio 2017-2019 – conclusa la fase d'emergenza che ha impiegato componenti tecniche, amministrative e della protezione civile regionale – ha stanziato 7,1 miliardi per ricostruire gli edifici privati e pubblici e, al fine di accelerare l'attività di riedificazione; nel mese di aprile del 2017, era stato istituito un Fondo in cui erano state appostate risorse pari a un miliardo per ciascun anno del triennio 2017-2019; il piano di interventi prevedeva contributi a copertura totale delle spese di ricostruzione per le prime e le seconde abitazioni nei comuni colpiti dal sisma e misure a sostegno dell'attività economica nell'area.

Le informazioni disponibili⁽¹¹⁷⁾ – in merito alle risorse finanziarie stanziato dallo Stato, i cantieri avviati, l'impianto legislativo e normativo alla base della ricostruzione e le disposizioni, predisposte d'intesa con gli altri organi istituzionali per promuovere la crescita economica e sociale – evidenziano la progressiva accelerazione della ricostruzione negli ultimi mesi. Sono in corso i lavori per la scuola dell'infanzia e primaria nel comune di Accumoli e nell'Istituto R. Capranica (primaria, infanzia, medie e liceo) del comune di Amatrice. Sempre nel comune di Amatrice (ordinanza n. 33) è stata approvata la determinazione di incarico e la sottoscrizione del contratto con i professionisti per la progettazione di fattibilità definitiva, esecutiva, CSP, CSE e direzione dei lavori per la costruzione del Centro di Formazione Professionale Alberghiero (importo pari a 7,5 milioni).

In funzione programmatica⁽¹¹⁸⁾, le politiche regionali per la ripresa economica e la ricostruzione nelle aree terremotate prevedono: (i) specifici bandi e assistenza tecnico-amministrativa alle imprese del cratere; (ii) supporto alla costituzione di consorzi per la gestione dei Centri Commerciali e alle attività imprenditoriali delocalizzate; (iii) sostegno al reddito per lavoratori autonomi e sub-ordinati. Inoltre, sarà garantito il monitoraggio del Patto per lo sviluppo, la verifica delle attività dell'USR relative alla ricostruzione pubblica e privata e si procederà alla stipula di un protocollo d'intesa per l'istituzione di un gruppo di lavoro per il monitoraggio post-sistema.

3 La programmazione strategica e gli obiettivi programmatici per il medio-lungo termine

38

Dopo aver valutato i risultati ottenuti dalle politiche pubbliche regionali nel periodo 2013-2017⁽¹¹⁹⁾, le analisi socio-economiche e territoriali svolte successivamente a questa verifica hanno condotto alla costruzione del programma politico per l'XI^a legislatura, il cui fine ultimo è di *coniugare la crescita socio-economica sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica*.

Dal programma sono stati dedotti i fabbisogni e, sulla base di questi, sono state ricavate le principali indicazioni relative a tre *pilastri strategici* di governo della Regione Lazio; pilastri tra loro strettamente interconnessi: politiche per lo sviluppo sostenibile, sia socio-economico sia territoriale, politiche redistributive e politiche di equilibrio finanziario.

Gli *effetti attesi* degli interventi che verranno realizzati lungo le tre direttrici di *policy* sono molteplici. Alcuni di essi influenzeranno direttamente la società regionale, mentre altri produrranno cambiamenti nelle funzioni amministrative che faciliteranno il governo del processo volto al miglioramento socio-economico e territoriale del Lazio e al contenimento delle disuguaglianze.

L'atteso aumento della domanda di consumi e di investimenti produrrà effetti moltiplicativi sul reddito e sull'occupazione, accelererà l'accumulazione di capitale, migliorerà le tecnologie produttive e la qualità dei beni prodotti. Anche se ciò favorirà la competitività delle imprese e attrarrà una maggiore domanda estera, migliorando, nel contempo, il saldo dei conti con le altre economie, è improbabile che gli effetti di questa maggiore crescita possano generare, naturalmente, uno sviluppo sostenibile e distribuirsi con equità su tutta la popolazione. Per questo

(117) Cfr. *Relazione al Parlamento-settembre 2017/ottobre 2018*, Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori interessati dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016, 8 ottobre 2018.

(118) Cfr. *Documento Strategico di Programmazione 2018*, (parag. 3.3.5 - *Obiettivi e strumenti «per proteggere il territorio»*), ottobre 2018.

(119) *Analisi e valutazione del bilancio di fine mandato della Giunta Zingaretti nella Xa legislatura regionale*, ottobre 2017. Documento a cura della Direzione Regionale Programmazione Economica.



motivo, da un lato, le politiche di sviluppo saranno calibrate in modo da soddisfare i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere il soddisfacimento dei bisogni delle future generazioni e, dall'altro lato, l'intensificarsi delle politiche redistributive interverrà per garantire l'equità sociale dello sviluppo, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Questi tre pilastri, insieme ai rispettivi obiettivi e strumenti, si inseriranno coerentemente nella prosecuzione della *Strategia Europa 2020*, volta a favorire una «crescita inclusiva e sostenibile», in cui il carattere di «sostenibilità» dello sviluppo, oltre che essere ambientale e finanziario, avrà un'accezione ispirata all'equità e alla giustizia sociale. Lo sviluppo, infatti, non può essere sostenibile se esclude un numero crescente di individui e amplia le disuguaglianze, e se interpreta l'ambiente come un vincolo anziché come una opportunità di crescita. Per questo motivo, le azioni relative ai tre ambiti di intervento saranno rese tra loro mutualmente coerenti e si dispiegheranno parallelamente nel corso della legislatura.

Questo approccio di *policy* non consente di individuare, in isolamento, l'insieme degli strumenti ottimali per conseguire gli obiettivi appartenenti a ciascun pilastro; verrà, dunque, adottata una strategia articolata, che programmi il *mix* ottimale di strumenti in grado di conseguire più obiettivi contemporaneamente lungo i tre pilastri considerati. Ne consegue che anche gli effetti della manovra di *policy* saranno un *mix* di vari risultati: crescita del valore aggiunto e dell'occupazione; riduzione del tasso di disoccupazione femminile; riduzione del numero di NEET; incremento degli investimenti fissi lordi di tipo innovativo; riequilibrio territoriale; riduzione della povertà e delle disuguaglianze; conciliazione dei tempi vita e di lavoro; equità nell'accesso alla sanità e all'assistenza socio-sanitaria; riduzione degli oneri per interessi sul debito; efficienza nell'uso delle risorse e sostenibilità ecologica.

3.1 Le politiche regionali per lo sviluppo sostenibile

L'impegno della politica economica per lo sviluppo sostenibile, primo pilastro della strategia per le politiche regionali 2018-2023, tiene conto delle recenti dinamiche dell'attività economica mondiale, europea, nazionale e regionale e, al contempo, degli scenari previsionali di breve-medio periodo elaborati nel mese di maggio del 2018 e delle politiche monetarie delle banche centrali. Inoltre, non sono stati sottovalutati i possibili effetti sul commercio internazionale dell'espandersi delle politiche protezionistiche dell'amministrazione degli Stati Uniti e, dunque, le possibili ripercussioni sulla fiducia e sui piani d'investimento delle imprese europee sui mercati internazionali.

Gli elementi macroeconomici alla base di questo pilastro strategico partono dall'analisi dell'evoluzione della struttura demografica (riduzione della natalità e della fecondità; incremento dell'età media della madre al parto; tendenziale aumento della speranza di vita alla nascita sia per la componente maschile che, con una dinamica meno intensa, per quella femminile; speranza di vita a 65 anni in rallentamento); si soffermano, poi, sull'attività economica regionale, che durante le fasi di crisi economica e fino al 2016 ha manifestato tassi di variazione (in aumento e in diminuzione) inferiori a quelli delle altre regioni del Centro-Nord, e sull'evoluzione della domanda interna regionale, caratterizzata, nel lungo periodo, da una dicotomia tra l'andamento dei consumi e quello degli investimenti⁽¹²⁰⁾.

Nello studio delle dinamiche della domanda estera, con l'attenuarsi degli effetti delle due recessioni sull'economia regionale, si sono rilevate strategie imprenditoriali (ma solo nelle imprese di media e grande dimensione) volte a ricostituire e sopravanzare i livelli di *export* pre-crisi attraverso il rafforzamento delle pratiche di commercializzazione e l'attivazione di nuove relazioni produttive. Ciò ha contribuito a determinare, negli ultimi anni, la buona *performance* delle esportazioni di beni, che hanno raggiunto un volume di 20 miliardi.

Le analisi sul finanziamento del tessuto socio-economico regionale hanno evidenziato che nell'ultimo biennio –

(120) I consumi, dopo il livello minimo del 2013, sono tornati a crescere nell'ultimo biennio, con dinamiche espansive mediamente elevate per la regione. Gli investimenti, progrediti a tassi medi annui rilevanti negli anni che hanno preceduto la crisi economica, hanno manifestato riduzioni annue considerevoli durante la caduta della domanda mondiale sia nel 2008-2009 sia in quella del 2012-2014.



dopo la fase di riduzione dei prestiti bancari alle famiglie e alle imprese osservata fino al 2015 – la dinamica negativa si è dapprima attenuata, per divenire poi positiva. Con il lieve miglioramento del quadro congiunturale e le positive previsioni sull'economia regionale nel breve-medio termine, la ripresa dei prestiti appare in atto, anche se la domanda di finanziamenti permane in uno stato di debolezza.

Nel mercato del lavoro, le tendenze di fondo descrivono un quadro regionale nel quale le misure attuate e le riforme realizzate hanno determinato effetti congiunturali (ma non strutturali) complessivamente positivi: per un verso, con incrementi di occupazione e riduzione dei livelli di disoccupazione e, per altro verso, con proiezioni dell'occupazione esistente, dei disoccupati e delle sue specifiche componenti (*in primis* i giovani che non studiano e non lavorano e che divengono, in parte, scoraggiati), degli inoccupati e di coloro che sono a rischio di esclusione sociale e povertà, verso una condizione caratterizzata da un maggior grado di adattabilità, formazione, occupabilità e inclusione.

Nell'ultimo triennio, le dinamiche in essere nel settore sanitario e la gestione della finanza pubblica sanitaria hanno orientato le politiche sanitarie, articolate in ambiti di intervento finalizzati al consolidamento dei risultati economici conseguiti e concentrate, principalmente, sul rafforzamento del percorso di innovazione e miglioramento dei servizi, per consentire il superamento delle condizioni di criticità nell'erogazione dei Livelli Essenziali di assistenza (LEA).

Le analisi del contesto socio-economico hanno individuato i costi sociali prodotti dalla fase evolutiva attualmente attraversata dall'economia regionale⁽¹²¹⁾ e hanno contribuito a definire le politiche di sviluppo sostenibile di lungo periodo, nell'alveo della *Strategia Europa 2020*. Questa strategia mira a favorire una «crescita inclusiva e sostenibile», dove la «sostenibilità» dello sviluppo è stata declinata sia dal lato ambientale (integrità dell'ecosistema; capacità di carico; biodiversità; resilienza), sia dal lato economico (crescita; equità; efficienza) sia, infine, dal lato sociale (*empowerment*; partecipazione; mobilità sociale; coesione sociale; identità culturale; sviluppo istituzionale). Oltre alle modalità attuative predisposte nei Programmi Operativi e nei Piani di Sviluppo per il raggiungimento degli Obiettivi Tematici della *Strategia Europa 2020*, le politiche regionali per lo sviluppo socio-economico sostenibile e per il riequilibrio territoriale comprenderanno anche quella parte di investimenti regionali sulle reti infrastrutturali, sull'ambiente, sui settori del turismo e della cultura concordati con il governo nazionale attraverso le intese istituzionali.

Le politiche di questo pilastro si concentreranno su numerose tematiche (*cambiamenti climatici ed energia pulita; trasporto sostenibile; consumo e produzioni sostenibili; conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali; green economy; sanità pubblica, inclusione sociale; demografia e migrazione, povertà, istruzione e formazione, ricerca e sviluppo*) e si articoleranno in: incentivi finanziari, incentivi fiscali, incentivi al lavoro, interventi diretti regionali⁽¹²²⁾ e interventi amministrativi⁽¹²³⁾.

Per la specifica tematica della sanità pubblica, la programmazione settoriale (correlata alla programmazione strategica regionale 2018-2023) avrà il duplice obiettivo di: contrastare la cronicità e promuovere la salute⁽¹²⁴⁾; definire una *governance* del Sistema Sanitario Regionale che favorisca sia la gestione sovraaziendale/regionale di funzioni gestionali-amministrative standardizzabili, sia la definizione di modelli di governo delle reti cliniche.

(121) L'Italia e la regione Lazio, come tutte le economie di mercato, devono fronteggiare i costi sociali della globalizzazione (disoccupazione strutturale, deflazione salariale, povertà, disuguaglianza e massicci fenomeni migratori).

(122) In numerose azioni del DSP 2018 vi saranno: fornitura di servizi reali (informazione, assistenza tecnica, formazione professionale, servizi vari); reti infrastrutturali (strade, porti, acquedotti, aree attrezzate, reti digitali, università, centri di ricerca); partecipazione al capitale di rischio; interventi delle imprese partecipate.

(123) Accordi con imprese pubbliche per tariffazione agevolata; autorizzazioni alla localizzazione; gestione selettiva della domanda pubblica (riserve di fornitura applicate alle spese correnti o a quelle in conto capitale).

(124) L'obiettivo è quello di definire un quadro programmatico e regolatorio – anche attraverso politiche intersettoriali – che favorisca *la presa in carico* della persona attraverso il graduale cambiamento degli assetti organizzativi e dei processi clinico-assistenziali.



3.2 Le politiche redistributive e il governo delle finanze pubbliche

La strategia volta a garantire, congiuntamente, l'*intensificazione delle politiche redistributive* e il *governo delle finanze regionali*, ossia, il secondo e il terzo pilastro della programmazione strategica 2018-2023, riguarda gli interventi di riduzione delle disuguaglianze *latu sensu* e quelli di finanza pubblica relativi al riequilibrio finanziario, alla ricomposizione delle entrate, alla riqualificazione e razionalizzazione della spesa pubblica, sia complessiva che, in particolare, sanitaria.

Dal punto di vista finanziario, questa strategia si fonda su un quadro di programmazione finanziaria organico e sostenibile e sul costante conseguimento del pareggio di bilancio. Queste già solide basi verranno ulteriormente irrobustite attraverso: la prosecuzione dell'attività di razionalizzazione della spesa per beni e servizi; il miglioramento delle *performances* di pagamento ai fornitori; la prosecuzione dell'*iter* di riequilibrio dei conti sanitari; la nuova *governance* delle società e degli enti regionali; il consolidamento del processo di recupero fiscale; il completamento della fase di ristrutturazione del debito pubblico regionale; la prosecuzione delle attività di valorizzazione del patrimonio regionale.

Alla luce dei risultati positivi che hanno caratterizzato il profilo economico e finanziario regionale, il governo delle politiche economiche regionali favorirà l'ampliamento delle politiche di sviluppo sostenibile, l'aumento del reddito disponibile e la riduzione delle disuguaglianze inter-regionali e intra-regionali attraverso l'adozione di politiche fiscali a sostegno delle famiglie e del tessuto economico.

La teoria e gli studi empirici sono concordi nel rilevare che le politiche redistributive si realizzano attraverso numerose misure di politica economica e, con maggior dettaglio, che la via per una maggior eguaglianza⁽¹²⁵⁾ si snoda attraverso le norme che regolano i rapporti economici, l'erogazione e il compenso del lavoro (contratti di lavoro e diritti sindacali), le politiche economiche redistributive⁽¹²⁶⁾ e i servizi pubblici forniti direttamente dal settore pubblico senza trasferimenti monetari.

Tuttavia, va rilevato che le misure di politica economica regionale hanno una portata e un perimetro che consente di contenere gli effetti delle disuguaglianze principalmente attraverso le azioni che redistribuiscono il reddito e la fornitura di servizi pubblici⁽¹²⁷⁾.

Inoltre, come osservato descrivendo gli interventi volti al perseguimento dell'equilibrio finanziario, la redistribuzione del reddito realizzata a livello regionale attraverso le politiche fiscali e la spesa pubblica, benché efficace, incontra limiti e vincoli connessi con le contingenze e, soprattutto, con le condizioni di contesto della finanza pubblica. Le politiche regionali che forniscono *beni pubblici* al di fuori della sfera del mercato contribuiscono, invece, a favorire, con minori vincoli, quell'azione diretta che garantisce l'esercizio dei diritti sociali più rilevanti, garantendo al contempo un'intrinseca portata egualitaria, essendo erogati in base ai bisogni dei cittadini, piuttosto che alla loro capacità di spesa. Anche la spesa pubblica nell'istruzione, nella formazione e nella ricerca ha evidenti ricadute redistributive, ad esempio, migliorando l'occupabilità dei soggetti meno ambienti e sostenendo la mobilità sociale.

Per questi motivi, le disuguaglianze economiche e alcuni aspetti di disagio, come la disoccupazione, il reddito insufficiente, le (vecchie e nuove) povertà e i fenomeni di dipendenza, solitudine ed emarginazione, sono stati oggetto di costante attenzione nel corso della precedente legislatura, durante la quale sono stati predisposti programmi organici di intervento pubblico (piano sociale, politiche del lavoro) (cfr. Focus A – *Il mercato del lavoro e le politiche per il lavoro* nel § 2.2.2-*Gli investimenti per la crescita e l'occupazione e le corrispondenti Azioni Cardine*).

Considerata la struttura economico-sociale regionale e le dinamiche che hanno attraversato il Lazio durante i due

(125) Si veda, ad esempio, Pianta M. (2017), *Disuguaglianze: le ragioni del loro aumento, le politiche che mancano*, Costituzionalismo.it, Fascicolo 3-2017, Roma.

(126) In particolare, attraverso la tassazione e diverse voci della spesa pubblica, a partire dai trasferimenti.

(127) Come da tempo sottolineato da Joseph Stiglitz (*Il ruolo economico dello Stato*, il Mulino, Bologna, 1992), la numerosità delle vie attraverso le quali è possibile incidere sulla distribuzione del reddito e il fatto che spesso le finalità redistributive appaiano dissimulate rendono opportuno, nel momento in cui sia adottata una qualsiasi misura di politica economica, esplicitare il più possibile le conseguenze redistributive di quella misura.



periodi di crisi, gli effetti sulla società e sull'economia regionale non possono essere ascritti, *tout court*, alla insoddisfacente capacità allocativa del mercato; al contempo, non sembra corretto ritenere che le politiche pubbliche siano state incapaci di incidere sulle disparità e l'esclusione sociale.

L'interpretazione più attendibile dei fenomeni regionali, dal 2008 in avanti, è che il funzionamento del mercato abbia prodotto disparità e condizioni di precarietà e marginalità più intense, in presenza delle lunghe fasi di crisi economica e nelle aree con la maggior concentrazione di attività produttive, dove sono più acute le conseguenze delle crisi aziendali. L'assenza di fiducia degli investitori, in presenza di politiche creditizie restrittive e vincoli stringenti alla spesa pubblica per il finanziamento degli investimenti, hanno, poi, reso più difficile l'uscita dalla crisi, con il conseguente indebolimento del tessuto sociale e la minore stabilità delle famiglie.

Dall'intera ricostruzione delle dinamiche macroeconomiche, demografiche e sociali e, come confermato, dalle informazioni statistiche rese recentemente disponibili a livello territoriale⁽¹²⁸⁾ è evidente come gran parte dell'azione pubblica attuata nella X^a legislatura – con le politiche sull'istruzione, salute, *welfare*, cultura e ambiente – abbia contribuito al contenimento e alla riduzione delle disparità che emergono dai rapporti di mercato.

L'efficacia di queste politiche redistributive, appare, poi, tanto più evidente quanto più vengono inquadrare nel contesto delle politiche economiche nazionali – e i contributi dei bilanci regionali (cfr. Sezione 2, Cap. 5 – *Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio*) – prevalentemente vincolate dalla contrazione delle risorse pubbliche necessarie a garantire un buon funzionamento dei servizi e, conseguentemente, costrette al ricorso alle privatizzazioni ed esternalizzazioni che – in termini generali – hanno comportato una riduzione dei diritti sociali e la necessità di soddisfare i bisogni primari (salute, cura, formazione) attraverso l'acquisto di servizi privati sul mercato, in funzione della capacità di spesa di ciascuno.

3.3 Gli obiettivi della strategia regionale e il finanziamento per il medio-lungo termine

Partendo dai contenuti del programma politico per l'XI^a legislatura, la cabina di regia, nelle sue componenti politiche e tecnico-amministrative, ha definito la *vision* e la missione regionale per il medio-lungo periodo. L'azione politico-amministrativa è stata quindi articolata in macro-aree d'intervento, indirizzi, obiettivi programmatici, azioni di mandato, insieme al sistema degli indicatori per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche.

Gli obiettivi e strumenti si accompagnano, inoltre, agli obiettivi⁽¹²⁹⁾ della *Strategia Europa 2020, per raggiungere i target* sull'occupazione, sugli investimenti in R&S e in materia di cambiamenti climatici ed efficienza energetica, istruzione, giovani in possesso di un titolo di studio universitario e povertà (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.19).

Più nel dettaglio, la pianificazione delle politiche è stata articolata in 8 macro-aree d'intervento, che contengono

(128) Secondo l'Istat (*La povertà in Italia-Anno 2017*, 26 giugno 2018), tra il 2016 e il 2017 l'incidenza della povertà relativa nel Lazio passa dal 9,7 per cento (era pari al 7,8 per cento nelle regioni dell'Italia centrale e al 10,6 per cento a livello nazionale) all'8,2 per cento (a fronte di un aumento lieve nelle regioni centrali e più significativo a livello nazionale, rispettivamente pari al 7,9 e al 12,3 per cento).

(129) Si tratta di: (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP); (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori; (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà; (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente; (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.



le tematiche settoriali di competenza regionale e che sono strutturate in funzione del raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine individuati dalla strategia generale: politiche fiscali per l'equilibrio e la redistribuzione; politiche di promozione delle autonomie locali e di efficienza legislativa e amministrativa; politiche settoriali sul tessuto produttivo, sia nel mercato dei beni e servizi che nel mercato del lavoro, volte ad accrescere il progresso socio-economico e territoriale; politiche redistributive per modernizzare l'offerta formativa, sostenere il diritto allo studio universitario e incentivare la ricerca di base e applicata; politiche redistributive per il settore sanitario e socio-sanitario; politiche per l'ambiente e la sostenibilità; politiche per la competitività attraverso le infrastrutture digitali e del trasporto; politiche per la coesione sociale e territoriale (cfr. *Appendice statistica* – Tavv. S1.20-S1.27).

Queste macro-aree sono declinate in 90 obiettivi programmatici e 446 azioni di mandato⁽¹³⁰⁾ (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.28),

Le politiche pubbliche di medio-lungo periodo saranno finanziate da quattro principali fonti: (i) le risorse del bilancio libero; (ii) i trasferimenti correnti dello Stato per il sostegno delle politiche regionali in materia di sanità, trasporti, welfare e istruzione; (iii) il co-finanziamento comunitario e nazionale dei piani e programmi per la conclusione del ciclo 2014-2020 e per l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027; (iv) il cofinanziamento statale per il sostegno alle politiche regionali in materia di reti infrastrutturali, ambiente, sviluppo economico, turismo, cultura.

La costruzione del quadro delle risorse libere (dalla parte delle entrate e da quella delle uscite) per il medio-lungo termine, indica un potenziale di spesa che, nella media del periodo considerato oscilla – annualmente – attorno ai 3,5 miliardi ma, una parte consistente, di poco sotto il 70 per cento, è rappresentata da «spesa rigida» non comprimibile (mediamente 2,1 miliardo l'anno). Le spese che ragionevolmente si ritiene possano finanziare le politiche della strategia del DSP 2018 sono pari a circa 919 milioni all'anno: una quota attorno ai 650 milioni all'anno verrà destinata alle politiche redistributive (riduzione della pressione fiscale, attenuazione delle disegualianze), e la restante parte – circa 270 milioni – sarà destinata, ancora, alle politiche redistributive (trasporti, welfare, lavoro, cultura) e alle politiche per la crescita sostenibile (lavoro, ambiente, sviluppo economico) (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.29).

Il quadro finanziario pluriennale relativo alle risorse libere del bilancio regionale prevede il finanziamento (su un orizzonte di legislatura) dei principali programmi di intervento previsti dal programma di governo 2018-2023.

In dettaglio: 2 progetti nel settore ambiente (ripascimento e tutela delle coste⁽¹³¹⁾ e progetto Tevere⁽¹³²⁾); 2 progetti sulle reti infrastrutturali (piste ciclabili⁽¹³³⁾ e manutenzioni straordinarie della rete stradale⁽¹³⁴⁾); 1 progetto nel settore della ricerca relativo alle opere di infrastrutturazione complementari alla realizzazione dell'esperimento DTT (*Divertor Tokamak Test*) presso il Centro Ricerche dell'Enea a Frascati⁽¹³⁵⁾; 3 progetti nel settore dello sport da realizzarsi tra il 2019 il 2022 (nuovo programma Scuola di squadra (attrezzature); programma Playground; nuovo programma impiantistica sportiva) per complessivi 8 milioni; 1 progetto per il *welfare* familiare (fondo nidi dotato di risorse comprese tra 10,5 e 15,0 milioni l'anno e con un progressivo incremento della dotazione nelle annualità 2019-2023).

Inoltre, saranno finanziati con le risorse libere: 2 progetti per lo sviluppo economico (nuovo programma «Strade

(130) Alla formulazione e definizione degli obiettivi hanno concorso gli Assessorati e le direzioni regionali, secondo le modalità analitiche necessarie all'allocazione e dotazione finanziaria delle missioni e dei programmi del bilancio regionale, del disegno di legge di stabilità e del disegno di legge di bilancio.

(131) Si tratta di 24,15 milioni per il periodo 2020-2022 a integrazione di 15,85 milioni dell'FSC approvati nell'ambito del secondo addendum al PO MATTM (delibera CIPE 11/2018), per un totale di 40 milioni.

(132) Si tratta di 13 milioni per il periodo 2020-2022 a integrazione di 17 milioni del programma LIFE TIBER APP (per il quale la Regione riproporrà la propria candidatura nei prossimi mesi) per un totale di 30 milioni.

(133) Si tratta di 5 milioni per il periodo 2019-2021 a integrazione di 10 milioni dell'FSC approvati nell'ambito del primo addendum al PO MIT (delibera CIPE 98/2017), per un totale di 15 milioni.

(134) Si tratta di 40 milioni per il periodo 2021-2023 a integrazione di 30 milioni approvati nell'ambito del secondo addendum al PO MIT (delibera CIPE 12/2018), per un totale di 70 milioni.

(135) Finanziariamente si tratta di 41,5 milioni dal 2018 al 2023.



del commercio (reti d'impresa)⁽¹³⁶⁾ e nuovo programma di riqualificazione dei lungomare dei comuni costieri⁽¹³⁷⁾ e la realizzazione di 100 invasi per la raccolta dell'acqua ad uso irriguo e abbeveraggio del bestiame finanziato⁽¹³⁸⁾ con le risorse del PSR FEASR 2014-2020.

I *trasferimenti correnti dello Stato* per il sostegno delle politiche regionali in materia di sanità, trasporti, *welfare* e istruzione, proiettati nel medio-lungo periodo, hanno una dimensione media annuale stimata in circa 11,3 miliardi di cui oltre il 94 per cento è rappresentato dalle attribuzioni, alla Regione Lazio, del Fondo Sanitario Nazionale (10,6 miliardi nella media del periodo) per le politiche sanitarie regionali.

Per le politiche dei trasporti i trasferimenti sono pari, mediamente, a 575 milioni; per le politiche sociali (non autosufficienza, principalmente) i trasferimenti raggiungono i 64 milioni e, per le politiche legate al diritto allo studio (assistenza agli studenti con disabilità fisica o sensoriale e borse di studio) – ovvero politiche redistributive e per l'attenuazione delle disuguaglianze – la Regione Lazio potrà disporre, annualmente, di 34-35 milioni. Al netto dei trasferimenti annuali per le politiche sanitarie, il volume di spesa stimato per le politiche redistributive è pari a circa 665 milioni all'anno (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.30)

Per il periodo 2018-2023 – incrociando i due cicli di programmazione delle *risorse co-finanziate dalla UE e dallo Stato (Fondi strutturali e di investimento europei)* per la crescita socio-economico delle regioni europee – è stato ricostruito il quadro finanziario relativo alla quota di spesa in attuazione dei Piani di Sviluppo e dei Programmi Operativi per il periodo 2014-2020 (complessivamente pari 1,48 miliardi circa) e alle previsioni di attribuzione⁽¹³⁹⁾, per singolo programma o piano, delle risorse relative al prossimo ciclo di programmazione 2021-2027 (pari a 1 miliardo circa, per il triennio 2021-2023). La stima complessiva delle risorse a disposizione per le politiche di sviluppo sostenibile, individuate nel DSP 2018, raggiunge i 2,56 miliardi; annualmente si stima un valore attorno a 425 milioni di cui quasi 165 milioni per la competitività e l'occupazione, quasi 155 milioni per la crescita e l'occupazione e quasi 100 milioni per lo sviluppo rurale (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.31).

La ricognizione del *contributo dello Stato per il sostegno agli investimenti regionali sulle reti infrastrutturali, ambiente, sviluppo economico, turismo e cultura* si riferisce, principalmente, alle attribuzioni regionali del riparto del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020⁽¹⁴⁰⁾ e, per alcuni progetti regionali, ancora con il finanziamento dell'FSC⁽¹⁴¹⁾, di specifici Programmi Operativi nazionali gestiti da Ministeri diversi⁽¹⁴²⁾, nonché agli effetti quantificabili degli investimenti previsti nell'ambito del nuovo contratto di servizi di Trenitalia sottoscritto dalla Regione Lazio per il periodo 2018-2032 e dell'Accordo quadro Regione Lazio-Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per quanto concerne il medio e lungo periodo

Nel complesso, le risorse ammontano a 4,2 miliardi: quasi il 29 per cento (1,2 miliardi circa) è stato attribuito in parte al co-finanziamento del *Patto per il Lazio*⁽¹⁴³⁾ e in parte ad *altri interventi*, sulle reti infrastrutturali ricadenti

(136) Finanziariamente si tratta di 30 milioni dal 2020 al 2023.

(137) Si tratta di un finanziamento di 15 milioni dal 2020 al 2022.

(138) Memoria di Giunta del 16 ottobre 2018.

(139) COM (2018) 321 final, *Quadro finanziario pluriennale 2021-2027*.

(140) Presidenza del Consiglio dei Ministri-Regione Lazio, Intesa Istituzionale di Programma (Patto per il Lazio), *Interventi per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio*, 24 maggio 2016.

(141) Il CIPE – con l'approvazione dell'*addendum* al Programma operativo infrastrutture (Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54 recante "*Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano Operativo Infrastrutture (art. 1, c. 703, lett. c l. 190/2014)*" a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – ha assegnato nuove risorse al settore dell'infrastrutturazione del trasporto e della logistica e ai piani operativi ministeriali "*Ambiente*", "*Cultura e turismo*", "*Imprese e competitività*".

(142) Cfr. nota (108).

(143) In dettaglio: metropolitana di Roma Linea C - nodo interscambio Pigneto; superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Cinelli-Monteromano); superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Monteromano-Tarquinia); interventi stradali di interesse regionale (manutenzione straordinaria); ferrovia Roma-Viterbo (tratta Riano-Morlupo); ferrovia Roma-Lido; ferrovia Campoleone-Nettuno (tratta Campoleone-Aprilia); interventi contro il dissesto idrogeologico; interventi su reti idriche e fognarie; raccolta differenziata; bonifica Valle del Sacco; interventi per il recupero e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica.



sul territorio regionale, presenti nei Programmi Operativi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti⁽¹⁴⁴⁾, nel Piano Stralcio del Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo⁽¹⁴⁵⁾, nel Programma Operativo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare⁽¹⁴⁶⁾, nel Programma Operativo per le imprese e la competitività del Ministero dello Sviluppo Economico e relativo, in particolare, alle opere per la banda ultra-larga; quasi il 63 per cento (2,6 miliardi circa) – con il co-finanziamento di Trenitalia e di RFI – sarà destinato all'acquisto di treni, a investimenti specifici sulla rete ferroviaria e sugli impianti tecnologici (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S1.32).

4 Le prospettive di sviluppo e crescita regionale nel breve-medio periodo

La costruzione degli scenari di crescita si basa sulle informazioni ufficiali dei principali istituti (internazionali e nazionali), su quelle di fonte governativa (documenti di programmazione e leggi di bilancio) e tiene conto sia dei rischi derivanti dall'acutizzarsi di tensioni geopolitiche sia delle ripercussioni sull'economia reale delle misure protezionistiche e di quelle finanziarie che – come descritto in precedenza (cfr. Cap. 1 – *Il quadro socio-economico alla base della programmazione economico-finanziaria di breve-medio periodo*) – intervengono all'interno di un quadro nazionale che suggerisce l'inversione del ciclo economico.

Il sensibile rallentamento del commercio globale si accompagna alla decelerazione dell'attività economica nell'area dell'euro⁽¹⁴⁷⁾ mentre l'economia italiana⁽¹⁴⁸⁾ sperimenta nel terzo trimestre del 2018 un acuto rallentamento del tasso di crescita, dopo l'espansione occorsa nel secondo trimestre. Questo riflette, dal lato dell'offerta, il ristagno della produzione industriale e, dal lato della domanda, il contributo nullo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta⁽¹⁴⁹⁾; il rallentamento dell'economia reale trova eco sia nel

-
- (144) In dettaglio: superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Cinelli-Monteromano); adeguamento prestazionale linee Roma-Napoli via Formia e via Cassino (Sagoma PC80); interventi per il ripristino della linea ferroviaria Priverno-Fossanova-Terracina; manutenzione straordinaria delle ferrovie regionali ex-concesse; completamento ferrovia Formia-Gaeta ("Littorina"); piste ciclabili (attuazione Piano regionale); interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria regionale; interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle dighe; Piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile su gomma; investimenti per il trasporto ferroviario: acquisto di nuovi treni ad alta capacità; Piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario; altri interventi da riprogrammare.
- (145) In dettaglio: recupero e valorizzazione complesso ex militare Cerimant (Roma); restauro Galleria nazionale d'arte antica (Roma); adeguamento strutturale e impiantistico Galleria nazionale d'arte moderna (Roma); valorizzazione ex Carcere borbonico di Santo Stefano (Ventotene); grande progetto Ostia Antica; Museo del genio (Roma); Politecnico del Mare (riqualificazione ex ENALC HOTEL di Ostia).
- (146) In dettaglio: altri interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato; bonifica Valle del Sacco; altri interventi di bonifica di aree inquinate; interventi contro il dissesto idrogeologico; difesa, ricostruzione e tutela della costa; Piano nazionale di interventi di bonifica da amianto negli edifici pubblici.
- (147) Nel terzo trimestre il Pil ha segnato un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (rispettivamente +0,2 per cento e +0,4 per cento la variazione congiunturale) confermando uno scenario di progressivo indebolimento delle spinte alla crescita: in un anno il tasso tendenziale di crescita del Pil dell'area euro è passato da +2,8 per cento a +1,7 per cento. Ifo Institut, Istat, KOF Swiss Economic Institut, *Eurozone economic outlook*, settembre 2018.
- (148) Istat, *Stima preliminare del PIL-III trimestre 2018*, 30 ottobre 2018.
- (149) A settembre 2018 le esportazioni verso l'area extra Ue hanno segnato un forte calo (-3,7 per cento) con effetti anche sulla variazione del terzo trimestre (-0,6 per cento). La riduzione del valore delle esportazioni ha riguardato quasi tutti i principali mercati fatta eccezione per la Svizzera e l'India. Le dinamiche osservate a settembre confermano la debole *performance* delle vendite registrata dall'inizio dell'anno in particolare in alcuni dei principali mercati extraeuropei quali Cina, Giappone, Russia, Turchia e paesi Opec dove si è osservata una caduta delle esportazioni italiane. Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, ottobre 2018*, 7 novembre 2018.



mercato del lavoro, dove si materializza una flessione dell'occupazione e una ripresa della disoccupazione⁽¹⁵⁰⁾ sia nella dinamica inflattiva che registra una stagnazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per la collettività⁽¹⁵¹⁾.

Gli indicatori prospettici confermano la possibile persistenza di queste tendenze in atto. A ottobre 2018 sono risultati in peggioramento sia i giudizi sia le attese sulla situazione economica nazionale; l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un'ulteriore e diffusa flessione in tutti i settori economici, tranne che settore delle costruzioni; nel settore manifatturiero, il deterioramento del clima di fiducia è risultato condizionato dal peggioramento dei giudizi sugli ordini e delle attese sulla produzione⁽¹⁵²⁾.

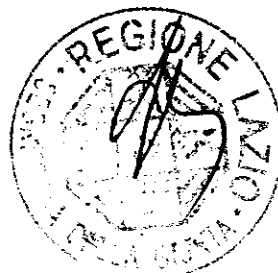
Il quadro programmatico della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018 (cfr. § 1.3–*La programmazione economico finanziaria nazionale*) – per effetto dei provvedimenti della manovra 2019-2021 – innalza le previsioni di crescita⁽¹⁵³⁾ del PIL all'1,5 per cento nel 2019, all'1,6 nel 2020 e all'1,4 nel 2021 a seguito delle misure di politica economica previste (la disattivazione delle clausole di salvaguardia sulle imposte indirette previste per il prossimo anno, e rimodulazione quelle degli anni seguenti; l'ampliamento della platea dei beneficiari del regime semplificato di imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani; l'introduzione, dal 2019, di un nuovo strumento di contrasto alla povertà e la modifica dei requisiti per il pensionamento, rendendoli meno stringenti; lo stanziamento di risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici, per un importo pari a 0,2 punti percentuali del PIL nel 2019, per arrivare a oltre 0,3 nel 2021). Le coperture finanziarie delle misure, inoltre, dovrebbero, in parte, derivare dal superamento (parziale o totale) di programmi in essere e, in parte, provenire da modifiche delle percentuali di acconto di imposta e dalla riduzione delle spese dei Ministeri.

Considerato il processo di acquisizione di tutte le informazioni pubbliche disponibili e ufficiali, e considerate le strette interdipendenze tra le economie del Mondo, dell'Eurozona, dell'Italia e della Regione Lazio, la stima di crescita regionale 2019-2023 è stata, ragionevolmente, costruita sotto due ipotesi di base: la prima è che si realizzi per intero la manovra nazionale⁽¹⁵⁴⁾ di politica economica per il triennio 2019-2021 e la seconda che non vi siano le condizioni, politiche⁽¹⁵⁵⁾ ed economiche, necessarie per una sua realizzazione totale o parziale.

Il PIL regionale (a prezzi concatenati, base 2010) è cresciuto al tasso dell'1,0 per cento nel 2016, per accelerare nel 2017 (+1,7 per cento) e rallentare nell'anno in corso (+1,4 per cento).

Nell'ipotesi di piena realizzazione della manovra nazionale⁽¹⁵⁶⁾, alla trasmissione dei suoi effetti macroeconomici

- (150) Per l'occupazione si tratta della terza frenata, nel mese di settembre 2018, dopo quelle di giugno e luglio e dopo aver raggiunto il picco massimo di occupati (23,367 milioni) nel mese di maggio; per la disoccupazione, dopo il punto di minimo del mese di agosto (+9,8 per cento) da febbraio 2012, nel mese di settembre 2018 – congiuntamente al calo di occupati – il tasso di disoccupazione è risalito al di sopra del 10 per cento. Istat, *Occupati e disoccupati, settembre 2018*. 31 ottobre 2018.
- (151) Nel mese di ottobre 2018, l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, passa da +0,7 per cento a +0,8 per cento, mentre quella al netto dei soli beni energetici rimane stabile a +0,9 per cento. L'inflazione acquisita per il 2018 è +1,2 per cento per l'indice generale e +0,7 per cento per la componente di fondo. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano da +1,5 per cento a +1,0 per cento, quindi al di sotto del livello dell'inflazione generale, mentre i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto passano da +2,3 per cento a +2,1 per cento, con Ouna crescita più sostenuta di quella dell'indice generale dovuta soprattutto ai beni energetici non regolamentati. Istat, *Prezzi al consumo, ottobre 2018*, 31 ottobre 2018.
- (152) Nel mese di ottobre 2018, l'indicatore anticipatore registra un'ulteriore flessione, segnalando la persistenza di una fase di debolezza del ciclo economico. Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, ottobre 2018*, 7 novembre 2018.
- (153) Va osservato che mentre per il 2019 gli aumenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia vengono aboliti, per il 2020 e il 2021 il quadro programmatico continua a includerli parzialmente prospettando, dunque, un futuro aumento delle imposte indirette.
- (154) Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Tabella III,1-12 "Misure discrezionali adottate dalle amministrazioni Pubbliche (5.a) del Documento Programmatico di Bilancio 2019*, ottobre 2018.
- (155) Cfr. articolo 2, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, in Ares(2018)5542647 del 29 ottobre 2018, Commissione Europea-Direzione Generale, Affari Economici e Finanziari.
- (156) Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Tabella III,1-12 "Misure discrezionali adottate dalle amministrazioni*



all'economia regionale si sommerebbero quelli della manovra regionale per gli anni 2019-2021 (circa 3,2 miliardi complessivamente riconducibili alla riduzione della pressione fiscale e agli investimenti sulle reti infrastrutturali). Il prodotto risulterebbe in crescita sostenuta nel primo biennio (l'1,5 per cento nel 2019 e l'1,3 per cento nel 2020) per poi rallentare all'1,0 per cento (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S.33).

La dinamica inflazionistica, anch'essa in tendenziale flessione, passerebbe dall'1,0 per cento del 2019 allo 0,7 per cento del 2021; le retribuzioni lorde potranno contare, nel prossimo triennio, su incrementi ancora elevati (1,8 per cento nel 2019, 1,5 per cento nel 2020 e 0,8 per cento nel 2021) che impatteranno positivamente sulla domanda domestica portando i consumi, dopo la stagnazione prevista per l'anno in corso, a una crescita che riprenderà vigore già nel 2019 (+1,7 per cento) per irrobustirsi ulteriormente nel prossimo biennio (con tassi tra il 2,8 e il 2,9 per cento). Con una dinamica economica ancora vigorosa nel 2019 (+1,5 per cento) ma, in graduale rallentamento, il tasso di disoccupazione – atteso raggiungere un punto di minimo nel 2020 al 9,8 per cento – tornerà a crescere negli anni successivi.

Per la seconda ipotesi (mancata realizzazione, totale o parziale, della manovra nazionale e, dunque, riduzione dei suoi effetti macroeconomici sull'economia regionale) si assume che, per il triennio 2019-2021, si realizzi solo la sterilizzazione degli aumenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia⁽¹⁵⁷⁾. In tal caso la manovra regionale 2019-2021 garantirà un tasso medio annuo di crescita compreso tra lo 0,6 e lo 0,8 per cento accompagnato da una variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per la collettività in aumento dell'1,0 per cento all'anno, nel biennio 2019-2020, e poi, nel 2021, in diminuzione (+0,7 per cento).

La combinazione della crescita dell'attività economica, non particolarmente robusta nel medio-lungo periodo, e della dinamica inflazionistica consentirebbe, da un lato, alle retribuzioni lorde di progredire a tassi compresi tra lo 0,6 e l'1,3 per cento e, dall'altro lato, ai consumi di mantenersi sostenuti, con tassi medi, nel triennio, attorno all'1,4 per cento.

La dinamica dell'attività economica regionale si innesterebbe, peraltro, su un mercato del lavoro in cui sia le incertezze nei piani d'investimento delle imprese sia la conclusione, nel 2020, degli incentivi triennali all'occupazione hanno determinato una ripresa della disoccupazione (15 anni e più) già nei primi due trimestri del 2018 (dal 10,7 per cento del 2017 all'11,7 per cento del primo trimestre e all'11,9 per cento del secondo trimestre). In questo scenario, il tasso di disoccupazione si ridurrebbe fino al 2020 (raggiungendo, dunque, un punto di minimo a +9,8 per cento) ma riprenderebbe a crescere nel 2021 (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S.34).

Pubbliche (5.a) del Documento Programmatico di Bilancio 2019, ottobre 2018.

(157) *Stime Regione Lazio 2018*, modello macro-econometrico BeTa (luglio e ottobre 2018). La contabilità territoriale ufficiale, di fonte ISTAT, ha reso pubblico il conto risorse e impieghi (parziale) per il 2015 e, provvisoriamente, il 2016.



SECONDA SEZIONE

I principali elementi che hanno caratterizzato il quadro della finanza pubblica regionale nel corso del 2017, possono esser ricondotti, principalmente: alla presenza di un quadro di programmazione finanziaria organico e sostenibile, in relazione alle risorse effettivamente sostenibili; al conseguimento del pareggio di bilancio⁽¹⁵⁸⁾; al miglioramento delle *performances* di pagamento dei fornitori; alla prosecuzione dell'attività di razionalizzazione della spesa per beni e servizi e del percorso di riequilibrio dei conti sanitari; alla prosecuzione dell'*iter* di costruzione di una nuova *governance* delle società e degli enti regionali; al consolidamento del processo di recupero fiscale; al completamento del processo di ristrutturazione del debito e, infine, alla prosecuzione della *policy* di valorizzazione del patrimonio regionale.

A metà 2018, l'agenzia di *rating* Moody's, ponendo sotto osservazione il giudizio di merito di credito della Regione Lazio, ha confermato il *rating* Ba2 con *outlook* stabile motivato dai [...] *significativi progressi conseguiti dalla Regione nell'ottica del consolidamento degli equilibri di bilancio e della stabilizzazione del debito finanziario* [...].

5 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio

Le analisi delle politiche pubbliche regionali, *in primis* quelle in materia di finanza regionale, derivano dall'adozione – a partire dal 2017 – di nuove regole e modalità gestionali del bilancio regionale a seguito dell'*iter* normativo in tema di potestà legislativa regionale sia di contabilità sia di programmazione economica.

In particolare, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e relativi principi applicativi⁽¹⁵⁹⁾ – rappresentando il nuovo quadro di riferimento normativo per la contabilità regionale, sostitutivo del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 le cui disposizioni legislative regionali, a partire dal 1° gennaio 2015, hanno cessato di avere efficacia – e la successiva sentenza della Corte Costituzionale in tema di legittimità costituzionale di nuove leggi regionali in materia di programmazione economica e contabilità regionale⁽¹⁶⁰⁾, hanno comportato per la Regione Lazio il riconoscimento di uno spazio di potestà legislativa regionale in materia di contabilità e programmazione economica regionale.

Le implicazioni derivanti dal quadro normativo e giurisprudenziale, sono state, *in primis*, la vigenza delle disposizioni della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*”⁽¹⁶¹⁾ (nelle disposizioni compatibili con le norme di cui al D.Lgs. n. 118/2011) e, secondariamente, l'orientamento a una revisione dei profili dell'ordinamento contabile regionale – con un intervento di rango legislativo di riordino della materia, abrogativo o modificativo della legge regionale n. 25/2001 e da alcune specifiche disposizioni previste da altre leggi regionali – che, per il 2017, per garantire una puntuale esplicazione delle regole e delle modalità gestionali del bilancio regionale, ha richiesto l'adozione del *Regolamento di contabilità regionale*⁽¹⁶²⁾.

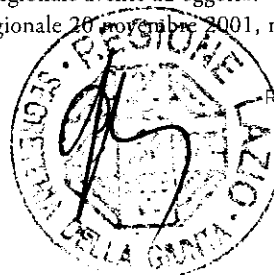
(158) Ai sensi dell'art. 1, commi 463 e seguenti, della legge n. 232/2016

(159) Recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

(160) Corte Costituzionale, sentenza n. 184 (2016), nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 13, 15, comma 3, 18, commi 1 e 6, 19, 23 e 31, comma 1, lettera g), della legge della Regione Toscana 7 gennaio 2015, n. 1 (*Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. n. 20/2008*), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri: “[...] la potestà legislativa in materia è consentita alla Regione quando non ostino direttamente specifiche disposizioni riconducibili alla potestà esclusiva o concorrente dello Stato nelle materie finanziarie precedentemente individuate [...]”.

(161) Tale legge reca la disciplina integrativa del D.Lgs. n. 118/2011 e si pone in attuazione della previsione di cui all'articolo 57 dello Statuto regionale che, tra l'altro, demanda ad una legge regionale *ad hoc* la disciplina della materia del bilancio e della contabilità regionale.

(162) DGR 31 ottobre 2017, n. 697 recante “Adozione del regolamento regionale avente ad oggetto: “Regolamento regionale di contabilità”, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 (Norme



Per una piena comprensione della strategia di lungo periodo delle politiche di bilancio regionali – avviata nei primi mesi della precedente legislatura e individuabile nella politica di risanamento finanziario (razionalizzazione della spesa per beni e servizi, riequilibrio dei conti sanitari, recupero fiscale e ristrutturazione del debito) – deve esser rilevato, anche, lo *sforzo finanziario* richiesto dai governi nazionali alle Regioni per la realizzazione delle manovre di finanza pubblica nazionale.

Per il 2017 – a fronte di un contributo delle Regioni a Statuto Ordinario pari a circa 6,2 miliardi (3,5 miliardi per la copertura finanziaria del Fondo Sanitario Nazionale e 2,7 miliardi circa derivante da una riduzione dei trasferimenti, da un contributo per il Fondo interessi, per il Fondo Investimenti e alla L.232/2016 c. 433) – la Regione Lazio ha partecipato alla copertura della manovre finanziaria con una *collaborazione finanziaria* complessiva di 635 milioni (di cui quasi 40 milioni di minori trasferimenti); per il 2018 la collaborazione finanziaria alla manovra nazionale è stata di 615,2 milioni.

Con questa premessa, la Regione Lazio, per l'esercizio finanziario 2017, proseguendo nell'*iter* di conformità della propria gestione ai principi contabili generali (e ai principi contabili applicati), ha ridotto, rispetto al 2016, il disavanzo del 55,5 per cento passando da un risultato di amministrazione lordo di -1,02 miliardi agli attuali -450 milioni.

Nel medio periodo, dall'esercizio 2013 all'esercizio 2017, la strategia delle politiche di finanza pubblica regionale ha consentito, complessivamente, una riduzione del disavanzo prossima al 91 per cento (da -4,97 miliardi a -450 milioni) portando il risultato di amministrazione effettivo, ottenuto scomputando l'incidenza delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità, a -1,578 miliardi⁽¹⁶³⁾ (*c.d.* Disavanzo al netto del fondo anticipazioni di liquidità). Il disavanzo consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione, è stato determinato in -2,484 miliardi.

Nel Conto del bilancio⁽¹⁶⁴⁾ sono stati riportati i dati finanziari della gestione svolta nel corso del 2017 assumendo, come dato di partenza, le risultanze contabili approvate con il bilancio di previsione per il medesimo anno. L'operazione di ri-accertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2017⁽¹⁶⁵⁾ ha individuato⁽¹⁶⁶⁾: residui passivi per circa 4,58 miliardi⁽¹⁶⁷⁾ e residui attivi per circa 4,09 miliardi⁽¹⁶⁸⁾.

Al termine dell'operazione di ri-accertamento è stato determinato il fondo pluriennale vincolato, iscritto nella spesa dell'esercizio 2017, per un importo complessivo di 727,83 milioni⁽¹⁶⁹⁾ e – in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa – è stato definito il risultato di amministrazione netto (277,81 milioni al netto del fondo pluriennale vincolato) e il risultato di amministrazione lordo (- 450,02 milioni al lordo del fondo pluriennale vincolato) (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S2.35).

Per arrivare alla determinazione del disavanzo consolidato bisogna precisare che l'ammontare dei fondi di riserva per la re-iscrizione di fondi perenti relativi alle risorse con vincolo di destinazione, stanziati nel bilancio 2018 a copertura dello *stock* di perenzione vincolata al 31 dicembre 2017, è ricompreso nell'importo dell'avanzo di amministrazione accantonato (698 milioni al netto del fondo anticipazioni di liquidità); per tale ragione è stato necessario, per evitare il doppio conteggio della posta contabile, nettizzare il relativo importo, pari a 572 milioni

in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) ed ai sensi dell'articolo 47, comma 2, lettera b), dello Statuto". Il regolamento – operando nell'ambito dei principi e delle disposizioni del D.lgs. n. 118/2011 e della L.R. n. 25/2001 – si compone di sei Capi suddivisi in 38 articoli.

(163) Considerato che il fondo anticipazione di liquidità è risultato pari a 7,375 miliardi, il risultato di amministrazione (al 31 dicembre 2017), scomputando l'incidenza di tutte le quote vincolate e accantonate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità, si è attestato a -8,954 miliardi.

(164) Comma 2, articolo 63 del D.Lgs. n. 118/2011, e successive modificazioni.

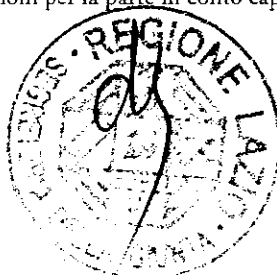
(165) Comma 4, articolo 3 del D.Lgs. n. 118/2011, e successive modificazioni.

(166) DGR 10 aprile 2018, n. 181.

(167) In dettaglio: 1.770,08 milioni a titolo di residui passivi derivanti da esercizi pregressi e 2.807,11 milioni a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza.

(168) In dettaglio: 2.070,27 milioni a titolo di residui attivi derivanti da esercizi pregressi e 2.017,37 milioni a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza.

(169) In dettaglio: 185,29 milioni per la parte corrente e 542,54 milioni per la parte in conto capitale.



di euro (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S2.36).

Il disavanzo consolidato⁽¹⁷⁰⁾ – passato dai -4,926 miliardi del 2007 al livello massimo del 2012 (-13,382 miliardi)⁽¹⁷¹⁾ – si è ridotto dal 2013 (-9,317 miliardi) fino a raggiungere, nel 2017, la cifra di -2,484 miliardi.

5.1 Gli interventi legislativi sul finire della X^a legislatura e le disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale

Le modalità di copertura finanziaria per le leggi regionali di spesa⁽¹⁷²⁾ sono state redatte in considerazione della nuova struttura del bilancio armonizzato⁽¹⁷³⁾ e del Regolamento Regionale di contabilità⁽¹⁷⁴⁾.

Durante il 2017, le modalità di copertura finanziaria per le leggi regionali di spesa sono state redatte – come osservato per l'esercizio 2016 – in considerazione della struttura del bilancio armonizzato; inoltre, l'attività legislativa regionale, con l'esclusione del *Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2016*⁽¹⁷⁵⁾ e dell' *Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018*⁽¹⁷⁶⁾, può essere – ancora – articolata nelle tre principali tipologie⁽¹⁷⁷⁾ con le quali sono state definite le leggi regionali durante l'esercizio 2016.

Relativamente al primo gruppo di leggi: (i) con le *Disposizioni in materia di assunzione di personale nelle aziende e negli enti del servizio sanitario regionale*⁽¹⁷⁸⁾; il legislatore ha ritenuto necessario disciplinare taluni profili applicativi della normativa statale concernente le procedure selettive per il personale degli enti del servizio sanitario regionale⁽¹⁷⁹⁾; (ii) con le *Disposizioni per la semplificazione normativa e procedimentale. Abrogazione espressa di leggi regionali*⁽¹⁸⁰⁾; si è provveduto all'abrogazione di leggi regionali inapplicate o inapplicabili; (iii) con *Disposizioni per*

(170) Si ottiene scomputando dal risultato di amministrazione l'avanzo di amministrazione vincolato e accantonato (quest'ultimo considerato comprensivo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, ma al netto del fondo anticipazione di liquidità) e sommando lo *stock* di perenzione.

(171) Il dato del risultato consolidato per l'anno 2012 è stato riclassificato dalla Corte dei Conti-Sezione di controllo per il Lazio in occasione della parifica al Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2013 (Cfr. Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio, *Rendiconto generale della Regione Lazio esercizio finanziario 2013, Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica*, Vol. I, pag. 171).

(172) Art. 38 e 49 del DLgs 118/2011 e art. 17 della legge n. 196/2009.

(173) Art. 13, DLgs 118/2011. Essendo il Programma l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di competenza, ne consegue la distinzione tra i diversi livelli (di competenza): (a) *Bilancio di previsione finanziario* articolato in *Titoli e Tipologie* per le entrate ed in *Missioni e Programmi* per le spese; (b) *Documento tecnico di accompagnamento* in cui il bilancio è ripartito in Titoli, Tipologie e Categorie per le entrate ed in Missioni, Programmi e Macro-aggregati per le spese; (c) *Bilancio finanziario gestionale* in cui il bilancio è ripartito in capitoli. Questi ultimi due, di competenza della Giunta regionale, rappresentano il *Bilancio gestionale*; il primo, di competenza del Consiglio regionale, è il *Bilancio decisionale*.

(174) RR 9 novembre 2017, n. 26, pubblicato sul B.U.R.L. n. 91 del 14/11/2017, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) ed ai sensi dell'articolo 47, comma 2, lettera b), dello Statuto.

(175) LR 29 dicembre 2017, n. 12.

(176) LR 29 dicembre 2017, n. 14.

(177) Ricordiamo che si tratta di: (1) leggi con carattere prevalentemente ordinamentale, organizzativo che non hanno un'incidenza sulla finanza pubblica regionale; (2) leggi per le quali sono necessari nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale; (3) leggi che presentano un carattere di riordino di una materia e, al contempo, comportano oneri aggiuntivi per la finanza regionale (misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale).

(178) LR 2 maggio 2017, n. 4.

(179) Previste dal DPCM 6 marzo 2015 e dall'articolo 1, comma 543, della legge n. 208/2015.

(180) LR 20 giugno 2017, n. 6.



la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio⁽¹⁸¹⁾ sono state introdotte disposizioni finalizzate a favorire l'attuazione di interventi per la riqualificazione della città pubblica⁽¹⁸²⁾; (iv) con le disposizioni in materia di elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale e in materia di ineleggibilità e incompatibilità dei componenti della Giunta e del Consiglio regionale⁽¹⁸³⁾ sono state fornite le linee guida in materia elettorale, attraverso le modifiche alla l.r. n. 2/2005, senza mutare l'impianto del sistema elettorale fondato sulla legge n. 108/1968⁽¹⁸⁴⁾.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di norme regionali: (a) gli interventi per promuovere la coltivazione della canapa (*Cannabis Sativa*) per scopi produttivi, alimentari ed ambientali e relative filiere⁽¹⁸⁵⁾ introducono disposizioni per la promozione della coltivazione della pianta; (b) le disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio⁽¹⁸⁶⁾, disciplinano la promozione e la valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio (RCL), costituita, in particolare, dagli itinerari culturali europei, dai percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici, dalle vie consolari di primo e di secondo livello, dal patrimonio escursionistico, per come definiti ai sensi dell'articolo 2, nonché dai percorsi delle aree naturali protette del Lazio di cui alla legge regionale n. 29/1997; (c) il riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali⁽¹⁸⁷⁾ ha riguardato la disciplina degli interventi finalizzati alla promozione dei territori caratterizzati da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico, in cui si conserva l'identità culturale di una comunità attraverso un progetto integrato di tutela e valorizzazione; (d) l'istituzione del servizio civile regionale⁽¹⁸⁸⁾, complementariamente al servizio civile nazionale⁽¹⁸⁹⁾ e in base al principio di sussidiarietà⁽¹⁹⁰⁾; (e) il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio⁽¹⁹¹⁾ è stato approvato al fine di evitare il maturare di oneri per ritardo nei pagamenti⁽¹⁹²⁾ e ha consentito di sottoporre al procedimento di riconoscimento di legittimità sia le situazioni debitorie,

(181) LR 18 luglio 2017, n. 7.

(182) In dettaglio: realizzazione di infrastrutture e di attrezzature nelle aree degradate; integrazione dei servizi nelle aree urbane.

(183) LR 3 novembre 2017, n. 10.

(184) Modificata e integrata dalla legge n. 43/1995.

(185) LR 2 febbraio 2017, n. 1. Dal punto di vista finanziario si dispone l'istituzione, nell'ambito del programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare" della missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", di due appositi fondi, rispettivamente, di parte corrente e in conto capitale, con una dotazione finanziaria pari ad euro 100 mila (ciascun anno 2017 e 2018) per la parte corrente e ad euro 200 mila (ciascun anno 2017 e 2018) per la parte in c/capitale.

(186) LR 10 marzo 2017, n. 2. Dal punto di vista finanziario si dispone l'istituzione, nell'ambito del programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" di due appositi fondi, rispettivamente, di parte corrente e in conto capitale, con una dotazione finanziaria pari ad euro 50 mila (ciascun anno 2017 e 2018) per la parte corrente e ad euro 300 mila (ciascun anno 2017 e 2018) per la parte in c/capitale.

(187) LR 11 aprile 2017, n. 3. Dal punto di vista finanziario si dispone l'istituzione, nell'ambito del programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", di due appositi fondi, rispettivamente, di parte corrente e in conto capitale, con una dotazione finanziaria pari ad euro 50 mila (anno 2017) ed euro 100 mila (ciascun anno 2018 e 2019) per la parte corrente e ad euro 100 mila (ciascun anno 2017, 2018 e 2019) per la parte in c/capitale.

(188) LR 14 giugno 2017, n. 5. Dal punto di vista finanziario si dispone l'istituzione, nell'ambito del programma 08 "Cooperazione ed associazionismo" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", di un apposito fondo di parte corrente con una dotazione finanziaria pari ad euro 235 mila (anno 2017) e ad euro 575 mila (ciascun anno 2018 e 2019).

(189) Istituito ai sensi della legge n. 64/2001.

(190) Alle amministrazioni regionali competono alcune funzioni quali l'organizzazione di attività formative, la tenuta dei registri regionali, nell'ottica di un coinvolgimento delle giovani generazioni in servizi di pubblica utilità.

(191) LR 26 luglio 2017, n. 8. Dal punto di vista finanziario, alla copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio riconosciuti, di cui circa 3,806milioni riferiti a spese di parte corrente ed euro 2,938 milioni riferiti a spese in c/capitale, si è provveduto mediante l'integrazione, a valere sull'annualità 2017, dei fondi per il pagamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti, di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti".

(192) Ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002 n. 231 e s.m.i..



certe, liquide ed esigibili derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (importo pari a circa 6,7 milioni), sia i pagamenti su fatture commerciali effettuati nel corso del 2016 senza previo impegno di spesa, prima della procedura di riconoscimento di legittimità; (f) le *disposizioni per favorire la mobilità nuova*⁽¹⁹³⁾ hanno disciplinato gli interventi di promozione e sostegno della mobilità nuova e, in particolare, di quella ciclistica.

Nella terza tipologia di leggi approvate nel 2017 sono state inserite le *misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale*⁽¹⁹⁴⁾ in cui sono definite le disposizioni che riguardano, principalmente, i Comuni (i fondi per prevenire il dissesto finanziario dei Comuni; il fondo per il completamento delle opere pubbliche già iniziate e non ancora compiute; il fondo per la progettazione di infrastrutture di interesse locale; il fondo per contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità, gli interventi per la tutela e lo sviluppo socio-economico ed occupazionale della valle dell'Aniene).

Dal punto di vista finanziario, le disposizioni recanti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale hanno trovato copertura finanziaria per lo più mediante l'utilizzazione dei fondi speciali preposti alla copertura delle leggi di spesa, attraverso i quali sono stati implementati i capitoli di spesa di nuova istituzione ovvero quelli già esistenti all'interno del bilancio regionale; inoltre, gli oneri finanziari derivanti da alcune disposizioni normative sono stati posti a carico delle risorse già iscritte sul bilancio regionale vigente 2017-2019⁽¹⁹⁵⁾.

Per quel che concerne il primo trimestre dell'anno 2018, al termine della X^a legislatura, sono state approvate altre due leggi con carattere prevalentemente ordinamentale ed organizzativo, che non hanno un'incidenza sulla finanza pubblica regionale. Si tratta: della disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi⁽¹⁹⁶⁾ e della pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico⁽¹⁹⁷⁾.

Infine, per la programmazione economico-finanziaria regionale 2019-2021, sono stati presi in considerazione gli elementi normativi regionali, in tema di *semplificazione e sviluppo regionale* della LR 22 ottobre 2018, n. 7. Gran parte delle disposizioni contenute, hanno carattere ordinamentale ed organizzativo; altre hanno effetti diretti sulla finanza regionale. In particolare: le disposizioni in materia di efficientamento e risparmio energetico, finalizzate a promuovere sul territorio regionale il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, anche attraverso il contenimento dei consumi energetici⁽¹⁹⁸⁾; il finanziamento degli interventi in conto capitale relativi

(193) LR 28 dicembre 2017, n. 11. Dal punto di vista finanziaria si dispone l'istituzione, nell'ambito del programma 05 "Viabilità e infrastrutture stradali" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", di due appositi fondi, rispettivamente, di parte corrente e in conto capitale, con una dotazione finanziaria pari ad euro 250 mila (ciascun anno 2018 e 2019) per la parte corrente e ad euro 800 mila (ciascun anno 2018 e 2019) per la parte in c/capitale.

(194) LR 14 agosto 2017, n. 9.

(195) Art. 11, comma 5 (supporto alla genitorialità in favore del personale dipendente non dirigente della Giunta e del Consiglio regionale); Art. 12, comma 1 (tutela e sviluppo socio-economico ed occupazionale della valle dell'Aniene); Art. 15, comma 2 (processo di trasformazione delle comunità montane ai sensi dell'articolo 3, comma 126, della l.r. n. 17/2016); Art. 17, comma 1 (quota di partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione "Film Commission di Roma e del Lazio"); Art. 17, comma 31 (interventi per la riserva naturale della sughereta di Pomezia).

(196) LR 5 gennaio 2018, n. 1, modifiche all'articolo 4 della legge regionale 5 agosto 1998, n. 32 (*Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei e di altri prodotti del sottobosco*) e successive modifiche. Attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.

(197) LR 13 febbraio 2018, n. 2, modifiche alla legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico.

(198) Articolo 21. Dal punto di vista finanziario, per quel che concerne le risorse libere regionali, si prevede l'istituzione, nell'ambito del programma 01 "Fonti energetiche" della missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", di due appositi fondi, rispettivamente, di parte corrente e in conto capitale, con una dotazione finanziaria pari ad euro 50 mila (anno 2019) e 70 mila (anno 2020), per la parte corrente e ad euro 100 mila (anno 2019), per la parte in c/capitale. Inoltre, al fine di consentire l'istituzione del Catasto Regionale degli



alla tutela ed al recupero degli insediamenti urbani storici di cui alla LR n. 22 dicembre 1999, n. 38⁽¹⁹⁹⁾; le disposizioni relative al trattamento previdenziale dei consiglieri regionali e degli assessori non componenti del Consiglio regionale⁽²⁰⁰⁾; le modifiche all'articolo 1, commi 77 e 79, della LR 13 agosto 2011, n. 12, in riferimento al fondo per prevenire il dissesto finanziario dei Comuni⁽²⁰¹⁾; la possibilità per la Regione di avvalersi della società LAZIOcrea S.p.A. o delle altre società controllate dalla medesima Amministrazione regionale per finanziare nuovi investimenti o attivare nuove attività⁽²⁰²⁾; l'incremento del Fondo in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o dall'usura di cui alla LR 3 novembre 2015, n. 14⁽²⁰³⁾.

5.2 Il pareggio di bilancio, i patti di solidarietà e le politiche sul debito

Per l'anno 2017 il rispetto degli equilibri di finanza pubblica⁽²⁰⁴⁾ è stato raggiunto mediante il conseguimento, in sede di rendiconto, di un unico saldo non negativo in termini di competenza, dato dalla differenza tra entrate finali e spese finali. In particolare, in base al monitoraggio del IV trimestre 2017⁽²⁰⁵⁾, la Regione Lazio ha rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2017, avendo conseguito un saldo positivo di competenza tra entrate finali e spese finali pari a 130,774 milioni e il margine di rispetto del pareggio di bilancio è inferiore all'1

Impianti Termici, si prevede un apposito stanziamento pari ad euro 100 mila (anno 2019), all'interno del programma 01 della missione 17.

- (199) Articolo 22. Dal punto di vista finanziario si dispone un'apposita autorizzazione di spesa pari ad euro 2.820.161,37, nell'ambito del programma 01 "Urbanistica e assetto del territorio" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".
- (200) Articolo 50. Dal punto di vista finanziario, alla copertura degli oneri stimati relativi agli interventi in materia di trattamento previdenziale (art. 2, LR n. 4/2013), si provvede mediante le risorse correnti per il funzionamento del Consiglio regionale di cui al programma 01 "Organi istituzionali" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", per complessivi euro 551.500,00 (anno 2018), euro 2.366.000,00 (anno 2019) ed euro 1.384.500,00 (anno 2020), nonché mediante un apposito stanziamento pari ad euro 1.320.000,00 (anno 2018) ed euro 2 milioni (anno 2019), all'interno del programma 01 della missione 01.
- (201) Articolo 57. Dal punto di vista finanziario, nel modificare la copertura finanziaria di cui all'art. 1, c. 79, della LR n. 12/2011, si prevede uno stanziamento per il fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni, rispettivamente, per la parte corrente e per la parte in c/capitale, pari a complessivi euro 3,5 milioni (di cui 1,5 milioni per l'anno 2018 ed 1 milione per ciascun anno 2019 e 2020) e a complessivi euro 2,1 milioni (700 mila euro per ciascun anno 2018-2020).
- (202) Articolo 67, comma 5. Dal punto di vista finanziario, si prevede uno stanziamento pari ad euro 1,5 milioni per l'anno 2019, all'interno del programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione". Nell'ambito del medesimo articolo 67, sono da segnalarsi anche le disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 che autorizzano, per il triennio 2018-2020, la società Laziocrea S.p.A. a porre in essere le operazioni societarie necessarie a utilizzare il ramo d'azienda della società Capitale Lavoro S.p.A., al fine di rafforzare i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, esercitate attraverso i centri per l'impiego. Dal punto di vista finanziario, gli oneri derivanti dalle disposizioni sopra citate sono quantificati in euro 17.916.879,45 ed alla relativa copertura finanziaria si provvede mediante le risorse con vincolo di destinazione assegnate dallo Stato nell'ambito del "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro" (Accordo sancito in Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017).
- (203) Articolo 79. Dal punto di vista finanziario, nel modificare la copertura finanziaria di cui all'art. 13 della LR n. 14/2015, si prevede uno stanziamento per il fondo in favore dei soggetti interessati del sovraindebitamento pari ad euro 2,5 milioni per l'anno 2018.
- (204) Per l'anno 2017 le regole per il raggiungimento degli equilibri di finanza pubblica sono stabilite dall'art. 1, commi da 463 a 484, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".
- (205) Certificazione finale trasmessa entro il 31 marzo 2018, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 470, della legge n. 232/2016.



per cento delle entrate finali che sono risultate, complessivamente, pari a 15,990 miliardi.

Relativamente alle intese regionali per il ricorso all'indebitamento⁽²⁰⁶⁾, il DCPM 21 febbraio 2017, n. 21, ha dato concreta attuazione a quanto previsto dalle norme in materia⁽²⁰⁷⁾.

Per l'anno passato, è stato avviato l'iter per l'attuazione delle intese regionali e, a seguito delle istanze ricevute dagli enti cedenti e richiedenti spazi finanziari, il procedimento di attuazione si è sviluppato in varie fasi⁽²⁰⁸⁾ per concludersi con l'approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici relativi all'esercizio finanziario 2017 degli Enti locali del Lazio⁽²⁰⁹⁾ ovvero con la cessione di spazi finanziari dagli enti locali per 7,0 milioni e una richiesta da parte dei Comuni per 4,777 milioni.

Inoltre, sempre per l'anno 2017, considerata la possibilità per le Regioni di rendere disponibili ulteriori spazi finanziari per gli enti locali del proprio territorio⁽²¹⁰⁾ è stato attivato l'iter per quantificare gli spazi eventualmente richiesti da parte degli enti locali del proprio territorio e, a seguito delle istanze ricevute, si è giunti a una nuova intesa⁽²¹¹⁾ in cui gli spazi finanziari complessivamente ceduti ammontavano 37 milioni mentre quelli complessivamente richiesti dai comuni erano pari a 42,823 milioni. Tenuto conto delle disposizioni del citato "Articolato per l'attuazione dell'intesa regionale 2017", si è proceduto al soddisfacimento totale delle richieste dei Comuni, ad eccezione di quella di Roma Capitale, soddisfatta in quota parte fino a esaurimento delle risorse regionali⁽²¹²⁾.

Relativamente alla politica regionale di contenimento del debito, è necessario prendere in considerazione il portafoglio del debito e la sua composizione. Alla fine del 2017, il portafoglio di debito complessivo ammontava complessivamente a 22,011 miliardi (di cui: 11,979 miliardi relativi al debito proprio della Regione; 83 milioni relativi al debito a carico dello Stato; 538 milioni relativi all'operazione San.Im.; 111 milioni relativi al capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso la Cassa Depositi e Prestiti, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento; 0,05 milioni relativi al c.d. "debito sanitario transatto" e 9,3 miliardi relativi alle anticipazioni di liquidità⁽²¹³⁾). Al netto della quota di rimborso del debito posta a carico dello Stato, il portafoglio di debito complessivo regionale ammonta a 21,928 miliardi.

La parte più consistente del debito complessivo, il portafoglio di debito regionale (al netto delle anticipazioni di liquidità e della quota a carico dello Stato), prima delle operazioni di gestione del tasso era formato da: (a) 12,182 miliardi relativi a passività a tasso fisso; (b) 336 milioni relativi a posizioni a tasso variabili; (c) 110 milioni relativi a prestiti obbligazionari indicizzati all'inflazione. Circa il 4,0 per cento di questo portafoglio è stato oggetto di operazioni di gestione del tasso tramite derivati⁽²¹⁴⁾.

(206) Il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali disciplinato dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione".

(207) In particolare l'art. 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

(208) Si è trattato di: incontro con le Associazioni rappresentative delle Autonomie Locali, alle quali è stata presentata la proposta di articolato per l'attuazione delle intese; approvazione della proposta da parte del Consiglio delle autonomie locali.

(209) DGR 23 maggio 2017, n. 266 recante "Intese regionali 2017 - Adozione dell'articolato per l'attuazione delle intese regionali 2017 e approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici relativi all'esercizio finanziario 2017 degli enti locali del Lazio".

(210) Ai sensi dell'art. 15-sexies del DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

(211) DGR 26 settembre 2017, n. 601, concernente "Intesa regionale 2017. Adozione dell'articolato per l'attuazione dell'intesa regionale 2017 mediante la cessione di propri spazi".

(212) La richiesta di Roma Capitale (pari a 40,372 milioni) è stata soddisfatta per l'86 per cento (pari a 34,549 milioni).

(213) Art. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013.

(214) In particolare: (1) lo 0,1 per cento delle posizioni prevede una struttura di tipo "Collar", per la quale la Regione paga un tasso variabile (Euribor) con protezione dal rialzo dei tassi al di sopra di una certa soglia (Cap), a fronte della rinuncia ai benefici derivanti da tassi al di sotto di una certa soglia (Floor); (2) l'1,5 per cento delle posizioni prevede una struttura "Top Side", in base alla quale la Regione paga un tasso fisso con barriere oltre le quali il tasso diventa variabile (Euribor); (3) il 2,4 per cento delle posizioni prevede una struttura c.d. "Reverse Floater",



Dopo i percorsi volti alla semplificazione del portafoglio derivati degli anni 2013-2016, nel mese di giugno 2017, chiudendo un derivato di tasso in essere con Dexia Crediop e cancellando l'opzione *floor* digitale venduta nel 2004 dalla Regione in favore della banca medesima su una porzione del derivato con sottostante il mutuo MF06D, con la condizione dei correnti livelli di tasso, è stato annullato il differenziale del derivato sulla porzione interessata. Inoltre, nello stesso periodo, è stata positivamente conclusa l'iniziativa giudiziale connessa al cd. "convenzioso derivati", attraverso il raggiungimento degli accordi transattivi con gli ultimi due istituti di credito interessati alla citazione: BNL e Dexia Crediop.

Alla luce di tutte le operazioni effettuate, il portafoglio derivati è passato da 2,800 miliardi della fine del 2012 agli attuali 504,8 milioni di fine 2017, riducendosi di circa l'81 per cento. Le ulteriori politiche di ristrutturazione del debito⁽²¹⁵⁾ realizzate nel 2017 hanno, complessivamente, conseguito risparmi strutturali per circa 200 milioni di euro all'anno e il costo del debito regionale è stato mediamente ridotto di 170 *basis points*.

5.2.1 La politica di ristrutturazione del debito «*sale and lease back* denominata San.Im.»

La complessa operazione di ristrutturazione del debito «*sale and lease back* denominata San.Im.», evidenziata dalla Corte dei Conti a luglio 2018⁽²¹⁶⁾ nell'analisi del Rendiconto Generale per l'esercizio 2017 "[...] già tentata in passato senza successo [...]", sarà portata a compimento nel corso del 2019.

Il parziale riacquisto dell'operazione di cartolarizzazione⁽²¹⁷⁾ San.Im., in attuazione delle DGR n. 646/2017 e n. 809/2017, considerato l'ammontare delle entrate – derivanti dall'immissione di un prestito obbligazionario destinato al riacquisto dei titoli emessi nell'ambito della stessa operazione –, ha consentito alla Regione Lazio di rientrare nella proprietà di 16 ospedali (con valore stimato in 600 milioni), dei 49 plessi ospedalieri dell'operazione «*sale and lease back*» del 2003, con 15 anni di anticipo rispetto alla data del riscatto (2033).

Per memoria: in base all'articolo 8 della L.R. n. 16/2001, la Regione Lazio – autorizzata alla costituzione di una società a capitale regionale, denominata San.Im, quale strumento per immettere liquidità nel sistema delle aziende e risanare parte del *deficit* accumulato nella gestione sanitaria – aveva impiegato beni immobili, ad uso ospedaliero

- per la quale la Regione paga un tasso fisso con barriere che decresce all'aumentare del tasso variabile (Euribor).
- (215) Nel corso del 2017 sono state concluse positivamente due ulteriori iniziative di ristrutturazione del debito regionale: (i) rinegoziazione di tre mutui sottoscritti con Cassa Depositi e Prestiti con la quale la Regione ha realizzato un'ulteriore riduzione del costo medio di finanziamento che si traduce in risparmi pari a circa 98,1 milioni di euro, nel triennio 2017 – 2019, di cui 1,9 milioni strutturali dal 2021 al 2044; (ii) riacquisto delle tranche 2 e 3 dell'operazione di *sale and lease back* denominata San.Im.
- (216) Requisitoria del Procuratore regionale, *Giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione Lazio-Esercizio 2017*, 25 luglio 2018.
- (217) Con il termine «cartolarizzazione» si intende definire la trasformazione di un asset, di qualunque natura, in titolo cartolare. In generale l'operazione di cartolarizzazione, nella versione tradizionale, prevede che un soggetto cedente (originator) vende proprie attività (asset) ad una società terza, appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), il cui oggetto sociale esclusivo è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione. Lo SPV finanzia l'acquisto emettendo titoli negoziabili (*Asset Backed Securities* - ABS) garantiti dai flussi di cassa generati dagli asset acquistati. Il veicolo cessionario (SPV) protegge gli investitori che hanno acquistato gli ABS dal rischio controparte relativo all'originator; a seguito della cessione, gli asset cartolarizzati sono svincolati dal patrimonio dell'originator e sono posti a servizio dei pagamenti a favore degli investitori in ABS. Lo SPV è una *bankruptcy remote finance company*, ossia una "cassaforte" dove sono custoditi gli asset produttivi di reddito destinati esclusivamente a pagare gli investitori in ABS. Pertanto, chi acquista i titoli emessi dal veicolo cessionario (SPV) è soggetto unicamente al rischio che i flussi di cassa generati dagli asset oggetto di cartolarizzazione siano insufficienti per pagare le cedole e rimborsare il capitale, indipendentemente dalla situazione patrimoniale dell'originator. Gli investitori in ABS, sottoscrivendo i titoli, accettano una clausola di *limited recourse*, che vincola i pagamenti a loro favore alla redditività degli asset cartolarizzati e alla presenza di eventuali garanzie aggiuntive.



e – quindi – facenti parte del patrimonio immobiliare indisponibile, ceduti dalle aziende sanitarie a San.Im.

La società aveva, dunque, stipulato un contratto di acquisto e contestuale locazione finanziaria dei beni immobili (56 immobili, poi rideterminati in 49) in favore delle aziende, con facoltà per le medesime di esercitare il diritto di opzione per il riacquisto, al termine della locazione finanziaria, della proprietà dei singoli beni.

San.Im aveva, quindi, ceduto ad una società veicolo (Cartesio) i crediti vantati verso le aziende ospedaliere per il pagamento dei canoni di affitto.

Cartesio aveva emesso titoli sul mercato dei capitali, utilizzando i proventi dell'emissione per pagare a San.Im i crediti ceduti; con tali risorse finanziarie, San.Im aveva pagato alle aziende il prezzo di acquisto degli immobili. La Regione Lazio, infine, si era fatta carico del pagamento dei canoni – in nome e per conto delle aziende –, in virtù dell'accettazione di espressa delegazione di pagamento rilasciata dalle aziende medesime, e aveva emesso mandato irrevocabile di pagamento al tesoriere per il pagamento dei canoni.

I principali elementi dell'operazione di cartolarizzazione sono i seguenti: (a) i canoni di locazione rappresentano gli *asset* sottostanti l'operazione; essi costituiscono i pagamenti connessi al contratto di locazione tra San.Im e le aziende sanitarie ed ospedaliere assunti dalla regione, in virtù dell'accettazione di espressa delegazione di pagamento rilasciata dalle ASL; (b) San.Im rappresenta l'*originator*, vale a dire il soggetto cedente gli *asset* oggetto di cartolarizzazione; (c) Cartesio è lo Special Purpose Vehicle (SPV) costituito *ad hoc* per acquistare gli *asset* oggetto di cartolarizzazione dall'*originator*, finanziando l'operazione emettendo titoli garantiti dagli *asset* acquistati.

I risultati principali di questa *policy* – a forte impatto sulla struttura finanziaria regionale e principale obiettivo del pilastro strategico di risanamento ed equilibrio finanziario sia nella X^a sia nell'attuale legislatura – sono riconducibili: (i) alla cancellazione di titoli con condizioni finanziarie estremamente onerose (il tasso di interesse applicato sui canoni corrisposti annualmente dalla regione è pari al 5,74 per cento su base annua) e rifinanziamento a condizioni finanziariamente vantaggiose (il *bond* regionale 2043 è stato collocato ad un competitivo tasso del 3,088 per cento); (ii) al conseguimento di risparmi a carico del bilancio regionale pari a 27 milioni di euro per l'anno 2018, 23 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2019-2023; benefici a carico del bilancio regionale fino al 2033; (iii) alla semplificazione della struttura di debito regionale, anche attraverso la cancellazione di contratti derivati per un valore nozionale pari a circa 600 milioni di euro; (iv) al rientro non oneroso della proprietà di 16 immobili ospedalieri da parte delle aziende sanitarie, anche al fine di consentire la realizzazione di politiche di patrimonializzazione e valorizzazione fino ad oggi precluse.

I principali effetti di questa specifica *policy* appaiono particolarmente robusti per le ulteriori operazioni sia nell'ambito della ristrutturazione del debito sia nel più ampio settore della negoziazione finanziaria regionale: per un verso, l'operazione è risultata, da parte degli investitori internazionali, *affidabile e credibile*⁽²¹⁸⁾, per altro verso, è stata significativamente *efficiente e sinergica*⁽²¹⁹⁾ sia per i risparmi conseguiti e per la stretta interazione instaurata tra le *expertise* regionali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento del Tesoro sia per gli *effetti indotti* sulle politiche pubbliche di patrimonializzazione e valorizzazione nel settore sanitario finora precluse⁽²²⁰⁾.

(218) L'emissione obbligazionaria collocata dalla regione Lazio sul mercato internazionale rappresenta il ritorno degli enti territoriali italiani sul mercato internazionale dalla crisi finanziaria del 2008: tenuto conto che i precedenti tentativi di collocamento di obbligazioni erano fallite perchè la Regione Lazio era giudicata dai principali operatori finanziari del nostro paese "[...] *soggetto istituzionale poco affidabile* [...]" (Cfr Requisitoria del Procuratore regionale, *Giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione Lazio-Esercizio 2012*), alla procedura di collocamento Sa.Im. hanno aderito investitori europei, operanti in Italia, Spagna, Belgio e Regno Unito.

(219) Per effetto del completamento di questa operazione, i risparmi in termini di minori oneri annui conseguiti dalla Regione Lazio nell'ambito della ristrutturazione del debito finanziario si attestano in circa 200 milioni di euro su base annua. L'operazione di revisione del portafoglio di debito rappresenta – per dimensione e complessità – un *unicum* tra gli enti territoriali italiani e che nasce dalla positiva sinergia realizzata dall'amministrazione regionale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento del Tesoro.

(220) Con il completamento di questa operazione, si realizza il riscatto anticipato, a titolo non oneroso, di 16 immobili ospedalieri da parte delle aziende sanitarie del Lazio: questi immobili, concessi in locazione finanziaria alle aziende sanitarie in base alle disposizioni contrattuali di San.Im, tornano nella piena proprietà pubblica.



5.3 Le entrate regionali e la politica fiscale

Per le autorità di politica economica e finanziaria nazionale, il risanamento dei conti pubblici nazionali, avviato dal 2011, ha reso cogente un nuovo *iter* di ri-accentramento finanziario innescando rilevanti processi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica. L'elemento cruciale, è stato il contributo rilevante delle Amministrazioni regionali destinato a concorrere agli obiettivi complessivi di finanza pubblica; con l'introduzione della disciplina connessa al «pareggio di bilancio»⁽²²¹⁾ il tema del reperimento delle risorse, necessarie a garantire l'integrale copertura degli interventi di spesa⁽²²²⁾, ha assunto un ruolo centrale nelle attività di programmazione finanziaria e di gestione degli equilibri di bilancio regionale.

Nell'esercizio 2017, le entrate correnti libere, ovvero le fonti di finanziamento per le quali le norme in materia non dispongono vincoli di destinazione, sono risultate – complessivamente – pari a 3,153 miliardi; in parte (2,357 miliardi) derivanti da entrate tributarie⁽²²³⁾ diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR)⁽²²⁴⁾, pari a 2.357 milioni di euro; in parte (559 milioni) derivanti dal Fondo statale che concorre agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario⁽²²⁵⁾; in parte (237 milioni) derivanti dalle entrate correnti di natura extratributaria.

Le politiche fiscali regionali nella X^a legislatura si sono concretizzate con le disposizioni contenute nella L.R. n. 2/2013 in cui l'amministrazione regionale ha individuato – conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento⁽²²⁶⁾ – misure “[...] idonee e congrue di copertura annuale del rimborso delle anticipazioni di liquidità, maggiorate degli interessi [...]”. Più nello specifico, si è proceduto, per un verso, all'incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF⁽²²⁷⁾ e, per altro verso – al fine di mitigare l'impatto socio-economico sui contribuenti regionali dell'incremento del prelievo fiscale – ad attivare misure per il reperimento di maggiori entrate, o di

- (221) Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).
- (222) L'articolo 11 del D.Lgs. n. 68/2011 riconosce alle Regioni il diritto all'integrale compensazione, in termini finanziari, delle minori risorse derivanti da interventi normativi statali a valere sulla base imponibile dei tributi regionali. Tuttavia, nella realtà applicativa, solo una quota pari al 75 per cento del minore gettito delle manovre fiscali IRAP connesso all'introduzione delle misure di riduzione del cuneo fiscale di cui alla L. n. 190/2014 è riconosciuta alle Regioni attraverso le misure compensative di cui all'art. 8, comma 13-duodecies del D.L. n. 78/2015, convertito nella L. n. 125/2015. Per quanto attiene all'addizionale regionale all'IRPEF, a fronte dell'erosione della base imponibile connessa all'introduzione di numerose forme di prelievo sostitutivo per talune categorie di contribuenti, non opera alcuna forma di compensazione.
- (223) Più in dettaglio, le entrate tributarie libere sono costituite prevalentemente dalla tassa automobilistica regionale, dalla quota di IRAP ex fondo perequativo, dall'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale, dalle entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF, dalla manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione nonché della quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF (art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del SSR).
- (224) Le risorse destinate al finanziamento del SSR sono costituite da: (i) IRAP ordinaria, al netto della quota relativa all'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della L. n. 549/1995 e della quota derivante dall'attività di recupero fiscale; (ii) addizionale IRPEF ordinaria, al netto della quota derivante dall'attività di recupero fiscale; (iii) compartecipazione regionale all'IVA – quota sanitaria; (iv) quota delle manovre fiscali relative all'IRAP e all'addizionale regionale destinate alla copertura del disavanzo finanziario del SSR.
- (225) Si tratta di risorse che, pur essendo finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano opce legis finanziate nozionalmente attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autostrazione e sulla benzina e pertanto concorrono alla determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011.
- (226) Si tratta della copertura finanziaria agli oneri connessi per il rimborso delle anticipazioni di liquidità sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione del D.L. n. 35/2013 e s.m.i.
- (227) Aliquota dello 0,6 per cento a decorrere dal 2014 e un ulteriore incremento dell'1,0 per cento a decorrere dal 2015, a valere sui scaglioni di reddito successivi a 15.000 euro.



riduzione e contenimento della spesa regionale.

Considerando la strategia generale di lungo termine per la X^a legislatura delineata nel DEFR 2014 (risanamento e equilibrio finanziario parallelamente all'attuazione di politiche per la riduzione delle diseguaglianze e progresso socio-economico), con la LR 14 luglio 2014, n. 7⁽²²⁸⁾ è stato istituito un Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale che ha permesso – per gli anni d'imposta dal 2014 al 2016 – l'esenzione dell'aumento dell'addizionale per 2,3 milioni di contribuenti regionali (su 2,8 milioni circa di contribuenti complessivi) interessati dal prelievo addizionale⁽²²⁹⁾.

Successivamente, per gli anni di imposta 2015 e 2016, le disposizioni delle LR n. 17/2014 e n. 17/2015 hanno previsto la disapplicazione della maggiorazione del prelievo per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 35mila euro e, per gli anni di imposta 2017 e 2018, le misure contenute nella LR n. 17/2016 hanno assicurato una ulteriore rimodulazione del prelievo dell'addizionale regionale all'IRPEF⁽²³⁰⁾.

5.4 Le politiche sanitarie

Il passaggio alla XI^a legislatura costituisce uno spartiacque per le politiche sanitarie della regione: l'andamento del Conto consuntivo 2017 presenta infatti un disavanzo (prima delle coperture fiscali) di 45,7 milioni, a fronte di un disavanzo nell'anno 2012 pari a 604,3 milioni; inoltre, sempre nel corso della precedente legislatura, l'indice sintetico della «griglia LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)»⁽²³¹⁾ – ovvero il *set* di indicatori di qualità/quantità dell'assistenza, ripartiti tra l'attività ospedaliera, territoriale e negli ambienti di vita e di lavoro – è passato da 152 punti del 2013 a 179 punti per l'anno 2016.

L'aggiustamento sia dei fondamentali finanziari, sia dell'offerta di servizi sanitari, ha costituito quindi la premessa per l'adozione, da parte del Governo, del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1 dicembre 2018, con il quale si è dato mandato al Presidente della Regione, in qualità di Commissario ad Acta, di proseguire nelle azioni di risanamento già intraprese sui saldi di bilancio e sui livelli essenziali di assistenza, al fine di procedere alla conclusione del commissariamento ad esito della completa attuazione del programma operativo 2016-2018.

Tenuto conto di tale scenario, in questo primo Documento di economia e finanza dell'XI legislatura, si analizzano specifici (e principali) aspetti – riferiti principalmente alle informazioni disponibili al 31 dicembre 2017 – che riguardano le politiche sanitarie regionali: il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale; il disavanzo del 2016 e la copertura del disavanzo 2017; la gestione sanitaria e l'incidenza del bilancio sanitario regionale sul bilancio regionale; le politiche sanitarie regionali nel breve-medio periodo.

Sul primo tema, il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2017, il livello del finanziamento

(228) Recante "Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie".

(229) In particolare: per l'anno di imposta 2014, la disapplicazione della maggiorazione disposta dalla L.R. n. 2/2013 (incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,6 per cento) ha riguardato i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 28.000,00 euro. Inoltre, ancora a decorrere dal 2014 sono state introdotte misure selettive di esclusione dal prelievo aggiuntivo ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF per alcune categorie di soggetti passivi meritevoli di particolare tutela ed attenzione sotto il profilo fiscale: le famiglie con reddito medio e tre o più figli a carico o uno o più figli portatori di handicap, nonché i nuclei familiari con uno o più componenti ultrasettantenni portatori di handicap.

(230) Il nuovo profilo positivo realizza una riduzione del prelievo fiscale per tutti i soggetti con reddito imponibile superiore a 35mila euro, valorizzando la natura progressiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevenendo una maggiorazione del prelievo crescente per ciascuno degli scaglioni di reddito, come definiti dall'articolo 11 del D.P.R. n. 917/1986.

(231) Rilevazione del Comitato preposto al monitoraggio dei LEA.



del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) cui ha concorso ordinariamente lo Stato per l'anno 2017 è stato determinato⁽²³²⁾, inizialmente, in 112,577 miliardi per poi, essere ridotto a 111,752 miliardi – con un incremento, rispetto al 2016, dello 0,68 per cento – per consentire il finanziamento dei fondi (per il concorso al rimborso alle regioni) per l'acquisto dei medicinali innovativi e dei medicinali oncologici innovativi.

Nel corso del periodo 2013-2017 il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) è stato, complessivamente, incrementato di 4,758 miliardi (era circa 107 miliardi nel 2013); per il 2017 la quota da ripartire alle Regioni (a titolo di finanziamento indistinto) è stata quantificata in 1108,948 miliardi mentre 2,804 miliardi sono stati assegnati al finanziamento vincolato e programmato e all'accantonamento⁽²³³⁾ (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S2.37).

Il finanziamento della spesa sanitaria nel 2017 si caratterizza per l'adozione e l'utilizzo dei costi e dei fabbisogni *standard* per le regioni a statuto ordinario⁽²³⁴⁾.

Le informazioni ufficiali relative all'ammontare di popolazione (al 1° gennaio 2016) hanno determinato la ridefinizione della quota di accesso al riparto del FSN indistinto per la Regione Lazio che per il 2017 si è attestato al 9,64 per cento (era del 9,63 per cento nel 2016) per complessivi 10,507 miliardi.

Considerate le entrate proprie (162,2 milioni), la mobilità sanitaria attiva (312,2 milioni), la mobilità sanitaria passiva (580,3 milioni), le attribuzioni del Fondo vincolato netto (169,93 milioni) e, infine, il finanziamento dei farmaci innovativi (circa 108 milioni), il Fondo Sanitario Regionale per il 2017 ha avuto una dotazione di 10,354 miliardi, quasi 96 milioni in più rispetto al 2016 (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S2.38).

Come premesso in tema di equilibri finanziari, il conto consuntivo 2017 ha presentato un disavanzo (prima delle coperture fiscali) di 45,7 milioni e, per l'anno precedente, il disavanzo sanitario cui dare copertura mediante la fiscalità aggiuntiva dell'anno d'imposta 2017, è stato certificato⁽²³⁵⁾ per un valore di 136,517 milioni

Successivamente – considerati: (i) gli accertamenti e gli impegni della manovra fiscale regionale 2017⁽²³⁶⁾; (ii) l'adeguamento⁽²³⁷⁾, nell'ambito del ri-accertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2015, delle iscrizioni in entrata e in uscita del Bilancio regionale delle manovre fiscali pregresse⁽²³⁸⁾; (iii) gli accertamenti e gli impegni, rispettivamente nell'esercizio 2015 e nell'esercizio 2016, della quota di manovra fiscale individuata dall'aggiornamento della stima dei gettiti riferiti agli anni d'imposta 2014 e 2013, dal rendiconto dell'anno d'imposta 2012 e dal conguaglio per l'anno d'imposta 2011⁽²³⁹⁾; (iv) la copertura integrale del disavanzo sanitario

(232) Art. 1, comma 392, legge 11 dicembre 2016, n. 232.

(233) In dettaglio: (i) circa 1,870 milioni sono stati attribuiti al finanziamento vincolato e programmato per le regioni e le altre pubbliche amministrazioni operanti in ambito sanitario, il cui riparto è effettuato con atti separati e successivi rispetto a quello del finanziamento indistinto; (ii) circa 653 milioni sono stati attribuiti al finanziamento vincolato per altri enti operanti in ambito sanitario, il cui riparto è effettuato con atti separati e successivi rispetto a quello del finanziamento indistinto; (iii) circa 281 milioni sono stati destinati all'accantonamento di una quota del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato (pari allo 0,25 per cento), in considerazione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 67-bis, della legge n. 191/2009.

(234) I criteri di determinazione sono indicati nel Capo IV del D.lgs. n. 68/2011; ai sensi dell'articolo 26, il fabbisogno sanitario nazionale *standard* è definito in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con i livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza.

(235) Verbali del 28 luglio, 28 settembre e 29 novembre 2017 "Riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza".

(236) I valori previsti dall'aggiornamento del 6 dicembre 2017 ammontavano a complessivi di 834,426 milioni: 319,358 milioni a titolo di IRAP; 388,216 milioni a titolo di addizionale IRPEF; 126,852 milioni a titolo di contributo a compensazione degli effetti delle manovre regionali IRAP, previsto dall'art. 8, comma 13-duodecies del decreto-legge n. 78/2015, convertito nella legge 6 agosto 2015, n. 125.

(237) DGR 5 aprile 2016, n. 150.

(238) Comunicazione del Dipartimento delle finanze (24 novembre 2015) "Consuntivo manovre regionali IRAP ed Addizionale regionale Irpef per l'anno d'imposta 2013 e stima del gettito manovre per il quadriennio 2014-2017".

(239) L'importo complessivo è stato definito in 30,563 milioni, di cui 9,353 milioni per IRAP e 21,210 milioni per



consolidato 2016 (come anticipato pari a 136,517 milioni) in base al definitivo accertamento – è stata svincolato, in favore del bilancio regionale, l'importo di 697,909 milioni⁽²⁴⁰⁾.

Per quanto riguarda la gestione sanitaria 2017, va premesso che la corrispondenza tra le risorse finanziarie del settore sanitario appostate nel bilancio regionale e le risorse finanziarie del settore sanitario attribuite dal FSN alla Regione Lazio avviene attraverso le disposizioni⁽²⁴¹⁾ per la definizione dell'ambito sanitario della Gestione Sanitaria Accertata (GSA). Dalla prima definizione di *perimetro sanitario* della GSA del 2012⁽²⁴²⁾, nell'esercizio 2017, la Regione⁽²⁴³⁾ – aggiornando l'elenco di capitoli del bilancio regionale relativi al perimetro sanitario sia in base alle modificazioni necessarie derivanti dal funzionamento dell'assetto del 2016 sia a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti⁽²⁴⁴⁾ – ha trascritti i capitoli, sulle entrate e sulle uscite, anche nel bilancio economico-patrimoniale della GSA (cfr. *Appendice statistica – Tav. S2.39*).

Le entrate della GSA del perimetro sanitario 2017, secondo la rilevazione di competenza, sono suddivise in: (A_E) finanziamento sanitario ordinario corrente (l'entità delle entrate accertata è stata pari a 10,998 miliardi)⁽²⁴⁵⁾; (B_E) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente (l'entità delle entrate accertata è stata pari a 121,54 milioni)⁽²⁴⁶⁾; (C_E) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso (l'entità delle entrate accertata è stata pari a 1,303 miliardi); (D_E) finanziamento per investimenti in ambito sanitario (l'entità delle entrate accertata è stata pari a 8,86 milioni)⁽²⁴⁷⁾.

Le uscite della GSA, nella rilevazione di competenza, sono articolate in: (A_U) spesa sanitaria coerente per il finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back* (gli importi impegnati sono stati pari a 11,135 miliardi)⁽²⁴⁸⁾; (B_U) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza superiori ai LEA; (C_U) spesa sanitaria per il finanziamento del disavanzo sanitario

addizionale IRPEF.

- (240) Pari alla differenza fra quanto complessivamente accertato ed impegnato, a titolo di manovra fiscale aggiuntiva a copertura del disavanzo sanitario 2016 (834,426 milioni), e quanto effettivamente destinato alla copertura del disavanzo stesso a seguito del definitivo accertamento (136,517 milioni).
- (241) Art. 20 (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
- (242) Coincideva – nel 2012, con l'avvio (ai sensi del DPCM 25 maggio 2012) della sperimentazione per la Regione Lazio (art. 36, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011) e attraverso il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro (n. 427 del 24 dicembre 2012 – con i capitoli di bilancio riferibili all'insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all'ambito sanitario, regolato dalla legislazione statale, nonché delle risorse allo stesso fine stanziati dal Bilancio regionale, sia di natura corrente sia con riferimento al finanziamento degli investimenti.
- (243) DGR 19 dicembre 2017, n. 882.
- (244) Corte dei Conti, Decisione su giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2016, 14 dicembre 2017.
- (245) Si fa riferimento al finanziamento derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dalla Regione, compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio.
- (246) Riguarda i finanziamenti derivanti da: (i) eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale; (ii) automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari; (iii) altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, compresi quelli di rogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA; (iv) *pay back*; (v) iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale.
- (247) Il finanziamento è separato da quello relativo agli interventi per l'edilizia sanitaria finanziata ai sensi dell'art.20 della Legge n. 67 del 1988.
- (248) In dettaglio comprende: la spesa A1U del finanziamento indistinto e vincolato; la spesa A2U del finanziamento regionale e statale aggiuntivo corrente; la spesa A2(S)U delle risorse aggiuntive dallo Stato; la spesa A2(R)U delle risorse aggiuntive dalla Regione; la spesa A2(A)U delle risorse aggiuntive da altri enti/aziende.



pregresso (gli importi impegnati sono stati pari a 1,986 miliardi)⁽²⁴⁹⁾; (D_U) spesa per investimenti in ambito sanitario (gli importi impegnati sono stati pari a 43,33 milioni)⁽²⁵⁰⁾.

In tema di incidenza del bilancio sanitario regionale sul bilancio regionale, nel triennio 2015-2017 l'incidenza delle entrate totali (incassi) del settore sanitario rispetto alle entrate totali (incassi) del bilancio regionale è stata, in media, del 71 per cento e l'incidenza delle uscite totali (pagamenti) del settore sanitario è risultata, mediamente, del 76,3 per cento.

In termini dinamici, le entrate, sia nel 2016 sia nel 2017, si sono incrementate, rispettivamente, del 4,5 e dell'1,2 per cento; le entrate del Titolo 1, con una espansione del 5,4 per cento nel 2016 (11,5 miliardi circa) si sono contratte quasi del 5 per cento nell'ultimo anno (10,9 miliardi circa) mentre i trasferimenti correnti (Titolo II), in flessione nel 2016 (da 669 milioni a 586 milioni), nel 2017, sono balzati di oltre il 43 per cento a quasi 840 milioni.

Il volume medio annuo delle uscite totali, in termini di pagamenti, durante il triennio 2015-2017, è stato di 12,6 miliardi rappresentando una quota compresa tra il 73,4 e l'80,4 per cento delle uscite complessive regionali. In termini dinamici, dopo il rilevante incremento del 2016 (+15,3 per cento), i pagamenti nel settore sanitario sono ulteriormente aumentati anche nel 2017 (+1,6 per cento) raggiungendo i 13,4 miliardi circa, con un'incidenza – sui pagamenti complessivi regionali – superiore all'80 per cento (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S2.40).

Infine, sul tema delle politiche sanitarie regionali nel breve-medio periodo, nel Programma Operativo per il triennio 2016-2018 la programmazione erano state articolate in 13 specifici ambiti di intervento finalizzati al consolidamento dei risultati economici conseguiti⁽²⁵¹⁾; più in generale, si trattava di: (a) consolidare il percorso di innovazione e miglioramento dei servizi, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, al fine di consentire il pieno superamento di quelle condizioni economico-finanziarie e di criticità nell'erogazione dei LEA che avevano condotto la regione Lazio nei Piani di Rientro; (b) riconsegnare al normale esercizio delle responsabilità regionali il governo della sanità e garantire l'accesso ai servizi sanitari di qualità a fronte di un equilibrato livello di prelievo fiscale.

Il nuovo Programma Operativo per il triennio 2019-2021, in elaborazione, ha individuato 2 indirizzi strategici: (1) la definizione ed attuazione di un programma regionale di contrasto alla cronicità e di promozione della salute; (2) la definizione di una *governance* del Sistema Sanitario Regionale che consenta: da un lato, la gestione sovra-aziendale/regionale di funzioni gestionali-amministrative standardizzabili, liberando risorse umane e finanziarie che potranno essere focalizzate sulle attività a carattere sanitario, *core* delle Aziende; dall'altro lato, la definizione di nuovi modelli di governo delle reti cliniche.

Relativamente al primo indirizzo strategico, l'obiettivo è quello di definire un quadro programmatico e regolatorio – anche attraverso politiche intersettoriali – che favorisca *la presa in carico* della persona attraverso il graduale cambiamento degli assetti organizzativi e dei processi clinico-assistenziali; ciò implica la sostituzione della frammentazione e segmentazione dei servizi rispondenti alla «logica verticale» (in sequenza: ospedale, cure primarie, farmaceutica, prevenzione, distretti), di difficile integrazione, con la «logica orizzontale e trasversale» in grado di seguire il percorso individuale della persona⁽²⁵²⁾.

(249) Comprende: la spesa C(M1)U relativa ai mutui del disavanzo sanitario e la spesa C(M2)U relativa ai mutui del DL n. 35/2013.

(250) La spesa è separata da quella relativa agli interventi per l'edilizia sanitaria finanziata ai sensi dell'art.20 della Legge n. 67 del 1988. Inoltre, la spesa è articolata: nella spesa D(S)U delle risorse statali e nella spesa D(R)U delle risorse regionali.

(251) In dettaglio: 1. assetto istituzionale del SSR; 2. riorganizzazione e potenziamento delle reti assistenziali; 3. cure primarie, servizi territoriali ed integrazione socio-sanitaria; 4. prevenzione; 5. politiche del personale; 6. appropriatezza dell'uso del farmaco e dei dispositivi medici; 7. governo delle liste di attesa; 8. sistemi informativi; 9. accreditamento; 10. approvvigionamento di beni e servizi; 11. patrimonio immobiliare e tecnologico; 12. miglioramento della qualità dei dati contabili e del sistema dei controlli interni 13. rapporti con gli erogatori pubblici e privati.

(252) Sotto il profilo dell'organizzazione, elementi fondamentali saranno: (1) il ruolo delle cure primarie e dei MMG/PLS; (2) il lavoro in rete (informatica ed organizzativa); (3) la definizione di nuovi ruoli ed attività dei



5.5 Le politiche di riordino delle partecipazioni societarie regionali

L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali, avviata nel 2013⁽²⁵³⁾, ha registrato nel corso del biennio 2017-2018 un'ulteriore implementazione, con la continuazione delle iniziative dirette a dare attuazione al *Piano operativo di razionalizzazione*⁽²⁵⁴⁾ e alla *revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette*⁽²⁵⁵⁾ concernenti le procedure di: dismissione, liquidazione, accorpamento, razionalizzazione, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza.

In base alle stime *ex ante*, si prevede che, alla conclusione dell'intero *iter* amministrativo di attuazione, si raggiunga un risparmio complessivo di spesa (a regime) che dovrebbe esser prossimo ai 40 milioni di euro; i ricavi da dismissione dovrebbero superare i 97 milioni di euro (cfr. *Appendice statistica* – Tavv. S2.41-42).

Nell'ultimo periodo, si sono intensificate le *politiche di riordino* che hanno riguardato le società: Aeroporti di Roma S.p.A., Centrale del Latte S.p.A., Tecnoborsa S.c.p.A., ASAP, Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio S.p.A., BIC Lazio S.p.A. e Risorsa s.r.l., Investimenti S.p.A., Lazio Ambiente S.p.A. e la controllata EP Sistemi S.p.A., Autostrade del Lazio S.p.A.

In merito all'attività di dismissione delle partecipazioni societarie, nelle quali la Regione Lazio è socio di minoranza, sono state portate a termine le procedure di cessione delle quote di partecipazione in Aeroporti di Roma S.p.A.⁽²⁵⁶⁾ e in Centrale del Latte S.p.A.⁽²⁵⁷⁾; relativamente alla partecipazione detenuta in Tecnoborsa S.c.p.A., l'amministrazione regionale⁽²⁵⁸⁾, nel novembre 2017, ha comunicato la propria volontà di recedere.

In ordine alla conclusione delle procedure liquidatorie in corso: è stato approvato il bilancio finale di liquidazione⁽²⁵⁹⁾ dell'Agenzia per lo sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (ASAP)⁽²⁶⁰⁾ e si è conclusa la procedura liquidatoria di Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio S.p.A. che, nel mese di settembre 2018, è stata cancellata dal Registro delle imprese.

Le politiche di riordino delle società operanti nell'ambito dello sviluppo economico regionale, avviate nel 2013, sono state portate a compimento – durante il 2018 – con il perfezionamento dell'atto di fusione per incorporazione delle società BIC Lazio S.p.A. e Risorsa s.r.l. in liquidazione all'interno della società Lazio Innova S.p.A.. Inoltre, con il duplice obiettivo di ricondurre ad unità la partecipazione azionaria – limitando, in tal modo, la polverizzazione della partecipazione – e di consentire una gestione più omogenea delle iniziative da assumere in Investimenti S.p.A. (anche in vista della futura dismissione della predetta partecipazione societaria), nel corso del

professionisti/operatori; (4) la partecipazione dei cittadini (*empowerment*, autocura); (5) la formazione e partecipazione di tutti gli attori protagonisti del percorso di cura; (6) la disponibilità di dati ed informazioni (sistemi informativi) centrati sulla persona (FSE); (7) la valutazione degli esiti e i criteri di remunerazione delle attività; (8) la tecnologia (telesalute e teleassistenza) quale elemento abilitante al modello organizzativo ed all'erogazione dei servizi.

(253) Con L.R. n. 4/2013, recante "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione" e con L.R. n. 10/2013, recante "Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale".

(254) Decreto del Presidente n. T00060 del 21 aprile 2015 "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla legge n. 190/2014, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".

(255) DGR n. 603 del 26 settembre 2017.

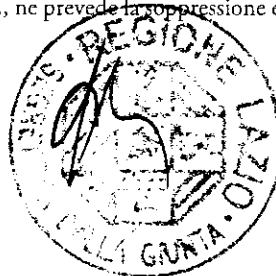
(256) Con DD G12094 del 5 settembre 2017.

(257) Con DD G02284 del 27 febbraio 2018.

(258) Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto societario.

(259) DGR 24 ottobre 2017, n. 682.

(260) L'articolo 3, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, ne prevede la soppressione e il trasferimento delle relative funzioni alla società LAZIOcrea S.p.A..



2018, è stato autorizzato⁽²⁶¹⁾ il trasferimento in favore della Regione Lazio delle azioni detenute da Lazio Innova S.p.A. nella società Investimenti S.p.A.⁽²⁶²⁾.

Per ciò che concerne le società operanti nell'ambito della mobilità e in quello dell'ambiente si prevede: (i) la cessazione delle attività⁽²⁶³⁾ – a partire dal 31 luglio del 2019 – dell'Agenzia regionale per la mobilità (AREMOL) e, relativamente alla società Autostrade del Lazio S.p.A., è intenzione dell'amministrazione regionale, congiuntamente al socio ANAS S.p.A., di procedere alla realizzazione del corridoio intermodale Roma-Latina e del collegamento Cisterna-Valmontone sotto la gestione diretta dell'amministrazione statale; (ii) l'adozione delle linee strategiche per la dismissione delle quote azionarie detenute in Lazio Ambiente S.p.A. e nelle controllata E.P. Sistemi S.p.A. e di procedere, anche, alla cessione integrale della partecipazione di AMA (nell'ambito del programma di cessione di Lazio Ambiente), la cui procedura di gara è stata dichiarata deserta in assenza di offerte.

Considerata la situazione finanziaria della società Lazio Ambiente SpA, in perdita negli ultimi tre esercizi, l'intervento (finanziario) regionale consentirebbe, attraverso un piano di risanamento/ristrutturazione aziendale⁽²⁶⁴⁾, la riconversione dell'impianto di Colleferro – in una nuova struttura dotata di tecnologie in grado di separare gli scarti dell'impianto di termovalorizzazione per riavviarli al riuso, con lavorazione a freddo, privo di ripercussioni di carattere ambientale – e, dunque, la chiusura del ciclo dei rifiuti di Roma entro il prossimo biennio.

Nel corso del 2018, in tema di gestione e amministrazione dei contratti di locazione finanziaria regionale, è stata decisa la liquidazione della società SAN.IM. S.p.A.⁽²⁶⁵⁾ (cfr. § 5.2.1 *L'operazione di sale and lease back denominata San.Im.*)

In termini programmatici, nel rispetto della normativa nazionale⁽²⁶⁶⁾, alla fine del triennio 2019-2021, la Regione Lazio manterrà esclusivamente la proprietà delle quote azionarie detenute nelle società strettamente necessarie al perseguimento dei propri fini istituzionali, nell'ambito del trasporto locale (Cotral S.p.A.), della progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale (Astral S.p.A.), dello sviluppo economico e territoriale mediante la gestione di fondi pubblici (Lazio Innova S.p.A.), delle funzioni amministrative regionali, gestione del sistema informativo regionale e attività di formazione per il supporto amministrativo (LAZIOcrea S.p.A.), della progettazione integrata del corridoio Intermodale Roma-Latina e del collegamento Cisterna-Valmontone (Autostrade per il Lazio S.p.A.).

Durante il 2017 è proseguita l'attività di sviluppo del *sistema di controllo* sulle società ed è stata avviato il monitoraggio periodico attraverso il sistema informativo SIMOC per la valutazione della *governance* dei processi (implementare gli *standard* applicativi utili a perseguire l'armonizzazione dei dati provenienti dai sistemi contabili delle diverse società; individuare gli indicatori necessari al governo dei suddetti organismi societari e dei fattori che ne influenzano l'andamento; redigere il bilancio consolidato; riconciliare le partite debitorie/creditorie).

In seno alle politiche di *contenimento della spesa pubblica regionale*, in particolare sul versante dell'ottimizzazione

(261) DGR n. 185 del 17 aprile 2018.

(262) Si è trattato di 53.276 azioni del valore nominale complessivo pari a circa 27,514 milioni (il 9,80 per cento del capitale sociale).

(263) Le saranno affidate a un'altra società regionale attraverso un provvedimento legislativo. L'articolo 67, ultimo comma, della LR n. 7 del 2018 "*Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale*" ha modificato il comma 12, dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17.

(264) Con la DGR n. 614 del 26 ottobre 2018, avente ad oggetto "*Individuazione di soluzione di riconversione della tipologia di impiantistica di Lazio Ambiente S.p.A.*" la Giunta regionale ha deliberato di dare mandato a Lazio Ambiente S.p.A. di sviluppare un progetto di riconversione industriale per la conseguente adozione di ogni ulteriore adempimento propedeutico all'esperienza di una nuova procedura di dismissione delle quote azionarie, la quale dovrà essere avviata entro il 30 giugno 2019.

(265) In base all'art. 65 della LR n. 7, del 22 ottobre 2018.

(266) L'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", così come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 - prevede che le Amministrazioni pubbliche effettuino, entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, la Revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette detenute alla data di entrata in vigore del decreto stesso, ossia al 23 settembre 2016.



e razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività⁽²⁶⁷⁾, le società controllate saranno vincolate a svolgere programmi di spesa esclusivamente tramite la società Consip S.p.A. o altro soggetto aggregatore. Inoltre, dal mese di ottobre 2018⁽²⁶⁸⁾, la Regione, gli enti pubblici dipendenti dalla Regione, le società regionali *in house* nonché gli enti e le aziende del servizio sanitario regionale per la gestione delle procedure di gara saranno obbligati ad avvalersi della piattaforma di *e-procurement* gestita dalla Centrale acquisti regionale per l'espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi di valore superiore alla soglia di rilievo comunitario e ad attingere al relativo albo fornitori.

In tema di *indirizzi e obiettivi strategici*⁽²⁶⁹⁾ attribuiti alle singole società controllate, questi riguarderanno le 5 principali tematiche di *policy* regionale.

Per il trasporto pubblico locale, la società Cotral S.p.A. dovrà: migliorare ulteriormente il servizio di mobilità locale, mediante l'estensione delle linee di trasporto verso aree non servite e/o attraverso l'implementazione delle coincidenze e interdipendenze con i servizi di zone limitrofe; implementare la produttività operativa attraverso l'utilizzo ottimale delle risorse umane e delle infrastrutture.

Nella *policy* di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale, la società (ASTRAL S.p.A.) avrà l'obiettivo di implementare l'attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, della rete viaria regionale e provinciale, secondo criteri di economicità e nel rispetto dell'equilibrio di gestione.

Per lo sviluppo economico e territoriale, la società Lazio Innova S.p.A., si concentrerà sulle opzioni di miglioramento del livello di utilizzo delle risorse finanziarie regionali e comunitarie, a supporto delle infrastrutture territoriali e delle attività produttive, con particolare riferimento allo sviluppo delle PMI e dei suoi riflessi sulla salvaguardia dell'occupazione.

Per il quarto ambito – Agenda digitale regionale sistema informativo regionale - la società LAZIOcrea S.p.A. dovrà: ottimizzare i servizi tecnico-amministrativi regionali; implementare i servizi di supporto per le strategie di crescita digitale – secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale regionale – anche mediante l'individuazione di tecnologie innovative per la gestione del Sistema Informativo Regionale; sperimentare nuove modalità didattiche per il rafforzamento delle competenze del personale regionale; avvalersi, nel quadro del rafforzamento delle politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, delle attività di supporto svolte dalla società capitale Lavoro S.p.A. a favore dei suddetti centri, ponendo in essere le operazioni societarie necessarie ad utilizzare il relativo ramo d'azienda della società capitale Lavoro S.p.A.⁽²⁷⁰⁾

Infine, per la progettazione integrata autostradale, la società Autostrade per il Lazio S.p.A., per la funzione di progettazione integrata avrà l'obiettivo di iniziare le attività inerenti la realizzazione del corridoio intermodale Roma-Latina e del collegamento Cisterna-Valmontone.

5.6 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale

Le politiche pubbliche per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale – articolate in: gestione delle sedi istituzionali per la riduzione delle locazioni passive; alienazioni e valorizzazioni immobiliari; costituzione di un fondo immobiliare per la valorizzazione degli immobili (accordo con l'Agenzia del demanio; segmentazione del patrimonio immobiliare; fondo i3 Regione Lazio); concessioni di valorizzazione; valorizzazione per finalità sociali (canoni ricognitori); alienazioni ai residenti e alle imprese; valorizzazione dei fondi edificati; valorizzazione del patrimonio culturale (Art-bonus Regione Lazio; sponsorizzazione del patrimonio culturale e modello *in house* per la gestione del patrimonio culturale) – sono proseguite nell'ultimo biennio.

(267) Secondo le disposizioni dell'articolo 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

(268) Ai sensi dell'art. 52 della LR n. 7 del 22 ottobre del 2018.

(269) L'articolo 18 (Controllo strategico), comma 1, della Direttiva approvata con la D.G.R. n. 49/2016 dispone che: "[...] la Giunta regionale, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER), definisce gli indirizzi e gli obiettivi strategici che le società devono perseguire nel periodo considerato [...]".

(270) Articolo 67 della legge regionale n. 7 del 2018 recante "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale".



Gli obiettivi di *riduzione della spesa per affitti delle sedi regionali* e la *valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale* – come è stato analizzato in precedenza (cfr. § 2.1.2 *I risultati sull'attuazione delle politiche 2013-2018: una sintesi campionaria*) sono stati indicati “obiettivi di legislatura” in funzione delle politiche di risanamento della finanza pubblica regionale.

Il processo di razionalizzazione delle sedi pubbliche ad uso uffici, strettamente connesso con l'obiettivo di *spending review* della finanza pubblica regionale, è volto alla riduzione delle spese per affitti passivi e, al contempo, al mantenimento della qualità dei servizi ai cittadini e dell'ambiente di lavoro dei dipendenti. Le attività di razionalizzazione e accorpamento degli uffici effettuata nel corso della X^a legislatura, consoliderà la spesa annua per fitti passivi attorno agli 11 milioni (era pari a 19,4 milioni prima della *policy*)⁽²⁷¹⁾ con una riduzione stimata di 8,4 milioni.

Relativamente al secondo obiettivo, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, nel corso del 2017, è stato adottato il regolamento regionale⁽²⁷²⁾ che amplia e semplifica le procedure e favorisce la regolarizzazione delle situazioni giuridiche degli attuali conduttori⁽²⁷³⁾.

La “*valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale*” è stata tradotta in un *mix* strategico di azioni e interventi di dismissioni immobiliari, assegnazione di concessioni immobiliari per usi sociali e collettivi e stipula Accordi Quadro⁽²⁷⁴⁾ per le *valorizzazioni complesse*.

I principali risultati di questa *policy* sono stati: (i) il trasferimento al Fondo immobiliare di 450 unità edilizie per un valore di portafoglio superiore a 147 milioni e un incasso pari a 42,5 milioni; (ii) l'assegnazione di 46 immobili – per usi sociali e collettivi – a Comuni/Enti e ad Associazioni; (iii) la stipula di Accordi Quadro – in alcuni casi in corso di definizione – che ha riguardato: (a) l'ex GIL di Ostia come presidio della sicurezza e legalità mediante

(271) La DGR n. 645 del 29 dicembre 2017 recante “*Approvazione terzo aggiornamento programma di razionalizzazione e uffici della giunta regionale*” prevedeva la chiusura della sede regionale di via del Pescaccio con l'accorpamento del personale presso la sede di via del Tintoretto; il mantenimento della sede di via del Giorgione, almeno per tutto il 2018, oltre che l'effettuazione di specifiche indagini di mercato per la ricerca di immobili in locazione passiva dove allocare, a condizioni più vantaggiose, gli uffici regionali di Latina e Viterbo. L'ultimo aggiornamento comporterà un risparmio annuo di spesa corrente di circa 2,2 milioni all'anno.

(272) Regolamento regionale 29 settembre 2017, n. 20 adottato con la DGR 19 settembre 2017, n. 572 “*Revisione del regolamento regionale 4 aprile 2012, n. 5, recante «Regolamento regionale di attuazione e integrazione dell'articolo 1, comma 102, lettera b), della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013) recante norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale»*”.

(273) Nello specifico: (a) si introduce la possibilità, per la redazione delle stime o per le verifiche di congruità, di avvalersi delle agenzie pubbliche operanti sulla valorizzazione dei beni dello stato in virtù delle convenzioni stipulate con ISMEA per la stima dei terreni agricoli e con l'Agenzia del Demanio; (b) sono disciplinate le aste regionali da effettuarsi previa pubblicazione di un bando; (c) per l'accesso alle locazioni fino a 10.000 euro annui di canone e alle compravendite immobiliari fino a 150.000 euro di valore, si prevede la possibilità di svolgere procedure negoziate su istanza degli interessati e senza pubblicazione del bando; (d) con deliberazione della Giunta regionale, sono attuate le procedure di alienazione effettuate in esecuzione di leggi regionali specifiche ovvero conseguenti all'applicazione di leggi nazionali; (e) si prevede l'esercizio ordinario dell'opzione all'acquisto sia di immobili ad uso abitativo che non abitativo, da parte degli aventi titolo e possibilità di esercizio della prelazione solo nelle zone centrali del Comune di Roma, secondo la classificazione operata dall'Osservatorio del mercato immobiliare OMI; (f) si introduce la qualifica di conduttore/persona giuridica e estensione della titolarità all'acquisto anche con riferimento alla soggettività dell'impresa; (g) si allarga la platea degli aventi titolo all'acquisto ai componenti nel nucleo familiare indicati dal conduttore, al *partner* nelle unioni civili ed ai conviventi di fatto e ai rispettivi discendenti diretti; (h) è prevista la possibilità di esercitare l'opzione o la prelazione in caso di presenza di contratti originari scaduti o disdettati, previo pagamento dei canoni di occupazione e degli oneri arretrati se dovuti e formalmente richiesti dalla Regione.

(274) Inoltre, l'insediamento della società controllata Lazio Innova nella sede regionale di via Capo d'Africa ha portato risparmi per circa 1,5 milioni all'anno e la rinegoziazione del contratto di locazione della sede di LazioCrea ha prodotto risparmi per 1,1 milioni all'anno.



accordo con Roma Capitale e Ministero dell'interno; (b) il Castello di Santa Severa per funzioni museali e turistico ricettive mediante concessione in gestione alla società LazioCREA e accordo con Comune di Santa Marinella e MIBAC; (c) il palazzo Doria Pamphilj di San Martino al Cimino per funzioni culturali e formative mediante accordo con ASL Viterbo e LazioCREA; (d) l'ex GIL di Trastevere (largo Ascianghi) per funzioni istituzionali, culturali e formative; (e) la Villa Ponam a Rieti mediante gestione funzionale di LazioCREA; (f) l'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della pietà e parco circostante per funzioni istituzionali, culturali e socio-sanitarie, mediante accordo con ASL Roma 1, Comune di Roma, Città metropolitana⁽²⁷⁵⁾.

Per l'attuazione dei programmi complessi di valorizzazione del patrimonio regionale, attraverso la sinergia con l'Agenzia del demanio⁽²⁷⁶⁾, sono stati sottoscritti o saranno sottoscritti *accordi attuativi* con gli Enti locali sui cui ricadono gli immobili⁽²⁷⁷⁾. In caso fossero necessarie varianti urbanistiche o procedure edilizie di particolare complessità, gli accordi sottoscritti con i Comuni potranno dar luogo a specifici *programmi unitari di valorizzazione territoriale*⁽²⁷⁸⁾ secondo le modalità negoziali previste dalla LR 22 ottobre 2018, n. 7 "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale"⁽²⁷⁹⁾. Per la valorizzazione di beni appartenenti al patrimonio indisponibile regionale, per particolari finalità di interesse pubblico, è stato utilizzato lo strumento della *concessione amministrativa* ad enti pubblici⁽²⁸⁰⁾.

In tema di valorizzazione del patrimonio culturale – nella linea d'intervento relativa alle sponsorizzazioni del patrimonio culturale – nel 2017, è stato approvato il regolamento regionale⁽²⁸¹⁾ che disciplina le procedure volte al ricevimento, alla ricerca ed alla negoziazione delle sponsorizzazioni sui beni mobili ed immobili appartenenti

- (275) In termini finanziari; (a) per l'ex GIL di Ostia l'investimento è stato pari a 13 milioni a carico dello Stato); (b) per il Castello di Santa Severa l'investimento è stato pari a 2,5 milioni a carico della Regione); (c) per il palazzo Doria Pamphilj di San Martino al Cimino la fonte finanziaria dell'investimento di 2,5 milioni proviene Art bonus; (d) per l'ex GIL di Trastevere (largo Ascianghi) le fonti dell'investimento (3,5 milioni) provengono, in parte, dall'Art bonus (2,5 milioni) e, in parte, da altri fondi (1 milione); (e) per la Villa Ponam a Rieti l'investimento di 2,5 milioni proviene dai fondi regionali per l'Art bonus; (f) per l'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà e parco circostante è stato stimato un investimento di 10 milioni finanziato con risorse regionali).
- (276) La DGR 28 novembre 2017, n. 761 ha approvato il nuovo accordo di collaborazione con l'Agenzia del demanio in materia di valorizzazione del patrimonio pubblico, i sensi dell'art. 33 del D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011. L'Accordo, sottoscritto dal Presidente della Regione il 19 dicembre 2017, ha ampliato le possibilità di collaborazione con l'Agenzia che potranno tradursi in molteplici azioni amministrative secondo modelli tipici già previsti dall'ordinamento nazionale o recepiti in quello regionale: concessioni o locazioni di valorizzazione; accordi di valorizzazione e programmi unitari di valorizzazione territoriale; operazioni straordinarie di alienazione promosse dall'Agenzia del demanio; accordi di valorizzazione di beni culturali; valorizzazione patrimoniale per fini turistico ricettivi.
- (277) Per memoria: Comune di Ponza-Villa le Torrore, (DGR 30.01.2018, n.45); Comune di Monte Romano- Castello di Roccarespampani; Comune di Civita Castellana-ex ospedale Andosilla (D.D. G08605 del 09.07.2018); Comune di Santa Marinella-terreni agricoli ed edificabili di Santa Severa.
- (278) Ai sensi dell'art. 3-ter, DL n. 351/2001.
- (279) L'art. 29, comma 5 legato 2018 stabilisce che: "[...] *rer favorire la partecipazione dei Comuni ai programmi di valorizzazione territoriale promossi dalla Regione [...] è riconosciuta, agli enti locali interessati dal procedimento, una quota fino al sessanta per cento dell'aumento di valore attribuito agli immobili di proprietà della Regione. In caso di vendita dei medesimi immobili, le percentuali [...] si applicano in misura massima. La regolamentazione per l'attribuzione di tali benefici è definita dalla Giunta al momento dell'approvazione del programma di valorizzazione territoriale*".
- (280) Previsto dall'art. 526, comma 2 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1. Le DGR 28 dicembre 2017, n.931 e 28 settembre 2018, n. 526 hanno attribuito in concessione all'Ente pubblico controllato Lazio-Disu l'ex ENALC Hotel di Ostia, per la creazione del Politecnico del mare, di uno studentato e di servizi annessi. La DGR 28 settembre 2018, n. 527 ha attribuito in concessione al Comune di Paliano i fondi e i fabbricati agricoli all'interno del Monumento naturale *Selva di Paliano Mola di Piscoli* per finalità turistico ricettive e per attività produttive di interesse pubblico.
- (281) Regolamento Regionale 6 aprile 2017, n. 10. Adottato con la DGR 28 marzo 2017, n. 137 "Regolamento regionale per le sponsorizzazioni sul patrimonio storico artistico della Regione Lazio".



al patrimonio storico artistico della Regione Lazio, e definisce le modalità, le tipologie e le procedure per la stipula dei relativi contratti di sponsorizzazione. Nell'ultimo anno sono stati sottoscritti sette contratti di sponsorizzazione per un valore complessivo di circa 71.000 euro.

Sempre sulla tematica della valorizzazione del patrimonio culturale – nella linea d'intervento relativa al modello *in house* del patrimonio culturale – dopo l'affidamento a LazioCrea S.p.A., quale società *in house* della Regione, per un periodo di sei anni, dell'incarico di gestione della valorizzazione del Castello di S. Severa⁽²⁸²⁾, nel 2017, è stato approvato il programma di gestione⁽²⁸³⁾; parallelamente, sono stati dettati gli indirizzi strategici per il consolidamento e lo sviluppo delle azioni intraprese per la valorizzazione dell'edificio ex GIL di Largo Ascianghi in Roma⁽²⁸⁴⁾.

Il programma di gestione e musealizzazione dell'immobile di Trastevere è stato predisposto da LazioCrea s.p.a. nel quadro delle attività e delle funzioni ad essa attribuite in materia di valorizzazione del patrimonio storico artistico regionale di cui alla D.G.R n. 781/2016 e del relativo contratto di servizio già sottoscritto in data 27 gennaio 2017. Il piano prevede l'affidamento *in house providing* alla medesima società della gestione tecnica e economica dell'immobile ivi compresa in qualità di soggetto aggiudicatore dei servizi di progettazione e degli interventi di manutenzione e restauro dell'immobile.

6 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico

Nel 2017 l'indebitamento netto regionale è stato pari a 544 milioni; per l'anno in corso, le previsioni del quadro tendenziale, indicano un indebitamento – in diminuzione – che raggiunge i 470 milioni a seguito della combinazione di più eventi e operazioni, in parte iniziate negli anni precedenti: il rimborso di quote capitali per effetto di disposizioni normative nazionali che determinano la sospensione delle quote connesse al rimborso delle anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione; la contrazione di un mutuo per milioni per realizzare nuovi investimenti regionali; la stipula di un mutuo destinato a dare copertura finanziaria agli investimenti finanziati con indebitamento autorizzato e non contratto, negli esercizi precedenti fino al 2014 per effetto della contrazione di tale mutuo, è assicurata integrale copertura alla quota di disavanzo di amministrazione relativa all'indebitamento autorizzato e non contratto.

Per il triennio successivo, le previsioni di indebitamento netto, descrivono un profilo caratterizzato da un progressivo miglioramento del saldo, che dovrebbe comportare, nel 2020, a un'inversione del segno per attestarsi al

(282) La DGR 18 ottobre 2016, n. 619 "Indirizzi ed obiettivi strategici per la valorizzazione del Castello di S. Severa" attribuisce l'incarico di gestione della valorizzazione del Castello da espletarsi in conformità del programma di valorizzazione recante gli indirizzi per la stipula del relativo contratto di servizio, sottoscritto in data 13 gennaio 2017.

(283) DGR 17 ottobre 2017, n. 663. Nel programma sono previsti l'allestimento all'interno degli spazi adibiti a foresteria di un ostello per la gioventù e una generale redistribuzione funzionale degli spazi interni al castello e del borgo che consentirà, a sua volta: di allestire un ristorante e di un bar-ristoro, di redistribuire le botteghe artigiane e introdurre nuovi spazi di presentazione di prodotti di enogastronomia locale, di realizzare nuovi servizi per l'utenza (catering e servizi igienici), di allestire gli uffici per l'Amministrazione, di riorganizzare gli spazi museali e di delimitare e allestire gli ambienti congressuali.

(284) DGR 6 dicembre 2017, n. 826. Il programma di gestione e musealizzazione dell'immobile di Trastevere è stato predisposto da LazioCrea s.p.a. nel quadro delle attività e delle funzioni ad essa attribuite in materia di valorizzazione del patrimonio storico artistico regionale (D.G.R n. 781/2016 e del relativo contratto di servizio già sottoscritto in data 27 gennaio 2017). Il piano prevede l'affidamento *in house providing* alla medesima società della gestione tecnica e economica dell'immobile ivi compresa in qualità di soggetto aggiudicatore dei servizi di progettazione e degli interventi di manutenzione e restauro dell'immobile. In attuazione della predetta deliberazione si è provveduto alla consegna anticipata dell'edificio ex GIL di Largo Ascianghi a LazioCrea s.p.a. in occasione dell'evento di riapertura avvenuto il 7 dicembre 2017.



valore di 239 milioni in considerazione della rilevante riduzione dell'indebitamento.

Il dato di consuntivo 2017 del saldo primario – conseguentemente alle procedure di razionalizzazione della spesa e, al contempo, all'impostazione delle politiche di bilancio dei precedenti anni – è stato pari a 131 milioni. Nel periodo 2018-2021 il saldo primario tendenziale è stimato, in media d'anno, attorno ai 377 milioni, come risultato del quadro di simulazione dell'andamento tendenziale delle entrate e delle uscite (cfr. *Appendice statistica – Tav. S2.43*).

Le misure che qualificano il bilancio di previsione 2019-2021, sono state elaborate in base ai vincoli stabiliti dalle norme relative al raggiungimento del pareggio di bilancio ovvero l'autorizzazione a contrarre nuove spese solo in relazione alle risorse effettivamente disponibili.

Guidati dalla strategia volta a coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze proseguendo, nel contempo, nell'attuazione di politiche virtuose di consolidamento della finanza pubblica regionale (cfr. Sezione 2, Cap. 5 – *Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio*), per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il breve-medio termine, i principali elementi che delineano il profilo della manovra (dal lato delle entrate e dal lato della spesa) sono riconducibile alla prosecuzione delle politiche di: (1) riduzione della pressione fiscale⁽²⁸⁵⁾ alle famiglie con la conferma, per il triennio 2019-2021, del ri-finanziamento del *Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale* per complessivi 970 milioni ovvero saranno confermate le misure di riduzione della pressione fiscale – rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale relativa al secondo, terzo e quarto scaglione di reddito – già previste dalla precedente manovra, anche per gli anni d'imposta 2019-2021; (2) investimento – per complessivi 2,2 miliardi – sul settore ambientale, sulle reti infrastrutturali, nel settore della ricerca, nel settore dello sport, per il *welfare* familiare, per lo sviluppo economico e per sviluppo rurale e dell'allevamento.

Con le definizioni programmatiche per il triennio 2019-2021, le entrate totali – che secondo i monitoraggi finanziari dovrebbero raggiungere i 3,3 miliardi a fine 2018 – sono state stimate in riduzione, passando dai 3,7 miliardi del 2019 ai 3,3 miliardi del 2021; la riduzione media annua risulterebbe pari al 4,7 per cento (cfr. *Appendice statistica – Tav. S2.44*).

Nel 2019, il 79,6 per cento delle entrate totali proverrà dalla componente fiscale (2,9 miliardi circa) mentre le entrate correnti *una tantum* (418 milioni circa) copriranno l'11,4 per cento dell'intero ammontare delle entrate; nel biennio successivo le previsioni indicano una rimodulazione delle entrate in cui la quota delle entrate di provenienza fiscale sarà, in media, attorno all'82 per cento mentre la quota di entrate *una tantum* sarà, in media del 9,6 per cento.

La stima delle entrate in conto capitale – per le quali sono stati conteggiati trasferimenti derivanti dalla valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare (pari complessivamente a 281 milioni nel triennio) e le attribuzioni del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 per la realizzazione di una parte delle opere previste nel Patto per il Lazio (pari complessivamente a 440 milioni nel triennio) – descrive un profilo in contrazione lungo il triennio passando dai 330 milioni del 2019 ai 111 milioni del 2020.

La stima delle uscite regionali di parte corrente – componente predominante delle spese totali (circa 4,0 miliardi nel 2019) – indica una riduzione nel corso del triennio fino a raggiungere, nel 2021, l'ammontare di 3,6 miliardi; anche la componente corrente della spesa subirà una lieve riduzione (da 3,1 miliardi del 2019 a 3,0 miliardi circa

(285) Con la Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7 recante “*Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno della famiglia*” è stato incrementato il Fondo per la riduzione della pressione fiscale fino a un importo pari a 39 milioni che ha consentito di esentare completamente i contribuenti con reddito fino a 28.000 euro. Successivamente, considerando le azioni di spending review poste in atto, è stato possibile elevare la soglia di esenzione per i redditi inferiori a 35mila euro, prevedendo, al contempo, sia la mancata applicazione della maggiorazione per i nuclei familiari numerosi e con reddito imponibile complessivo non superiore a 50mila euro sia l'introduzione di una nuova misura agevolativa per favorire i nuclei familiari (con reddito imponibile complessivo non superiore a 50mila euro) aventi a carico uno o più figli disabili.



del 2021).

Sulla *spesa corrente a libera destinazione* si concentra una parte rilevante della manovra 2019-2021 e, dunque, delle scelte di politica economica. Infatti, come indicato precedentemente (cfr. Sezione 1, Cap. 3 – *La programmazione strategica e gli obiettivi programmatici per il medio-lungo termine*), il programma di governo regionale per l'XI^a legislatura – con l'obiettivo di *coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica* – ha delineato i contenuti di un nuovo percorso di riduzione del prelievo fiscale a carico dei cittadini e delle imprese, da attuare attraverso la rimodulazione, in chiave riduttiva, dell'addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP.

Per garantire un'adeguata copertura finanziaria agli sgravi fiscali prospettati, sono stati individuati – quali leve principali – sia nuove misure di ristrutturazione del debito finanziario sia l'introduzione di nuove azioni di consolidamento delle entrate e di razionalizzazione delle spese. A fronte di tale quadro programmatico e delle valutazioni sulle condizioni finanziari attese per il breve termine, in relazione a nuove misure di ristrutturazione del debito finanziario nel rispetto del principio di convenienza finanziaria⁽²⁸⁶⁾, in questa fase programmatica, è stata identificata – quale fonte di copertura a legislazione vigente della politica di riduzione del prelievo fiscale – quella derivante dal processo di efficientamento della spesa regionale.

In tale contesto – in considerazione delle iniziative già intraprese in favore dei cittadini in materia di addizionale IRPEF con la conferma, per il triennio 2019-2021, del finanziamento del Fondo esenzione per complessivi 970 milioni – è in fase di studio il percorso di riduzione della pressione (sottoforma di *contributo a titolo di rimborso*) a carico delle imprese in materia di IRAP che, ragionevolmente, verrà definito nel prossimo quadro finanziario programmatico⁽²⁸⁷⁾.

Anche dall'analisi delle previsioni sulle *spese in conto capitale a libera destinazione* – parte della manovra 2019-2021 relativa agli investimenti programmati – emerge un profilo in contrazione annua (dagli 892 milioni del 2019 ai 574 milioni del 2020) che, tuttavia, non altera il *policy effort* per lo sviluppo e sostenibile e la redistribuzione⁽²⁸⁸⁾.

In base alle analisi previsionali sugli aggregati delle entrate e delle uscite, la differenza – dovuta alle spese per il finanziamento degli investimenti programmati con copertura attraverso il ricorso al mercato finanziario – per il 2019 è pari in circa 350 milioni mentre, nel biennio successivo, è prevista una sua riduzione per giungere a un a 250 milioni nel 2021. Il saldo primario – la differenza tra le entrate totali e la somma delle uscite correnti e delle entrate in conto capitale – passerebbe dai 211 milioni del 2019 ai 213 milioni del 2021.

Nel prossimo triennio, l'impulso pubblico alla crescita economica regionale deriverà da entrambe le componenti (riduzione della pressione fiscale e investimenti sulle reti infrastrutturali) della manovra espansiva e redistributiva, pari a circa 3,2 miliardi nel triennio, ovvero circa 0,5 punti all'anno del PIL regionale.

L'effetto sulla crescita complessiva del PIL reale programmatico, in base alle ipotesi formulate (cfr. Cap. 4 – *Le prospettive di sviluppo e crescita regionale nel breve-medio periodo*), dipenderà dal realizzarsi o meno delle manovre

(286) Art. 41 (Finanza degli enti territoriali) della legge 28 dicembre 2011, n. 448 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)*".

(287) Sulla base delle prime simulazioni econometriche, i risparmi di spesa destinati alla riduzione della pressione sulle imprese (dell'ordine di 20 milioni) – e, nello specifico, assegnati alla riduzione selettiva del cuneo fiscale (sottoforma di *contributo a titolo di rimborso*) per le PMI attive nei settori produttivi a più elevata propensione alle esportazioni – contribuiranno a innalzare la capacità competitiva di specifiche branche manifatturiere e rami del terziario che competono sui mercati internazionali, incrementandone sia il volume produttivo sia quello dell'*input* di lavoro.

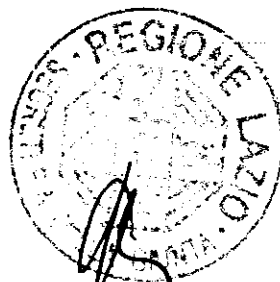
(288) Le politiche pubbliche di medio-lungo periodo saranno finanziate, oltre che con le risorse del bilancio (nella componente delle «spese libere» e non delle «spese rigide», nell'accezione indicata dalla Corte dei Conti, *Rendiconto generale della Regione Lazio-Esercizio 2017*, udienza del 25 luglio 2018) anche con: i trasferimenti correnti dello Stato per il sostegno delle politiche regionali in materia di sanità, trasporti, *welfare* e istruzione; il cofinanziamento UE dei piani e programmi per la conclusione del ciclo 2014-2020 e per il ciclo 2021-2027; i trasferimenti dello Stato per il sostegno alle politiche regionali in materia di reti infrastrutturali, ambiente, sviluppo economico, turismo, cultura.



governative e, dunque, dal propagarsi o meno – nell'economia regionale – degli effetti macroeconomici sui quali si innesterà la manovra regionale. Nel primo scenario il progresso del PIL è atteso in crescita nel 2019 al tasso dell'1,5 per cento per, poi, rallentare nei due successivi anni (1,3 per cento nel 2020 e 1,0 per cento nel 2021); nel secondo scenario l'impatto produrrà, annualmente, una crescita del PIL reale compresa tra lo 0,6 e lo 0,8 per cento.

L'impatto della manovra 2019-2021 sui principali indicatori di finanza pubblica definisce che il ricorso al mercato – per un importo di circa 350 milioni di euro nel 2019, 300 milioni nel 2020 e 250 milioni nel 2021 – assolve, principalmente, alla funzione di ottemperare alle disposizioni di legge che impongono forme di accantonamento, progressivamente crescenti nel tempo, atte a garantire una idonea copertura della re-iscrizione dei residui perenti. Rispetto al profilo finanziario, l'indebitamento netto programmatico risente di un maggiore ricorso al mercato per 100 milioni nel 2019, 150 milioni nel 2020 e 250 milioni di euro nel 2021, con l'obiettivo di completare il percorso di copertura della perenzione e di favorire la tempestiva realizzazione delle misure di investimento prioritarie per il territorio regionale.

Nel periodo 2019-2021 il saldo primario si attesta su valori positivi compresi tra i 324 e i 542 milioni, garantendo una significativa capacità di autofinanziamento degli investimenti per lo sviluppo (cfr. *Appendice statistica* – Tav. S2.45).



Appendice statistica



Indice delle tavole e dei grafici

TAVOLA S1.1 – DEFR LAZIO 2019: PRODOTTO INTERNO LORDO PER IL MONDO E PER ALCUNI PAESI 2015-2017; PREVISIONI 2018 E 2019.....	74
TAVOLA S1.2 – DEFR LAZIO 2019: ITALIA, CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. ANNI 2015-2017.....	74
TAVOLA S1.3 – DEFR LAZIO 2019: QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE IN BASE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018 (SETTEMBRE 2018) E AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018 (APRILE 2018)(VALORI ESPRESSI IN PERCENTUALE).....	75
TAVOLA S1.4 – DEFR LAZIO 2019: NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018 (SETTEMBRE 2018) E AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018 (APRILE 2018) INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (VALORI ESPRESSI IN PERCENTUALE).....	75
Tavola S1.5 – DEFR LAZIO 2019: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE LAZIO. AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2017.....	76
TAVOLA S1.6 – DEFR LAZIO 2019: TRASFERIMENTI SETTORIALI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE LAZIO. AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2017.....	76
Tavola S1.7 – DEFR LAZIO 2019: PROGETTI FINANZIATI CON I FONDI SIE NELLE PROVINCE DELLA REGIONE LAZIO. AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2017.....	77
TAVOLA S1.8 – DEFR LAZIO 2019: PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E PIANI DI SVILUPPO DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 (CICLO 2014-2020) (31 DICEMBRE 2017).....	77
TAVOLA S1.9 – DEFR LAZIO 2019: COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA GOVERNO NAZIONALE-REGIONE LAZIO (APRILE 2016).....	77
TAVOLA S1.10 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE LAZIO 2014-2020 (GIUGNO 2017).....	78
TAVOLA S1.11 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE LAZIO 2014-2020 (SETTEMBRE 2018).....	79
TAVOLA S1.12 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO LAZIO 2014-2020 (GIUGNO 2017).....	80
TAVOLA S1.13 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO LAZIO 2014-2020 (SETTEMBRE 2018).....	81
TAVOLA S1.14 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE FINANZIARIE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE LAZIO 2014-2020. (GIUGNO 2017).....	82
TAVOLA S1.15 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE FINANZIARIE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE LAZIO 2014-2020. SETTEMBRE 2018).....	83
TAVOLA S1.16 – DEFR LAZIO 2019: INVESTIMENTI SULLE RETI INFRASTRUTTURALI COFINANZIATI CON IL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE. GIUGNO 2018.....	84
TAVOLA S1.17 – DEFR LAZIO 2019: INVESTIMENTI SULLE RETI INFRASTRUTTURALI COFINANZIATI CON IL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE. PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDILIZIA SCOLASTICA. GIUGNO 2018.....	85
TAVOLA S1.18 – DEFR LAZIO 2019: INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI OPERATIVI, AZIONI PER LE POLITICHE SULLA VIABILITA' 2018-2023.....	85
Tavola S1.19 – DEFR LAZIO 2019: INDICATORI DELLE POLITICHE REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	85
Tavola S1.20 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [1] «REGIONE MODERNA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.....	86
Tavola S1.21 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [2] «CREARE VALORE», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.....	87
Tavola S1.22 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [3] «PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.....	91
Tavola S1.23 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [4] «PER PRENDERSI CURA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.....	92



Tavola S1.24 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [5] «PER PROTEGGERE IL TERRITORIO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.....	95
Tavola S1.25 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [6] «PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.....	98
Tavola S1.26 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [7] «PER FAR MUOVERE IL LAZIO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.....	101
Tavola S1.27 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [8] «PER APRIRSI AL MONDO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.....	103
Tavola S1.28 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI, MISURE, AZIONI, POLICY 2018-2023.....	104
TAVOLA S1.29 – DEFR LAZIO 2019: ENTRATE E USCITE (LIBERE) PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (a). PROIEZIONI 2018-2023.....	105
TAVOLA S1.30 – DEFR LAZIO 2019: PRINCIPALI TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL SOSTEGNO DELLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SANITÀ, TRASPORTI, WELFARE, ISTRUZIONE 2018-2023 (a).....	105
TAVOLA S1.31 – DEFR LAZIO 2019: CO-FINANZIAMENTO UE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI E PROGRAMMI CICLO 2021-2027(b). STIME 2021-2023 E VALORI EFFETTIVI DI FINANZIAMENTO DELLA SPESA 2018-2020(a).....	105
TAVOLA S1.32 – DEFR LAZIO 2019: TRASFERIMENTI PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI CO-FINANZIATI DALLO STATO SULLE RETI INFRASTRUTTURALI, AMBIENTE, SVILUPPO ECONOMICO, TURISMO, CULTURA.....	106
TAVOLA S1.33 – DEFR LAZIO 2019: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (IPOTESI N. 1) 2019-2021 NELLA REGIONE LAZIO.....	107
TAVOLA S1.34 – DEFR LAZIO 2019: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (IPOTESI N. 2) 2019-2021 NELLA REGIONE LAZIO.....	107
TAVOLA S2.35 – DEFR LAZIO 2019: RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE LAZIO. ANNI 2012-2017.....	108
TAVOLA S2.36 – DEFR LAZIO 2019: ESERCIZIO 2017 – DISAVANZO CONSOLIDATO 2013-2017.....	108
TAVOLA S2.37 – DEFR LAZIO 2019: COMPOSIZIONE DEL FSN 2013-2017.....	109
TAVOLA S2.38 – DEFR LAZIO 2019: RIPARTIZIONE DEL FSN 2013-2017 ALLA REGIONE LAZIO.....	109
TAVOLA S2.39 – DEFR LAZIO 2019: PERIMETRO SANITARIO GSA 2017 DELLA REGIONE LAZIO.....	109
TAVOLA S2.40 – DEFR LAZIO 2019: BILANCIO SANITARIO E BILANCIO REGIONALE. ANNI 2015-2017.....	110
TAVOLA S2.41 – DEFR LAZIO 2019: PARTECIPAZIONI DIRETTE- AZIONI, CRONOPROGRAMMI, RISPARMI MONETARI E ENTRATE DA DISMISSIONE. ANNI 2019-2021.....	110
TAVOLA S2.42 – DEFR LAZIO 2019: PARTECIPAZIONI INDIRETTE - AZIONI, CRONOPROGRAMMI, ENTRATE DA DISMISSIONE. ANNI 2019-2021.....	111
TAVOLA S2.43 – DEFR LAZIO 2019: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2019-2021 - IL QUADRO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE.....	112
TAVOLA S2.44 – DEFR LAZIO 2019: PREVISIONI DELLA MANOVRA 2019-2021 DEL BILANCIO LIBERO REGIONALE (AL NETTO DELLE RISORSE VINCOLATE E DELLE PARTITE FINANZIARIE) AL LORDO DELLE RISORSE DEL PATTO PER IL LAZIO.....	112
TAVOLA S2.45 – DEFR LAZIO 2019: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2014-2018- IL QUADRO PROGRAMMATICO.....	112

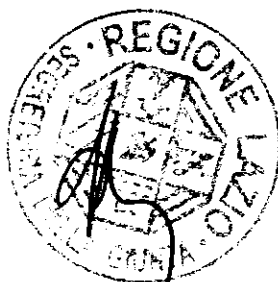


TAVOLA S1.1 – DEFR LAZIO 2019: PRODOTTO INTERNO LORDO PER IL MONDO E PER ALCUNI PAESI 2015-2017; PREVISIONI 2018 E 2019. (VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE)

AREE E PAESI	2015	2016	2017	PREVISIONI (APRILE E LUGLIO 2018)	
				2018	2019
Mondo	3,5	3,2	3,7	3,8	3,9
- Area Euro	2,1	1,8	2,6	2,2	2,1
Brasile	-3,6	-3,6	1,0	2,0	2,8
Cina	6,9	6,7	6,9	6,7	6,4
India	8,2	7,1	6,5	7,4	7,5
Giappone	1,4	1,0	1,7	1,2	1,2
Russia	-2,5	-0,2	1,5	1,8	1,5
Stati Uniti	2,9	1,5	2,3	2,9	2,8

Fonte: FMI, World Economic Outlook - WEO Update, Previsioni Aprile e Luglio 2018

TAVOLA S1.2 – DEFR LAZIO 2019: ITALIA, CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. ANNI 2015-2017 (VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE QUANTITA' A PREZZI CONCATENATI-ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

Voci	2015	2016	2017
	2014	2015	2016
PIL	0,9	1,1	1,6
Importazioni di beni FOB e servizi (a)	6,8	3,6	5,2
Consumi finali nazionali	1,3	1,1	1,1
- Spesa delle famiglie	1,9	1,3	1,5
- Spesa delle AP	-0,6	0,3	-0,1
- Spesa delle Isp	-2,1	2,2	-0,9
Investimenti fissi lordi	2,1	3,5	4,3
Esportazioni di beni FOB e servizi	4,4	2,1	5,7

Fonte: Istat, Conti economici nazionali, settembre 2018.



TAVOLA S1.3 – DEFR LAZIO 2019: QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE IN BASE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018 (SETTEMBRE 2018) E AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018 (APRILE 2018)(VALORI ESPRESSI IN PERCENTUALE)

Voci	DEF 2018					NADEF 2018				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE										
PIL reale	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
- Importazioni	5,3	5,4	4,0	3,4	3,5	5,2	1,7	2,6	2,9	3,5
- Consumi delle famiglie ISP	1,4	1,4	1,0	0,9	1,2	1,5	1,1	0,7	0,8	1,1
- Spesa PA	0,1	0,5	0,1	0,4	0,6	-0,1	0,4	0,6	0,6	0,5
- Investimenti	3,8	4,1	2,8	2,4	1,7	4,3	4,4	2,2	1,5	1,6
- Esportazioni	5,4	5,2	4,2	3,9	3,2	5,7	0,4	2,7	3,4	3,6
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7	2,1	2,5	2,7	2,8	2,6
Deflatore dei consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5	1,1	1,3	2,2	2,0	1,5
Occupazione	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,7	0,6	0,7	0,8
PREVISIONI PROGRAMMATICHE (a)										
PIL reale	-	-	-	-	-	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
- Importazioni	-	-	-	-	-	5,2	1,7	3,0	3,8	4,0
- Consumi delle famiglie ISP	-	-	-	-	-	1,5	1,1	1,3	1,3	1,2
- Spesa PA	-	-	-	-	-	-0,1	0,4	1,1	0,8	0,5
- Investimenti	-	-	-	-	-	4,3	4,4	3,7	3,2	2,8
- Esportazioni	-	-	-	-	-	5,7	0,4	2,6	3,4	3,6
PIL nominale	-	-	-	-	-	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Deflatore dei consumi	-	-	-	-	-	1,1	1,3	1,4	2,2	1,7
Occupazione	-	-	-	-	-	0,9	0,7	0,9	1,2	1,1

(a) Il Documento di economia e finanza del mese di aprile 2018 non presentava previsioni programmatiche.

TAVOLA S1.4 – DEFR LAZIO 2019: NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018 (SETTEMBRE 2018) E AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018 (APRILE 2018) INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (VALORI ESPRESSI IN PERCENTUALE)

Voci	DEF 2018					NADEF 2018				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE										
Indebitamento netto	2,3	1,6	0,8	0,0	-0,2	2,4	1,8	1,2	0,7	0,5
Avanzo primario	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7	1,4	1,8	2,4	3,0	3,3
Spesa per interessi	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5	3,8	3,6	3,6	3,7	3,8
Debito pubblico	131,8	130,8	128,0	128,0	122,0	131,2	130,9	129,2	126,7	124,6
PIL nominale tendenziale	1,5	1,5	1,4	1,4	1,2	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
QUADRO PROGRAMMATICO (A)										
Indebitamento netto	-	-	-	-	-	2,4	1,8	2,4	2,1	1,8
Avanzo primario	-	-	-	-	-	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
Spesa per interessi	-	-	-	-	-	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9
Debito pubblico	-	-	-	-	-	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7
PIL nominale tendenziale	-	-	-	-	-	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4

(a) Nel Documento di Economia e Finanza 2018 non è presente il quadro programmatico.



Tavola S1.5 – DEFR LAZIO 2019: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE LAZIO. AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2017 (VALORI IN MILIONI DI EURO)

VOCI	RIETI	LATINA	FROSINONE	VITERBO	ROMA CAPITALE	TOTALE
Numero Comuni	73	33	91	60	121	378
Popolazione 2017	168.746	581.430	480.917	323.313	4.343.718	5.898.124
Investimenti	122,95	132,52	201,62	117,25	1.966,75	2.541,09
Trasferimenti	87,55	153,31	198,53	114,40	6.733,69	7.287,49
Totale	210,50	285,83	400,15	231,65	8.700,45	9.828,57
Pagamenti medi per abitante/anno (euro)	1.247	492	832	716	2.003	1.666

Fonte: <http://www.regione.lazio.it/rl/Xlegislatura/>, Direzione Regionale Programmazione Economica, ottobre 2017

TAVOLA S1.6 – DEFR LAZIO 2019: TRASFERIMENTI SETTORIALI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE LAZIO. AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2017 (VALORI IN MILIONI DI EURO)

SETTORI/AREE	RIETI	LATINA	FROSINONE	VITERBO	ROMA CAPITALE	TOTALE
Sicurezza	0,43	0,60	1,28	0,43	6,91	9,65
Diritto allo studio (a)	4,63	8,04	9,28	5,35	174,59	201,89
Edilizia scolastica	4,69	3,38	6,12	6,49	29,95	50,64
Cultura	5,67	12,26	11,99	14,03	146,20	190,16
Sport	1,13	0,45	2,06	0,68	4,35	8,68
Turismo	2,09	1,45	1,41	0,84	15,76	21,55
Diritto alla casa	8,37	25,45	20,42	9,84	73,71	137,79
Difesa del suolo	6,28	7,81	16,12	6,66	81,21	118,08
Rifiuti (b)	10,03	22,47	27,47	13,41	171,63	245,00
TPL	25,56	57,03	69,47	28,57	3.645,34	3.825,97
Strade	9,76	6,24	13,50	5,15	208,85	243,49
Protezione civile	8,69	2,25	15,69	1,14	30,91	58,68
Infanzia	2,55	6,79	6,92	6,08	49,82	72,15
Disabilità	11,44	25,49	40,88	33,65	372,02	483,47
Anziani	1,61	2,65	3,78	2,86	17,49	28,38
Sviluppo economico	5,02	4,27	14,78	6,43	273,46	303,95
Lavoro e formazione	12,85	7,33	13,54	1,24	232,61	267,57
Agricoltura	0,19	3,53	0,08	2,31	32,91	39,01
Totale	120,98	197,49	274,79	145,15	5.567,71	6.306,12

Fonte: <http://www.regione.lazio.it/rl/Xlegislatura/>, Direzione Regionale Programmazione Economica, ottobre 2017. - (a) Trasferimenti correnti e capitale diretti ai comuni + stima riparto totale trasferimenti alle province per la raccolta differenziata calcolata su base metodologica DGR 525/2016. - (b) Trasferimenti correnti e capitale diretti ai comuni + stima riparto totale trasferimenti alle province per la raccolta differenziata calcolata su popolazione 2017 comuni.

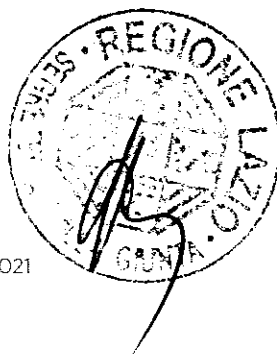


Tavola S1.7 – DEFR LAZIO 2019: PROGETTI FINANZIATI CON I FONDI SIE NELLE PROVINCE DELLA REGIONE LAZIO. AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2017 (VALORI IN MILIONI DI EURO)

Voci	RIETI	LATINA	FROSINONE	VITERBO	ROMA CAPITALE	TOTALE
Progetti finanziati FESR (numero)	123	243	312	219	1.353	2.250
Valore	19,16	60,68	34,72	32,55	230,85	377,97
Importo medio	0,16	0,25	0,11	0,15	0,17	0,17
Progetti finanziati FSE (numero)	138	726	899	236	4.659	6.658
Valore	5,46	32,90	1,47	8,90	530,52	609,24
Importo medio	0,04	0,05	0,04	0,04	0,11	0,09
Progetti finanziati FEASR (numero)	4358	1900	4018	5729	4.758	20.763
Valore	49,44	63,24	66,50	116,59	112,23	408,01
Importo medio	0,01	0,03	0,02	0,02	0,02	0,02

Fonte: <http://www.regione.lazio.it/rl/Xlegislatura/>, Direzione Regionale Programmazione Economica, ottobre 2017

TAVOLA S1.8 – DEFR LAZIO 2019: PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E PIANI DI SVILUPPO DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 (CICLO 2014-2020) (31 DICEMBRE 2017). (VALORI ESPRESI IN MILIONI DI EURO; QUOTE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

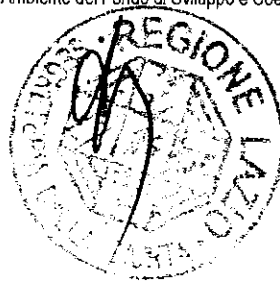
PO e PS	PROGRAMMAZIONE				ATTUAZIONE							
	IMPORTI FONTE DI FINANZIAMENTO				AZIONI AVVIATE (BANDI)		IMPEGNI		PAGAMENTI		SPESA CERTIFICATA	
	UE	STATO	REGIONE	TOTALE (T)	IMPORTO	QUOTA SU (T)	IMPORTO	QUOTA SU (T)	IMPORTO	QUOTA SU (T)	IMPORTO	QUOTA SU (T)
FESR	484,53	347,57	136,96	969,07	721,39	74,4	255,31	26,3	56,28	5,8	31,75	3,3
FSE	451,27	315,89	135,38	902,53	492,65	54,6	240,09	26,6	58,06	6,4	36,86	4,1
FEASR	354,58	327,41	140,32	822,30	458,83	55,8	81,56	9,9	70,68	8,6	68,78	8,4
FEAMP	7,98	5,53	2,37	15,88	10,38	65,4	3,38	21,3	0,03	0,2	-	-
TOTALE	1.298,35	996,40	415,03	2.709,78	1.683,25	62,1	580,35	21,4	185,04	6,8	137,39	5,1

Fonte: elaborazioni Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio (gennaio 2017).

TAVOLA S1.9 – DEFR LAZIO 2019: COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA GOVERNO NAZIONALE-REGIONE LAZIO (APRILE 2016). (FABBISOGNO FINANZIARIO ESPRESSO IN EURO; QUOTE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

MACRO-AREE PROGRAMMA DELLA X LEGISLATURA	AREE TEMATICHE E PROGETTI DI SVILUPPO FSC	FABBISOGNO FINANZIARIO	QUOTE
[6] Investimenti per un territorio competitivo (a)	Infrastrutture (10 progetti)	1.344.405.585,60	38,3
	Ambiente (12 progetti)	594.116.381,99	16,9
[6] Investimenti per un territorio competitivo (a)	Sviluppo economico e produttivo (8 progetti)	415.790.000,00	11,8
[2] Una grande Regione europea dell'innovazione	Cultura e turismo (9 progetti)	191.490.800,00	5,5
[5] Una Regione sostenibile	Scuola, università e lavoro (10 progetti)	662.849.360,73	18,9
[3] Diritto allo studio, alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione	Sanità (2 progetti)	285.182.089,72	8,1
[4] Una Regione che cura e protegge	Sicurezza e cultura della legalità (1 progetto)	19.110.000,00	0,5
[7] Scelte per una società più unita			
	Totale (52 progetti)	3.512.944.218,04	100,00

Fonte: elaborazioni Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio. – (a) Alcune Azioni Cardine comprese nella macro-area [6] del programma di legislatura sono codificate all'interno delle aree tematiche Infrastrutture e Ambiente del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020.



**TAVOLA S1 10 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE LAZIO 2014-2020 (GIUGNO 2017)
(VALORI ESPRESSI IN EURO; RAPPORTI ESPRESSI IN PERCENTUALE)**

AZIONE CARDINE OGGETTIVO TEMA- TICO/ASSE (a)	IMPORTI DELLA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (b)	IMPORTI DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI	PAGAMENTI SOSTENUTI (30/11/2016)	PROGRAMMATO PIANIFICATO	IMPEGNATO PROGRAMMATO
AC 1 – OT/Asse 2	1.327.360	1.327.360	-	-	100,0	-
AC 2 – OT/Asse 3 e 4	88.400.000	85.400.000	85.400.000	11.750.000	96,6	100,0
AC 3 – OT/Asse 1 e 3	60.000.000	807.303	807.303	147.583	1,3	100,0
AC 4 – OT/Asse 1	12.000.000	-	-	-	-	-
AC 5 – OT/Asse 3	16.000.000	-	-	-	-	-
AC 6 – OT/Asse 1 e 3	48.000.000	41.600.000	41.600.000	-	86,7	100,0
AC 7 – OT/Asse 3	5.000.000	2.500.000	-	-	50,0	-
AC 9 – OT/Asse 3	6.000.000	-	-	-	0,0	-
AC 11 – OT/Asse 3	27.000.000	-	-	-	0,0	-
AC 12 – OT/Asse 4	49.000.000	37.663.968	50.371	35.260	76,9	0,1
AC 13 – OT/Asse 3	20.000.000	6.789.554	6.789.554	2.283.728	33,9	100,0
AC 27 – OT/Asse 5	90.000.000	-	-	-	0,0	-
AC 34 – OT/Asse 2	115.517.767	115.517.767	-	-	100,0	-
AC 36 – OT/Asse 4	59.000.000	59.471.371	-	-	100,8	-
AC 37 – OT/Asse 4	18.000.000	-	-	-	0,0	-
Totale	615.245.127	351.077.323	134.647.229	14.216.571	57,1	38,4

Fonte: Regione Lazio-Direzione regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive, LazioInnova, giugno 2017. - (a) AC 1 – Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese; AC 2 – Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI; AC 3 – Sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo delle reti d'impresa; AC 4 – Investimenti per la ricerca pubblica e privata; AC 5 – Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo; AC 6 – Strumenti per le startup innovative e creative; AC 7 – Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro; AC 9 – Atelier ABC (Arte, Bellezza e Cultura), Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio; AC 11 – Riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali; AC 12 – Incentivi per la qualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica; AC 13 – Marketing territoriale e attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo; AC 27 – Interventi contro il rischio idrogeologico; AC 34 – Programma Lazio 30MEGA. Interventi per la diffusione della banda ultra larga nella Regione Lazio; AC 36 – Investimenti per il TPL: nuovo parco veicolare ad alta efficienza ambientale; AC 37 – Investimenti per il trasporto ferroviario Roma-Civita Castellana-Viterbo. - (b) Prevista in fase di pianificazione della politica unitaria 2014-2020.



TAVOLA S1 11 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE LAZIO 2014-2020 (SETTEMBRE 2018) (VALORI ESPRESSI IN EURO; RAPPORTI ESPRESSI IN PERCENTUALE)

AZIONI CARDINE FESR (A)	DOTAZIONE FINANZIARIA	VALORE DEI BANDI PROGRAMMATI	VALORE DEI BANDI DOTAZIONE
AC 1	8.000.000	1.327.360	16,6
AC 2	50.000.000	50.000.000	100,0
AC 3	120.000.000	81.590.965	68,0
AC 4	60.000.000	37.000.000	61,7
AC 5	35.000.000	16.370.632	46,8
AC 6	90.400.000	86.400.000	95,6
AC 7	5.000.000	5.000.000	100,0
AC 9	6.000.000	6.000.000	100,0
AC 10	50.000.000	20.000.000	40,0
AC 11	40.000.000	45.240.087	113,1
AC 12	59.000.000	52.263.778	88,6
AC 13	35.000.000	35.000.000	100,0
AC 27	90.000.000	90.000.000	100,0
AC 34	121.000.000	121.000.000	100,0
AC 35	25.270.000	25.270.000	100,0
AC 36	59.000.000	59.000.000	100,0
AC 37	18.000.000	18.000.000	100,0
AC 44	5.000.000	-	-
Totale	876.670.000	765.588.956	87,3

Fonte: elaborazione Direzione regionale Programmazione Economica, settembre 2018. – (a) **AC 1**-Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese; **AC 2**-Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI; **AC 3**-Sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti di impresa; **AC 4**-Investimenti per la ricerca pubblica e privata; **AC 5**-Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo; **AC 6**-Strumenti per le startup innovative e creative; **AC 7**-spazio attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro; **AC 9**-Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura) - Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio; **AC 10**-Riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI; **AC 11**-Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali; **AC 12**-Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica; **AC 13**-Marketing territoriale e attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo; **AC 27**-Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico; **AC 34**-Programma Lazio 30 MEGA. Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio; **AC 35**-Consolidamento e razionalizzazione dei data center regionali; **AC 36**-Investimenti per il TPL: nuovo parco veicolare ad alta efficienza ambientale (autobus euro 6); **AC 37**-Investimenti per il trasporto ferroviario: acquisto di nuovi treni ad alta capacità; **AC 44**-Azioni di formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all'infanzia (0-3anni)



**TAVOLA S1 12 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO LAZIO 2014-2020 (GIUGNO 2017)
(VALORI ESPRESSE IN EURO; RAPPORTI ESPRESSE IN PERCENTUALE)**

AZIONE CARDINE (a)	IMPORTI DELLA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (b)	IMPORTI DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI	PAGAMENTI SOSTENUTI (30/11/2016)	PROGRAMMATO PIANIFICATO	IMPEGNATO PROGRAMMATO
AC 8	31.000.000,00	5.600.000,00	5.600.000,00	1.400.000,00	18,06	100,00
AC 9	3.210.000,00	3.210.000,00	-	-	100,00	-
AC 18	18.500.000,00	17.634.735,36	7.848.390,01	1.516.895,89	95,32	44,51
AC 19	36.000.000,00	28.425.929,75	20.425.929,75	2.700.000,00	78,96	71,86
AC 20	55.000.000,00	20.884.472,27	1.114.472,27	-	37,97	5,34
AC 21	42.000.000,00	7.396.200,00	7.396.200,00	1.474.186,77	17,61	100,00
AC 22	15.000.000,00	-	-	-	-	-
AC 23	96.000.000,00	116.282.187,65	116.282.187,65	28.000.000,00	121,13	100,00
AC 24-43	140.000.000,00	20.650.000,00	776.069,75	774.553,85	14,75	3,76
AC 26	60.000.000,00	-	-	-	-	-
AC 41	25.000.000,00	24.788.000,00	43.516,48	-	99,15	0,18
AC 42	264.443.326,00	87.809.173,46	32.706.222,99	10.132.848,19	33,21	37,25
AC 44	40.000.000,00	7.093.000,00	422.500,00	-	17,73	5,96
AC 45	7.000.000,00	1.350.000,00	821.453,85	-	19,29	60,85
Totale	833.153.326,00	341.123.698,49	193.436.942,75	45.998.484,70	40,94	56,71

Fonte: Regione Lazio. – (a) AC 8 - Azioni finalizzate alla promozione del coworking; AC 9 - Atelier ABC; AC 18 - Progetti speciali per le scuole; AC 19 - Creazione Network Porta Futuro, sviluppo del relativo format e dei servizi di supporto necessari; AC 20 - Formazione aziendale on demand per i lavoratori; AC 21 - Realizzazione di scuole di alta formazione; AC 22 - Formazione per i green jobs; AC 23 - Torno Subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero; AC 24/43 - Sperimentazione del contratto di ricollocazione; AC 26 - Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei servizi alla non autosufficienza e alla terza età; AC 41 - Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale; AC 42 - Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità; AC 44 - Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei servizi all'infanzia; AC 45 - Progetti sportivi per l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana. – (b) Prevista in fase di pianificazione della politica unitaria 2014-2020.

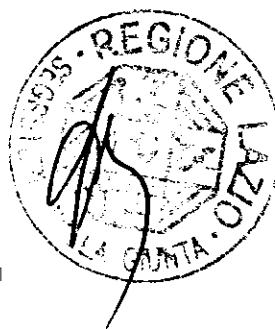


TAVOLA S1 13 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO LAZIO 2014-2020 (SETTEMBRE 2018). (VALORI ESPRESSI IN EURO; RAPPORTI ESPRESSI IN PERCENTUALE)

AZIONI CARDINE FSE (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA	VALORE DEI BANDI	VALORE BANDI DOTAZIONE
AC 8	31.000.000	2.756.000	8,9
AC 9	3.210.000	1.560.000	48,6
AC 18	18.500.000	27.141.700	146,7
AC 19	36.000.000	20.436.078	56,8
AC 20	55.000.000	14.336.488	26,1
AC 21	42.000.000	11.136.419	26,5
AC 22	15.000.000	1.350.000	9,0
AC 23	96.000.000	134.957.502	140,6
AC 24	60.000.000	76.700.000	127,8
AC 26	60.000.000	2.244.000	3,7
AC 41	25.000.000	21.988.000	88,0
AC 42	264.443.326	160.595.988	60,7
AC 43	80.000.000	-	-
AC 44	40.000.000	7.098.475	17,7
AC 45	7.000.000	1.350.000	19,3
Totale	833.153.326	483.650.650	58,1

Fonte: elaborazione Regione Lazio, Direzione Programmazione Economica. - (a) AC 8 - Azioni finalizzate alla promozione del coworking; AC 9 - Atelier ABC; AC 18 - Progetti speciali per le scuole; AC 19 - Creazione Network Porta Futuro, sviluppo del relativo format e dei servizi di supporto necessari; AC 20 - Formazione aziendale on demand per i lavoratori; AC 21 - Realizzazione di scuole di alta formazione; AC 22 - Formazione per i green jobs; AC 23 - Tomo Subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero; AC 24 - Sperimentazione del contratto di ricollocazione; AC 26 - Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei servizi alla non autosufficienza e alla terza età; AC 41 - Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale; AC 42 - Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità; AC 43 - Sussidio in attuazione dei percorsi per la ricerca di lavoro (Contratto di Ricollocazione); AC 44 - Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei servizi all'infanzia; AC 45 - Progetti sportivi per l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana.



**TAVOLA S1 14 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE FINANZIARIE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE LAZIO 2014-2020. (GIUGNO 2017)
(VALORI ESPRESI IN EURO; QUOTE ESPRESSE IN PERCENTUALE)**

AZIONE CARDINE E [OBIETTIVO TEMATICO]	DOTAZIONE PREVISTA IN FASE INIZIALE	IMPORTO PROGRAMMATO (P)	IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI (IGV)	(P)+(IGV) DOTAZIONE
AC 3 - [OT 1]	11.783.085,47	-	356.398,64	3,02
AC 22 - [OT 10]	6.644.887,53	3.000.000,00	9.240,00	45,29
AC 6 - [OT 3]	81.824.836,12	45.010.000,00	2.296.300,00	57,81
AC 2(a) - [OT 3]	94.909.392,35	48.500.000,00	6.841.637,42	58,31
AC 2(a) e AC 17 - [OT 3]	18.624.692,58	-	1.525.013,11	8,19
AC 5 - [OT 3]	3.952.162,76	-	1.184.931,76	29,98
AC 27 - [OT 3]	12.587.116,86	-	-	-
AC 2(a) - [OT 3]	64.169.524,45	32.500.000,00	1.083.240,60	52,34
AC 2(a) e AC 12 - [OT 4]	15.453.226,84	8.300.000,00	1.935,00	53,72
AC 2(a) e AC 15 - [OT 4]	20.249.908,45	10.500.000,00	105.885,01	52,37
AC 2(a) e AC 15 - [OT 4]	4.088.923,82	-	80.837,78	1,98
AC 6 - [OT 8]	5.215.464,06	-	313.625,21	6,01
AC 41 - [OT 8]	1.738.488,02	-	-	-
AC 16 - [OT 9]	6.553.960,75	-	2.081.092,59	31,75
AC 44 - [OT 9]	2.177.560,55	-	1.579.663,92	72,54
AC15(b), AC 16(b), AC 44(b) - [OT 9]	46.400.022,88	46.400.022,88	13.698,58	100,03
Totale	396.373.253,50	194.210.022,88	17.473.499,63	53,41

Fonte: Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca. (a) Il dato è indicativo in quanto le risorse accreditate al fondo saranno commisurate alle istanze avanzate dai beneficiari del PSR dopo la formale concessione del contributo. - (b) Il dato è indicativo in quanto le operazioni effettivamente realizzate saranno quelle in linea con le strategie di sviluppo locali (PSL) approvate dalla Regione a favore dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e subordinate alle specifiche istanze di finanziamento avanzate dai beneficiari pubblici e privati dei singoli PSL



**TAVOLA S1 15 – DEFR LAZIO 2019: AZIONI CARDINE DELLA X LEGISLATURA CO-FINANZIATE CON LE RISORSE FINANZIARIE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE LAZIO 2014-2020. SETTEMBRE 2018)
(VALORI ESPRESI IN EURO; QUOTE ESPRESSE IN PERCENTUALE)**

AZIONE CARDINE (a) E [OGGETTIVO TEMATICO]	DOTAZIONE	VALORE DEI BANDI	VALORE BANDI DOTAZIONE
AC 3 - [OT 1]	11.783.085	1.700.000	14,4
AC 22 - [OT 10]	6.644.888	3.000.000	45,1
AC 6 - [OT 3]	94.124.836	45.010.000	47,8
AC 2(a) - [OT 3]	94.909.392	48.500.000	51,1
AC 2(a) e AC 17 - [OT 3]	18.624.693	12.000.000	64,4
AC 5 - [OT 3]	3.952.163	3.000.000	75,9
AC 27 - [OT 3]	12.587.117	8.650.000	68,7
AC 2(a) - [OT 3]	64.169.524	32.500.000	50,6
AC 2(a) e AC 12 - [OT 4]	15.453.227	8.300.000	53,7
AC 2(a) e AC 15 - [OT 4]	20.249.908	10.500.000	51,9
AC 2(a) e AC 15 - [OT 4]	4.088.924	3.000.000	73,4
AC 6 - [OT 8]	5.215.426	-	-
AC 41 - [OT 8]	1.738.488	-	-
AC 16 - [OT 9]	7.053.961	-	-
AC 44 - [OT 9]	3.177.561	-	-
AC15(b), AC 16(b), AC 44(b) - [OT 9]	46.400.023	46.400.023	100,0
Totale	410.173.215	222.560.023	54,3

Fonte: elaborazione Regione Lazio, Direzione Programmazione Economica. – (a) AC 3-Sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti di impresa; AC 22 - Formazione per i green jobs; AC 6-Strumenti per le startup innovative e creative; AC 2-Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI; AC 5-Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo; AC 27-Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico; AC 41 - Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale; AC 44-Azioni di formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all'infanzia (0-3anni); AC 16-Sostegno alla creazione di comunità rurali sostenibili e per il riuso dei borghi abbandonati.



**TAVOLA S1.16 – DEFR LAZIO 2019: INVESTIMENTI SULLE RETI INFRASTRUTTURALI COFINANZIATI CON IL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE. GIUGNO 2018
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO; COPERTURA ESPRESSA IN PERCENTUALE)**

INTERVENTO	COSTO	SPESA PUBBLICA (GIUGNO 2018)	FINANZIAMENTO FSC (1)	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA FSC
Superstrada Orte-Civitavecchia (a)	472,0	-	200,0	272,0	
Superstrada Orte-Civitavecchia (b)	117,0	17,6	63,0	54,0	
Altri interventi stradali di interesse regionale	41,9	9,7	23,3	18,6	
Ferrovia Roma-Lido	180,0	-	180,0	-	
Ferrovia Roma-Viterbo (c)	154,0	-	154,0	-	
Metropolitana di Roma Linea C (d)	78,0	-	24,0	54,0	
Ferrovia Campoleone-Nettuno (e)	78,6	30,0	15,0	63,6	
Programma nazionale banda ultra-larga	189,6	-	28,4	161,2	
Investimenti per il TPL (f)	72,0	50,7	-	72,0	
Investimenti per il trasporto ferroviario (g)	40,0	18,0	54,7	-	
Sicurezza dell'edilizia scolastica (h)	89,3	54,0	39,3	50,1	
TOTALE INFRASTRUTTURE	1.512,5	179,9	781,7	730,8	51,7
Servizio idrico Ponza e Ventotene	22,8	2,9	8,4	14,4	
Interventi su reti idriche e fognarie	36,4	5,5	21,0	15,4	
Raccolta differenziata	55,9	51,8	3,0	52,9	
Bonifica Valle del Sacco	16,5	-	32,6	-	
Interventi contro il dissesto idrogeologico	195,9	89,7	63,6	132,2	
Difesa, ricostruzione e tutela della costa	6,6	1,6	17,7	-	
TOTALE AMBIENTE	334,1	151,6	146,3	187,8	43,8
Complesso ex militare Cerimant (Roma) (i)	40,0	-	40,0	-	
Restauro Galleria nazionale d'arte antica (Roma)	9,0	-	9,0	-	
Galleria nazionale d'arte moderna (Roma) (l)	15,0	-	15,0	-	
Ex Carcere borbonico di Santo Stefano (Ventotene) (m)	70,0	-	70,0	-	
Cammini di San Francesco e Santa Scolastica (n)	0,6	-	0,6	-	
Valorizzazione Appia regina viarum	0,6	-	0,6	-	
Interventi via Francigena	0,6	-	0,6	-	
TOTALE TURISMO, CULTURA E VALORIZZ. RISORSE AMBIENTALI	135,8	-	135,8	-	100,0
Piano sicurezza urbana di Roma	19,1	-	19,1	-	
TOTALE SICUREZZA E CULTURA DELLA LEGALITÀ	19,1	-	19,1	-	100,0
TOTALE	2.001,6	331,5	1.082,9	918,6	54,1

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione Economica. - (1) Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 ripartito direttamente alla Regione Lazio (Patto per il Lazio) o attribuito a Ministeri diversi per interventi sul territorio regionale. Nello specifico: CIPE n.56, del 01 dicembre 2016 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione (fsc) 2014-2020. assegnazione di risorse per la realizzazione dei patti stipulati con le regioni Lazio e Lombardia e con le città metropolitane di Firenze, Milano, Genova e Venezia"; CIPE n. 54, del 01 dicembre 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. piano operativo infrastrutture (art. 1, c. 703, lett. c l. 190/2014)"; CIPE n. 98, del 22 dicembre 2017 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Addendum piano operativo infrastrutture (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014"; CIPE n. 12, del 28 febbraio 2018 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Secondo addendum piano operativo infrastrutture (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014"; CIPE n. 55, del 01 dicembre 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo ambiente (art. 1, c. 703, lett. c l. 190/2014)"; CIPE n. 99, del 22 dicembre 2017 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Integrazione piano operativo ambiente (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014"; CIPE n. 11, del 28 febbraio 2018 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Secondo addendum piano operativo ambiente (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014"; CIPE n. 3, del 01 maggio 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano stralcio "cultura e sviluppo" (l. 190/2014, art. 1, c. 703, l. d)"; CIPE n. 10, del 28 febbraio 2018 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo "cultura e turismo". Assegnazione di risorse"; CIPE n. 1, del 01 maggio 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: piano stralcio "ricerca e innovazione 2015-2017" integrativo del programma nazionale per la ricerca (pnr) 2015-2020 (art. 1, c. 703, l. d l. 190/2014)"; CIPE n. 52, del 01 dicembre 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014. Piano operativo imprese e competitività. Sviluppo economico (art. 1, c. 703, lett. c l. 190/2014)"; CIPE n. 101, del 22 dicembre 2017 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Integrazione piano operativo imprese e competitività (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014"; CIPE n. 107, del 22 dicembre 2017 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Assegnazione di risorse per interventi prioritari di edilizia sanitaria"; CIPE n. 28, del 21 marzo 2018 recante "Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salemo/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7 bis fino allo svincolo di Avellino est dell' A 16. primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di fratte - approvazione progetto preliminare"; CIPE n. 101, del 23 dicembre 2015 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Assegnazione di risorse per il piano di interventi per la sicurezza urbana di Roma"; CIPE n. 25, del 10 agosto 2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014"; CIPE n. 65, del 06 agosto 2015 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020: piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga". - (a) Tratta Monteromano-Tarquini. - (b) tratta Cinelli-Monteromano. - (c) Tratta Riano-Morlupo. - (d) Nodo interscambio Pigneto. - (e) Tratta Campoleone-Aprilia. - (f) Parco veicolare ad alta efficienza ambientale. - (g) Acquisto di nuovi treni ad alta capacità. - (h) Programma straordinario di interventi per il recupero e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica. - (i) Recupero e valorizzazione complesso ex militare Cerimant (Roma). - (l) Adeguamento strutturale e impiantistico Galleria nazionale d'arte moderna (Roma). - (m) Valorizzazione ex Carcere borbonico di Santo Stefano (Ventotene). - (n) Interventi strutturali Cammini di San Francesco e Santa Scolastica (pro quota)



TAVOLA S1.17 – DEFR LAZIO 2019: INVESTIMENTI SULLE RETI INFRASTRUTTURALI COFINANZIATI CON IL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE. PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDILIZIA SCOLASTICA. GIUGNO 2018

(VALORI ESPRESSI IN EURO; ATTUAZIONE IN PERCENTUALE)

PROVINCE	PROGETTI (NUMERO)	COSTO PROGETTI	SPESA PUBBLICA 2015-2018	INTERVENTI COMPLETATI E IN ESERCIZIO	ATTUAZIONE MEDIA FISICA E FINANZIARIA
Frosinone	97	7.595.294	5.982.553	44	84,1
Latina	43	6.971.183	3.150.392	7	59,4
Rieti	51	3.253.532	2.629.324	20	79,9
Roma	249	54.425.688	38.864.622	52	99,3
Viterbo	61	4.277.153	3.676.968	23	89,0
Totale	501	76.522.850	54.303.859	146	

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione Economica,

TAVOLA S1.18 – DEFR LAZIO 2019: INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI OPERATIVI, AZIONI PER LE POLITICHE SULLA VIABILITA' 2018-2023

I P	Cod OP	Obiettivi programmatici	Azioni	Azioni per IP	Azioni T
	1	Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria	7		
	2	Interventi reg. per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma)	8		
	3	Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma	7		
MUO- VERE	4	Investimenti sulla rete stradale	9	44	1
	5	Sviluppo del sistema aeroportuale	4		
	6	Sviluppo del sistema portuale	2		
	7	Sviluppo del ramo della logistica	4		
	8	Completamento della maglia digitale del Lazio	3		

Fonte: Regione Lazio – Documento Strategico di Programmazione 2018-2023, Direzione Programmazione. – (a) O P= Obiettivo Programmatico. – (b) I P= Indirizzo Programmatico. – (c) T= Trasversali agli I P e agli O P.

Tavola S1.19 – DEFR LAZIO 2019: INDICATORI DELLE POLITICHE REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020.

(VALORI ESPRESSI IN PERCENTUALE)

INDICATORI	SITUAZIONE	OBIETTIVO
	ATTUALE LAZIO	DELLE POLITICHE 2014-2020 LAZIO
Spesa in R&D (b) (1)	1,7	Incremento (3,0)
Educazione terziaria (2)	30,1	Incremento (40,0)
Abbandoni scolastici (3)	11,0	Decremento (<10,0)
Occupazione (4)	60,9	Incremento (75,0)
Povertà: popolazione in famiglie con grave deprivazione (5)	9,5	Decremento
Povertà: popolazione in famiglie a rischio di povertà ed esclusione (6)	30,8	Decremento
Energie rinnovabili (b) (7)	13,5	Incremento (20,0)

Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat. (a) Per la rappresentazione dell'indicatore relativo all'obiettivo "povertà", che nella strategia Europa 2020 prevede come valore aggregato UE una riduzione di 20 milioni di persone a rischio di povertà ed esclusione, è stata utilizzata la quota assegnata all'Italia dal PNR che prevede una riduzione di 2,2 milioni di persone. (b) Anno 2008. (1) In percentuale sul PIL (2016). - (2) Popolazione di 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario, valore percentuale (2016). - (3) Giovani che abbandonano prematuramente gli studi, valore percentuale (2016). - (4) Tasso di occupazione 20-64 anni totale, in percentuale della popolazione, anno 2017, Valori percentuali. - (5) Persone che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione materiale, in percentuale sul totale della popolazione residente (2016). - (6) sul totale della popolazione residente (2016). - (7) Consumi di energia elettrica coperti da fonti di rinnovabile in percentuale sul totale



Tavola S1.20 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [1] «REGIONE MODERNA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

CODICE	TITOLO INDIRIZZO, OBIETTIVO, AZIONE
1.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: REGIONE, SOLIDA, MODERNA, AL SERVIZIO DEL TERRITORIO
1.01.01.00	OBIETTIVO OPERATIVO: RIDUZIONE DEL CARICO FISCALE
1.01.01.01	Conferma esenzioni IRPEF per 2,3 milioni di cittadini
1.01.01.02	Riduzione addizionale IRAP sanità
1.01.01.03	Riduzione addizionale IRPEF sanità
1.01.01.99	Riduzione del carico fiscale: altro
1.01.02.00	OBIETTIVO OPERATIVO: PROMOZIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI
1.01.02.01	Completamento attuazione legge Delrio
1.01.02.02	Trasferimento competenze a Province e Comuni
1.01.02.03	Clausola di perequazione territoriale nelle leggi regionali
1.01.02.04	Devoluzione competenze a Roma Capitale
1.01.02.05	Investimenti per le medie città
1.01.02.06	Istituzione ufficio speciale per i piccoli Comuni
1.01.02.07	Legge per i piccoli Comuni (coerente con la normativa nazionale)
1.01.02.08	Consulta regionale di sostegno
1.01.02.09	Contrasto allo spop.: sostegno creazione di comunità rurali sostenibili; riuso dei borghi abbandonati (AC 16 completamento policy)
1.01.02.10	Opere pubbliche piccoli comuni
1.01.02.11	Sviluppo economico piccoli comuni
1.01.02.12	Capacità amministrativa piccoli comuni
1.01.02.99	Promozione delle autonomie locali – Altro
1.01.03.00	OBIETTIVO OPERATIVO: EFFICIENZA LEGISLATIVA E AMMINISTRATIVA
1.01.03.01	Revisione strumenti democrazia regionale: Regolamento Consiglio Lazio
1.01.03.02	Impulso strumenti di democrazia diretta: leggi e referendum
1.01.03.03	Concentrazione degli uffici regionali in immobili di proprietà; completamento policy
1.01.03.04	Completamento della trasformazione digitale dell'ente (digital transformation data driven decision; fascicolo digitale del cittadino)
1.01.03.05	Semplificazione per le imprese: accesso ai finanziamenti UE e SUAP DIGITALE (AC 01, completamento policy)
1.01.03.06	Riorganizzazione del sistema e delle Agenzie e Enti regionali; completamento policy
1.01.03.07	Appalti pubblici: rotazione degli inviti; open-data procedure negoziate; premialità per le PMI
1.01.03.08	Valorizzazioni informazioni geo-statistiche a supporto della programmazione
1.01.03.99	Efficienza legislativa e amministrativa – Altro

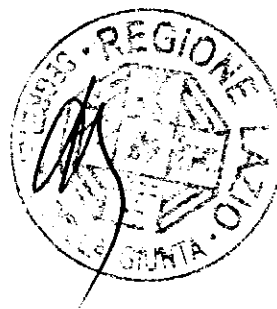


Tavola S1.21 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [2] «CREARE VALORE», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

CODICE	TITOLO INDIRIZZO, OBIETTIVO, AZIONE
2.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: VALORE IMPRESA
2.01.00.01	Un ecosistema avanzato: collaborazioni con i centri del sapere; task force impresa
2.01.00.02	Accesso al credito: microfinanza; microcredito; garanzie, mini-bond (AC 02, completamento policy)
2.01.00.03	Imprese femminili: finanziamenti diretti e premialità per la conciliazione di vita-lavoro
2.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: REINDUSTRIALIZZAZIONE
2.01.01.01	Investim. settori strategici Smart Specialization; transf. tecnologico tra imprese e tra settori (AC 03, completamento policy)
2.01.01.02	Collaborazione con Università e centri di ricerca
2.01.01.03	Sostegno candidatura ENEA > Fusione nucleare (DTT)
2.01.01.04	Piano per la Space economy
2.01.01.05	Scienze della vita
2.01.01.06	Voucher per l'acquisto di servizi di innovazione
2.01.01.07	Orientamento e formazione per le PMI
2.01.01.08	Contratti di sviluppo e Accordi per l'innovazione
2.01.01.09	Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali (AC 11, completamento policy)
2.01.01.99	Reindustrializzazione – Altro
2.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DEI LUOGHI PER L'IMPRESA
2.01.02.01	Rete Spazio Attivo (AC 07, completamento policy)
2.01.02.02	Incubatori, acceleratori, FabLab (AC 06, completamento policy)
2.01.02.03	Azione finalizzata alla promozione del coworking (AC 08, completamento policy)
2.01.02.04	Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) (AC 10, completamento policy)
2.01.02.05	Riforma Legge sui Consorzi Industriali
2.01.02.99	Luoghi per l'impresa: altro
2.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: STARTUP LAZIO
2.01.03.01	Accesso gratuito ai servizi di ricerca
2.01.03.02	Investment Forum annuale
2.01.03.03	Open Innovation: l'azienda richiede, il talento risponde
2.01.03.04	Centro Startup Lazio
2.01.03.05	Fondo regionale di Venture Capital (AC 06, completamento policy)
2.01.03.99	Startup Lazio: altro
2.01.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: LAZIOCREATIVO
2.01.04.01	Rifinanziamento Fondo Creatività
2.01.04.02	Spazi di lavoro e assistenza ai beneficiari del Fondo
2.01.04.99	LazioCreativo: altro
2.01.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SOSTENERE IL TESSUTO ARTIGIANALE E COMMERCIALE DELLE CITTÀ
2.01.05.01	Sostegno al ricambio generazionale con i laboratori scuola-impresa
2.01.05.02	Artigianato: l'innovazione dei makers a servizio della tradizione artigiana
2.01.05.03	Testo unico sul commercio
2.01.05.04	Reti d'impresa
2.01.05.05	Mercati rionali
2.01.05.06	Botteghe storiche
2.01.05.07	Contrasto all'abusivismo commerciale
2.01.05.08	Aggiornamento Piano regionale attività estrattive
2.01.05.99	Artigianato e commercio: altro

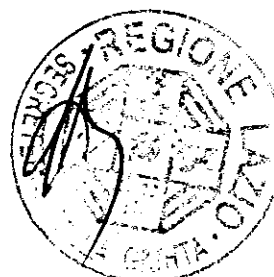
continua



Continua Tavola S1.21 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [2] «CREARE VALORE», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

CODICE	TITOLO INDIRIZZO, OBIETTIVO, AZIONE
2.01.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: LAZIOINTERNATIONAL
2.01.06.01	Percorsi di accompagnamento differenziati per il consolidamento e l'avvio dei canali commerciali esteri
2.01.06.02	Istituzione del Temporary Export Manager
2.01.06.03	Sportello unico Invest in Lazio
2.01.06.04	Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo (AC 05, completamento policy)
2.01.06.99	Laziointernational: altro
2.01.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPARE LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE NELL'ATTIVITÀ ECONOMICA
2.01.07.01	Sostegno al movimento cooperativo (rifiinanziamento LR n. 20/2003)
2.01.07.02	Responsabilità sociale d'impresa: valorizzazione delle <i>best practice</i> regionali
2.01.07.99	Sviluppo sostenibile: altro
2.02.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: VALORE LAVORO
2.02.00.01	Centri per l'impiego 4.0
2.02.00.02	Sviluppo del Sistema Informativo del Lavoro
2.02.00.03	Sicurezza sul lavoro: vigilanza, formazione, adeguamento funzionale delle imprese
2.02.00.04	Misure a tutela dei lavoratori della GIG economy
2.02.00.05	Contrasto al caporalato
2.02.00.06	Normativa regionale in materia di appalti pubblici
2.02.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: POLITICHE PER L'INSERIMENTO DEI GIOVANI NEL MERCATO DEL LAVORO
2.02.01.01	Sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro
2.02.01.02	Sostegno allo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori
2.02.01.03	Più forza all'apprendistato: semplificazione delle procedure e incremento dei finanziamenti
2.02.01.04	Staffetta generazionale: sostegno all'inserimento in azienda dei giovani
2.02.01.05	Programma RIESCO
2.02.01.99	Per i giovani: altro
2.02.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO
2.02.02.01	Piani di welfare per lavoratrici autonome e libere professioniste
2.02.02.02	Promozione di <i>welfare</i> aziendale nelle PMI
2.02.02.03	Promozione dello <i>smartworking</i> nelle PMI
2.02.02.04	Osservatorio regionale sul welfare negoziale
2.02.02.99	Per le donne: altro
2.02.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE
2.02.03.01	Contratto di ricollocazione (AC 24-43, completamento policy)
2.02.03.02	Formazione ad personam per gli under 50
2.02.03.03	Tirocini extracurricolari per gli over 50
2.02.03.04	Lavori di pubblica utilità per gli over 60
2.02.03.05	Network Porta Futuro (AC 19, completamento policy)
2.02.03.06	Incentivi per l'occupazione
2.02.03.99	Per i disoccupati: altro
2.02.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: FORMAZIONE PROFESSIONALE PER OCCUPATI E PERSONE IN CERCA DI LAVORO
2.02.04.01	Offerta in funzione delle reali possibilità di lavoro
2.02.04.02	Formazione aziendale on demand per i lavoratori (AC 20, completamento policy)
2.02.04.03	Introduzione della Carta per il cittadino in formazione
2.02.04.04	Certificazione delle competenze (anche al di fuori di percorsi formativi istituzionali)
2.02.04.05	Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito (AC 42, completamento policy)
2.02.04.06	Realizzazione di scuole di alta formazione (AC 21, completamento policy)
2.02.04.99	Formazione: altro

continua



Continua Tavola S1.21 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [2] «CREARE VALORE», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

CODICE	TITOLO INDIRIZZO, OBIETTIVO, AZIONE
2.02.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PREVENIRE LE CRISI AZIENDALI
2.02.05.01	Servizio regionale per la prevenzione degli stati di crisi a supporto delle imprese:
2.02.05.02	Fondo regionale per gli investimenti vincolato alle assunzioni
2.02.05.03	Fondo regionale per il <i>Working buyout</i>
2.02.05.99	Prevenire le crisi aziendali: altro
2.03.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: VALORE TURISMO
2.03.00.01	Nuova legge di settore
2.03.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DI NUOVI SEGMENTI DEL TURISMO
2.03.01.01	<i>Re-branding</i> Lazio Grand Tour
2.03.01.02	Incremento della presenza regionale negli appuntamenti fieristici internazionali
2.03.01.03	<i>Partnership</i> con vettori turistici internazionali
2.03.01.99	Nuovi turismi: altro
2.03.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DEI FLUSSI DI TURISTI CONGRESSUALI
2.03.02.01	Rafforzamento Convention Bureau
2.03.02.99	Turismo congressuale: altro
2.03.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PROMUOVERE IL CINETURISMO
2.03.03.01	Valorizzazione dell'azione della <i>Roma Lazio Film Commission</i>
2.03.03.02	Sviluppo del programma <i>Lazio Cinema International</i>
2.03.03.99	Cineturismo: altro
2.03.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SOSTEGNO AL TURISMO SPORTIVO (GRANDI EVENTI)
2.03.04.01	Internazionali di tennis
2.03.04.02	Golden Gala
2.03.04.03	Ryder cup 2022
2.03.04.99	Turismo sportivo: altro
2.03.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: DIFFONDERE LE OPPORTUNITÀ DEL TURISMO CULTURALE E AMBIENTALE
2.03.05.01	Promozione di grandi e piccoli festival
2.03.05.02	Sviluppo di nuove tecnologie di fruizione del patrimonio culturale (Distretto Tecnologico per i beni e le attività Culturali)
2.03.05.03	Valorizzazione di borghi, siti UNESCO e cammini di fede.
2.03.05.04	Promozione di borghi, siti UNESCO e cammini di fede: accordo COTRAL
2.03.05.05	Turismo termale
2.03.05.99	Turismo culturale e ambientale: altro
2.03.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: POLITICHE PER IL TURISMO BALNEARE E GESTIONE INTEGRATA DELLA COSTA
2.03.06.01	Coordinamento per le politiche della gestione integrata della costa
2.03.06.02	PUA regionale e riordino concessioni
2.03.06.03	Sostegno ai Comuni per la riqualificazione di aree interessate dall'abusivismo edilizio
2.03.06.04	Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa (AC 31, completamento policy)
2.03.06.05	Sostegno ai Comuni nella riqualificazione del lungomare
2.03.06.06	Sostegno al Pescaturismo e ititurismo
2.03.06.07	Realizzazione del Politecnico del mare a Ostia
2.03.06.99	Turismo balneare e economia del mare: altro

continua



Continua Tavola S1.21 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [2] «CREARE VALORE», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
2.04.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: VALORE AGRICOLTURA
2.04.00.01	Testo Unico sull'agricoltura
2.04.00.02	Piano Agricolo Regionale
2.04.00.03	Miglioramento del sistema di pagamento del PSR (ottimizzazione organismo di pagamento)
2.04.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI
2.04.01.01	Il territorio: incentivi agli investimenti delle aree agricole abbandonate
2.04.01.02	L'acqua: realizzazione di 100 invasi di raccolta nel Lazio (AC 46 - DSP 2018)
2.04.01.03	Sostegno alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola (AC 15, completamento policy)
2.04.01.99	Infrastrutture verdi: altro
2.04.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'IMPRESA AGRICOLA
2.04.02.01	Programma Impresa agricola cresce: accesso al credito e assistenza tecnica
2.04.02.02	Sostegno alla diffusione della multifunzionalità (AC 17, completamento policy)
2.04.02.03	Valorizzazione degli strumenti di prossimità a servizio delle imprese: aree decentrate, case dell'agricoltura, CAA
2.04.02.04	Startup agricole: sostegno ai giovani agricoltori
2.04.02.05	Ricerca applicata all'agricoltura: voucher per l'acquisto di servizi innovativi
2.04.02.06	Ricerca applicata all'agricoltura: accordi con l'Università e Centri di Ricerca
2.04.02.07	Ricerca applicata all'agricoltura: agricoltura di precisione- Agricoltura 4.0
2.04.02.99	Impresa agricola: altro
2.04.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DI FILIERE E MERCATI
2.04.03.01	Creazione del marchio "ECCELLENZA LAZIO"
2.04.03.02	Sostegno alle filiere: dalla produzione alla distribuzione
2.04.03.03	Sostegno all'Industria agroalimentare: dalla produzione primaria alla trasformazione
2.04.03.04	Fiere internazionali: incentivi alla partecipazione dei piccoli produttori
2.04.03.05	Roma: valorizzazione della Capitale del cibo e dell'alimentazione
2.04.03.99	Filiere e mercati: altro
2.04.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: RICONOSCIMENTO DEI DISTRETTI
2.04.04.01	Distretti agroalimentari e dell'agrobiodiversità
2.04.04.02	Distretti biologici
2.04.04.03	Distretti del cibo
2.04.04.99	Riconoscimento dei distretti: altro
2.04.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SOSTENERE LO SVILUPPO DELLA DIVERSIFICAZIONE IN AGRICOLTURA
2.04.05.01	Incentivi dedicati – modifica LR n. 14/2006
2.04.05.02	Campagne di valorizzazione dell'agricoltura sociale e di altre attività multifunzionali
2.04.05.03	Orti urbani: Programma "Parchi al Centro"
2.04.05.99	Diversificazione in agricoltura sociale: altro
2.04.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: POLITICHE PER LA CACCIA E PESCA
2.04.06.01	Riforma legge sulla caccia
2.04.06.02	Aggiornamento Piano Faunistico-venatorio
2.04.06.03	Tesserino venatorio elettronico
2.04.06.04	Nuova legge sulla pesca e le acque interne
2.04.06.05	Azioni volte a diversificare le attività di pesca sportiva da quella professionale
2.04.06.06	Contrasto alla pesca illegale e al bracconaggio
2.04.06.07	Programma di ripopolamento delle acque
2.04.06.08	Oasi blu del Lazio: istituzione di zone di protezione speciale e distretto dell'astice
2.04.06.09	Istituzione del distretto dell'astice presso le saline di Tarquinia
2.04.06.99	Caccia e pesca: altro



Tavola S1.22 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [3] «PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
3.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CONOSCENZA
3.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: MODERNIZZARE L'OFFERTA FORMATIVA SCOLASTICA
3.01.01.01	Nuove linee d'indirizzo per il dimensionamento scolastico
3.01.01.02	Nuovo programma d'investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico)
3.01.01.03	Ufficio Europa: supporto tecnico per le scuole per la progettazione europea
3.01.01.04	Ampliamento dell'offerta formativa: progetto Fuori Classe
3.01.01.05	Ampliamento dell'offerta formativa: progetto Scuola 3D
3.01.01.06	Ampliamento dell'offerta formativa: progetti Cinema e Storia e Viaggi della Memoria
3.01.01.07	Ampliamento dell'offerta formativa: progetto Startupper School Academy
3.01.01.08	Ampliamento dell'offerta formativa: progetto Laboratori
3.01.01.09	Ampliamento dell'offerta formativa: iniziative di contrasto alla violenza di genere e al cyber-bullismo
3.01.01.10	Finanziamento per l'apertura pomeridiana di 50 scuole nella regione
3.01.01.11	Spazi di comunità e co-working per giovani e studenti (collaborazione con le ATER)
3.01.01.12	Istituzione di una scuola di coding sul modello Ecole 42
3.01.01.13	Alternanza scuola-lavoro: linee d'indirizzo, risorse finanziarie, formazione del personale docente
3.01.01.14	Progetti speciali per le scuole (AC 18, completamento policy)
3.01.01.99	Modernizzare l'offerta formativa: altro
3.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
3.01.02.01	Legge sul diritto allo studio universitario e riforma di LAZIODISU
3.01.02.02	Borse di studio: riconoscimento e finanziamento di tutti gli aventi diritto
3.01.02.03	Incremento degli investimenti per le residenze universitarie
3.01.02.04	Nuovi servizi: potenziamento dei servizi di trasporto e incremento delle agevolazioni tariffarie
3.01.02.05	Nuovi servizi: mense e convenzioni con esercizi di ristorazione
3.01.02.06	Nuovi servizi: apertura serale di almeno un'aula-studio in ogni ateneo
3.01.02.07	*Torno Subito*: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero (AC 23, completamento policy)
3.01.02.99	Università: altro
3.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SOSTEGNO ALLA RICERCA DI BASE
3.01.03.01	Selezione e finanziamento di 500 contratti di ricerca biennale
3.01.03.02	Assistenza tecnica per l'accesso ai finanziamenti (regionali, nazionali e comunitari) per la ricerca
3.01.03.03	Istituzione della Consulta dei ricercatori del Lazio
3.01.03.04	Investimenti per la ricerca pubblica e privata (AC 04, completamento policy)
3.01.03.99	Ricerca: altro



Tavola S1.23 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [4] «PER PRENDERSI CURA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
4.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: PRENDERSI CURA SANITA'
4.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO DEI PAZIENTI
4.01.01.01	Accesso semplificato ai servizi sanitari: presa in carico e accompagnamento nel percorso di cure
4.01.01.02	Potenziamento dell'informazione e dell'accoglienza
4.01.01.99	Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti: altro
4.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE E DELLE RETI DI CURA SANITARIA
4.01.02.01	Case della salute (AC 25, completamento policy)
4.01.02.02	Completamento delle aperture di Unità di degenza infermieristica (UDI) in ciascun distretto sanitario
4.01.02.03	Continuità terapeutica ospedale-territorio: potenziamento dell'assistenza domiciliare
4.01.02.04	Continuità terapeutica ospedale-territorio: telemedicina per i pazienti ad Alta Intensità Assistenziale
4.01.02.99	Assistenza territoriale e reti di cura sanitaria: altro
4.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: VALORIZZAZIONE DEL LAVORO SANITARIO
4.01.03.01	Stabilizzazione del personale precario
4.01.03.02	5.000 nuove assunzioni
4.01.03.03	Sostituzione del 100 per cento del personale in pensione
4.01.03.04	Reintemalizzazione delle funzioni di natura sanitaria esternalizzate
4.01.03.99	Valorizzazione del lavoro sanitario: altro
4.01.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: INVESTIMENTI IN EDILIZIA E TECNOLOGIA SANITARIA
4.01.04.01	Completamento e messa in esercizio del Nuovo ospedale dei Castelli
4.01.04.02	Ristrutturazione e riorganizzazione del Policlinico Umberto I
4.01.04.03	Ammodernamento dei grandi Hub ospedalieri di Roma e dei principali ospedali delle province
4.01.04.04	Sviluppo delle reti perinatale e della salute mentale
4.01.04.05	Investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche
4.01.04.99	Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria: altro
4.01.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: RIDUZIONE DELLE LISTE DI ATTESA NELLA SANITÀ
4.01.05.01	Separazione dei flussi tra prime visite e visite di controllo
4.01.05.02	Attribuzione classe di priorità agli esami prescritti
4.01.05.03	Calendarizzazione delle visite di controllo
4.01.05.04	Sospensione intarromenia oltre una soglia target
4.01.05.05	Appropriatezza delle prescrizioni: attuazione della Direttiva Comunitaria sulle soglie di esposizione alle radiazioni
4.01.05.99	Liste di attesa nella sanità: altro
4.01.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DEI SERVIZI DIGITALI NELLA SANITÀ REGIONALE
4.01.06.01	Prenotazioni e pagamenti digitali
4.01.06.02	Banda larghissima per ASL e presidi ospedalieri
4.01.06.03	Sviluppo dei servizi di teleconsulto e telemedicina
4.01.06.99	Sanità digitale: altro
4.01.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: POLITICHE REGIONALI PER LA CRONICITÀ
4.01.07.01	Campagne di informazione e sensibilizzazione
4.01.07.02	Programmi di screening
4.01.07.03	Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA)
4.01.07.04	Piani regionali per le malattie croniche
4.01.07.05	Rafforzamento dei servizi per la salute mentale, le dipendenze e le disabilità
4.01.07.99	Cronicità: altro

Continua



Continua Tavola S1.23 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [4] «PER PRENDERSI CURA», INDIRIZZI PROGRAMMATI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
4.01.08.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PROTEGGERE LA SALUTE DELLA DONNA
4.01.08.01	Consultori familiari: omogeneità nella programmazione e nell'erogazione dei servizi
4.01.08.02	Agenda della gravidanza
4.01.08.03	Prevenzione del rischio di depressione <i>post partum</i>
4.01.08.04	Linee di indirizzo sulla prescrizione dei contraccettivi
4.01.08.05	Test di gravidanza gratuito per minori e fasce disagiate
4.01.08.06	Sostegno nell'accesso ai servizi per la procreazione medicalmente assistita
4.01.08.07	Screening gratuito della mammella e della cervice uterina per 500mila donne
4.01.08.08	Potenziamento dei centri di senologia
4.01.08.09	Servizi per la qualità di vita delle pazienti oncologiche: laboratori di bellezza e banche della parrucca
4.01.08.99	Salute della donna: altro
4.01.09.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: NUOVA GOVERNANCE NELLA SANITÀ
4.01.09.01	Revisione delle regole di accreditamento dei privati
4.01.09.02	Istituzione dell'"Azienda zero" per la centralizzazione dei servizi tecnico-amministrativi delle ASL
4.01.09.03	Controllo della spesa farmaceutica: monitoraggio e appropriatezza prescrittiva
4.01.09.99	Nuova governance nella sanità: altro
4.02.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: PRENDERSI CURA WELFARE
4.02.00.01	Approvazione del Piano Sociale Regionale
4.02.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: RAFFORZARE I PILASTRI DEL SISTEMA DI WELFARE
4.02.01.01	Rafforzamento dei servizi sociali comunali: garanzia di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti
4.02.01.02	Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali (AC 26, completamento policy)
4.02.01.03	Integrazione socio-sanitaria: Punti Unici di Accesso nelle Case della salute e Unità di Valutazione Unidimensionale
4.02.01.04	Programmazione delle politiche sociali: nuovi strumenti, metodi e risorse finanziarie
4.02.01.99	Pilastri del sistema: altro
4.02.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: COMBATTERE LA POVERTÀ
4.02.02.01	Rete dei servizi per i beneficiari del REI
4.02.02.02	Piano regionale di contrasto alla povertà
4.02.02.03	Interventi per contrastare la povertà e esclusione sociale (AC 41, completamento policy)
4.02.02.04	Servizi di sostegno alla marginalità estrema: mense, ostelli, rifugi, empori solidali
4.02.02.05	Piano triennale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)
4.02.02.99	Povertà: altro
4.02.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: POLITICHE PUBBLICHE PER I BAMBINI E FAMIGLIE
4.02.03.01	Incremento del sostegno finanziario ai Comuni per l'accesso al nido
4.02.03.02	Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-3 anni (AC 44, completamento policy)
4.02.03.03	Legge di riforma dei servizi educativi per la prima infanzia
4.02.03.04	Potenziamento dell'affidamento familiare per i nuclei più vulnerabili
4.02.03.05	Rafforzamento del sostegno pubblico alla rete delle famiglie solidali
4.02.03.06	Rafforzamento del sostegno pubblico per le adozioni internazionali
4.02.03.07	Legge regionale sull'invecchiamento attivo
4.02.03.08	Regolamento regionale per i centri sociali anziani
4.02.03.99	Bambini e famiglie: altro
4.02.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: OPPORTUNITÀ E SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ
4.02.04.01	Diagnosi precoce: formazione per il riconoscimento dei sintomi dell'autismo
4.02.04.02	Linee guida sui disturbi dello spettro autistico
4.02.04.03	Promozione dell'inclusione dei bambini sordi e ciechi negli asili nido
4.02.04.04	Riabilitazione semiresidenziale e residenziale: lista unica di accesso alla rete dei servizi
4.02.04.05	Tirocini per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità
4.02.04.06	Attuazione della legge n. 112/2016 sul "Dopo di noi"
4.02.04.99	Disabilità: altro

Continua



Continua Tavola S1.23 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [4] «PER PRENDERSI CURA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
4.02.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DEL WELFARE DI COMUNITA
4.02.05.01	Potenziamento del Servizio Civile Universale
4.02.05.02	Legge Regionale sul Terzo Settore
4.02.05.03	Marchio di qualità solidale per gli attori di mercato coinvolte nel sistema di welfare (Fondazioni e imprese)
4.02.05.99	Welfare di comunità: altro
4.02.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SOSTENERE L'INNOVAZIONE SOCIALE
4.02.06.01	Co-progettazione e co-produzione di servizi tra attori pubblici e privati, profit e no-profit
4.02.06.02	Sostegno alla nascita di imprese sociali innovative
4.02.06.99	Innovazione sociale: altro
4.02.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI
4.02.07.01	Sostegno finanziario ai Comuni: insegnamento della lingua, inclusione lavorativa, diritti di cittadinanza
4.02.07.02	Servizi per l'inclusione sociale
4.02.07.03	Promozione della cultura dell'accoglienza attraverso campagne di comunicazione
4.02.07.99	Accoglienza dei rifugiati: altro
4.02.08.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: REINSERIMENTO SOCIALE DEI DETENUTI
4.02.08.01	Formazione professionale
4.02.08.02	Arte reclusa: promozione dell'attività artistica nelle carceri
4.02.08.03	Sport in carcere: finanziamento per l'impiantistica e attrezzature, accordi con il CONI ed Enti di Promozione Sportiva (EPS)
4.02.08.04	Supporto a progetti di agricoltura sociale per l'inclusione dei detenuti nei processi produttivi
4.02.08.99	Reinserimento dei detenuti: altro



Tavola S1.24 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [5] «PER PROTEGGERE IL TERRITORIO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
5.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: PROTEZIONE CIVILE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA
5.01.00.01	Nuova pianificazione
5.01.00.02	Nuova sala operativa regionale
5.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: MITIGAZIONE DEL RISCHIO (PROTEZIONE CIVILE)
5.01.01.01	Monitoraggio del rischio idrogeologico
5.01.01.02	Piano per l'adeguamento sismico di edifici pubblici e ospedali
5.01.01.99	Mitigazione del rischio (protezione civile): altro
5.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (PROTEZIONE CIVILE)
5.01.02.01	Centri operativi su base provinciale
5.01.02.02	Pianificazione sovra-comunale
5.01.02.03	Assistenza tecnica e formazione per i Comuni
5.01.02.04	Un nuovo Posto di Assistenza Socio-Sanitaria mobile (PASS) per le emergenze
5.01.02.99	Pianificazione territoriale (protezione civile): altro
5.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: FORMAZIONE (PROTEZIONE CIVILE)
5.01.03.01	Istituzione del registro unico del volontariato
5.01.03.02	Valorizzazione delle competenze diffuse per la formazione dei volontari
5.01.03.03	Corsi universitari di formazione specialistica
5.01.03.04	Scuola di Alta Formazione di Protezione Civile
5.01.03.99	Formazione (protezione civile): altro
5.01.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: CULTURA (PROTEZIONE CIVILE)
5.01.04.01	Con le scuole: conoscenza del rischio
5.01.04.02	Per i giovani: promozione della cultura del volontariato in collaborazione con istituzioni locali e associazioni
5.01.04.99	Cultura (protezione civile): altro
5.01.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: POLITICHE PER LA RIPRESA ECONOMICA E LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE TERREMOTATE
5.01.05.01	Bandi e assistenza alle imprese del cratere
5.01.05.02	Supporto alla costituzione di consorzi per la gestione dei Centri Commerciali e alle attività imprenditoriali defocalizzate
5.01.05.03	Sostegno al reddito per lavoratori autonomi e sub-ordinati
5.01.05.04	Monitoraggio del Patto per lo sviluppo
5.01.05.05	Verifica delle attività dell'USR relative alla ricostruzione pubblica e privata
5.01.05.06	Stipula di un protocollo d'intesa per l'istituzione di un gruppo di lavoro per il monitoraggio post-sistema
5.01.05.99	Ricostruzione delle aree terremotate: altro
5.02.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: AMBIENTE
5.02.00.01	Nuove funzioni per l'ARPA: legge di recepimento della legge quadro nazionale 132/2016
5.02.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI
5.02.01.01	Strategia regionale di prevenzione e adattamento
5.02.01.02	Piano regionale di adattamento
5.02.01.99	Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici: altro
5.02.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA
5.02.02.01	Piena attuazione della legge sulla "mobilità nuova"
5.02.02.02	Incentivi all'acquisto di biciclette
5.02.02.03	Finanziamenti per la realizzazione di almeno 100 chilometri di nuove piste ciclabili
5.02.02.04	Attivazione di almeno 50 ciclostazioni nei nodi di scambio ferroviario
5.02.02.99	Miglioramento della qualità dell'aria: altro

Continua



Continua Tavola S1.24 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [5] «PER PROTEGGERE IL TERRITORIO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
5.02.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: CURA DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA E RISPARMIO IDRICO
5.02.03.01	Aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque - PTAR
5.02.03.02	Nuovo Piano degli acquedotti
5.02.03.03	Programmi di risparmio dell'acqua per uso domestico e agricolo
5.02.03.04	Sostegno ai Contratti di fiume
5.02.03.05	Potabilizzazione delle acque contenenti arsenico (AC 30, completamento policy)
5.02.03.06	Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità (AC 29, completamento policy)
5.02.03.99	Cura della qualità dell'acqua e risparmio idrico: altro
5.02.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO
5.02.04.01	Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio (AC 27, completamento policy)
5.02.04.02	Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua
5.02.04.99	Contrasto al dissesto idrogeologico: altro
5.02.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: BONIFICHE DEI SITI INQUINATI
5.02.05.01	Fondo per la bonifica di siti pubblici
5.02.05.02	Riconoscimento del comprensorio militare Santa Lucia-Civitavecchia del come Sito di Interesse Nazionale (SIN)
5.02.05.03	Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco (AC 28, completamento policy)
5.02.05.04	Legge e Piano regionale amianto
5.02.05.05	Programma di solarizzazione dei tetti in amianto
5.02.05.99	Bonifiche dei siti inquinati: altro
5.02.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: DIFFUSIONE DELLE ENERGIE SOSTENIBILI
5.02.06.01	Sostegno ai Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) dei Comuni
5.02.06.02	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici, compresi gli uffici regionali, (AC 12, completamento policy)
5.02.06.03	Introduzione di schemi di finanziamento per l'illuminazione pubblica a basso consumo
5.02.06.99	Diffusione delle energie sostenibili: altro
5.02.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: VALORIZZAZIONE DEI PARCHI, DELLE AREE PROTETTE REGIONALI E DEL CAPITALE NATURALE
5.02.07.01	Completamento riforma delle aree protette e Natura 2000
5.02.07.02	Approvazione Piani d'assetto dei Parchi
5.02.07.03	Istituzione di nuove aree protette regionali
5.02.07.04	Formazione degli addetti alla manutenzione dei parchi
5.02.07.05	Sostegno alla multifunzionalità dei Parchi
5.02.07.06	Incentivi all'adozione di aree verdi
5.02.07.07	Potenziamento e promozione delle produzioni agricole nelle aree naturali protette (rilancio marchio "Natura in campo" e eco-eventi)
5.02.07.99	Valorizzazione dei Parchi e delle aree protette regionali: altro
5.02.08.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: GARANTIRE IL BENESSERE ANIMALE
5.02.08.01	Garante Regionale per i diritti degli animali
5.02.08.02	Istituzione dell'ufficio Diritti degli animali regionale
5.02.08.03	Istituzione dell'anagrafe felina regionale
5.02.08.04	Contrasto al randagismo e repressione dello sfruttamento degli animali
5.02.08.05	Servizio h24 per il soccorso di animali feriti: convenzioni con strutture veterinarie private
5.02.08.06	Abolizione della tariffa iscrizione all'anagrafe canina
5.02.08.07	Promozione dei prodotti tipici e delle produzioni di qualità laziali nelle mense pubbliche
5.02.08.99	Garantire il benessere animale: altro

Continua



Continua Tavola S1.24 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [5] «PER PROTEGGERE IL TERRITORIO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
5.03.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: RIFIUTI
5.03.00.01	Approvazione del Nuovo Piano dei Rifiuti
5.03.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
5.03.01.01	Obiettivo 70 per cento: risorse economiche per la diffusione della raccolta differenziata nei Comuni (AC 32, completamento policy)
5.03.01.02	"Più differenzi meno paghi": introduzione della tariffa puntuale
5.03.01.99	Incremento della raccolta differenziata: altro
5.03.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: RIDUZIONE, RIUSO E NUOVE TECNOLOGIE DI TRATTAMENTO
5.03.02.01	Accordi con GDO per riduzione imballaggi
5.03.02.02	Riduzione del packaging negli ospedali
5.03.02.03	Diffusione di eco-compattatori nelle scuole
5.03.02.04	Istituzione del marchio Compost Made in Lazio e incentivi a fini agricoli
5.03.02.05	Sostegno all'uso agricolo di ammendanti compostati
5.03.02.06	Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati (AC 33, completamento policy)
5.03.02.07	Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica (AC 22, completamento policy)
5.03.02.99	Riduzione, riuso e nuove tecnologie di trattamento: altro
5.04.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: URBANISTICA
5.04.00.01	Approvazione delle norme sul governo del territorio
5.04.00.02	Approvazione del PTPR
5.04.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SOSTEGNO AI COMUNI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
5.04.01.01	Nuovo modello di PRG per i Comuni
5.04.01.02	Pianificazione strategica inter-comunale
5.04.01.03	Istituzione dell'ufficio speciale per la Rigenerazione Urbana
5.04.01.04	Sostegno tecnico e finanziario per iniziative di riqualificazione dello spazio pubblico
5.04.01.05	Sostegno finanziario alla gestione intercomunale di servizi amministrativi (urbanistica, lavori pubblici, edilizia)
5.04.01.06	Istituzione della consulta degli uffici tecnici comunali
5.04.01.07	Sistemi informativi geografici: completamento dell'infrastruttura dei dati territoriali del Lazio (IDL)
5.04.01.99	Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica: altro



Tavola S1.25 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [6] «PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
6.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: DIRITTO ALLA CASA
6.01.00.01	Istituzione dell'Ufficio per l'abitare
6.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SEMPLIFICAZIONE E EFFICIENTAMENTO NELL'EDILIZIA SOVVENZIONATA
6.01.01.01	Sovvenzionata semplificata: auto-recupero, mobilità inquilini, procedure di riassegnazione degli alloggi
6.01.01.02	Frazionamenti degli alloggi ATER per rispondere alle nuove esigenze abitative
6.01.01.03	Destinazione di alloggi per le donne vittime di violenza
6.01.01.04	Destinazione di 300 alloggi ATER per coworking, artigianato e cultura
6.01.01.05	Istituzione del portierato sociale nell'edilizia residenziale pubblica
6.01.01.99	Semplificazione e efficientamento nell'edilizia sovvenzionata: altro
6.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: POLITICHE PER L'EDILIZIA AGEVOLATA
6.01.02.01	Osservatorio paritetico sui Piani di zona
6.01.02.02	Finanziamenti per le opere di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati
6.01.02.03	Adozione del Testo Unico sull'edilizia agevolata
6.01.02.99	Politiche per l'edilizia agevolata: altro
6.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: COINVOLGIMENTO DELLA PROPRIETÀ PRIVATA NELL'OFFERTA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
6.01.03.01	Istituzione di un Fondo d'incentivo per gli immobili concessi ai fini ERP
6.01.03.99	Proprietà privata: altro
6.02.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA-PARI OPPORTUNITÀ
6.02.00.01	Piano per la parità di genere
6.02.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE
6.02.01.01	Conferma legge-delega assessorile Pari Opportunità
6.02.01.02	Cabina di regia per il monitoraggio degli interventi
6.02.01.03	Bilancio di genere della Regione Lazio
6.02.01.99	Parità di genere: altro
6.02.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
6.02.02.01	Apertura di centri antiviolenza e case rifugio
6.02.02.02	Istituzione della Rete delle scuole del Lazio contro la violenza
6.02.02.03	Borse di studio per gli orfani delle vittime del femminicidio
6.02.02.04	Reddito minimo per le donne ospitate nelle case rifugio (6mesi/1anno)
6.02.02.05	Progetti di sostegno al cambiamento rivolti agli uomini maltrattanti
6.02.02.99	Contrastare la violenza contro le donne: altro
6.02.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: EDUCARE AL RISPETTO PER ARGINARE I COMPORTAMENTI INTOLLERANTI
6.02.03.01	Osservatorio sulle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale o l'identità di genere
6.02.03.02	Legge contro l'omotransfobia
6.02.03.03	Percorsi scolastici contro le discriminazioni e per la cultura dell'accoglienza
6.02.03.99	Educare al rispetto per arginare i comportamenti intolleranti: altro
6.03.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA: CULTURA
6.03.00.01	Istituzione dell'Osservatorio scientifico sulle trasformazioni culturali
6.03.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PROMUOVERE I LUOGHI DELLA CULTURA
6.03.01.01	Creazione di una rete degli spazi e dei servizi culturali dei Comuni
6.03.01.02	Riforma della legge sui servizi culturali (biblioteche, musei, archivi)
6.03.01.03	Sostegno ai Comuni che ospitano siti UNESCO
6.03.01.04	ATELIER ABC (arte, bellezza, cultura) (AC 09, completamento policy)
6.03.01.05	Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione (AC 14, completamento policy)
6.03.01.99	Promuovere i luoghi della cultura: altro

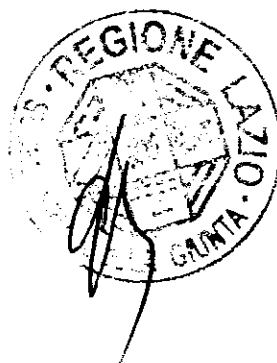
Continua



Continua Tavola S1.25 – DEFRA LAZIO 2019: MACRO-AREA [6] «PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
6.03.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: DIFFONDERE LA CULTURA NEI LUOGHI
6.03.02.01	Accordi con le istituzioni culturali per lo sviluppo dell'offerta nelle province
6.03.02.02	Festival musicali e Festival per la valorizzazione il contemporaneo
6.03.02.03	Legge per l'arte visiva (arte contemporanea, fotografia, street art)
6.03.02.04	Disseminazione di opere d'arte sul territorio
6.03.02.05	Inter-rai Lazio: scoprire le ricchezze storico-artistiche del nostro territorio (ragazzi 16-18 anni)
6.03.02.06	Notte bianca regionale della cultura
6.03.02.99	Diffondere la cultura nei luoghi: altro
6.03.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: ACCRESCERE IL LEGAME CULTURA-TECNOLOGIA
6.03.03.01	Tecnologia per la valorizzazione del patrimonio culturale (distretto tecnologico)
6.03.03.02	Formazione degli operatori sulle potenzialità del digitale per la cultura
6.03.03.03	Incentivi al settore culturale per l'acquisto di servizi digitali
6.03.03.04	Assistenza tecnica agli Enti Locali per la progettazione degli interventi
6.03.03.99	Cultura e tecnologia: altro
6.03.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SOSTENERE L'AREA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO
6.03.04.01	Piena applicazione della legge 15/2014: semplificazione amministrativa e rifinanziamento
6.03.04.02	Sostegno all'apertura internazionale: assistenza per l'accesso ai Fondi europei e collaborazioni con artisti stranieri
6.03.04.03	Continuità per la programmazione per i teatri laziali
6.03.04.99	Sostenere Spettacolo dal vivo: altro
6.03.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SOSTENERE LE SPECIALIZZAZIONI DI CINEMA E AUDIOVISIVO
6.03.05.01	Rifinanziamento del Fondo Cinema
6.03.05.02	Lazio Cinema International (AC 13, completamento policy)
6.03.05.03	Istituzione di un fondo regionale per le sceneggiature
6.03.05.04	Sostegno allo sviluppo del cinema indipendente
6.03.05.05	Sinergia con Film Commission: promozione del settore e attrazione di nuove produzioni
6.03.05.99	Sostenere le specializzazioni di cinema e audiovisivo: altro
6.03.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PROMUOVERE LA CULTURA DEL LIBRO
6.03.06.01	Bandi per la promozione della lettura
6.03.06.02	Sostegno alle librerie indipendenti
6.03.06.99	Promuovere la cultura del libro: altro
6.04.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA: SPORT
6.04.00.01	Legge sul diritto allo sport
6.04.00.02	Nuova governance per le politiche per lo sport: Cabina di regia interassessorile e Consulta dello sport
6.04.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: RAFFORZARE L'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO
6.04.01.01	Protocolli d'intesa con Credito Sportivo, CONI, CIP
6.04.01.02	Sostegno all'associazionismo, al volontariato e alle palestre popolari
6.04.01.99	Rafforzare l'associazionismo sportivo: altro
6.04.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: GARANTIRE SICUREZZA E QUALITÀ NELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA
6.04.02.01	Investimenti per l'impiantistica sportiva pubblica e privata
6.04.02.02	Investimenti per le palestre scolastiche
6.04.02.03	Ampliamento del programma "Scuola di squadra" agli istituti comprensivi
6.04.02.99	Impiantistica sportiva: altro

Continua



Continua Tavola S1.25 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [6] «PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
6.04.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: VALORIZZARE IL RUOLO DELLO SPORT NELLA SOCIETÀ
6.04.03.01	Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale (AC 45, completamento policy)
6.04.03.02	Sport e salute: progetti per la diffusione di corretti stili di vita
6.04.03.03	Sport e salute: gratuità del certificato medico in età scolare
6.04.03.04	Sport e formazione: riconoscimento e valorizzazione delle nuove professioni legate alla pratica sportiva
6.04.03.05	Sport e turismo: progetti per lo sviluppo del territorio legati alle discipline sportive
6.04.03.06	Investimenti per aree e itinerari sportivi all'aria aperta: realizzazione di 100 interventi nella regione
6.04.03.07	Sostegno agli eventi sportivi
6.04.99.99	Valorizzare il ruolo dello sport nella società: altro
6.05.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA-LEGALITÀ-SICUREZZA
6.05.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: PREVENZIONE E PRESIDIO DEL TERRITORIO
6.05.01.01	Progetto "Sicurezza in Comune": finanziamento di programmi per la trasparenza amministrativa e la formazione dei dipendenti
6.05.01.02	Piano regolatore regionale sulla sicurezza urbana
6.05.01.03	Prosecuzione della collaborazione con le prefetture regionali nell'ambito del Patto Lazio Sicuro
6.05.01.04	Messa "in rete" degli impianti di videosorveglianza pubblici e privati
6.05.01.99	Prevenzione e presidio del territorio: altro
6.05.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: LOTTA ALLA MAFIA
6.05.02.01	Testo Unico contro le mafie
6.05.02.02	Rete di scuole della legalità
6.05.02.03	Borse di studio per laureati in discipline di contrasto alla criminalità
6.05.02.04	Summer School Antimafia
6.05.02.05	Consulta regionale sui beni confiscati
6.05.02.06	Sostegno alla libertà di stampa con campagne di sensibilizzazione mirata
6.05.02.99	Lotta alla mafia: altro



Tavola S1.26 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [7] «PER FAR MUOVERE IL LAZIO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
7.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO:
7.01.00.01	Approvazione del Piano regionale della mobilità sostenibile e della logistica
7.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: INVESTIMENTI PER L'AMMODERNAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA
7.01.01.01	Ammodernamento tecnologico del nodo di Roma
7.01.01.02	Raddoppio delle linee a binario unico (Lunghezza-Guidonia, Vigna di Valle)
7.01.01.03	Chiusura dell'anello ferroviario di Roma
7.01.01.04	Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto
7.01.01.05	Raddoppio della ferrovia Campoleone-Nettuno (tratta Campoleone-Aprilia)
7.01.01.06	Completamento della ferrovia Formia-Gaeta (Littorina)
7.01.01.07	Ripristino della linea ferroviaria Priverno-Fossanova-Terracina
7.01.01.99	Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria: altro
7.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: INTERVENTI REGIONALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO DI ROMA CAPITALE (METROPOLITANE, FERROVIE CONCESSE E TRASPORTO SU GOMMA)
7.01.02.01	Metro C fino a Fori Imperiali (AC 39, completamento policy)
7.01.02.02	Metro B fino a Casal Monastero
7.01.02.03	Ferrovia Roma-Viterbo: raddoppio e ammodernamento (AC 38, completamento policy)
7.01.02.04	Ferrovia Roma-Lido: ammodernamento della rete e acquisto di nuovi treni
7.01.02.05	Ferrovia Termini-Centocelle: trasferimento della proprietà dell'infrastruttura a Roma Capitale
7.01.02.06	Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale (AC 36, completamento policy)
7.01.02.07	Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva (AC 36 bis, completamento policy)
7.01.02.08	Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana (AC 36 ter, completamento policy)
7.01.02.99	Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane e ferrovie concesse): altro
7.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: CONSOLIDARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO FERROVIARIO E DEL TRASPORTO REGIONALE SU GOMMA
7.01.03.01	Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità (AC 37, completamento policy)
7.01.03.02	Riqualificazione di 81 stazioni: collaborazioni con le Università per la progettazione
7.01.03.03	Prosecuzione del rinnovamento della flotta COTRAL: 400 nuovi bus
7.01.03.04	Riqualificazione dei capolinea e dei depositi COTRAL
7.01.03.05	Istituzione di collegamenti espressi tra Roma e le province
7.01.03.06	Istituzione di un servizio di alta frequenza sulle linee più utilizzate dall'utenza
7.01.03.07	Biglietto unico regionale
7.01.03.99	Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma: altro
7.01.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: INVESTIMENTI SULLA RETE STRADALE
7.01.04.01	Messa in sicurezza dell'autostrada Teramo-L'Aquila-Roma
7.01.04.02	Superstrada Orte-Civitavecchia: tratta Cinelli-Monteromano e integrazione della tratta Monteromano-Tarquini (AC 40, completamento policy)
7.01.04.03	SS4 Salaria: piano pluriennale di potenziamento (ANAS)
7.01.04.04	Corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma
7.01.04.05	Via Tiburtina: allargamento a 4 corsie (tratto Roma-Guidonia Montecelio)
7.01.04.06	Rieti-Torano: accordo con ANAS per il completamento fino a Rieti
7.01.04.07	Frosinone-Sora-Cassino: superamento del centro abitato di Sora e collegamento la superstrada Sora-Cassino (ANAS)
7.01.04.08	Via Cassia: adeguamento e messa in sicurezza (ANAS)
7.01.04.09	Strada Statale Monti Lepini: realizzazione dell'ultimo lotto funzionale (ANAS)
7.01.04.99	Investimenti sulla rete stradale: altro

Continua



Continua Tavola S1.26 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [7] «PER FAR MUOVERE IL LAZIO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

Codice	Titolo indirizzo, obiettivo, azione
7.01.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DEL SISTEMA AEROPORTUALE
7.01.05.01	Ciampino: ridimensionamento del numero dei voli
7.01.05.02	Fiumicino: completamento (area sud) nel rispetto dell'ambiente
7.01.05.03	Fiumicino: realizzazione di un ponte (4 corsie) sul Tevere tra Isola Sacra e Ostia Antica
7.01.05.99	Sviluppo del sistema aeroportuale: altro
7.01.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DEL SISTEMA PORTUALE
7.01.06.01	Porto di Civitavecchia: nuove infrastrutture ferroviarie
7.01.06.02	Manutenzione e adeguamento dei porti di competenza regionale
7.01.06.99	Sviluppo del sistema portuale: altro
7.01.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: SVILUPPO DEL RAMO DELLA LOGISTICA
7.01.07.01	Interventi per le aree logistiche di Fiumicino, Santa Palomba, Orte e Civitavecchia
7.01.07.02	Incentivi per la diversificazione degli orari di distribuzione
7.01.07.03	Sostegno alle aree logistiche di prossimità
7.01.07.04	Incentivi allo sviluppo di sistemi distributivi a basso impatto ambientale (rinnovo delle flotte)
7.01.07.99	Sviluppo del ramo della logistica: altro
7.01.08.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: COMPLETAMENTO DELLA MAGLIA DIGITALE DEL LAZIO
7.01.08.01	Programma regionale banda ultra-larga (AC 34, completamento policy)
7.01.08.02	Consolidamento e razionalizzazione dei Data-Center regionali (AC 35, completamento policy)
7.01.08.03	Istituzione del catasto delle reti per il monitoraggio dello sviluppo della connettività
7.01.08.99	Completamento della maglia digitale del Lazio: altro



Tavola S1.27 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREA [8] «PER APRIRSI AL MONDO», INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI DI MANDATO.

CODICE	TITOLO INDIRIZZO, OBIETTIVO, AZIONE
8.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: APERTURA
8.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: AFFERMARE IL VALORE DELL'UNIONE EUROPEA
8.01.01.01	Incremento dei servizi per l'accesso alle opportunità europee
8.01.01.02	Iniziative per la promozione della cultura europea nella cittadinanza
8.01.01.03	Cooperazione competitiva: collaborazione con regioni europee avanzate nella smart specialization del Lazio
8.01.01.04	Politica di coesione post 2020: proposte in tema di condizionalità, strumenti finanziari, sussidiarietà e semplificazione
8.01.01.99	Europa: altro
8.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: COGLIERE LE OPPORTUNITÀ GLOBALI
8.01.02.01	Consulta delle multinazionali del Lazio
8.01.02.02	Collaborazione con organizzazioni internazionali presenti sul territorio (FAO, IFAD)
8.01.02.03	Istituzione dell'osservatorio regionale per la cooperazione allo sviluppo
8.01.02.04	Creazione della rete internazionale dei cittadini del Lazio
8.01.02.05	Creazione della rete degli accademici laziali nel mondo
8.01.02.06	Think tank per internazionalizzare: valorizzazione delle best practice delle imprese laziali
8.01.02.99	Cogliere le opportunità globali: altro

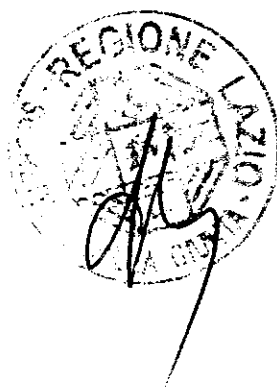


Tavola S1.28 – DEFR LAZIO 2019: MACRO-AREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OPETTIVI PROGRAMMATICI, MISURE, AZIONI, POLICY 2018-2023

MACRO-AREE	INDIRIZZI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI PROGRAMMATICI	AZIONI, MISURE, POLICY	AZIONI TRASVERSALI
REGIONE MODERNA	Regione, solida, moderna, al servizio del territorio	1. Riduzione del carico fiscale; 2. Promozione delle autonomie locali; 3. Efficienza legislativa e amministrativa	23	0
CREARE VALORE	Valore impresa	1. Reindustrializzazione; 2. Sviluppo dei luoghi per l'impresa; 3. Startup Lazio!; 4. LazioCreativo; 5. Sostenere il tessuto artigianale e commerciale delle città; 6. LazioInternational; 7. Sviluppare la sostenibilità sociale nell'attività economica	35	3
	Valore lavoro	1. Politiche per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro; 2. Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; 3. Ridurre la disoccupazione; 4. Formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro; 5. Prevenire le crisi aziendali	24	6
	Valore turismo	1. Sviluppi di nuovi segmenti del turismo; 2. Sviluppo dei flussi di turisti congressuali; 3. Promuovere il cineturismo; 4. Sostegno al turismo sportivo (grandi eventi); 5. Diffondere le opportunità del turismo culturale e ambientale; 6. Politiche per il turismo balneare e gestione integrata della costa	21	1
	Valore agricoltura	1. Protezione delle infrastrutture verdi; 2. Politiche di sostegno all'impresa agricola; 3. Sviluppo di filiere e mercati; 4. Riconoscimento dei distretti; 5. Sostenere lo sviluppo della diversificazione in agricoltura; 6. Politiche per la caccia e pesca	30	3
PROMUOVERE LA CONOSCENZA	Conoscenza	1. Modernizzare l'offerta formativa scolastica; 2. Interventi per il diritto allo studio universitario; 3. Sostegno alla ricerca di base	25	0
PRENDERSI CURA	Prendersi cura (sanità)	1. Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti; 2. Sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria; 3. Valorizzazione del lavoro sanitario; 4. Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria; 5. Riduzione delle liste di attesa nella sanità; 6. Sviluppo dei servizi digitali nella sanità regionale; 7. Politiche regionali per la cronicità; 8. Proteggere la salute della donna; 9. Nuova governance nella sanità	40	0
	Prendersi cura (welfare)	1. Rafforzare i pilastri del sistema di welfare; 2. Combattere la povertà; 3. Politiche pubbliche per i bambini e famiglie; 4. Opportunità e servizi per le persone con disabilità; 5. Sviluppo del welfare di comunità; 6. Sostenere l'innovazione sociale; 7. Accoglienza dei rifugiati; 8. Reinserimento sociale dei detenuti	35	1
PER PROTEGGERE IL TERRITORIO	Territorio-protezione civile	1. Mitigazione del rischio (protezione civile); 2. Pianificazione territoriale (protezione civile); 3. Formazione (protezione civile); 4. Cultura (protezione civile); 5. Politiche per la ripresa economica e la ricostruzione nelle aree terremotate	16	2
	Territorio-ambiente	1. Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici; 2. Miglioramento della qualità dell'aria; 3. Cura della qualità dell'acqua e risparmio idrico; 4. Contrasto al dissesto idrogeologico; 5. Bonifiche dei siti inquinati; 6. Diffusioni delle energie sostenibili; 7. Valorizzazione dei Parchi e delle aree protette regionali; 8. Garantire il benessere animale	36	1
	Territorio-rifiuti	1. Incremento della raccolta differenziata; 2. Riduzione, riuso e nuove tecnologie di trattamento	9	1
	Territorio-urbanistica	1. Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica	7	2
PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA	Cittadinanza – Diritto alla casa	1. Semplificazione e efficientamento nell'edilizia sovvenzionata; 2. Politiche per l'edilizia agevolata; 3. Coinvolgimento della proprietà privata nell'offerta di edilizia residenziale pubblica	9	1
	Cittadinanza - Pari opportunità	1. Promuovere la parità di genere; 2. Contrastare la violenza contro le donne; 3. Educare al rispetto per arginare comportamenti intolleranti	11	1
	Cittadinanza - Cultura	1. Promuovere i luoghi della cultura; 2. Diffondere la cultura nei luoghi; 3. Accrescere il legame cultura-tecnologia; 4. Sostenere l'area dello spettacolo dal vivo; 5. Sostenere le specializzazioni di cinema e audiovisivo; 6. Promuovere la cultura del libro	24	1
	Cittadinanza - Sport	1. Rafforzare l'associazionismo sportivo; 2. Garantire sicurezza e qualità nell'impiantistica sportiva; 3. Valorizzare il ruolo dello sport nella società	12	2
	Cittadinanza - Legalità e sicurezza	1. Prevenzione e presidio del territorio; 2. Lotta alla mafia	10	0
PER FAR MUOVERE IL LAZIO	Muovere	1. Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria; 2. Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma); 3. Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma; 4. Investimenti sulla rete stradale; 5. Sviluppo del sistema aeroportuale; 6. Sviluppo del sistema portuale; 7. Sviluppo del ramo della logistica; 8. Completamento della maglia digitale del Lazio	43	1
PER APRIRSI AL MONDO	Apertura	1. Affermare il valore dell'Unione Europea; 2.Cogliere le opportunità globali	10	0
TOTALE	19	90	420	26



TAVOLA S1.29 – DEFR LAZIO 2019: ENTRATE E USCITE (LIBERE) PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (a). PROIEZIONI 2018-2023 (VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

Voci	2018 (a)	2019	2020	2021	2022	2023
Totale entrate a libera destinazione – scenario base	2.808,0	2.929,6	2.982,9	2.947,3	2.981,9	2.996,7
Di cui:						
- Imposte e tributi	2.010,1	2.110,2	2.116,1	2.073,1	2.100,2	2.107,4
- Svincolo manovra fiscale	797,9	769,5	845,1	874,2	881,7	889,3
- Svincolo manovra fiscale da accantonare (ex DL 120/2013)	-	49,9	21,6	-	-	-
Ulteriori entrate libere ricorrenti	-	-	-	-	80,0	80,0
Ulteriori entrate libere una tantum	80,6	159,0	10,0	10,0	10,0	10,0
Mutui sospensione DL sisma	253,9	259,0	264,3	269,7	-	-
Totale entrate a libera destinazione – scenario previsionale	3.142,5	3.347,6	3.257,1	3.227,0	3.071,9	3.086,7
- (autofinanziamento investimenti regionali)	93,8	211,6	185,5	213,0	47,7	38,2
- Ulteriori entrate in conto capitale una tantum	18,4	190,4	90,4	0,4	0,4	0,4
- entrate da destinare a investimenti	112,2	401,9	275,9	213,4	48,0	38,6
Totale spesa libera (A)+(B)	3.461,8	3.887,9	3.647,5	3.477,3	3.272,3	3.237,0
- Spesa corrente (A)	3.048,7	3.136,0	3.071,6	3.013,9	3.024,2	3.048,4
Di cui:						
-- Spesa "rigida" (servizio del debito, personale, spese obbligatorie, ecc.)	2.081,7	2.175,0	2.115,3	2.128,1	2.153,0	2.173,6
-- Spesa "libera"	967,0	961,0	956,3	885,8	871,3	874,9
Di cui:						
--- fondo esenzione IRPEF	323,9	323,9	323,9	323,9	323,9	323,9
--- TPL (quota Regione)	335,3	325,4	329,4	332,4	335,4	338,4
--- Altre (Sociale, Form., Sviluppo ec., Lavoro, Ambiente, Cultura, ecc.)	307,8	311,7	303,0	229,5	211,9	212,5
- Spesa in conto capitale (B)	413,1	751,9	575,9	463,4	248,0	188,6
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-300,9	-350,0	-300,0	-250,0	-200,0	-150,0
Copertura disavanzo (indebitamento)	300,9	350,0	300,0	250,0	200,0	150,0

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione Economica, ottobre 2018. – (a) Proiezione al 31/12/2018.

105

TAVOLA S1.30 – DEFR LAZIO 2019: PRINCIPALI TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL SOSTEGNO DELLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SANITÀ, TRASPORTI, WELFARE, ISTRUZIONE 2018-2023 (a) (VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

FONDO NAZIONALE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo sanitario nazionale (b)	10.466,8	10.550,0	10.650,0	10.750,0	10.750,0	10.750,0
Fondo nazionale trasporti (c)	524,5	575,4	575,4	575,4	575,4	575,4
Fondo nazionale per le non autosufficienze (d)	40,0	40,0	40,0	40,0	40,0	40,0
Fondo nazionale politiche sociali (d)	24,2	24,2	24,2	24,2	24,2	24,2
Fondo per l'assistenza degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (e)	9,7	9,7	9,7	9,7	9,7	9,7
Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio (e)	24,8	24,8	24,8	24,8	24,8	24,8
Totale	11.090	11.224,1	11.324,1	11.424,1	11.424,1	11.424,1

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Decreti Ministeriali di riparto. – (a) Per gli anni 2019-2023: stima sulla base degli stanziamenti nel bilancio dello Stato e delle chiavi di riparto regionale per il Lazio a legislazione vigente. – (b) Ministero della salute. – (c) Ministero delle Infrastrutture e trasporti. – (d) Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. – (e) Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

TAVOLA S1.31 – DEFR LAZIO 2019: CO-FINANZIAMENTO UE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI E PROGRAMMI CICLO 2021-2027(b). STIME 2021-2023 E VALORI EFFETTIVI DI FINANZIAMENTO DELLA SPESA 2018-2020(a) (VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

PROGRAMMI E PIANI CO-FINANZIATI (SIE)	2018 (a)	2019 (a)	2020 (a)	2021(b)	2022(b)	2023(b)	TOTALE
FESR	152,31	191,87	236,22	83,07	166,14	166,14	995,75
FSE	189,27	143,27	227,25	77,37	154,74	154,74	946,65
FEASR	123,97	102,74	102,65	54,83	109,67	109,67	603,52
FEAMP	3,78	2,33	2,38	1,12	1,68	2,24	13,52
Totale	469,33	440,21	568,50	216,39	432,23	432,79	2.559,45

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione Economica, ottobre 2018. – (a) Per gli anni 2018-2020 (valori effettivi di finanziamento della spesa per il ciclo 2014-2020): stima sulla base degli stanziamenti nel bilancio dello Stato e delle chiavi di riparto regionale per il Lazio a legislazione vigente. – (b) Per gli anni 2021-2023 sono state considerate le informazioni della Commissione UE (Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, COM (2018) 321 final (2.05.2018): incremento del 20 per cento della dotazione dei PO co-finanziati dai Fondi SIE; cofinanziamento UE in riduzione (dal 50 al 40 per cento) dei PO.



TAVOLA S1.32 – DEFR LAZIO 2019: TRASFERIMENTI PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI CO-FINANZIATI DALLO STATO SULLE RETI INFRASTRUTTURALI, AMBIENTE, SVILUPPO ECONOMICO, TURISMO, CULTURA (VALORI ESPRESI IN MILIONI)

Voci	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
Fondo di Sviluppo e Coesione (a)	50,83	117,26	181,50	111,00	118,00	70,50	649,09
Fondo di sviluppo e Coesione (b)	-	121,89	106,71	107,76	107,76	107,76	551,88
Risorse finanziarie per investimenti sulle reti infrastrutturali (c)	32,20	32,20	179,28	314,11	252,82	289,59	1.100,20
Risorse finanziarie per investimenti sulle reti infrastrutturali (d)	-	166,25	166,25	166,25	520,00	520,00	1.538,75
Risorse finanziarie per investimenti in edilizia sanitaria (e)	-	-	62,80	99,17	99,17	99,17	360,32
Totale	83,03	437,60	696,54	798,29	1.097,75	1.087,03	4.200,24

(a) **PATTO PER IL LAZIO**: Interventi: Metropolitana di Roma Linea C - Nodo interscambio Pigneto; Superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Cinelli-Monteromano); Superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Monteromano-Tarquinia); Interventi stradali di interesse regionale (manutenzione straordinaria); Ferrovia Roma-Viterbo (tratta Riano-Mortupo); Ferrovia Roma-Lido; Ferrovia Campoleone-Nettuno (tratta Campoleone-Aprilia); Interventi contro il dissesto idrogeologico; Interventi su reti idriche e fognarie; Raccolta differenziata; Bonifica Valle del Sacco; Interventi per il recupero e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica.- (b) **INVESTIMENTI PO MIT E ADDENDUM 1 e 2** (Superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Cinelli-Monteromano); Adeguamento prestazionale linee Roma-Napoli via Formia e via Cassino (Sagoma PC80); Interventi per il ripristino della linea ferroviaria Priverno-Fossanova-Terracina; Manutenzione straordinaria delle ferrovie regionali ex-concesse; Completamento ferrovia Formia-Gaeta ("Littorina"); Piste ciclabili (attuazione Piano regionale); Interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria regionale; Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle dighe; Piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile su gomma; Investimenti per il trasporto ferroviario: acquisto di nuovi treni ad alta capacità; Piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario; altri interventi da riprogrammare); **INVESTIMENTI PO MATTM E ADDENDUM 1 e 2** (Altri interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato; Bonifica Valle del Sacco; Altri interventi di bonifica di aree inquinate; Interventi contro il dissesto idrogeologico; Difesa, ricostruzione e tutela della costa; Piano nazionale di interventi di bonifica da amianto negli edifici pubblici; **INVESTIMENTI PIANO STRALCIO MIBACT E PO MIBACT** (Recupero e valorizzazione complesso ex militare Cerimant (Roma); Restauro Galleria nazionale d'arte antica (Roma); Adeguamento strutturale e impiantistico Galleria nazionale d'arte moderna (Roma); Valorizzazione ex Carcere borbonico di Santo Stefano (Ventotene); Grande progetto Ostia Antica; Museo del genio (Roma); Politecnico del Mare (Riqualificazione ex ENALC HOTEL di Ostia); **INVESTIMENTI PO MISE IMPRESE E COMPETITIVITA'** (Programma nazionale banda ultralarga). - (c) **CONTRATTO DI SERVIZIO TRENITALIA** (Acquisto di nuovi treni; Altri investimenti (revamping, impianti, informatica, ciclica)); - (d) **INVESTIMENTI ACCORDO QUADRO REGIONE-RFI (BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE)**: Interventi infrastrutturali e tecnologici (breve termine- entro il 2021); Interventi infrastrutturali e tecnologici (medio-lungo termine -oltre 2021); - (e) **INVESTIMENTI EDILIZIA SANITARIA EX ART. 20** (Illa FASE STRALCIO IA*; Illa FASE STRALCIO IB).



**TAVOLA S1.33 – DEFR LAZIO 2019: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (IPOTESI N. 1) 2019-2021
NELLA REGIONE LAZIO
(TASSI DI VARIAZIONE ANNUI ESPRESSI IN PERCENTUALE; TASSO DI DISOCCUPAZIONE ESPRESSO IN PER-
CENTUALE)**

Voci	2016	2017	PREVISIONE			
			2018	2019	2020	2021
Valore aggiunto	0,9	1,7	1,4	1,7	1,5	1,0
PIL	1,0	1,7	1,4	1,5	1,3	1,0
- Prezzi	0,4	0,2	0,4	1,0	1,0	0,7
Consumi privati	1,0	0,5	0,0	1,7	2,8	2,9
Retribuzioni lorde	2,0	2,8	1,8	1,8	1,5	0,8
Tasso di disoccupazione	11,1	10,7	11,1	9,9	9,8	10,5

Fonte: elaborazioni modello CIRET-REG su dati ISTAT, EUROSTAT, luglio e ottobre 2018.

**TAVOLA S1.34 – DEFR LAZIO 2019: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (IPOTESI N. 2) 2019-2021
NELLA REGIONE LAZIO
(TASSI DI VARIAZIONE ANNUI ESPRESSI IN PERCENTUALE; TASSO DI DISOCCUPAZIONE ESPRESSO IN PER-
CENTUALE)**

Voci	2016	2017	PREVISIONE			
			2018	2019	2020	2021
Valore aggiunto	0,9	1,7	1,4	1,1	0,9	0,6
PIL	1,0	1,7	1,4	0,8	0,7	0,6
- Prezzi	0,4	0,2	0,4	1,0	1,0	0,7
Consumi privati	1,0	0,5	0,0	0,6	1,6	2,0
Retribuzioni lorde	2,0	2,8	1,8	1,3	1,0	0,6
Tasso di disoccupazione	11,1	10,7	11,1	10,0	9,8	10,4

Fonte: elaborazioni modello CIRET-REG su dati ISTAT, EUROSTAT, luglio e ottobre 2018.



TAVOLA S2.35 – DEFR LAZIO 2019: RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE LAZIO. ANNI 2012-2017.
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

VARIABILI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
GESTIONE DELLA COMPETENZA						
Differenza entrate-uscite	-4.462,35	-847,47	-2.043,52	-1.095,30	808,63	267,97
Riduzione residui passivi (ri-accertamento)	1.321,74	1.316,85	481,68	603,73	778,14	951,72
Riduzione residui attivi (ri-accertamento)	...	-6,38	260,65	406,81	298,24	523,82
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	-3.140,61	463,00	2.264,55	1.292,22	1.288,54	695,87
Disavanzo dell'esercizio precedente	-2.369,98	-4.307,31	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26	-321,17
GESTIONE DEI RESIDUI						
Riduzione residui passivi (ri-accertamento)	1.962,67	21,46	9,89	19,99	59,41	18,81
Riduzione residui attivi (ri-accertamento)	-759,39	-568,17	711,27	115,62	37,86	115,71
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI	1.203,27	-546,71	-701,38	-95,63	21,56	-96,90
Risultato di amministrazione netto	-4.307,31	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,81
Fondo Pluriennale Vincolato	-932,91	-579,61	-141,38	-396,75	-695,19	-727,83
Risultato di amministrazione lordo	-5.240,22	-4.970,63	-2.969,22	-2.028,01	-1.016,36	-450,02

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio (aprile 2018).

TAVOLA S2.36 – DEFR LAZIO 2019: ESERCIZIO 2017 – DISAVANZO CONSOLIDATO 2013-2017
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

VOCI D'ESERCIZIO	2013	2014	2015	2016	2017
[1] Risultato di amministrazione	-4.971	-2.969	-2.028	-1.016	-450
[2] Avanzo di amministr. vincolato e accantonato netto (a)	-1.773	-841	-1.029	-1.103	-1.050
[3] Fondo crediti di dubbia esigibilità	-75	-71	-74	-68	-78
[4] Disavanzo effettivo = [1]+[2]+[3]	-6.819	-3.881	-3.131	-2.187	-1.578
[5] Stock residui perenti (a)	-2.953	-2.328	-2.097	-1.636	-1.479
[6] Fondo riserva re-iscrizione perenzione vincolata (b)	455	250	462	605	572
[7] Disavanzo consolidato = [4]+[5]-[6]	-9.317	-5.959	-4.766	-3.218	-2.485

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – (a) Al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo anticipazioni di liquidità. – (b) L'ammontare dei fondi di riserva per la re-iscrizione di fondi perenti relativi alle risorse con vincolo di destinazione, stanziati nel bilancio 2018 a copertura dello stock di perenzione vincolata al 31 dicembre 2017, è ricompreso nell'importo dell'avanzo di amministrazione accantonato; per tale ragione si rende necessario, al fine di non conteggiare due volte la stessa posta contabile, rendere netto il relativo importo.



TAVOLA S2.37 – DEFR LAZIO 2019: COMPOSIZIONE DEL FSN 2013-2017
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

Voci	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo	107.003,94	109.928,00	112.062,00	115.444,00	113.000,00
- Riduzione FSN (L. n. 190/2014)	-	-	2.352,00	2.352,00	423,00
- Riduzione FSN (L. n. 208/2015)	-	-	-	2.090,00	825,00
- Incremento screening neonatale	-	-	5,00	-	-
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) netto	107.003,94	109.928,00	109.715,00	111.002,00	111.752,00
- di cui: quota indistinta	104.082,36	106.910,89	107.032,49	108.192,60	108.948,66
- di cui: quota finalizzata/vincolata	2.921,58	3.017,11	2.682,51	2.809,40	2.803,34

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione, Bilancio, Demanio e Patrimonio (aprile 2018).

TAVOLA S2.38- DEFR LAZIO 2019: RIPARTIZIONE DEL FSN 2013-2017 ALLA REGIONE LAZIO.
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

Voci	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo Sanitario Nazionale netto	107.003,94	109.928,00	109.715,00	111.002,00	111.752,00
Quota attribuita alla Regione Lazio	9,30	9,46	9,62	9,63	9,64
Fondo Sanitario Regione Lazio lordo	9.675,14	10.115,70	10.295,82	10.413,12	10.506,68
Entrate proprie (-)	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19
- Mobilità attiva (+)(a)	280,75	293,90	275,38	291,85	312,20
- Mobilità passiva (-)(b)	-490,79	-495,48	-531,39	-490,11	-580,26
- Mobilità passiva internazionale (-)	0,00	-9,49	0,00	0,00	0,00
- Premialità e altri riparti (+)	99,87	35,56	0,00	0,00	0,11
- Contributo Abruzzo (-)	-1,44	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Sanitario Regione Lazio netto	9.401,35	9.778,00	9.877,62	10.052,67	10.076,53
- Fondo Vincolato Netto	205,97	206,78	134,48	145,50	169,93
- Finanziamento farmaci innovativi	0,00	0,00	43,63	60,61	108,09
Fondo Sanitario netto totale Regione La-	9.607,32	9.984,78	10.055,74	10.258,77	10.354,55
Incrementi assoluti annui	0,00	377,46	70,96	203,04	95,78

Fonte: Regione Lazio. – (a) il flusso di fondi in entrata per la compensazione di prestazioni erogate sul territorio di competenza ad assistiti di altro ente, in virtù di leggi o trattati. – (b) il flusso di fondi in uscita per la compensazione di prestazioni erogate a propri assistiti al di fuori dal territorio di competenza, in virtù di leggi o trattati. Nella voce è compresa l'attività dell'OPBG (Ospedale Pediatrico Bambin Gesù) e l'attività dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta).

109

TAVOLA S2.39- DEFR LAZIO 2019: PERIMETRO SANITARIO GSA 2017 DELLA REGIONE LAZIO
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

ENTRATE		ACCERTATO	USCITE	IMPEGNATO
	Fondo Sanitario Regionale indistinto	10.346,46	Fondo Sanitario Regionale indistinto	10.079,06
	Mobilità attiva	316,24	Mobilità passiva (a)	581,77
A _E	Fondo Sanitario Regionale vincolato	304,44	Fondo Sanitario Regionale vincolato	305,51
	Altro vincolato	3,01	Altro vincolato	0,05
	Finanziamento zooprofilattico	28,62	A _U Finanziamento zooprofilattico	28,62
	Pay back	79,45	Pay back	70,00
	Aggiuntivo corrente	42,10	Aggiuntivo corrente (Stato)	42,62
B _E	-	-	Aggiuntivo corrente (Altri enti)	0,19
	-	-	Aggiuntivo corrente (Regione)	27,64
	-	-	B _U Spesa extra LEA	-
C _E	Fiscalità aggiuntiva	834,43	C _U Fiscalità aggiuntiva	834,43
	Partite finanziarie	469,00	Mutui passivi	1.152,50
D _E	Investimenti	8,86	D _U Investimenti	43,33
T _E	Partite di giro	2.964,83	T _U Partite di giro	2.480,11
	TOTALE ENTRATE	15.397,44	TOTALE USCITE	15.645,84

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, aprile 2018. – (a) Si veda nota (b) della TAVOLA S2.39.



TAVOLA S2.40- DEFR LAZIO 2019: BILANCIO SANITARIO E BILANCIO REGIONALE, ANNI 2015-2017
(VALORI ASSOLUTI ESPRESSE IN MILIONI, QUOTE E VARIAZIONI ESPRESSE IN PERCENTUALE)

VOCI	VALORI ASSOLUTI SETTORE SANITARIO			INCIDENZA PERCENTUALE SUL BILANCIO REGIONALE			TASSI DI VARIAZIONE PERCENTUALI ANNUALI	
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2016 2015	2017 2016
Entrate								
Titolo 1 - Entrate correnti di nat. tributaria, contributiva e pereq.	10.924,7	11.511,3	10.942,3	83,8	79,8	78,2	5,4	-4,9
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	668,8	585,8	839,5	68,3	63,5	86,5	-12,4	43,3
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	-	3,9	0,5	-	1,0	0,2	-	-88,1
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9,4	20,2	18,5	2,5	6,8	14,8	115,6	-8,3
Titolo 5 - Entrate derivanti da riduzione di attività finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	469,0	-	-	38,5	-	-
Totale incassi	11.602,9	12.121,2	12.269,8	70,9	68,9	73,3	4,5	1,2
Uscite								
Titolo 1 - Spese correnti	11.001,5	12.805,7	12.495,2	79,7	79,3	83,0	16,4	-2,4
Titolo 2 - Spese in conto capitale	147,5	84,3	57,8	17,6	9,1	11,3	-42,9	-31,5
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso prestiti	252,5	260,1	813,6	51,3	31,6	83,3	3,0	212,8
Totale pagamenti	11.401,5	13.150,1	13.366,6	75,0	73,4	80,4	15,3	1,6

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, aprile 2018.

TAVOLA S2.41- DEFR LAZIO 2019: PARTECIPAZIONI DIRETTE- AZIONI, CRONOPROGRAMMI, RISPARMI MONETARI E ENTRATE DA DISMISSIONE. ANNI 2019-2021
(VALORE DEI RISPARMI E DELLE ENTRATE ESPRESSE IN MILIONI DI EURO; QUOTE DI PARTECIPAZIONE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

PARTECIPAZIONI DIRETTE (QUOTA DI PARTECIPAZIONE)	AZIONE E (CRONOPROGRAMMA)	STIMA DEI RISPARMI (A REGIME) (d)	STIMA DELLE ENTRATE DA DISMISSIONE (e)
CO.TRA.L. SPA -(100,00)	Incorporazione di Cotral Patrimonio avvenuta	6,100	-
CO.TRA.L. PATRIMONIO SPA-(86,72)	Scissione totale avvenuta	-	-
ASTRAL SPA - AZIENDA STRADE LAZIO-(100)	Incorporazione di Cotral Patrimonio avvenuta	-	-
LAZIO INNOVA SPA-(80,50)	Riordino settoriale avvenuto	31,800 (c)	-
LAIT SPA-(99,00)	Accorpamento avvenuto	1,400	-
LAZIO SERVICE SPA-(100,00)	Accorpamento avvenuto	-	-
ASAP (AGENZIA PER LO SVILUPPO DELLE A. P.)	Bilancio finale di liquidazione approvato	-	-
LAZIO AMBIENTE SPA-(100,00)	Gara deserta; Dimissione (entro 2019)	n.q.	28,400
SAN.IM. SPA-(100,00)	Liquidazione	n.q.	n.q.
ARCEA LAZIO S.P.A-(51,00)	Liquidazione completata	-	-
INVESTIMENTI SPA-(20,08)	Dimissione (entro 2019)	n.q.	n.q.
CENTRALE DEL LATTE SPA-(1,71)	Aggiudic. definitiva cessione partecipazione	-	1,518
AEROPORTI DI ROMA SPA-(1,33)	Aggiudic. definitiva cessione partecipazione	-	48,505
C.A.R. SCPA CENTRO AGROALIMENTARE ROMA-(26,79)	Gara deserta (Dimissione entro 2019)	-	14,500
M.O.F. SPA-(26,85)	Dimissione (entro 2019)	n.q.	n.q.
I.M.O.F. SPA-(31,52)	Dimissione (entro 2019)	n.q.	n.q.
TUSCIA EXPO SPA-(25,00) (a)	Nessuna azione	-	-
TECNOBORSA SCPA-(1,87)	Esercitato diritto di recesso	0,025	0,020
ALTA ROMA SCPA-(18,54)	Dimissione (entro 2019)	0,600	0,500
A. R. PER LA PROMOZIONE TURISTICA DEL LAZIO SPA -(51,00) (b)	Liquidazione conclusa	-	-
AUTOSTRADIE PER IL LAZIO SPA-(50,00)	Dimissione (c)	-	0,700
BANCA POPOLARE ETICA SCA (0,003)	Dimissione (entro il 2019)	-	-
COLLINE ROMANE TURISMO SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO (05,00) (b)	Accelerazione procedura liquidatoria	-	-
TOTALE		39,925	94,143

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, Area: Società controllate ed enti pubblici dipendenti, aprile 2018. - (a) In fallimento. - (b) in liquidazione - (c) da definire. - (d) Risparmi derivanti dal riordino delle società operanti nel settore dello sviluppo economico: 4,8 milioni già realizzati e 27 milioni da realizzare nel periodo 2015 -2017. - (e) Per la stima delle entrate da dismissione si fa riferimento alle perizie di stima prodotte dall'advisor.



TAVOLA S2.42- DEFR LAZIO 2019: PARTECIPAZIONI INDIRETTE - AZIONI, CRONOPROGRAMMI, ENTRATE DA DISMISSIONE. ANNI 2019-2021 (VALORE DELLE ENTRATE ESPRESSE IN MILIONI DI EURO; QUOTE DI PARTECIPAZIONE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

PARTECIPAZIONI INDIRETTE E (QUOTA DI PARTECIPAZIONE)	AZIONE E (CRONOPROGRAMMA)	STIMA DELLE ENTRATE DA DISMISSIONE (f)
TRAMITE LAZIONNOVA SPA		
- BIG LAZIO SPA-(80,50))	Atto di fusione approvato	(e)
- RISORSA SRL-(80,50) (b)	Atto di fusione approvato	-
- FROSINONE MULTISERVIZI-(49,00) (a)	Nessuna azione	-
- INT. CMITAVECCHIA PIATTAFORMA LOGISTICA-ICPL SRL-(4,28) (a)	Nessuna azione	-
- SOCIETÀ POLO TECNOLOGICO INDUSTRIALE ROMANO SPA-(1,03)	Dismissione (entro 2019)	1,000
- P.S.E TECN. DEL LAZIO MERIDIONALE E SCRL-PALMER SCRL-(36,84)	Dismissione (entro 2019)	0,300
- P. S.E TECN.DELL'ALTO LAZIO SCRL-(44,21) (b)	Dismissione avvenuta	-
- CONSORZIO SAPIENZA E INNOVAZIONE (50,00)	Dismissione avvenuta	-
- PROMOZIONE E SVILUPPO LATINA SRL-(6,53) (b)	Accelerazione liquidazione	-
- LIRICART SCARL-(5,17) (c)	In liquidazione coatta amm. dal 2009	-
- MEDIA ONE SPA (13,42)	Dismissione (entro 2018)	-
- S.I.T. SVILUPPO IMPRESE E TERRITORIO SPA (8,07)	Dismissione (entro 2018)	-
TRAMITE COTRAL SPA		
- AZIENDA TRASPORTI AUTOLINEE LAZIALI SCRL - ATRAL SCRL- (70,00)	Gara deserta (Dismissione entro 2018)	1,180
- SOCIETÀ TRASPORTI LAZIALI SCRL - STL SCRL- (51,00)	Cessione avvenuta	0,030
- LAZIO PROGETTI E SERVIZI SCARL- (60,00)	Accelerazione liquidazione	0,100
- LE ASSICURAZIONI DI ROMA - MUTUA ASS.COM. ROMANA SPA-(3,15)	Esercitato diritto di recesso	1,200
TRAMITE LAZIO AMBIENTE SPA		
- E.P. SISTEMI SPA- (60,00)	Gara deserta; Dismissione (entro 2019)	(g)
- SERVIZI COLLEFFERRO SCPA (06,00)	Gara deserta; Dismissione (entro 2019)	-
TOTALE		3,81

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, Area: Società controllate ed enti pubblici dipendenti, 3 aprile 2018 - (a) In fallimento. - (b) In liquidazione. - (c) In liquidazione coatta amministrativa. - (d) Da definire. - (e) Risparmi già inclusi nella partecipazione diretta Lazio Innova. - (f) Per la stima delle entrate da dismissione si fa riferimento al valore del patrimonio netto (capitale sociale + riserve + utili - perdite). - (g) Entrate da dismissione incluse nell'ammontare di Lazio Ambiente.



TAVOLA S2.43 – DEFR LAZIO 2019: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2019-2021 - IL QUADRO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE (VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

Voci	CONSUNTIVO		SCENARIO DI PREVISIONE		
	2017	2018	2019	2020	2021
TENDENZIALE					
Indebitamento netto (1)	-544	-470	-440	239	401
Saldo primario (2)	131	386	352	385	385
Servizio del debito	1.022	1.031	1.082	1.096	1.079
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	-877	-764	-486	239	401
Entrate una tantum (4)	333	294	46	0	0
Debito pubblico (5) = (5,-) - (5,-)	21.929	22.399	22.839	22.600	22.199

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2018.

TAVOLA S2.44 – DEFR LAZIO 2019: PREVISIONI DELLA MANOVRA 2019-2021 DEL BILANCIO LIBERO REGIONALE (AL NETTO DELLE RISORSE VINCOLATE E DELLE PARTITE FINANZIARIE) AL LORDO DELLE RISORSE DEL PATTO PER IL LAZIO (VALORI ASSOLUTI ESPRESSI IN MILIONI)

Voci	PREVISIONI DEFR 2018 (MAGGIO 2018)		PREVISIONI DEFR 2019 (MAGGIO 2018)		
	2018	2018	2019	2020	2021
- Entrate fiscali	2.795,4	2.808,0	2.929,6	2.982,9	2.947,3
- Entrate per recupero base imponibile	-	-	-	-	-
- Entrate correnti una tantum	547,5	334,5	418,0	274,3	279,7
- Entrate in conto capitale (e) (1)	337,8	159,1	330,6	279,7	111,4
TOTALE ENTRATE (a)	3.680,7	3.301,5	3.678,2	3.536,8	3.338,3
- Uscite di parte corrente (b)	3.185,3	3.048,7	3.136,0	3.071,6	3.013,9
- Uscite di parte capitale	741,3	553,7	892,2	765,2	574,4
TOTALE USCITE	3.926,6	3.602,5	4.028,2	3.836,8	3.588,3
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-245,9	-300,9	-350,0	-300,0	-250,0
Mutuo per investimenti	245,9	300,9	350,0	300,0	250,0
Saldo primario al lordo delle entrate in conto capitale (c)=(a)-(b)	495,4	252,8	542,2	465,2	324,4
Saldo primario (d)=(c)-(e)	157,6	93,8	211,6	185,5	213,0

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2018.

TAVOLA S2.45 – DEFR LAZIO 2019: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2014-2018- IL QUADRO PROGRAMMATICO (VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

Voci	CONSUNTIVO		SCENARIO DI PREVISIONE		
	2017	2018	2019	2020	2021
PROGRAMMATICO					
Indebitamento netto (1)	-544	-1.025	26	94	156,7
Saldo primario (2)	131	386	542	465	324
Servizio del debito	1.022	1.031	1.092	1.102	1.093
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	-877	-1.319	-133	84	147
Entrate una tantum (4)	333	294	159	10	10
Debito pubblico (5) = (5,-) - (5,-)	21.929	22.954	22.928	22.834	22.678

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2017.



DEC. 49 DEL - 9 NOV. 2018



Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di decisione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Vincenzo Gagliani Caputo)

IL PRESIDENTE
(Nicola Zingaretti)

ROMA - 9 NOV. 2018

